



RASSEGNA **STAMPA**

13 maggio 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano della Basilicata

ANNO 13 - N. 130 € 1,20

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianodelabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971 69309, fax 0971 601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835 256440, fax 0835 256466

Il tour elettorale di Nichi Vendola, leader di Sel

Comuni: Focus su Venosa, domani Sant'Angelo L.F.

ORLANDO a pagina 11

«Non sempre col Pd, a Potenza sì»

#Potenza2014 L'appello dei candidati a sindaco: «Andare a votare per cambiare»

SANTORO e LORUSSO alle pagine 8, 9 e 10



Nichi Vendola ieri a Potenza

Rimborsopoli: un anno e sei mesi per l'ex assessore alla salute. Rinvio a giudizio per tutti gli altri compresi De Filippo e Pittella. Attesa per gli assistiti del defunto avvocato Pace

Condannato Martorano Prosciolto Santochirico



A sin. Martorano, a des. Santochirico

QUASI UNA PENA ESEMPLARE

di LUCIA SERINO

LO scrivevo qualche giorno fa. L'Italia ha da vent'anni un problema serio: la sua storia politica è una storia criminale. Certo ci sono reati e reati. Se per un pubblico amministratore la denuncia di abuso equivale a quella di diffamazione per un giornalista (solo chi non fa non rischia)

segue a pagina 5

*L'ex presidente del Consiglio: «Sono felice, ricomincio a fare politica da Matera. De Filippo non doveva dimettersi»
Falotico: «Accerteranno la verità, non strumentalizzate»*

AMATO alle pagine 4 e 5

PETROLIO E LAVORO

La Regione chiede a Total di rispettare i patti sull'occupazione

PANETTIERI alle pagine 12 e 13



VI SEGNALIAMO:

POTENZA

Vigili scatenati a via Nazario Sauro
Quaranta multe in 30 minuti

GIAMMARRIA a pagina 17



Le auto multate

MATERA

Ultime perizie a vico Piave
A giorni via le macerie

CALIA a pagina 30



Le macerie di vico Piave

PISTICCI

San Basilio da bandiera verde a cumulo di sterpaglie

D'ALESSANDRO a pagina 31



Sterpaglie a San Basilio

RIONERO

La piscina piace ai ladri
E' la quarta volta che accade

GERARDI a pagina 22



L'ingresso della piscina

POTENZA

750 alunni del capoluogo a sostegno di Matera 2019

GIACUMMO a pagina 20



La conferenza di Messina

Per la tua energia scegli Soldogas

SOLDOGAS
VENDITA GAS METANO

contatta i nostri uffici
per scoprire i nostri servizi
oppure visita il sito
www.soldogas.it

Per un preventivo gratuito
Tel. 0835/673995
E-mail soldogasrendita@legaimail.it

SPORT

BASKET

La Bawer ci crede
Rezzano: «La finale è alla nostra portata»



Rezzano

CICLISMO

Il Giro si avvicina alla Basilicata
Domani la Taranto-Viggiano



Pozzovivo

alle pagine 39, 23 e 24



TRASLOCHI COLASURDO

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOSCALE - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSEFORTI - PIANOFORTI

C.da Dragonara 75 - POTENZA
0971 449300 368 612361
www.traslochi.colasurdo.it traslochi.colasurdo@gmail.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 13 maggio 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edsud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470218 - Direzione Politica 5470220 (indirizzo politico@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470203 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470251-521 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470284 (cronache.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470408 (rubriche speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.sport@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127" Numero 130

**LA DECISIONE: UN ANNO E MEZZO A MARTORANO. COINVOLTI IL GOVERNATORE E L'EX**

Potenza, «Rimborsopoli» 32 indagati a giudizio Condannato ex assessore



AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA IV >>

DECISIONE Il gup Michela Petrocelli [foto Tony Vecel]

AMBIENTE E CRIMINALITÀ BLINDATI GLI APPALTI, FARO SULLA TRACCIABILITÀ

Taranto contro la mafia nei lavori di bonifica

Opere per 400 milioni. Firmati due protocolli
E Vendola: se l'Ilva chiude, nessuno risanerà

RIZZO A PAGINA 11 >>

TANGENTOPOLI FIDUCIA DEL GOVERNO IN SALA. OGGI IL PREMIER A MILANO PER ANNUNCIARE L'ARRIVO DI CANTONE, GUARDIANO ANTI-CORRUZIONE**CICLISMO** OGGI IL GRAN GIORNO: CITTÀ BLOCCATA

Muro contro muro sull'Expo

Grillo: fermiamo l'opera. Renzi: avanti con l'iniziativa, stop ai ladri
E le procure di Brindisi e Taranto chiedono le carte su Manutencoop

I baresi alla prova del Giro d'Italia

Hotel strapieni e bancarelle ovunque
Lo spettacolo delle bici sul lungomare

DECLINO SICURO SENZA TAGLI AL CENTRO E IN PERIFERIA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Il presidente del Consiglio fa sfoggio di ottimismo. E fa bene. A furia di ripetere che le cose vanno male, si rischia di deprimere viepiù l'economia allontanando eventuali volenterosi investitori. Ma il Fattore Fiducia, che pure costituisce un concime essenziale per la crescita, non può oscurare la triste realtà del Paese, fotografata dagli organismi internazionali: non solo l'Italia non cammina, ma addirittura cammina più lentamente della Grecia. Il che provoca più brividi di una doccia gelata. Se l'Italia, la seconda economia manifatturiera d'Europa, viaggia alla velocità dell'ultima della classe, perdendo punti di Pil - rispetto al passato - come se fossero capelli, il destino è segnato: prima o poi qualcuno ci chiederà di togliere il disturbo dai vertici del G20.

SEGUE A PAGINA 25 >>



SCAGLIARINI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

DIETROFRONT SULLE RIFORME

Berlusconi ci ripensa «Il premier ha tradito» Altolà su nuovo Senato e ballottaggio

● Silvio Berlusconi torna a puntare il dito contro i giudici e contro il premier Matteo Renzi. Il Cavaliere si dice «pessimista» parlando del presidente del Consiglio arrivando anche ad ipotizzare che il leader del Pd «sia stato messo a palazzo Chigi dalla sinistra per ingannare i moderati». Ed è proprio per questo motivo che l'ex capo del governo arriva a mettere in discussione anche l'appoggio del suo partito alle riforme in discussione in Senato.

CALPISTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>



BARI I preparativi in piazza del Ferrarese per il Giro [Tun]

SERVIZI A PAGINA 34 >>

DESERTA ANCHE LA SECONDA ASTA, SE NE RIPARLA IL 20 MAGGIO

Bari calcio il prezzo ora scende a due milioni

LONGO E NITTI IN 28 E 29 >>

**APPELLO O SFOTTO**
I calciatori del Bari si sono fatti fotografare ieri con i cartelli «Saldo» «Comprateli» [Tun]

L'EUFORIA DIMENTICATA DELLA RISCOSSA NAZIONALE

di VALENTINO LOSITO

Il giro d'Italia torna in Puglia. Forse una meteora rosa destinata a non lasciare nemmeno un po' di polvere di stelle. Troppi scandali hanno infranto il mito di uno sport che seppur epico. Troppo disincantato, troppo poca disposizione allo stupore e al senso della fatica in chi oggi, dovrebbe emozionarsi al passaggio dei corridori.

A PAGINA 34 >>

LAMPEDUSA SCHULTZ: SONO SCIOCCATO. ALFANO: L'UE NON CI AIUTA

Un'altra strage di migranti almeno 14 morti, 200 dispersi

**LA TRAGEDIA SI RIPETE**
In questa foto d'archivio un gruppo di migranti a bordo di nave San Giorgio dopo essere stati salvati dai nostri marinai

A PAGINA 14 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ
ANCHE SULLA DORSALE
ADRIATICA

VOGLIAMO
anche al SUD
TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA
su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

COMPRIAMOCELO NOI

di GAETANO CAMPIONE

E se la parola passasse ai tifosi? Se fossero loro ad associarsi, dando vita a un soggetto giuridicamente valido?

La situazione e il modo in cui è finita la seconda asta per la vendita del Bari calcio dimostra sostanzialmente una cosa: nonostante promesse ed entusiasmi della vigilia, c'è poco interesse all'acquisto della società biancorossa.

SEGUE A PAGINA 28 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 13 maggio 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418535 - Fax: 0971/274893; Matera: via Capelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari**: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 50,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

REGIONE BASILICATA L'ACCUSA PER I 30 EX CONSIGLIERI, UN IMPRENDITORE E UN COMMERCIALISTA È PECULATO. L'EX ASSESSORE AVEVA CHIESTO IL RITO ABBREVIATO

Rimborsopoli, a giudizio in 32 Un anno e mezzo a Martorano

Coinvolti anche il governatore Pittella e l'ex De Filippo. Prosciolto Santochirico

La decisione del giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza

● Per l'ex assessore regionale alla Sanità che ha scelto il rito abbreviato un anno e sei mesi di reclusione. Rinvio a giudizio per gli altri consiglieri regionali accusati di aver lucrato sui rimborsi della Regione. Un solo «non luogo a procedere»: per Vincenzo Santochirico

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

CON LE DITA NELLA MARMELLATA

di MIMMO SAMMARTINO

Piemonte, Lombardia, Lazio, Basilicata. E il resto. Non si salva nessuno. È l'Italia che non s'è desta. Che s'è rotta la testa in un degrado senza pudore. L'uso allegro del denaro pubblico ha contagiato ogni Regione. Tutte hanno subito l'onta di indagini e provvedimenti della magistratura. Senza voler entrare nel merito dei singoli casi e affermando la presunzione di innocenza per tutti fino a sentenza definitiva, il nodo della qualità di un ceto politico, chiamato a svolgere una responsabilità pubblica, però resta teso. E resta la sensazione avvilente di un fallimento generale. Di personaggi che, con sprezzo dei doveri richiesti dalla tutela del bene pubblico, hanno utilizzato il potere per sé. Per carriere e bisbocce. Con ampio senso di impunità confermato dallo stupore espresso quando si vedono beccati con le dita nella marmellata. Chi comanda non s'aspetta quasi mai di dover rendere conto.

Ossigeno per i nostalgici del centralismo. Obiezione: e perché a Roma dovrebbero essere meno viziosi? Risposta: perché un solo mercato si controlla meglio di venti. E ai figli - disoccupati, precari, comunque esclusi - come si può spiegare l'ennesima vergogna? Gli si parlerà di giustizia invasiva? Di criminalizzazione di innocenti appropriazioni? Gli si dirà che «così fan tutti»? La sensazione è che non ci sia coscienza, né disagio per la profanazione del tempio. Lo sgomento è che la politica non mostra di avere la forza per autoriformarsi. Un dramma per la democrazia. Quasi quanto il Paese sudito, lasciato in mutande.

CICLISMO

Il Giro d'Italia domani fa tappa a Viggiano

La vigilia tutta in rosa dell'ar rivo in terra lucana del Giro d'Italia 2014 si trascina tra attese e preparativi, per una grande festa dello sport capace di emozionare da oltre novanta anni. Sarà così anche domani, quando la cavovana partirà da Taranto e approderà in Basilicata, attraversando per la prima volta alcuni comuni della Val d'Agri. Tra questi San Chirico Raparo, Marsico Vetere e Viggiano, che ospiterà l'arrivo.

VERGALLITO A PAGINA XV >>

VERSO LE EUROPEE

Tour lucano per Vendola «Sia l'Europa dei diritti»

● Nichi Vendola, leader di Sinistra ecologia e libertà, è stato protagonista ieri di un tour in Basilicata. Prima a Matera poi, in serata, a Potenza. L'appello, per la lista «L'altra Europa con tsipras», è al richiamo di una idealità forte europea. Ma non per un'Europa dell'austerità o dei populismi. Dei nazionalismi che crescono e vogliono distruggere ciò che si è costruito. Serve un'Europa dei diritti e dei popoli.

FONTANAROSA A PAGINA III >>

POTENZA UN LABORATORIO PER LA TUTELA DELLE DONNE

Il femminicida della porta accanto

● Il Laboratorio delle Pratiche Sociali, Associazione di Promozione Sociale che tende a dar voce alle diverse fasce sociali sul territorio e in particolare di dar voce a quanti sono al margine della società, ha organizzato ieri il seminario «Donne in opera», per operatori di centri antiviolenza, moderatrice la giornalista Maria Fasano. In mattinata è intervenuta al seminario la presidente Commissione Pari Opportunità, Antonietta Botta, che lo ha patrocinato. «L'attivazione del Codice Rosa sul territorio regionale non basta - ha detto - bisogna riattivare presidi sul territorio, come i consultori, e fare rete tra tutti i soggetti sociali».

COLICIGNO A PAGINA V >>

CULTURA «NOTTE EUROPEA» PER SABATO PROSSIMO 17 MAGGIO

I musei lucani aperti fino alle 24

● Sette musei ed aree archeologiche lucane saranno aperte nella serata di sabato 17 maggio, dalle ore 20 alle 24, nell'ambito della «Notte europea dei Musei». In Basilicata sarà possibile visitare il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata «Dinu Adamesteanu», a Potenza; il Museo Archeologico Nazionale «Ridola», a Matera; il Museo Archeologico Nazionale del Melfese, a Melfi; il Museo Archeologico Nazionale di Venosa; il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano, dove l'ingresso sarà gratuito; l'Area espositiva di Palazzo Ducale, a Tricarico, ingresso gratuito; e il Museo Archeologico Nazionale della Sirtide, a Policoro.

ELEZIONI

Il grillino Pedicini «Un'Europa senza pareggio di bilancio»

SERVIZIO A PAGINA II >>

DOCUMENTO

I giovani «Dem» «Chi fa politica assicuri moralità»

SERVIZIO A PAGINA II >>

VIGGIANO DALLA MADONNA NERA ALLA VERGINE DEL SIRINO, A TRECCHINA E PICCIANO

Boom del turismo religioso Ecco le tappe dei pellegrinaggi



MADONNA NERA
Pellegrini per la vergine di Viggiano

LOVOI A PAGINA IX >>

CONCERTI CORI SCOLASTICI (15 E 16 MAGGIO) AL CONSERVATORIO GESUALDO DA VENOSA

Una rete di scuole in musica Potenza sostiene «Matera 2019»



MUSICISTI
Scuola in musica a Potenza per sostenere la candidatura di Matera a capitale europea della cultura [foto Tony Vecce]

IERACE A PAGINA V >>

2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 13 maggio 2014**TANGENTI E POLITICA**
GLI «AFFARI» ALL'OMBRA DEL DUOMO

Maroni: chiederò al premier risposte certe, Cantone sarà utile se avrà i poteri investigativi che noi non abbiamo

Expo, Renzi ci mette la faccia oggi è a Milano: lavori avanti

«Sono i delinquenti che vanno fermati». Ma Grillo lo attende: serve lo stop

● **ROMA.** Avanti tutta perché «i delinquenti vanno fermati, i lavori no». È l'indicazione che Matteo Renzi dà al commissario dell'Expo Giuseppe Sala e alle istituzioni locali alla vigilia della missione milanese, nella quale oggi annuncerà la creazione di una task force e l'arrivo di Raffaele Cantone per rilanciare la fiera universale del 2015, dopo arresti e scandali. Una sfida contro il tempo per terminare i padiglioni ma per il premier anche un rischio di immagine alla vigilia delle europee: «Mi consigliano di non sovrapporci la mia faccia pulita - racconta - ma io non voglio perdere una grandissima opportunità per l'Italia».

Nel giorno in cui alcuni indagati fanno le prime parziali ammissioni, tranne Primo Greganti e Gianstefano Frigerio che negano le accuse, le istituzioni provano a reagire ai colpi di un'inchiesta che ha un'eco mondiale. E l'obiettivo è ripartire al più presto per riuscire a recuperare il ritardo accumulato nei cantieri e per ridare fiducia all'estero all'Expo. Per ridare il senso di una missione Renzi, per primo, ha deciso di metterci la faccia e oggi, dopo un vertice nella sede della società, incontrerà anche imprenditori e commercianti. L'Expo - suona la carica il presidente del consiglio - è una grandissima occasione per l'Italia, in

molto mi dicono "chi te lo fa fare" o i sondaggi sostengono che non mi conviene entrare in quella dinamica e mischiare la mia faccia pulita con quei problemi». Ma l'Expo, assicura Renzi, è «una grandissima opportunità e preferisco perdere qualche punto nei sondaggi che un'occasione che vuol dire investimenti e posti di lavoro. Abbiamo il diritto di provarci».

Non fermare i lavori per non darla vinta all'illegalità è anche la linea del commissario dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, che da oggi vigilerà sui appalti e cantieri. «Rinunciare ora all'Expo - sostiene il pm - significa dimostrare che, siccome ci sono fenomeni corruttivi vasti, lo Stato non è in grado di porvi un argine». Scosso ma determinato ad andare avanti anche il commissario Expo Giuseppe Sala che, in commissione Antimafia, ha ammesso lo stupore per l'arresto di Angelo Parisa giungendo che per sostituire il direttore dell'Expo ha in mente una persona - gira il nome del direttore operativo di Italferr Marco Retighieri - ma la decisione sarà discussa oggi nel vertice con il premier. E a Sala il premier assicura «assoluta fiducia» e sostegno.

«Domani (oggi, ndr) ribadiremo a Renzi le nostre richieste e voglio risposte certe, per esempio il subentro del governo nelle quo-

MILANO Città sotto choc per l'inchiesta sulle tangenti legate agli appalti per l'Expo



te della Provincia di Milano, mancano 60 milioni. E poi attendiamo questo decreto che aveva chiesto il commissario Sala per coinvolgere la Fiera e che ancora non è stato fatto». Questo il commento del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Maroni ha anche affermato che «la nomina di Raffaele Cantone sarà utile se avrà i poteri investigativi che noi non abbiamo, se può per esempio dialogare con la Procura per scoprire questi intrecci sotterranei che hanno portato all'inchiesta».

Se Renzi sfida l'impopolarità

della missione Expo, Beppe Grillo, invece, cavalca l'indignazione. E oggi, alle 16, sarà nel capoluogo milanese per denunciare «gli scandali della grande abbuffata Expo 2015» e per chiedere che Expo, sinonimo per M5S di «corruzione, infiltrazioni criminali, illegalità e tangenti», venga fermata. «Renzi non può chiamarsi fuori, perché il suo ministro del non-Lavoro è espressione e garante di quel mondo economico e imprenditoriale. Renzi non può chiamarsi fuori perché governa con il partito di Formigoni, Lupi e Ci, quelli degli "yacht da trenta

metri» per le vacanze, come dicono al telefono gli arrestati dell'inchiesta Expo. Renzi non può chiamarsi fuori perché la cupola affaristica aveva tra gli obiettivi anche un contatto con il suo numero due nel Pd, Lorenzo Guerini», è scritto in un post, pubblicato sul blog di Grillo.

Meno indignato è invece Silvio Berlusconi, che esclude il coinvolgimento di personalità di Forza Italia ma al tempo stesso minimizza la portata delle indagini. «Molte cose sono aria fritta - è convinto il leader azzurro - in tutte le cose che riguardano appalti ci sono delle telefonate, è la vita. Succede in tutto il mondo, non dobbiamo scandalizzarci, molte cose sono millantate e non vere. Affrontiamo il problema ma senza pensare che ci sia uno scandalo che faccia pensare a tangenti».

«Renzi ha detto chiaramente qual è la posizione sul governo italiano: per noi l'Expo è una opportunità importante per il futuro, bisogna garantire che le cose si facciano e si facciano bene», afferma il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. «Il governo sta a fianco di quelli che hanno il compito e la responsabilità di produrre questo esito - aggiunge Poletti - se ci sono situazioni che vanno colpite perché rappresentano un elemento di illegalità, è un compito della magistratura.

Al governo compete stare al fianco delle istituzioni lombarde affinché l'Expo parta al meglio quando è il momento di partire».

«Da un lato torna il profilo di mafiosi, dall'altro torna tangenti»: così il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, partecipando in serata a Matera ad un'iniziativa elettorale di Sinistra ecologia e libertà, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento sull'inchiesta riguardante l'Expo 2015. «Come diciamo - ha aggiunto Vendola - due fenomeni inestricabilmente intrecciati. La corruzione sembra accompagnare come un'ombra qualunque grande evento, qualunque grande opera e la causa sembra consistere nell'altalea continua che vi è tra la lentezza estenuante della burocrazia e i tentativi di velocizzare, secondo modelli emergenziali. Mafiosi oggi chiede conto a Forza Italia della sua intera storia, dalla nascita fino a oggi - ha concluso Vendola - perché siamo a una costruzione che in tutti i lati ha incrociato i clan mafiosi».

Sarà intanto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina a tenere, nell'Aula della Camera, l'informatica urgente sulla vicenda Expo richiesta da M5S: è quanto emerge dalla Conferenza dei capigruppo di Montecitorio, che non ha ancora fissato quando l'informatica si terrà.

**L'AUDIZIONE ALL'ANTIMAFIA SALA: NON HO MAI ASSUNTO UNA PERSONA RACCOMANDATA POLITICAMENTE****IL MAGISTRATO DELL'OSSO SINO A 2 SETTIMANE FA SI È OCCUPATO DELL'ESPOSIZIONE**

Il commissario: mi fidavo di Paris mai conosciuto Greganti & C. «Sì a rafforzamenti no a sovrapposizioni»

● **ROMA.** «Mi fidavo di Angelo Paris, non ho mai assunto raccomandati e non ho mai visto Primo Greganti e gli altri personaggi finiti nell'inchiesta». Il commissario unico dell'Expo, Giuseppe Sala, sentito in audizione dalla commissione Antimafia, si chiama fuori dal marcio scoperto dalla procura di Milano negli appalti legati al grande evento di Milano 2015. Ammette che per alcune attività considerate «non sensibili» sono stati allentati i controlli antimafia e lamenta: «Non sono riuscito ad assegnare una gara al prezzo più economicamente vantaggioso senza avere un ricorso».

● **«MI FIDAVO DI PARIS, AVANTI CON GARE»** - Sala, alla vigilia della visita a Milano del premier Matteo Renzi che gli ha confermato la fiducia, racconta che si trovava in ufficio la mattina dell'8 maggio quando hanno bussato alla porta gli ufficiali di polizia giudiziaria per sequestrare documenti ed arrestare il direttore generale «constructions» di Expo, Angelo Paris. Ma ad oggi - puntualizza - non c'è stata alcuna indicazione dalla Procura di fermare o rivedere alcune delle gare già assegnate. La Procura ci sta dicendo di andare avanti e quindi, apparentemente, le gare non sono state condizionate. Quanto a Paris, aggiunge, «gli ho dato fiducia, non ho sospettato che potesse tenere certi tipi di comportamento. Fecce parte del comitato

**IL COMMISSARIO Giuseppe Sala**

di candidatura, aveva lavorato su questo progetto, era stato scelto dall'ex sindaco Moratti. Aveva fatto un lavoro molto importante su Torino 2006.

● **«NESSUN RAPPORTO CON GREGANTI E GLI ALTRI»** - Nessun rapporto, invece, assicura il commissario, con gli altri arrestati della cosiddetta cupola degli appalti, da Primo Greganti a Gianstefano Frigerio e Luigi Grillo. «Non ho mai parlato in vita mia - dice - con questi personaggi: sarebbe perlopiù un'ingenuità parlare con persone tristemente note sul territorio lombardo e non solo». Riferisce quindi di non aver «mai as-

sunto una persona che mi sia stata raccomandata politicamente».

● **«MENO CONTROLLI SU TRATTI MINORI, MA BINDI CONTESTA»** - Sala spiega poi che il terzo protocollo con le nuove linee guida antimafia sugli appalti ha alzato la soglia al di sopra della quale scattano i controlli antimafia. «Sì è ritenuto - rileva - che alcuni appalti non rientrassero tra le attività sensibili e che fosse necessario semplificare le procedure amministrative. I contratti per gli allestimenti ad una cifra inferiore di 100mila euro sono quindi esentati dalle verifiche antimafia, così come quelli inferiori a 150mila euro per l'organizzazione di eventi». Una decisione che non è piaciuta alla presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi, che se la prende anche con il governatore lombardo, Roberto Maroni che replica: fa confusione.

● **I CONTI** - Il commissario Sala ha fornito le cifre dell'Expo. Sono attesi 20 milioni di visitatori, con 24 milioni di ingressi. I Paesi partecipanti sono ad oggi 147. L'evento costa alle casse pubbliche 1 miliardo e 350 milioni di euro: «ma quello che si mette - aggiunge - è bilanciato dalle aziende partner (che metteranno 400 milioni di euro) e dai Paesi che parteciperanno (circa un miliardo di euro)».

● **MILANO.** «Fino all'Expo sarà un anno di fuoco»: Pier Luigi Maria Dell'Oso è procuratore generale di Brescia ma, fino a un paio di settimane fa, si è occupato direttamente dell'esposizione universale in qualità di procuratore nazionale vicario antimafia, facendo parte della sezione speciale del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza sulle Grandi Opere.

È sua la previsione, basata sull'esperienza. Perché quando gli eventi si avvicinano e i tempi si stringono, ha spiegato, bisogna correre, fare qualche deroga e c'è chi cerca di approfittarne, che si tratti della criminalità organizzata o di una «corte di rapaci sempre all'erta».

Questo però non è un buon motivo per rinunciare all'esposizione. «Qualcuno inizia a dire non facciamo più Expo per la corruzione - ha osservato - ma questo significa rinunciare a una formidabile occasione e dire al mondo che non siamo in grado».

Secondo Dell'Oso, invece, il sistema di controlli c'è e funziona. Il lavoro della Prefettura è continuo, con riunioni fissate anche la vigilia di Natale e per l'Epifania. «Sono state fatte tante interdittive, diverse decine - ha aggiunto - e prevedibilmente si intensificheranno nell'ultimo anno».

Dall'autunno la Dia ha un ruolo centrale di terminale per l'elaborazione e

la sintesi delle informazioni investigative e circa l'accesso al cantiere. Un superlavoro a cui non ha corrisposto un super rinforzo di uomini. Finora è arrivato solo il personale dell'ufficio di polizia chiuso a Malpensa, alcuni agenti. «E probabilmente - ha osservato Dell'Oso - qualcosa si potrebbe fare» in questo senso. «Da parte delle autorità fare uno sforzo per dare maggiori risorse a chi è in prima linea - ha proseguito - mi pare ragionevole».

L'ultima inchiesta ha «un pò stupito» il procuratore. «È veramente una sorta di genia inestinguibile dedita al malaffare - ha aggiunto - una corte di rapaci o predatori sempre all'erta» che non avevano nel mirino solo l'esposizione universale. Ma «la magistratura è intervenuta con assoluta tempestività, in modo quasi preventivo» ha sottolineato, ed è questo che deve far ben sperare. «Diciamo che qualcuno si stava infilando nella mela - ha osservato - ed è stata fatta una incisione chirurgica per poterla gustare scevra di vermi».

Adesso si parla di nuove figure da coinvolgere, per evitare altri casi simili: il presidente dell'autorità anticorruzione Raffaele Cantone, una task force. «Tutti i rafforzamenti vanno bene - ha commentato - ma prima bisogna pensare ad armonizzarli per evitare sovrapposizioni e poi procedere».

Blanca Maria Manfredi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

PRIMO PIANO | 3



Anche Frigerio e Luigi Grillo negano di far parte della cupola che avrebbe gestito l'assegnazione dei lavori

LA DIRETTA

Puoi seguire gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 23



Maltauro: pagavo mazzette però posso spiegare...

Greganti respinge le accuse: mi occupo di legno, non di appalti

Cattozzo: i manager vanno coccolati
«Nei biglietti che volevo nascondere c'era la contabilità delle bustarelle»

■ Spunta la «contabilità» delle tangenti versate dagli imprenditori alla cupola per ottenere appalti per i lavori di Expo, di Sogin e nel mondo della sanità lombarda. Contabilità messa nero su bianco su due biglietti, in realtà post-it, che l'ex esponente ligure dell'Udc Sergio Cattozzo, giovedì scorso, quando gli uomini della Gdf si sono recati a casa sua per arrestarlo, preso dal panico inizialmente ha cercato di nascondere ma che poi ha consegnato. Ad ammettere che su quei foglietti siano state segnate le cifre delle mazzette è stato ieri, durante l'interrogatorio di garanzia, lo stesso Cattozzo. Cattozzo ha spiegato che «i biglietti (pare uno solo rilevante, ndr) che ho cercato di nascondere erano quelli su cui ho annotato la contabilità delle tangenti, dei soldi versati da Maltauro». Il politico genovese si è però riservato di chiarire quei conteggi in un interrogatorio che verrà fissato a breve con i pm. E poi, come aveva già fatto giovedì scorso con le Fiamme Gialle, ha spiegato uno dei suoi difensori, Michele Cirabegna, ha ribadito le sue scuse per quel gesto dettato, con molta probabilità, dal panico. Da alcune intercettazioni emerge anche una sorta di deaccolgo di comportamento verso i manager pubblici: «Vanno corteggiati come le belle donne» afferma Cattozzo.

Nuova Tangentopoli		Secondo gli inquirenti della Procura di Milano	
La cupola	Gianstefano Frigerio Ex parlamentare Democrazia Cristiana	Primo Greganti Storico esponente del Pci coinvolto in Mani Pulite	Luigi Grillo Ex parlamentare di Forza Italia
Coinvolti	Angelo Paris Direttore ufficio acquisti Expo	Sergio Cattozzo Intermediario ex seg. Udc ligure	Enrico Maltauro Imprenditore vicentino
			Antonio Rognoni Ex Dg Infrastrutture Lombarde
Gli affari (ultimi due anni)	EXPO 2015 Appalto "Architetture di servizi" (67 milioni)	REGIONE Appalti varie aziende ospedaliere Progetto "Città della Salute" (350 milioni)	PROVINCIA Appalti su edifici, scuole, strade, pulizie...
	Appalto "Area Parcheggi"		SOGIN Controllo vertici della società smaltimento rifiuti nucleari
Avviati			
Tentati o ipotizzati	Opere sui padiglioni Paesi partecipanti	Controllo nuovi vertici "Infrastrutture Lombarde spa"	
Le accuse dei pm	ASSOCIAZIONE A DELINQUERE, CORRUZIONE, TURBATIVA D'ASTA, RIVELAZIONE SEGRETI D'UFFICIO		

ANSA «centimetri»

DOPO LA PUBBLICAZIONE SULLA «GAZZETTA» DEGLI STRALCI DI INTERCETTAZIONE CHE RIGUARDANO LA COOPERATIVA E L'APPALTO DEL PORTO DI MOLFETTA

E le indagini arrivano in Puglia

Le Procure di Brindisi e Trani chiedono le carte sui rapporti d'affari di Manutencoop

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** Il sistema «milanese» degli appalti sull'Expo non è poi molto diverso da quello «salentino» degli appalti in sanità. Entrambi, l'uno e l'altro, vedono al centro gli interessi di Manutencoop, la corazzata delle cooperative rosse che anche in Puglia ha in mano appalti in numerose Asl. Ed anche per questo, nei prossimi giorni, la Procura di Brindisi acquisirà gli atti dell'inchiesta di Milano, con l'obiettivo di verificare eventuali incroci: entrambe - Brindisi e Milano - hanno infatti chiesto (invano) di arrestare il numero uno dell'impresa emiliana, Claudio Levorato, che in Puglia come in Lombardia è molto attivo sul palcoscenico degli appalti.

Nell'inchiesta sull'Expo il tramite è Gianstefano Frigerio, il «Professore», che coinvolgeva Manutencoop per coprirsi a sinistra: «Voglio capire bene - diceva, intercettato, riferendosi ai rapporti politici della cooperativa - qual è il legame che loro hanno... Perché parlando con Levorato, lui è un vecchio comunista, io un vecchio democristiano, quindi sappiamo come si parla tra noi, no?». Frigerio dice di conoscere bene «i legami che ci sono» tra Manutencoop e Comunione e Liberazione, ma si interessa molto anche alla situazione della Puglia, e non solo perché la sua segretaria Ines Franco è barese: Frigerio ipotizza una cordata Maltauro-Manutencoop per l'ancora ipotetico nuovo ospedale di Maglie, e si interessa - già in tempi non sospetti - del porto di Brindisi e di chi lo controlla. In una intercettazione del 20 settembre 2012 - annota la Finanza - «Frigerio dice che è andato a cena con Alberto Leopizzi, un assessore del Comune di Gallipoli (estraneo alle indagini) che gli ha riferito che il porto di Brindisi è decaduto e pertanto Gigi Grillo è pronto a nominare il commissario del porto».

Per quanto toscano di nascita e spezzino di residenza, l'ex senatore Grillo (finito in carcere insieme a Frigerio) nella scorsa legislatura era stato eletto in Puglia. La storia del porto, comunque, è andata in un modo diverso: prima «bocciato» dal Tar, poi «sfiduciato» con la bocciatura del bilancio, il presidente dell'Autorità



IN MANO ALLE COOPERATIVE Anche l'appalto del nuovo porto di Molfetta è al centro di indagini

portuale Hercules Haralambides è tuttora al suo posto. Ma il Pdl, a fine 2012, mise in atto un enorme pressing per farlo dimettere.

Il filo conduttore dell'inchiesta di Milano è, dunque, il disinvoltato accostamento tra politici di destra e imprese appartenenti vicine alla sinistra che appunto Manutencoop che in Puglia ha appalti importanti nelle Asl di Brindisi e Taranto e al Policlinico di Bari. A chiedere gli atti sull'Expo provvederà anche la Procura di Trani nell'ambito dell'inchiesta sul porto di Molfetta. Trani verificherà i contenuti dell'intercettazione (pubblicata ieri dalla «Gazzetta») in cui Enrico Maltauro parla proprio di quell'appalto, ipotizzando che sia stato truccato per favorire un'altra impresa della galassia cooperativa, cioè la Cmc.

Già a ottobre 2013, a questo proposito, quando

scoppiò il caso del porto di Molfetta - due arresti e 61 indagati - il gip tranese Francesco Zecchillo parlò senza mezzi termini di «metodo Azzollini» in relazione ai rapporti tra l'ex sindaco e il procuratore della Cmc, Giorgio Calderoni (all'epoca finito ai domiciliari, e come lui tuttora indagato per associazione a delinquere) proprio per la gestione dell'appalto. Azzollini - scrisse il gip di Trani - aveva «la gestione in esclusiva» dell'appalto aggiudicato a Cmc. E non possono che tornare in mente, sul punto, le parole di Maltauro: «Avevano chiesto in fase di prequalifica una macchina, una draga, la disponibilità, perciò anche in affitto, che c'è ne una sola una in tutto il bacino del Mediterraneo e del Medioriente... Quelle cose esagerate, cioè scrivere "nome, cognome", indirizzo...». Lì è esagerato...».

■ **MILANO.** La «cupola degli appalti» sembra sgretolarsi e spuntano due biglietti su cui veniva annotata la contabilità delle tangenti. Nel giorno degli interrogatori di garanzia dei sei detenuti nel carcere di Opera, quell'associazione a delinquere - che a dire della procura di Milano era capace di gestire gli appalti legati all'Esposizione del 2015 e al mondo della sanità lombarda - mostra le prime crepe.

Dal manager dimissionario della società Expo, Angelo Paris, all'imprenditore Enrico Maltauro e all'intermediario Sergio Cattozzo arrivano, con toni e parole diversi, le prime ammissioni. Rivelazioni o parziali confessioni, davanti al gip Fabio Antezza, che cozzano con il rifiuto di quelle accuse che invece unisce il «fronte politico» dell'indagine: l'ex senatore del Pdl, Luigi Grillo, Primo Greganti (ieri sospeso dal Pd di Torino), due tra i protagonisti della stagione di Mani Pulite insieme all'ex parlamentare della Dc, Gianstefano Frigerio.

La vecchia guardia ripete il copione andata in scena più di vent'anni fa con Tangentopoli. Si lascia andare invece l'intermediario Cattozzo (ex segretario regionale dell'Udc in Liguria): «I biglietti che ho cercato di nascondere erano quelli su cui ho annotato la contabilità delle tangenti», dice svelando il mistero di quei due post-it (di cui uno definito rilevante) che giovedì scorso, inutilmente, ha prima tentato di nascondere poi ha consegnato agli uomini della Gdf che erano a casa sua per arrestarlo. «Da anni mi occupo di mediazione tra società di diritto privato del settore edile - ha proseguito Cattozzo - Sono un procuratore di affari e solo recentemente mi sono avvicinato a società interessate ai lavori dell'Expo».

Prime ammissioni anche da Paris. Il direttore generale della divisione Construction and Dismantling, e responsabile dell'ufficio contratti di Expo 2015, ha risposto per circa due ore alle domande dicendosi «totalmente estraneo alla Cupola degli appalti ma, siccome è una persona responsabile - spiega il suo legale Luca Troyer -, ha ammesso di avere commesso degli errori e ha presentato le sue dimissioni da Expo2015». Ammissioni sul fronte «anche delle responsabilità giudiziarie» ma con la precisazione di «non di fare parte dell'associazione a delinquere. Una parte delle sue colpe - conclude il difensore - deriva dall'essere fido, sbagliando, di alcune persone».

E parziali «confessioni» giungono dall'imprenditore vicentino Enrico Maltauro, il quale ammette i fatti «nella loro materialità» così come sono stati contestati, ma si riserva di chiarire la sua posizione in un interrogatorio che verrà fissato nei prossimi giorni davanti ai pm Claudio Gittardi e Antonio D'Alessio. Difeso dall'avvocato Paolo Grasso, Maltauro ricostruisce la sua carriera professionale e i rapporti con alcuni degli arrestati «ma - spiega il legale - non ammette nessun tipo di reato».

Respingono totalmente le accuse il «Compagno G» Greganti e «Il professor» Frigerio. Negano gli episodi contestati e il loro ruolo centrale nella Cupola. «Greganti ha negato di aver preso soldi e di aver interferito in maniera illecita negli appalti», riferisce l'avvocato Roberto Macchia. Il presunto interesse per l'Expo è dovuto, per lui che si occupa «da anni della promozione della filiera del legno», all'eventuale realizzazione di «padiglioni in legno».

Nessuna tangente neanche per l'ex senatore Grillo, il quale - spiega il suo legale Andrea Corradini - dice di «non avere mai preso soldi da nessuno e di non essersi mai occupato di appalti». «Ho visto Paris una sola volta, una decina di giorni fa, e mi è stato presentato da Sergio Cattozzo. Quanto a Rognoni, l'ho incontrato solo in sede istituzionale. In ogni caso non mi sono mai adoperato - è la sua difesa - per la carriera di nessuno dei due».

A chiudere il cerchio degli interrogatori di garanzia, oggi, sarà Antonio Rognoni, ex dg di Infrastrutture Lombarde, già arrestato nell'ambito di un'altra inchiesta e l'unico ai domiciliari.

MAFIA E POLITICA
RELAZIONI PERICOLOSE

Presto sulle scrivanie dei magistrati di Reggio Calabria le migliaia di carte sequestrate dalla Dia a Roma e in Liguria

Scajola, soldi a Matakacena pure da conto della Camera

La telefonata fra l'ex ministro e la moglie dell'ex parlamentare

● **REGGIO CALABRIA.** Spunta anche un giallo nell'inchiesta della Dda di Reggio Calabria che ha portato in carcere l'ex ministro Claudio Scajola. Tutto ruota attorno ad un presunto conto corrente aperto presso la tesoreria della Camera dei deputati ed intestato ad Amedeo Matakacena, l'ex deputato condannato a 5 anni per concorso esterno in associazione mafiosa, che per la sua latitanza avrebbe beneficiato dei favori dell'ex ministro.

A svelare l'esistenza del conto è la moglie di Matakacena, Chiara Rizzo, parlando al telefono con Scajola. Telefonata del 5 febbraio scorso, intercettata dalla Dia e finita agli atti dell'inchiesta. Durante la conversazione, Scajola chiede alla donna se Amedeo ha un conto corrente presso la tesoreria della Camera e lei risponde di sì, aggiungendo che «l'ultima volta ha pagato versando ad Amedeo là». Ambienti della Camera, però, smentiscono decisamente che vi siano

conti intestati a deputati o a ex deputati. A quale conto, dunque, si riferisce la Rizzo? È questo un altro interrogativo al quale dovranno rispondere i pm reggini che da anni sono impegnati in un'indagine che promette sempre nuovi sviluppi. A cominciare dall'identità di tutti coloro che ruotavano attorno a Scajola, Matakacena e la Rizzo e che ancora agiscono nell'ombra all'interno di quell'associazione segreta collegata alla 'ndrangheta di cui gli indagati, secondo l'accusa, fanno parte. Un contributo a questo lavoro potrebbe venire dalle migliaia di carte raccolte in faldoni che gli investigatori della Dia reggina hanno sequestrato a Scajola tra Roma e la Liguria e che dovrebbero arrivare a breve in riva allo stretto. Carte, documenti, computer, supporti informatici che potrebbero rivelarsi una miniera di informazioni per i pm, che le attendono con ansia per iniziare ad esaminarle.

In quei faldoni i magistrati pen-

sano di poter trovare le conferme alle loro ipotesi accusatorie ed elementi per ulteriori sviluppi investigativi e per delineare ancora meglio le figure degli indagati, partendo dall'ex ministro dell'Interno, indicato dai pm come «membro di rilievo» di quella rete di relazioni di cui è «depositario» Matakacena. I magistrati tratteggiano il ruolo di Scajola nella richiesta avanzata al gip di contestazione dell'aggravante mafiosa per gli arrestati. Richiesta non accolta però dal giudice.

Per gli inquirenti, che stanno per presentare ricorso al tribunale del riesame contro la decisione del gip, invece, l'ex ministro è elemento «funzionale nel complessivo panorama criminale proprio in quanto interlocutore istituzionale proiettato verso una candidatura di rilievo alle prossime elezioni europee». Scajola, quando comincia a capire che per lui si delinea un'esclusione dalle liste di FI, sbotta al telefono con la moglie:

«ho bisogno di sapere se mi rispettano altrimenti è guerra aperta». Una reazione «scomposta», che per i pm altro non è che la conferma dell'interesse, «non solo personale, verso quell'ambito politico sovranazionale, particolarmente appetibile per le ricadute economiche che è in grado di garantire».

La 'ndrangheta vede i finanziamenti europei come un canale di arricchimento ed in questo sistema una figura internazionale come quella di Matakacena assume, nella ricostruzione dei pm, «centrale rilievo» anche perché rafforzata «dalla comunione di interessi, anche imprenditoriali, con Scajola». E dopo che la condanna di Matakacena diventa definitiva, l'ex ministro «diviene la proiezione politico-istituzionale-imprenditoriale del primo».

Nella lettura dei fatti dei pm, Matakacena non è un semplice concorrente esterno delle cosche, ma molto di più perché nel corso degli



anni è diventato la «stabile interfaccia della 'ndrangheta, nel processo di espansione dell'organizzazione, a favore di ambiti decisionali di altissimo livello».

Grazie al ruolo imprenditoriale che riveste, Matakacena «ha garantito e garantisce la necessaria invisibilità ai rapporti privilegiati» con politici nazionali ed interna-

zionali. Ma non solo. Per i pm è diventato anche il perno di una fitta ragnatela di relazioni col mondo imprenditoriale, economico e finanziario, non solo italiano, «collegata in un perverso rapporto di prestazioni corrispettive con le più evolute manifestazioni della 'ndrangheta».

Alessandro Sgherri

DOPO L'ARRESTO INTERROGATA IN FRANCIA LA SIGNORA RIZZO, CONSORTE DELL'EX DEPUTATO DI FI.

MATAKACENA VIA SKYPE DA DUBAI PARLA DELL'«AMORE PROFONDO» CHE LO LEGA A CHIARA RIZZO

Le confessioni di Chiara «Voglio tornare in Italia» L'ex deputato: mia moglie è una donna coraggiosa

● **AIX EN PROUVENCE.** Quant'è lontano il residence Le Victoria di rue princesse Grace a Monaco dalle brutte stanze del Palais de Justice di Aix en Provence. Anche se si tratta di un centinaio di chilometri a Chiara Rizzo, arrestata su ordine di arresto internazionale nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Reggio Calabria su suo marito, Amedeo Matakacena, dev'essere sembrata una distanza incolmabile.

Chiara Rizzo, fermata all'aeroporto di Nizza dove era arrivata proveniente da Dubai, ha passato una prima notte nella camera di sicurezza del commissariato di Nizza, poi è stata trasferita per l'interrogatorio a Aix en Provence.

Un interrogatorio formale, durato poco meno di un'ora, utile a che il giudice francese confermasse la bontà del provvedimento emesso dal giudice di Reggio Calabria. La detenuta era tranquilla ma molto triste dicono al commissariato di Nizza e anche molto *charmante*, aggiungono i poliziotti ai quali, dicono, la Rizzo si è rivolta in un perfetto francese.

Poi il viaggio verso Aix en Provence dove, nell'anticamera del giudice, l'aspettava l'avvocato francese che l'ha rappresentata, madame Geraldine Florey.

Fuori, ad aspettare, i suoi legali di fiducia, gli avvocati Candido e Biondi. «La prima cosa che la signora ha detto al giudice - ha riferito al termine dell'udienza l'avvocato Biondi - è stato che vuole tornare subito in Italia. Il giudice però oggi (ieri per chi legge, ndr) si è limitato a fissare l'udienza per mercoledì (domani, ndr): il problema - prosegue Biondi - è che dall'Italia non sono ancora arrivate le carte dell'estradizione e, quando arriveranno, dovranno anche essere tradotte».

I tempi per l'estradizione dunque si



allungano e questo tempo Chiara Rizzo lo passerà nelle carceri di Marsiglia dove rimarrà fino alla pronuncia di estradizione. Il giudice, dicono i legali, ha due possibilità: consegnarla all'Italia al valico di frontiera di Ventimiglia o a quello aereo di Roma. In entrambi i casi sarà la Dia a prenderla in carico per farla arrivare fino a Reggio Calabria dove sarà sentita dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia.

Chiara Carenini

SCAMBIO DI BANCOTTE
Tra Chiara Rizzo (a destra), e la segretaria di Matakacena. In alto, la stessa Rizzo fotografata per il progetto «Women of Monaco»

● **REGGIO CALABRIA.** Ha il volto visibilmente provato l'ex parlamentare Amedeo Matakacena il quale via Skype da Dubai, dove da mesi è latitante, esprime un «profondo dolore» per quanto sta accadendo alla sua famiglia, coinvolta nell'inchiesta della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto dell'ex ministro Claudio Scajola. L'imprenditore reggino rinnova anche i sentimenti di amore per la moglie, Chiara Rizzo, che definisce una «donna coraggiosa» per aver preso la decisione di rientrare in Italia in modo da «fare chiarezza sui contatti avuti con Scajola».

Matakacena, dopo l'arresto della moglie a Nizza, accetta di parlare e, nonostante la voce rotta dall'emozione, affronta i temi strettamente personali ma anche quelli giudiziari. Il primo argomento è quello del legame con la moglie alla quale, secondo lo stesso imprenditore, lo lega ancora «un amore profondo». Matakacena sostiene che «Chiara ha mostrato di essere una donna con un grande coraggio. Quando ha deciso di tornare in Italia per fare chiarezza sull'inchiesta che la coinvolge ha, di fatto, dimostrato di avere un carattere forte. Umanamente questa decisione ha un peso enorme».

L'imprenditore reggino non trascura di rivolgere un particolare pensiero anche alla madre, Raffaella De Carolis, anche lei coinvolta nell'inchiesta. Matakacena, facendo riferimento ai componenti della sua famiglia, ha espresso tutto il suo «affetto per quanto sta accadendo e per il loro coinvolgimento in questa vicenda difficile».

Nelle scorse ore l'imprenditore



reggino aveva confessato di aver pensato di «farla finita» e solamente parlando con il figlio ci aveva ripensato. «Non voglio ripetere - aggiunge - ciò che ho già detto nelle scorse ore circa il mio stato d'animo. Dal punto di vista degli affetti sto vivendo un momento di grande difficoltà e non mi sento di aggiungere altro».

Già nei giorni scorsi Matakacena aveva ribadito che i rapporti con l'ex ministro Claudio Scajola erano datati nel tempo. I due, infatti, sono legati da amicizia sin dal 1994 quando Matakacena fu eletto per la prima volta in parlamento tra le fila di Forza Italia. Sia sui rapporti con Scajola che sul presunto tentativo di «schermare» le sue aziende per evitarne il sequestro e la confisca, Matakacena confida nell'operato della magistratura ritenendo che «molte cose si potranno chiarire. E si potrà fare chiarezza - conclude - anche attraverso tanti documenti che avremo modo di fornire al momento opportuno ai magistrati».

Massimo Lapenda

LATITANTE A DUBAI
Qui sopra, l'ex deputato del Pdl, Amedeo Matakacena



CON L'AMICO SILVIO E CON I SUOI AVVOCATI
 Quella a destra è in basso, l'ex senatore di Forza Italia e del Pdl, Marcello Dell'Utri, in due foto d'archivio
 A sinistra, l'ex ministro di Forza Italia, Claudio Scajola



VERSO L'ESTRADIZIONE INTERROGATO L'EX SENATORE. LA SOSTITUTA PROCURATRICE NADA AL ASMAR: SUI TEMPI NON SO ESPRIMERMI

Beirut, in manette il detenuto Dell'Utri



● **BEIRUT.** Ammanettato dietro la schiena e scortato da quattro agenti armati di magliatlette che hanno tenuto lontani i giornalisti con modi molto decisi: così, ancora da detenuto, Marcello Dell'Utri ha lasciato ieri il Palazzo di Giustizia di Beirut al termine del primo interrogatorio di un magistrato libanese dal momento del suo arresto, un mese fa. L'interrogatorio, che ha durato circa un'ora, è cominciato con la domanda se l'uomo sulla sedia a rotelle, con la sua barba e i suoi capelli grigi, avesse una richiesta di estradizione dall'Italia sembrava subire un'accelerata. Dell'Utri, in maglietta, pantaloni blu e con ancora al polso il bracciale dell'ospedale, ma rasato e ben curato, è stato portato con un'ambulanza in tarda mattinata dalla clinica Al Hayat, dove è ricoverato, al Palazzo di Giustizia. Il colloquio con il magistrato, con traduzione arabo-italiano di un interprete dell'ambasciata italiana, ha proceduto per la domanda sulla vita del senatore. Akraa, che ha risposto con la massima riservatezza, ha rifiutato di rivelare nulla sui contenuti dell'interrogatorio, limitandosi a dire che il suo clientela aveva già da risposta con puntualità alle domande.

La Procura generale presso la Cassazione dovrà inviare le sue raccomandazioni al ministro della Giustizia di Beirut, che prenderà la decisione se concedere o meno l'estra-

zione. Il relativo decreto dovrà essere firmato dal primo ministro e dal presidente della Repubblica. «Non so quali saranno i tempi necessari per esprimere le nostre valutazioni», si è limitata a dire la sostituita procuratrice Nada Al Asmar, che su delega del procuratore generale Samir Hamud ha sentito Dell'Utri. Ma secondo fonti legali locali, il fatto che l'interrogatorio si sia già svolto sembra indicare una volontà di arrivare in tempi rapidi a una decisione. Il presidente Dell'Utri, che ha già detto di averla avuto da studiare le motivazioni della sentenza di secondo grado della Corte d'Appello di Palermo, arrivata in Procura con la richiesta ufficiale di estradizione solamente giovedì scorso. Oltre al testo della sentenza con la quale la Corte di Cassazione, venerdì, ha confermato la condanna di Dell'Utri a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa.

In attesa della decisione, l'ex senatore resta in detenzione. Tuttavia, ha sottolineato l'avvocato Azoury, «il procuratore generale non può decidere in qualsiasi momento di trasformare la detenzione in altre misure». Non si può quindi escludere la possibilità di una concessione degli arresti domiciliari.

Azoury ha anche reagito alle parole del ministro della Giustizia italiano Andrea Orlando, che domenica aveva sollecitato «tempestività» da parte delle autorità libanesi e aveva parlato di «un atteggiamento sospetto». Frasi «non compatibili con le regole delle relazioni tra due Paesi», le ha definite l'avvocato, che ha accusato Orlando di voler fare «pressioni sulla giustizia libanese perché conceda l'estradizione».

La principale motivazione addotta dall'avvocato contro la richiesta dell'Italia è che il reato di concorso esterno in associazione mafiosa «non è conforme ai principi della legalità». Su questa base, ha aggiunto, dovrebbe basarsi anche il ricorso che i legali di Dell'Utri presenteranno alla Corte Europea di Strasburgo. Ma Azouary ha anche lamentato che «questo caso in Italia è molto politico», e dimostra la presenza di «tanti gruppi clientelari italiani a Beirut». Il legale ha infine sottolineato che l'Italia o la difesa potranno fare ricorso amministrativo contro la decisione del ministero della Giustizia. Ma ciò non bloccherà obbligatoriamente l'esecuzione dell'estradizione nel caso sia stata concessa.

Alberto Zanconato

Regione Puglia
**AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI BARI**

Estirato di banda di Gara. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto, nell'area di pertinenza della Asl di Bari, dei campioni biologici (sangue, siero, urine, feci, sperma, saliva, sudore, lacrime, capelli, unghie, ecc.) destinati a fini diagnostici e di ricerca. L'ASL - BA intende destinare la gara a imprese che abbiano conseguito la certificazione ISO 9001. La A.S.L. - BA intende escludere, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06, la gara e di cui all'oggetto, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un periodo contrattuale di cinque anni (5) + eventuale proroga di due anni. Le Ditte interessate dovranno far pervenire l'offerta, a mezzo del servizio postale o direttamente a mano, a pena di esclusione, entro il giorno 17/07/2012, alle ore 17.00. Si precisa che tutti i documenti di Gara sono visionabili sul sito internet www.asl.bari.it - Sezione. Aldo Pretoro - Bandi di Gara, dai quali potranno essere scaricati come originali. Il bando di gara è stato inviato in data 06/07/2012.

Direttore Area Patrimoniali, Generali e Lavori:
Direttore Gara:
Angelo Domenico Colasanto

Per la pubblicità su

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**
(MEDITERRANEA)

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 0883/531303
FOGGIA: 0881/772500
LECCE: 0832/314185
TARANTO: 099/4532982
POTENZA: 0971/418536

REPUBBLICA ITALIANA

Il Commissario Straordinario Delegato

Per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GRADO
CUP: J15D12000090003 CIG: 5360707538
Categoria Prevalente 0521 classico II superiore e Categoria scorponabile 0615 classico II o superiore

Il Commissario Delegato avvisa che sul sito www.istitutopubblico.it nella sezione "AVVISI E BANDI" è pubblicato l'AVVISO RELATIVO AGI APPALTI AGGIUDICATI inerente l'aggiudicazione della procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. relativa all'intervento "G090000 - COMUNE DI CELENA VALFIORE (FG) - Completamento lavori di Consolidamento e messa in sicurezza del versante collinare Centro urbano - valle Via Regina Maria" CUP: J15D12000090000 CIG: 5360707538. L'invito per l'istruttoria sarà altresì pubblicato sulla G.U.R.I. Il Commissario Straordinario Delegato: Dott. Maurizio Croce

AVVISO AL PUBBLICO
Transunion Petroleum Italia S.r.l.
COMUNICAZIONE RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il riferimento all'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto "Intervento di ricerca di idrocarburi in mare, nell'area dell'istanza di permesso di ricerca denominata "GRF-R.U.", inviata in data 08/05/2013 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del paesaggio, è stata pubblicata sul pubblico in data 10/05/2013 tramite pubblicazione sui quotidiani "La Gazzetta dello Sport" (ediz. Nazionale) e "La Gazzetta del Sud" (ediz. Calabria), oltre ad un successivo secondo avviso sul quotidiano "Il Corriere della Sera" del 13 giugno 2013, la Società Trasnazioni Petroleum Italia S.r.l., con sede legale a Roma, Viale Isaac Newton n. 6, comunica che il suddetto progetto è stato depositato presso il Ministero dell'Ambiente in data 07/03/2014 da pubblicazione integrativa alla Valutazione d'Impatto Ambientale, come si riscontra dalla pubblicazione sopra citata.

La copia della pubblicazione di cui sopra è stata inviata per la pubblica consultazione presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. per le valutazioni ambientali, Uff. Cristoforo Colombo, 44 - Roma;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - D.G. per il passaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - Roma;
Regione Calabria (**Dip. Politiche dell'Ambiente - Viale Ionio, 414 - Catanzaro**; **Regione Basilicata** (**Dipartimento Regionale Politiche della sostenibilità - Via Anzio, 75 - Potenza**); **Regione Puglia** (**Assessorato alla qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Via delle Magnolie, 6/8 - Modugno - BA**);
Provincia di Crotone, Provincia di Cosenza, Provincia di Matera, Provincia di Taranto, Provincia di Lecce;

Comune di Cirò Marina, **Comune di Cirò,** **Comune di Cruxoli,** **Comune di Cariati,** **Comune di Scala Coenale**, **Comune di Mandatoricci,** **Comune di Pietrapola,** **Comune di Galeopizzo,** **Comune di Crosia,** **Comune di Bova Marina,** **Comune di Irsiera,** **Comune di Marone,** **Comune di Pargania,** **Comune di Soverato,**

di Rossano, Comune di Angiano Calabro, Comune di Cassano all'Jonio, Comune di Villetta, Comune di Trebisacce, Comune di Albiddo, Comune di Amendolara, Comune di Roseto Capo Spulico, Comune di Montegiordano, Comune di Rocca Imperiale, Comune di Nova Siri, Comune di Rotondella, Comune di San Vito, Comune di Riva, Comune di San Nicola, Comune di S. Giosu, Comune di S. Ippolito, Comune di Polignano, Comune di Massafra, Comune di Taranto, Comune di Leporano, Comune di Pulsano, Comune di Lizzano, Comune di Torricella, Comune di Maruggio, Comune di Manduria, Comune di Porto Cesareo, Comune di Nardò, Comune di Galatone, Comune di Sannicola, Comune di Galati, Comune di Taviano, Comune di Racale, Comune di Alliste, Comune di Ugento, Comune di Salve, Comune di Morciano di Leuca, Comune di Patù, Comune di Castignano del Capo.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela dell'territorio e del mare all'indirizzo www.viminante.it.

ai sensi dell'art. 24 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

TRIBUNALE DI BARI

Sezione IV Civile - Fallimenti - Fallimento n. 31/2014 R.F.
Esercizio provvisorio - Giudice Delegato: Dott.ssa Anna De Simone - Curatori: Dott. Marcellino

Avviso di vendita per cessione di azienda mediante procedura competitiva ex artt. 105 SS L. Fall.

[illegible]

8 | PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

LA CRISI ECONOMICA

IL GOVERNO E LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

I debiti della Pubblica Amministrazione

Cifre in miliardi di euro

Debiti scaduti a fine 2012
(stima Bankitalia)

Debiti da onorare, pari al 2,6% del Pil, per i quali non sono ancora stati stanziati dei fondi. A questi debiti vanno aggiunte le pendenze maturate nel 2013-14

43,6

Previsione di pagamento nel 2014 (5 residui 2013 e 20 per l'anno in corso)

25,0

Debiti effettivamente pagati a fine 2013 (27,2 previsti, 24,5 stanziati)

22,4

91 miliardi

pari al 5,6% del Pil



ANSA - Centimetri

Scontro Tajani-Padoan «Infrazione all'Italia»

Procedura sul pagamento dei debiti degli enti pubblici

● E' scontro tra il vice presidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, ora candidato di Forza Italia alle europee, e il ministro dell'Economia sui ritardi nei pagamenti della Pa. Sulla questione Tajani sembra non dare più speranze all'Ita-

lia, giudicando «inevitabile» l'apertura della procedura di infrazione per la mancata applicazione della direttiva Ue. E per il commissario è proprio il Mef che «non vuole pagare». Per Tajani, è stato così «impedito all'attuale presidente del Consiglio», Matteo Renzi, «di tenere fede alle promesse fatte». Ma, dopo qualche ora, è arrivata la risposta del ministro, che ha spiegato come il governo abbia affrontato con «urgenza» il problema, varando con il dl Irpef di fine aprile «tutte le norme necessarie ad accelerare il pagamento dei debiti arretrati e a prevenire la formazione di un nuovo stock di debito».

Tajani ha parlato in mattinata in occasione di un evento organizzato dall'Ance, che rivendica 10 miliardi di crediti nei confronti della Pubblica amministrazione. Il commissario ha anticipato che al ritorno in carica a Bruxelles dopo la sospensione per la campagna elettorale, vista la sua candidatura per un seggio nel Parlamento europeo, invierà «la lettera di messa in mora», che,

ha fatto sapere, «ho già dato mandato di preparare» dato che «le risposte del Governo sono state negative». Quindi dopo il 26 maggio a Roma potrebbe essere recapitata la missiva che rischia di dare il via a un iter insidioso, con il rischio di portare l'Italia a pagare multe salate. Più volte Tajani aveva allertato l'Italia sul pericolo che correva. Il primo avvertimento era arrivato a gennaio con l'avvio di una pre-procedura, la cosiddetta «EU pilot». A far precipitare la situazione, stando alle parole del commissario Ue, sarebbe stato un ultimo incontro tra l'esecutivo italiano e i vertici europei, svolto la settimana scorsa, il 5 maggio. Un summit, ha spiegato Tajani, che «a quanto mi dicono, non è andato bene».

Bruxelles contesta a Roma la violazione della direttiva, recepita lo scorso anno, sui tempi di pagamento che fissa il limite massimo fissato a 30 giorni, con la deroga a 60 per alcuni settori, come la sanità. Mentre, proprio in giornata, la Cgia di Mestre ha confermato come nel 2013 la pubblica ammini-

TAJANI
L'italiano, commissario europeo, dice di aver già dettato la lettera per procedura di infrazione contro l'Italia



strazione italiana ha pagato i suoi fornitori mediamente dopo 170 giorni,aggiudicandosi la «maglia nera» nella graduatoria europea, che vanta una media di 61 giorni.

Via Venti Settembre, nella nota giunta in serata, ha sottolineato come siano stati stanziati «complessivamente 60 miliardi di euro» e come da ultimo il dl Irpef offra «la garanzia dello Stato e la disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti quale compratore di ultima istanza per favorire la cessione immediata di crediti agli intermediari finanziari, così da offrire a tutti i creditori in crisi di liquidità un'alternativa tempestiva ed efficace all'incasso diretto».

TITOLI DI STATO OGGI COLLOCAMENTO DEL NUOVO BTP A TRE ANNI. BORSE IN RECUPERO

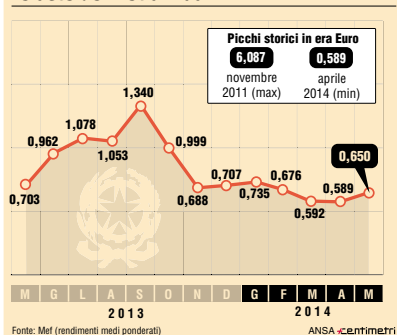
Bene l'asta dei Bot a 12 mesi ma lo spread torna a salire

● Il Tesoro fa il pieno nell'asta dei Bot a 12 mesi ma i tassi cambiano rotta, tornando a salire dai minimi record segnati il mese scorso, mentre anche lo spread avanza di pochi punti sopra 150.

Ieri mattina il Tesoro ha venduto tutti i 6,5 miliardi in offerta del nuovo Bot annuale maggio 2015, a fronte di 7 miliardi in scadenza. Il rendimento a 0,65%, è in lieve rialzo dallo 0,589% di metà aprile, minimo dall'introduzione dell'euro, ma il rapporto fra domanda degli investitori e offerta è migliorato a 1,64 contro l'1,36 di metà aprile. Gli operatori parlano di un'asta andata bene, sostenuta dall'offerta netta negativa (l'ammontare di titoli in scadenza superava quello dell'offerta) e dalle aspettative crescenti per un intervento della Bce che potrebbe coinvolgere, in caso di quantitative easing, anche i titoli di Stato e che comunque rende conveniente comprare bond governativi alle condizioni attuali.

Di fatto, il vero termometro dell'appetito dei mercati ci sarà oggi, quando il Tesoro offrirà fra i 5,75 miliardi e i 6,25

Le aste dei Bot annuali



miliardi con il nuovo Btp a tre anni, oltre al sette e al 30 anni.

Dopo il calo della scorsa settimana innescato dalle parole di Mario Draghi, presidente della Bce, ieri lo spread torna a salire collocandosi a 151 punti base in chiusura, contro i 149 della chiusura di venerdì e i 147 della Spagna.

Intanto le borse europee chiudono in rialzo, ignorando le nuove tensioni in Ucraina dopo che i separatisti a Donetsk hanno dichiarato l'indipendenza chiedendo di essere annessi alla Russia. Madrid e Francoforte chiudono in netto rialzo (+0,76% e +1,26%), Milano con +0,48% trainata dalle banche, Londra +0,55%, Parigi +0,37%.

I sindacati chiedono di rafforzare i segretari comunali I dirigenti della pubblica amministrazione impongono il silenzio «No alla licenziabilità e all'asservimento alla politica»

■ I sindacati dei dirigenti della pubblica amministrazione rompono il silenzio e dicono la loro sulle linee guida della riforma della pubblica amministrazione presentata dal governo due settimane fa. I punti di disaccordo sono pochi ma delicati. Il primo riguarda la licenziabilità per coloro che restano privi di incarico oltre un determinato periodo. Per il segretario generale di Unadis, Barbara Casagrande, in gioco ci sarebbe l'indipendenza del dirigente, il cui destino diventerebbe strettamente legato alla «tesera di partito».

Le preoccupazioni non finiscono qui e sono state messe nero su bianco in un documento firmato oltre che da Unadis, l'Unione nazionale dei dirigenti di Stato, anche da Direr in rappresentanza dei vertici regionali, da Direr per il management locale e da Fedis Sanità per i responsabili tecnico-amministrativi del settore. In tutto quattro sigle sindacali fatte esclusivamente da dirigenti (ad eccezione di medici e presidi) che fanno riferi-

mento a una platea di seimila persone. I «no» secchi sono solo 2 sui 44 punti in cui si snoda la riforma: la licenziabilità che, spiegano, «già esiste in caso di reati o valutazioni negative»; e l'abolizione del segretario comunale, ritenuta invece una figura «da rafforzare». Ma tante sono le osservazioni e quella più sentita è la reintroduzione del ruolo unico della dirigenza, oggi divisa in fasce. Le quattro sigle si dicono a favore degli incarichi a termine, ma avvertono come si debba evitare «la generalizzazione dello spoil system». Ecco che, suggeriscono, nel ruolo unico «devono essere compresi solo i dirigenti vincitori di concorso». Quanto al dimezzamento dei permessi sindacali, fanno notare che il risparmio potrebbe essere di «90 milioni di euro», mentre molto di più frutterebbe «un taglio del 30% della politica», calcolato intorno «ai 2 miliardi di euro». Insomma, mettono in guardia, «ci opponiamo ad ogni forma di addomesticamento politico» e «di precarizzazione illegittima».

Dichiarati donatore.



DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL
CODICE FISCALE 80102390582

Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. È una buona azione che non ti costa nulla, basta apporre la tua firma e trascrivere il codice fiscale della nostra associazione nell'apposito spazio sul modulo della dichiarazione dei redditi.

PUOI EFFETTUARE LA DONAZIONE CON IL CUD, IL 730 E IL MODELLO UNICO PERSONE FISICHE

AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
O.N.L.U.S.
Sede Nazionale
Via Casilina, 5 - 00182 Roma
www.ail.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

PRIMO PIANO | 9

**I DATI ISTAT RIFERITI AL 2012**

Incrementate dell'1,4% le entrate riscosse dagli enti, crollate del 19% le spese per opere pubbliche

TRASFERIMENTI STATALI RIDOTTI

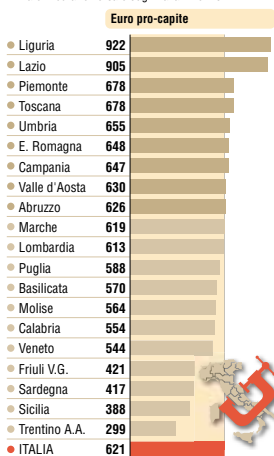
Al Trentino la maglia nera nel rapporto tra tasse locali rispetto ai soldi pubblici che arrivano da Roma

Comuni, più tasse meno investimenti

Alla Puglia il record della capacità di autonomia impositiva

Le tasse ai Comuni

Entrate tributarie versate dagli italiani nel 2012



Fonte: Istat

ANSA «centimetri»

PRIVATIZZAZIONI

Dopo Enav e Poste tocca a Eni ed Enel

● Sul piatto delle privatizzazioni ci sono per ora Poste ed Enav, ma il governo potrebbe puntare al colpo grosso, con ulteriori quote di Eni ed Enel. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non smentisce le ipotesi circolate sulla stampa sulla cessione di una quota del 10% in entrambi i colossi energetici, limitandosi a dire: "C'è un programma di privatizzazioni, stiamo valutando tutte le ipotesi". La Borsa, comunque, per ora non reagisce con particolare entusiasmo, premiando i due titoli con guadagni che sono però più o meno in linea con l'indice generale.

L'esistenza di un programma di cessione di aziende di Stato in cui vengano inserite anche partecipazioni del 10% di Eni (finora coinvolta per una quota di circa il 3% a valle del buyback) ed Enel è stata svelata dal quotidiano La Repubblica. Secondo il giornale, Padoan starebbe pensando di cedere la quota in entrambi i colossi energetici a partire dal 2016, scendendo così sotto quella soglia del 30% che è considerata indispensabile per mantenere il controllo ed scongiurare scalate ostili. Proprio per evitare il rischio di perdere il controllo, infatti, si starebbe pensando a un sistema di azioni con potere di voto multiplo, per fare in modo che anche con il 20% del capitale il Tesoro possa continuare a esercitare i propri poteri sulle due aziende.

**PADOAN** Ministro dell'Economia

Se da Via XX Settembre non sono arrivate conferme sull'esistenza di una simile prospettiva, su cui bisognerebbe peraltro convincere il premier Matteo Renzi (il sottosegretario Pierpaolo Baretta è stato netto: "Non rispondo", ha risposto ai cronisti che gli chiedevano un commento), certamente quella di Padoan non può considerarsi una smentita, anzi. Nessuna particolare reazione, invece, si segnala dalla Borsa, dove l'Eni ha chiuso in progresso dello 0,42% e l'Enel dello 0,95%, non molto distante dal +0,48% dell'indice generale.

Il mercato, forse, al momento presta maggiore attenzione alle privatizzazioni che appaiono di più concreta realizzazione, come Poste ed Enav. Il Dpcm necessario per proseguire nel percorso potrebbe essere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri, la cui convocazione potrebbe essere anticipata a mercoledì. L'obiettivo, per entrambe le società interamente controllate dal Tesoro, è mettere a segno la quotazione entro il 2014. Il collocamento dovrebbe garantire alle casse statali di raccogliere circa 5 miliardi (4 dalla privatizzazione di Poste e 1 dalla vendita di Enav), destinati a ridurre il debito pubblico.

L'ex segretario al Tesoro degli Usa Geithner: «Non ho capito la crisi»

■ Ammette di non aver visto arrivare la crisi dei mutui e di non aver capito la gravità del problema fino a quando non è scoppiato. L'ex segretario al Tesoro americano, Timothy Geithner, si confessa in "Stress Test", il suo resoconto della crisi che si è trovato ad affrontare prima alla guida della Fed di New York poi come segretario al Tesoro. Il libro apre per la prima volta la possibilità a un'evoluzione diversa della crisi in uno dei suoi momenti topici: il fallimento di Lehman Brothers. Ma difende la strategia Obama: «Ha evitato una nuova depressione».

● Da una parte gli effetti anticipati dell'Imu, dall'altra l'eco della tanto auspicata autonomia impositiva degli enti locali (seppur in era di spending review), fatto sta che il 2012 per i Comuni potrebbe passare alla storia come un vero e proprio anno di svolta nella magmatica vicenda del federalismo fiscale italiano. Un tassello che potrebbe provare questa premessa è il report diffuso dall'Istat su «I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali», che fa balzare agli occhi almeno tre elementi: l'aumento, anche se non marcato, delle entrate riscosse dagli enti (+1,4% sul 2011); il tonfo delle spese per investimenti (-19%); la crescita del grado di autonomia impositiva (+3,2 punti percentuali), lievitata a fronte di una contestuale riduzione dei trasferimenti statali.

Il complesso delle entrate riscosse dagli enti nel 2012, ricorda l'Istituto di statistica, ha superato di poco i 75 miliardi di euro - con una crescita, appunto, dell'1,4% - a fronte però di un calo del 14% delle entrate in conto capitale (prodotte soprattutto dalla voce «trasferimenti») e da quelle per prestiti (-8,1%). E a riprova dell'attivismo dei sindaci sul territorio potrebbe bastare la quota del 53% destinata all'acquisto di beni e servizi (un anno prima era stato del 51,7%) - nonostante un 28,4% di spese destinate alla retribuzione del personale, ma la percentuale sfiorava il 30% nel 2011 - e il 22% stanziato per il territorio e l'ambiente.

Allo stesso modo delle quote destinate a viabilità e trasporti (13,5%), sociale (12,3%) e istruzione pubblica (9%), peraltro in linea con la spesa sostenuta in precedenza.

Un altro dato significativo è rappresentato dal calo del 16% delle entrate in conto capitale - a quasi 11,5 miliardi - dovuto a un combinato disposto composto da una frenata del 64% delle riscossioni crediti, dalla contrazione delle dismissioni di beni patrimoniali (-32%) e da un -4,1% dei trasferimenti. Ma naturalmente l'impegno della maggior parte dei sindaci è andato di pari passo con i sacrifici fatti dai cittadini, come dimostra il valore medio pro capite delle entrate correnti, pari a 1.012 euro per abitante, ben 44 in più rispetto all'anno precedente. Per quelle tributarie invece, che ha toccato 621 euro a livello nazionale, il picco più alto si è registrato in Liguria (922 euro per abitante) e quello più basso in Trentino Alto Adige (299). Buone notizie infine per il grado di autonomia impositiva, prodotto dal rapporto tra entrate tributarie e entrate correnti, pari a una media del 61,3%. A livello territoriale in cima troviamo i comuni della Puglia (78,4%) e della Campania (73,2%), con il Trentino Alto Adige fanalino di coda (19,3%). Inoltre, la quota delle entrate correnti è risultata essere più contenuta nei Municipi fino a 5mila abitanti e in quelli con più di 60mila, raggiungendo il massimo nelle realtà tra 20.001 e 60mila.

www.ileo.it

5x
MilleCODICE FISCALE
08691440153
nella casella ricerca sanitaria

Io do allo IEO il mio 5 x Me.

Perché l'Istituto Europeo di Oncologia rappresenta l'eccellenza nella ricerca. Perché è anche allo IEO che dobbiamo le più importanti cure oncologiche, le terapie più avanzate, le più grandi scoperte. Per poter sperare in un futuro senza cancro.

Dai allo IEO il tuo 5 x Mille, fallo per Te.


IEO
Istituto Europeo di Oncologia
PER UN FUTURO
SENZA CANCRO

Mps, scure Monti bond persi altri 174 milioni

Trimestre in profondo rosso. Un anno fa il buco era di 101 milioni

● **ROMA.** I Monti bond pesano ancora una volta sui conti del Montepaschi di Siena che sarebbero potuti tornare in pareggio per la prima volta dallo scandalo derivati della gestione Giuseppe Mussari. La banca senese è arrivata infatti al traguardo del primo trimestre con un risultato in perdita per 174,1 milioni di euro, dovuto agli effetti straordinari legati ad alcune clausole del contratto siglato col ministero dell'Economia per incassare i 4 miliardi e passa di aiuti di Stato.

Più da vicino, a trascinare in rosso il trimestre è stata la rideterminazione del valore di rimborso dei Monti bond legato al corrispettivo che la Fondazione Mps ha comunicato di aver ricevuto per la cessione delle azioni. Per il solo fatto che l'Ente ha venduto le proprie quote a un prezzo medio superiore rispetto a quello espresso dal titolo in Borsa, la banca ha dovuto pagare un onere una tantum di 142,6 milioni che si va ad aggiungere ai 94,6 milioni di interessi dovuti al Tesoro. Numeri questi che hanno penalizzato soprattutto il margine d'interesse (nel trimestre

pari a 446 milioni), che senza queste voci si sarebbe attestato a quota 588 milioni. E come precisato dal Ceo Fabrizio Viola il trimestre sarebbe stato in pareggio se non ci fossero state queste componenti straordinarie.

Al di là di questo poi nel trimestre, Mps, ha incrementato l'esposizione su crediti deteriorati, saliti a 22 miliardi (+900 milioni rispetto a fine anno) con le sofferenze che sono aumentate del +5,1% e gli incagli del +2,3%. In salita anche i crediti ristrutturati (+9,5%) e le esposizioni scadute (+5%) «a riflesso di una congiuntura economica ancora difficile, ancorché in ripresa», ha spiegato la banca.

Nel corso della conference call poi il Cfo Bernardo Mingrone ha fornito la tabella di marcia per azzerare il debito di 24 miliardi con la Bce entro febbraio 2015. «Nelle prossime settimane rimborseremo altri 2 miliardi», così come entro giugno, altri 6 miliardi invece saranno restituiti per dicembre mentre i restanti 14 miliardi tra gennaio e febbraio.

In attesa dell'assemblea straordinaria per l'approvazione dell'aumento di capitale da 5 miliardi (20, 21 o 22 maggio), Viola si è detto fiducioso per gli stress-test. «Abbiamo incrementato l'aumento per avere un cuscinetto maggiore in vista del comprehensive assessment della Bce e i requisiti patrimoniali ci fanno ben pensare», ha detto. Su base pro-forma, infatti, post aumento e prevedendo il rimborso di 3 miliardi di Monti bond, il coefficiente patrimoniale secondo i requisiti di Basilea 3, Cet 1, sarebbe pari a 13,3%. Attualmente il Cet 1 è al 10,8%. Intanto, cresce l'attesa per le risposte del ministero dell'Economia e Bankitalia per l'autorizzazione alla cessione del 6,5% della Fondazione Mps ai due soci sudamericani, Fintech e Btg Pactual, e al patto di sindacato siglato tra gli stessi sul 9%. Secondo quanto appreso, i verdetti potrebbero arrivare nelle prossime 24-48 ore. Se così fosse l'operazione si perfezionerebbe entro il termine stabilito del 15 maggio.

Nicola Capodanno

MUTUI: +153% ANNUO L'A.D. FEDERICO GHIZZONI: L'OBIETTIVO È PIÙ VICINO

Unicredit, utile boom a 712 milioni: +59%

● **MILANO.** Unicredit, dopo la maxi pulizia sul bilancio 2013 e il conseguente rosso, riprende quota e supera le attese del mercato. Il gruppo mette a segno, tra gennaio e marzo 2014, una crescita dell'utile netto del 58,8% a 712 milioni di euro (su ricavi in calo del 3,6% a 5,6 miliardi), contro le stime di 550 milioni e i 449 milioni di un anno fa.

Una corsa che consente all'istituto di mettere in cascina già un terzo di quei 2 miliardi di euro indicati come target per quest'anno nel piano

strategico. L'obiettivo «è più vicino», sottolinea l'A.d. Federico Ghizzoni tanto che Piazza Cordusio guarda al futuro «con fiducia e con la consapevolezza di poter sostenere la ripresa che comincia a delinearsi». La trimestrale, alla vigilia dell'assemblea, evidenzia anche una forte ripresa delle nuove erogazioni a imprese e famiglie: in Italia sono a 2,7 miliardi di euro (+14,3% trimestre su trimestre, +63,2% anno su anno), con i mutui che sull'anno volano a +153% (+31% sul trimestre).

stre). E, per la prima volta dall'inizio delle crisi del 2008, la banca segna un calo dei crediti deteriorati lordi: a quota 82,5 miliardi di euro.

La flessione è del 1,3% sul trimestre ossia 1,1 miliardi di crediti deteriorati in meno per lo più concentrati nella non core bank varata con il nuovo piano. Il tasso di copertura si conferma al 52,4%, il più alto tra le banche italiane e tra i migliori in Europa.

Fabio Perego



UNICREDIT L'ad Federico Ghizzoni

CONVERSANO DOMANI MATTINA ALLE 10

Agricoltura congresso Uila sul rilancio

● E' nella qualità delle produzioni e del lavoro la via per il rilancio dell'agricoltura. Sarà questo il tema del congresso provinciale della Uila di Bari che si terrà a Conversano domani nella sala Monte San Michele lungo la provinciale per Cozze. I lavori si svolgeranno nella mattinata con inizio alle 10 e termineranno con l'intervento del segretario generale nazionale della Uila Stefano Mantegazza.



Le tesi dell'organizzazione dei lavori agroalimentari saranno illustrate nella relazione del commissario straordinario della Uila di Bari Pietro Pellegrini. Sono previsti i saluti del sindaco di Conversano Giuseppe Lo-

vascio, dell'assessore provinciale all'Agricoltura Francesco Caputo, del presidente regionale Uimec Puglia Tommaso Battista e del segretario generale della Uil di Puglia Aldo Pugliese. Al termine dei lavori l'elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Camere di Commercio di Bari e Foggia un corso di formazione sui fondi comunitari

● Unioncamere Puglia, nell'ambito delle attività della ReteEnterprise Europe Network, organizza in collaborazione con la Staff Services in Brussels Asbl, associazione del Sistema Camerale Italiano che supporta le relazioni con le istituzioni comunitarie: «Corso di formazione e informazione Enterprise Europe Network sugli interventi della programmazione 2014-2020 - H2020 - Schema Pmi - Cosme - Altri programmi tematici».

L'iniziativa formativa si articolerà in due giornate nel corso delle quali saranno approfonditi gli aspetti salienti della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 con un focus sui programmi di maggiore interesse per le imprese (Horizon 2020, Strumento per le Pmi, Cosme, altri programmi tematici), al fine di offrire ai partecipanti indicazioni e suggerimenti utili per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi europei.

Il corso si terrà nelle sedi delle Camere di Commercio di Bari e Foggia con il seguente calendario: 14/15 maggio 2014 a Bari il 27/28 maggio 2014 a Foggia. La partecipazione è gratuita, previa registrazione, ed è a numero chiuso.

Domani con **EPolis Bari**

INTERVISTA A CAMBIONE
L'avventura di Go Streaming la TV online prende forma a Bitonto di Fabio Traversa

DUEPUNTOZERO DOXA
Per il 66% degli italiani il lavoro si trova sui motori di ricerca

EURO-JOBING.COM
Dal ministero degli Esteri alla MSC Crociere ecco tutte le occasioni

in distribuzione gratuita

la Gazzetta dell'Economia
Sistemi economici e sociali della

IL BILANCIO ■ IL VINO ITALIANO SEMPRE PIÙ APPREZZATO
Un brindisi all'export nel segno del Vinitaly

TRA QUANTITÀ E QUALITÀ ENTRO CINQUE ANNI SARANNO 57 MILIONI DI DUEPUNTOZERO

EPolis Bari

Cercate la politica? E' in corso profondo

Allo sband

LETTA IN ATTESA DEL "CONFERIMENTO" A ROMA UNA BIR

«Hanno umiliato l'It

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

19

ECONOMIA & FINANZA

«Alitalia, si celebrino le nozze con Etihad»

Governo, azionisti e banche: è una grande opportunità

VIA LIBERA

Per governo, azionisti e banche, il matrimonio fra Alitalia e Etihad è una grande opportunità



● **ROMA.** Lo scoglio più grosso, quello del debito, che con il nodo occupazionale rappresenta l'ostacolo maggiore nella trattativa con Etihad, sembra avviato a soluzione e dopo il vertice a Palazzo Chigi di ieri, secondo fonti di governo, si sarebbe molto vicini a un accordo con le banche. Per questo ora è necessario non lasciare cadere l'opzione offerta dalla compagnia di Abu Dhabi e chiudere la trattativa. Possibilmente rispondendo alla società emiratina già questa settimana.

Questi i temi dell'incontro che l'a.d. di Alitalia Gabriele Del Torchio, il presidente Roberto Colaninno e i soci bancari, hanno avuto a palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio e, in collegamento telefonico con il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. Rappresentanti del governo che hanno invitato i vertici di Alitalia ad «andare avanti con la trattativa e chiudere con Etihad», perché è «una grande opportunità». Nei prossimi giorni - ha spiegato Palazzo Chigi al termine dell'incontro - «ci saranno nuovi importanti contatti tra le due compagnie». Governo, vertici e banche creditrici hanno esaminato i differenti aspetti del negoziato e delle richieste avanzate dalla società emiratina, alla luce «delle positive indicazioni espresse da parte degli azionisti e delle banche». Ancora qualche limatura dunque, ma l'accordo con gli istituti sulla rinegoziazione del debito dovrebbe essere in dirittura d'arrivo.

Insomma, al 90% le richieste arabe ver-

rebbero soddisfatte, mentre si lavora ancora per mettere a punto un meccanismo di garanzia per i sacrifici che vengono chiesti agli istituti creditori. Poi saranno convocati i sindacati, per trovare una soluzione all'altro passaggio delicato del «salvataggio»: quello degli esuberanti. Etihad avrebbe chiesto di rinegoziare un minimo di 400 milioni (ma potrebbero arrivare a 565 milioni se si aggiunge la nuova finanza versata ad inizio anno), attraverso la cancellazione o la conversione in equity. Per andare incontro ulteriormente alle richieste di Etihad, che vorrebbe garanzie sulle pendenze passate della compagnia aerea italiana, Alitalia ha anche messo a punto la proposta di costituire una newco, dove far confluire business e attività e dove far entrare il partner emiratino con una quota del 49%, con un investimento di circa 500 milioni. Debiti e contenziosi pregressi, insieme agli esuberanti, resterebbero invece nella old Alitalia. Ma non è detto, secondo alcune fonti, che tutti i debiti restino in capo alla holding.

«Siamo un Paese industriale e a vocazione turistica: il trasporto aereo è fondamentale: non disperderlo e non regalarlo a zero euro a chi ha scommesso sul fallimento», ha detto Lupi, senza precisare di chi parlasse: è tuttavia probabile che il riferimento fosse al rischio, nel caso andasse in fumo l'ipotesi Etihad, di un ritorno sulla scena di Air France-Klm, a quel punto per mettere le mani su una compagnia pressoché in saldo.

Altre novità in chiave Etihad sono attese poi dal prossimo Consiglio dei ministri, che col Piano nazionale degli aeroporti potrebbe approvare anche una norma sulla liberalizzazione di Linate. Infine gli esuberanti (Etihad ne avrebbe chiesto 1.500-2.500), la cui trattativa però è rimandata ad una fase immediatamente successiva: «Certamente saranno convocati anche i sindacati, appena avremo la risposta da parte delle due società (Alitalia ed Etihad, ndr)», ha spiegato Lupi, precisando che «il governo dovrà vedere il piano industriale, se l'accordo ci sarà, su quello si ragionerà con i sindacati». Per salvaguardare l'occupazione potrebbe anche essere messo a punto un decreto ad hoc del ministero del Lavoro, mentre l'azienda potrebbe replicare quanto fatto nel 2008 chiedendo a via Veneto la formula 4 anni di cinghio tre anni di mobilità.

Per arrivare alla transazione vera e propria tra le due compagnie, tuttavia, manca ancora del tempo. Una volta inviata la lettera di risposta di Alitalia, la road map prevedrebbe infatti, prima di tutto la redazione di una lettera d'intenti non vincolante da sottoporre e far sottoscrivere alle parti. Su questa base, poi, andrà preparato e sottoscritto il contratto che sarà vincolante solo se verranno rispettate delle condizioni, tra cui il via libera della Commissione Ue (che però è in scadenza, il che potrebbe allungare i tempi); solo allora potrà avvenire la transazione.

EVENTO IL 17 E 18 MAGGIO IL NUTELLA DAY, EVENTO CHE PARTE DA ALBA. LE POSTE EMETTERANNO UN FRANCOBOLLO DA 70 CENTESIMI

Mangiamo Nutella da mezzo secolo festeggiamoci in tutto il mondo

● **TORINO.** Compie mezzo secolo di vita la Nutella, la crema di nocciola nota in tutto il mondo, icona della Ferrero e del made in Italy. Per festeggiarla il 17 e 18 maggio ci sarà il Nutella Day, evento mondiale che parte da Alba (Cuneo), dove è nato il primo barattolo di Nutella. L'anteprima domani a Roma dove gli appuntamenti saranno ufficialmente presentati presso la sede della stampa estera con l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, presidente della Ferrero, il ministro per lo Sviluppo Economico, Federico Guidi, Antonio Catricalà e la presidente di Poste Italiane Luisa Todini.

Sabato la festa di Alba con tanti eventi tra i quali la Nutella cantata, opera buffa per tre voci soliste e orchestra da camera nella chiesa di San Domenico. Il giorno dopo i festeggiamenti proseguiranno contemporaneamente nelle grandi città del mondo. Spetterà all'inglese Mika da piazza del Plebiscito a Napoli chiudere, con un concerto, la serie di eventi. Le Po-

ste Italiane emetteranno domani un francobollo da 70 centesimi: un fondo dorato sul quale compaiono solo il tipico barattolo di vetro e due date 1964-2014.

La data ufficiale di nascita della Nutella è il 30 aprile 1964, quando dallo stabilimento Ferrero di Alba esce il primo barattolo di Nutella. Un'idea nata già negli anni '20

quando la famiglia Ferrero pensa a una merenda al cioccolato e a basso prezzo con il pane. Un alimento che, secondo Pietro Ferrero, era perfetto per gli operai che andavano in fabbrica portando pane e salumi o formaggio. La crema al cioccolato

diventa alle nocciole per la grande tradizione della gianduia in Piemonte e per la notevole disponibilità di nocciole. Non è ancora la ricetta giusta, non è la crema da spalmare e non ha ancora il nome Nutella. Nel 1946 quando arriva nei negozi si chiama Giandujot, o Pasta gianduia, costa 4-5 volte meno del cioccolato tradizionale. Si vende a peso e si taglia a fette per imbottire i panini. Nel 1951 diven-

ta Supercrema, una conserva vegetale venduta in barattoli. Nel 1963 Michele Ferrero, figlio di Pietro, decide di commercializzare il prodotto in tutta Europa. Ingredienti, etichetta e nome cambiano. Un anno dopo il primo barattolo di Nutella dal sostantivo nut, nocce, e il suffisso italiano «ella».

Cinquant'anni di successi.

Compare in una scena del film Bianca di Nanni Moretti, in saggi e libri di ricette, la citano nelle canzoni Giorgio Gaber («Se la Nutella è ancora di sinistra» canta) e i Negrita. Oggi, a cinquant'anni dalla nascita, si vendono circa 250 mila tonnellate di Nutella in 75 Paesi diversi.




**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

MILANO RIFLETTORE PUNTATI SUL CDA DELLE PROSSIME ORE

Tv a pagamento, Mediaset sempre più incline a tenersi il 22% di Digital plus

● **MILANO.** Mediaset ancora non muove sul dossier pay tv, ma la partita è apertissima: mentre Murdoch conferma ufficialmente il suo progetto di riassetto e rilancio delle sue attività nel settore, il Biscione rimane in surplus su Digital plus. Ma a Cologno monzese è stata un'altra giornata di analisi dei conti di Premium, cui è interessata la francese Vivendi (che è già stata nella «data room») e l'araba Al Jazeera, che ora sta stringendo. Anche perché le due «cordate» sono in dura concorrenza in Francia e non intendono essere superate dall'avversario in Italia. Il Cda delle prossime ore di Mediaset non ha all'ordine del giorno una delibera su Digital Plus: ad assicurarlo è il presidente Fedele Confalonieri. «Abbiamo 15 giorni da quando ci arriva la notifica, non basta l'annuncio al mercato», spiega Confalonieri a proposito dell'ipotesi di una controfferta di Mediaset Espana sulla principale pay tv iberica dopo l'offerta da quasi 800 milioni per il 56% da parte di Telefonica, prezzo ritenuto dal Biscione troppo elevato. E comunque quasi certo che Mediaset si terrà il 22% di Digital plus e magari aumenti la quota per facilitare a Telefonica la pratica Antitrust. Ora piuttosto deve decidere se proseguire con l'accorpamento di questa quota con Mediaset Premium e lo farà entro l'estate, probabilmente molto prima. Per ora il board delibererà solo la trimestrale, ma la pratica - decisiva per il futuro del business televisivo nel momento in cui quello tradizionale è maturo - sta diventando scottante.

Nella prima seduta della settimana il Biscione in Borsa era infatti partito bene, per poi scivolare nel corso della giornata (-1,27% finale a 3,74 euro) sulla conferma che BSKyB, controllata al 39% da Rupert Murdoch, ha avviato «discussioni preliminari con 21st Century Fox». Il progetto è quello di una tv europea a pagamento che ruoterebbe attorno alla BSKyB, cui conferire per 10 miliardi, inclusi di un premio, il 100% di Sky Italia e il 50% di Sky Deutschland in mano alla sua Fox. Ai 15 milioni di abbonati di BSKyB si unirebbero gli 8,5 milioni tedeschi e italiani per creare un colosso paneuropeo. E' un progetto molto ambizioso parlare di Europa, quando in una parte del continente si va a cena alle 21.30 e in una alle 18.00, bisogna vedere...». E il gelido commento di Confalonieri all'idea del rivale. Ma sa che il tempo comincia a stringere.

Alfonso Neri

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014**LETTERE E COMMENTI** 23**DE TOMASO**

Declino sicuro senza tagli...

La riforma del Titolo Quinto della Costituzione (2001), quella che per rincorrere le astruserie federalistiche della Lega, ha creato una pleiade di mini-stati locali, ciascuno con la mentalità dell'ente pubblico pigliatutto, non ha ancora cessato di fare danni. Anzi, l'impressione generale è che i danni si moltiplicheranno all'infinito, perché la rincorsa impositiva tra Stato, Regioni e Comuni farà impallidire le rincorse del Giro ciclistico d'Italia appena iniziato.

Alla Lega non stava a cuore il federalismo, ma l'opportunità di mettere le mani nella marmellata degli enti locali. Non a caso, era la creatura bossiana il partito più coriaceo nella difesa a oltranza delle Province. Una formazione politica liberale, come all'inizio diceva di essere il Carroccio, avrebbe dovuto chiedere una bella sforbiciata non solo delle Province, ma anche delle società partecipate dai municipi, perché le attività dei Comuni non dovrebbero certo mettersi in competizione con le intraprese degli investitori privati. Invece, tutto ha fatto la Lega tranne che spingere verso la semplificazione e moralizzazione della politica sul territorio. Anzi, più i Comuni, le Province e le Regioni accumulavano poteri e funzioni in nome del localismo e del municipalismo, più aumentavano i costi delle burocrazie per i poveri contribuenti, e più lievitavano i costosi contenziosi tra le varie amministrazioni. Alla Lega, infatti, non sembrava vero di poter controllare tutti i rami del potere pubblico al Nord: una sorta di socialismo

reale locale contrabbandato per federalismo, una volta fiscale e una volta amministrativo. Ovvio: quelle tasse territoriali che, nelle promesse e nelle premesse dei federalisti alla *lumbard*, avrebbero dovuto assumere una peculiarità sostitutiva nei confronti della tassazione centrale, hanno subito gettato la maschera: balzelli aggiuntivi, altro che sostituitivi.

È andata avanti così. Una beffa dopo l'altra. Con l'incredibile incentivo a proseguire nella pratica di assumere - negli uffici pubblici locali - famiglie e clienti: tanto, se in passato avrebbe provveduto lo Stato centrale a coprire le perdite, adesso avrebbero provveduto direttamente i cittadini attraverso lo stillicidio delle addizionali locali, ormai inevitabili come le rose a maggio. Era la filosofia della spesa storica: più i sindaci e gli

amministratori vari spendevano (spendendo nella rielezione) più lo Stato copriva i loro buchi negli enti locali. Poi la spesa storica non ha più trovato avvocati difensori a Roma, ma i bilanci delle varie amministrazioni sul territorio non hanno tratto particolari benefici.

Con l'argomento, spesso pretestuoso, che la buona amministrazione, cioè il taglio del superfluo, avrebbe intaccato le prestazioni sociali, la spesa pubblica non ha mai smesso di volare, anche se il televotato e l'informatizzazione degli uffici avrebbero potuto ben supplire al calo di personale. Nulla da fare. Se proprio bisognava usare le forbici, l'operazione «tagli» penalizzava qualche servizio di solidarietà, di sicuro non le funzioni rese

ininfluenti dalla rivoluzione tecnologica.

Insomma. La filosofia corrente era (e rimane) sempre quella: la cosa di tutti è la cosa di nessuno, i tagli dei costi non vanno fatti.

Ma può il Belpaese restare indifferente di fronte a un declino esorcizzato a parole, ma agevolato nei fatti? Possibile che non ci sia davvero nulla da tagliare in una nazione la cui spesa pubblica ammonta a più di 800 miliardi l'anno? La Casta risponde di no, dice che la *spending review* è solo immaginaria, perché tagliare la spesa vuol dire tagliare i servizi ai cittadini.

Poi, però, si sfoglia un giornale e si scopre che per anni e anni l'ex ministro Claudio Scajola ha usufruito di una scorta di polizia addirittura per le sue incombenze private. Roba che all'estero sarebbe venuta giù il Palazzo. Da noi, invece, nulla, salvo qualche approfondimento sulle compagnie femminili dell'uomo politico. Possibile che non si possa tagliare sulle spese dell'Expo, rinunciando a un evento che si profila più costoso dei capricci di tutte le star di Hollywood?

Non vogliamo dare lezioni a nessuno in materia di revisione della spesa. Ci mancherebbe. Ma a coloro che considerano il tentativo dei tagli più improbo di una corsa con le mani legate consiglieremmo di non studiare troppo i fascicoli ufficiali. È sufficiente aprire un quotidiano al giorno per capire dove iniziare a combattere quei privilegi e quegli sprechi che stanno portando l'Italia in serie B. Se il capo comico Grillo si è trasformato nel capo politico Grillo, non ha che da ringraziare Lorisgrino, a cominciare dai grilli parlanti di qualche lustrò addietro: leghisti, federalisti e così vari.

Giuseppe De Tomaso
giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di **GIORGIO NEBBIA**

Ricchi e poveri danni e costi

Che cosa c'entra mai la NASA, la famosa agenzia statunitense per la ricerca e i voli spaziali, con l'economia ambientale? Eppure la NASA (pur con alcune riserve) ha contribuito ad un recente studio, apparso nella rivista "Ecological economics" e che sta sollevando varie polemiche, su una nuova visione dei rapporti fra popolazione, risorse e ambiente. Il primo capitolo di qualsiasi libro universitario di ecologia spiega come si comporta una specie (e noi donne ed uomini apparteniamo a una dei milioni di specie animali viventi) quando trae nutrimento da un territorio di dimensioni limitate e in cui quindi è grande, ma non illimitata, la disponibilità di cibo. Il numero degli individui della specie aumenta dapprima rapidamente, quando gli individui sono pochi e il cibo è abbondante; poi l'aumento rallenta a mano a mano che comincia a scarseggiare il cibo e infine la popolazione tende a stabilizzarsi in modo che ciascuno abbia cibo sufficiente; questa è una approssimazione, perché nel processo di trasformazione degli alimenti si formano delle scorie che in parte possono essere rimesse in ciclo e diventare fonte di nuovo cibo, in parte sono nocive e fanno rallentare la nascita di altre individui o addirittura provocano la morte di una parte della popolazione che così diminuisce. Quello che avviene in natura avviene anche nelle comunità umane che non solo traggono alimenti dai vegetali e dagli animali, ma hanno bisogno anche di altri "alimenti" indispensabili per la vita sociale e "civile": minerali da trasformare in metalli, combustibili che "nutrono" le fabbriche, scaldano le case, muovono le automobili e forniscono elettricità, pietre da utilizzare per costruire edifici, eccetera. E' il grande metabolismo della vita delle comunità umane che ogni anno estraggono dall'ambiente naturale (acqua esclusa) qualcosa come 50 miliardi di tonnellate di "cose utili" e rimettono nell'ambiente naturale, come scorie e rifiuti, circa la stessa quantità di materie gassose, liquide e solide. Nel caso della specie umana, quindi, si assiste ad un continuo impoverimento delle riserve di minerali e di combustibili e della fertilità del suolo, e ad una crescente contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo ad opera dei rifiuti. Questo è il quadro che spinge alcuni ambientalisti a proporre limiti ai consumi e alla crescita della popolazione, e, più realisticamente, costringe i governi ad adottare le politiche economiche "verdi" dirette a limitare i rifiuti e a razionalizzare l'impiego delle risorse naturali e dei prodotti non rinnovabili. Con quanto successo lascio ai lettori giudicare.

RISORSE La ricerca di cui parlavo all'inizio parte dall'osservazione che non tutti i terrestri sottraggono risorse alla natura e producono rifiuti nella stessa maniera e ha provato a dividere i terrestri consumatori e inquinanti in due "classi" che ha chiamato, per semplicità, "ricchi" e "poveri". L'idea non è irrealistica perché effettivamente nell'intero pianeta ci sono circa 2000 milioni di abitanti di paesi che si potrebbero chiamare "ricchi", circa 2000 milioni di individui "poveri" e circa tremila milioni di abitanti di paesi che sono metà-ricchi e metà-poveri, quelli in via di industrializzazione, Cina, India, Brasile, con drammatiche differenze al loro interno. Per analogia a quanto avviene in natura, quando due specie si contendono lo stesso nutrimento limitato, anche nella comunità umana i ricchi sottraggono grandi quantità di risorse dalla natura e generano grandi quantità di rifiuti anche se il loro numero aumenta di poco; le popolazioni degli altri paesi traggono minori, ma crescenti, quantità di risorse dalla natura, producono minori, ma crescenti, quantità di rifiuti e aumentano di numero rapidamente, in ragione di circa 70 milioni di nuovi individui all'anno. Gli studiosi hanno provato ad analizzare il possibile andamento futuro di questa situazione, utilizzando equazioni matematiche ricavate da quelle che descrivono la concorrenza fra diverse specie animali che si nutrono dello stesso cibo. Se la situazione continua come oggi, un crescente numero di "poveri" cercherà di appropriarsi di una crescente quantità di risorse naturali al cui possesso aspirano però anche i ricchi; da qui prospettive di guerre per le materie prime; di migrazione di poveri verso i territori dei ricchi. Nello stesso tempo i crescenti consumi sia dei ricchi sia dei poveri provocano alterazioni naturali che si traducono in danni e costi. Tutti questi fenomeni appaiono tanto più gravi, quanto maggiore è la differenza fra ricchi e poveri. Per ora si tratta di modelli matematici, ma alcuni fenomeni, come i conflitti per la conquista delle risorse forestali o minerarie o energetiche (dall'America Latina, all'Africa, all'Ucraina), le grandi migrazioni, il crescente inquinamento sia nei paesi industriali sia in quelli arretrati, l'insuccesso dei tentativi di accordi internazionali per limitare le emissioni di "gas serra" (gli inquinanti che fanno aumentare la temperatura terrestre e che vengono da fabbriche, centrali e automobili) e di altre sostanze nocive, la perdita di fertilità dei suoli per eccessivo sfruttamento, eccetera, sono sotto i nostri occhi. L'analisi risulta ancora approssimativa ma il quadro che ne emerge è realistico e potrebbe servire come base per nuove ricerche e soprattutto per nuovi orientamenti di politica all'interno dei vari paesi e a livello internazionale. L'ecologia ha ancora molto da insegnare all'economia e alla politica.

GENNARO PICINNI

Renzi «non ha l'età» al Senato

A volte capita che un genio, in questo caso Friedrich Nietzsche, attraverso il titolo di un libro, in questo caso «Così parlò Zarathustra», resti per sempre e più di altri legati al suo capolavoro. Talché oggi, con i potenti mezzi del Web, cliccando «Zarathustra» sul monitor compare subito una filza di «Friedrich Nietzsche» ed il risultato non cambia invertendo i nomi. Ed allora, magia per magia, se ti prende la voglia di «ibridare» i nomi, cliccando chissà «Zarathustheth» o «Nietzschethustra», ci pensa il Web a rimettere le cose a posto scindendoli e completandoli. Ho provato allora a ibridare Zarathustra col primo nome che per «riflesso condizionato» mi è venuto in mente, Renzi, detto «Renzie», cliccando «Renziehusthra» ma il Web lo ha lasciato invariato. Ed allora più esplicitamente ho riprovato con «Così parlò Renziehusthra» ottenendo il medesimo risultato.

Visto il complesso lavoro svolto, cosa fare di meglio se non rievocare il fondamentale discorso dell'ormai ribattezzato «Renziehusthra» sulla fiducia al Senato (diretta Sky) fra cose dette e cose non dette? Nella fattispecie il punto più alto il Nostro lo ha raggiunto non alla fine o proprio all'ultimo rigo (anche se parlava «a braccia» perché lui aborrisce la «pagina letta») ma già in sull'«incipit», come quando in un «derby» di football una delle squadre segna il goal al 59° secondo dal fischio dell'arbitro, cambiando il «verso» (vocabolo oltretutto renziano) della partita. Con humour tutto british egli ha esordito con «Non ho l'età» - trovandosi lui trentanovenne in quel Luogo Istituzionale ad arringare i Senatori della Repubblica.

Laddove invece il Nostro ha sbagliato, è nell'aver pleonasticamente tirato in ballo la Cinquetti, dando l'impressione di stare lì a parlare ad una accolta di «tonti», dal momento che l'Italia viene talvolta descritta umoristicamente come «una Repubblica fondata sul lavoro e sulle canzonette». Per di più qualche Senatore, un po' avanti con l'età e un po' indietro con l'udito, ha recepito «Non ho l'età» con «Non son figlio di papà» - e «Cinquetti» con «Circhi equestri». Con l'aggravante per il Nostro di aver sottovalutato la volpina furberia della «Casta» che nessuno di voi, non «tonti», confonderà mai con la «Laetitia»

nazionale d'Oltralpe, peraltro ospite d'onore all'ultimo «Sannemmo».

Fin qui qualcosa delle cose enunciate. Ma fra le cose non dette, ma forse pensate, figuriamoci (e qui gioca sempre la sua età) se al Nostro gli fosse frullato, sempre in materia di spettacolo, di dire che questo «Non è un paese per vecchi» (film in programma una settimana si «et même l'autre» su Sky Cinema) e avesse aggiunto come nel caso Cinquetti un «Bardem» di troppo. Da un lato si sarebbe potuta sottintendere l'allusione ad una «rottamazione di massa» e dall'altro una ulteriore offesa ai Senatori, sospettati di non conoscere molto bene Javier Bardem, armato del suo micidiale archibugio che faceva saltare come tappi di champagne serrature di motel nei quali alle volte si nascondono valigie zeppe di mazzette di dollari. Ma perché questa rievocazione «a distanza»? Non certo per riassumere i contenuti dell'intero discorso dal momento che, all'epoca, ognuno di voi «ne sarà fatta una ragione». Semmai perché, com'è noto, oggi «l'abolizione» del Senato è uno dei cavalli di battaglia del Premier.

Se pensate che «abolire il Senato» significhi staccare la corrente insieme al riscaldamento e chiuderlo a chiave, beh siete fuori strada perché non è questa la geniale idea del Nostro. Abolire il Senato va inteso come nel «linguaggio catastale» - cioè in «catastalese» - viene descritto un «cambiamento di destinazione d'uso». Per dirla con Virgilio «Sic itur ad astra». Ma poi, siamo realisti, Palazzo Giustiniani non lo si può chiudere anche perché, fatti fuori i Senatori, rimarrebbe in carica tutto l'«Apparato» del personale che non è mica gente qualsiasi. Pensate che una stenotipista (quella signora che piglia i tasti di un simil-pianoforte) prende uno stipendio di oltre 20.000 Euro al mese come abbiamo appreso da «media». A questo punto ditemi chi di voi non prova un moto di solidarietà «verso» (scusate il ritorno di parola) i poveri Senatori avviiati, loro sì, ad un pensionamento sia pur anch'esso d'oro. «O tempora, o mores!» si diceva ai tempi del S.P.Q.R. ma non è detto che, nel corso della triste vicenda, non intervenga prima o poi una «moratoria».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

4 | Primo piano

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it**RIMBORSOPOLI**

La decisione del gup:
un anno e 6 mesi
per l'ex assessore
Rinviati a giudizio in 30
con Pittella e De Filippo

di LEO AMATO

POTENZA - Un anno e sei mesi di reclusione con la pena sospesa per l'ex assessore alla Sanità Attilio Martorano. Più il rinvio a giudizio per 30 tra consiglieri regionali ed ex, inclusi il governatore Marcello Pittella e l'attuale sottosegretario alla salute Vito De Filippo. Unico proscioltto l'ex presidente Vincenzo Santochirico.

E' quanto ha stabilito ieri sera dopo 4 ore di camera di consiglio il gup di Potenza Tiziana Petrocelli al termine dell'udienza preliminare del processo sulla gestione dei rimborsi per le spese di segreteria e l'attività politica dei gruppi consiliari.

Per Martorano, accusato di aver intascato 570 euro di rimborsi indebiti, il pm Francesco Basentini aveva chiesto una condanna di poco maggiore, 2 an-

Attilio Martorano

Condannato Martorano

Disposto il sequestro della somma contestata per una cena "doppia" i pasticcini per il suo compleanno e il pranzo per quello della moglie (570 euro)

Proscioltto

soltanto

Santochirico:

«Fatto non sussiste»

ni in tutto, partendo sempre dal minimo della pena per i reati di falso e peculato in concorso (3 anni) con le attenuanti generiche prevalenti e lo sconto di un terzo per la scelta del rito abbreviato.

Durante la sua discussione aveva contestato con forza la tesi della difesa secondo cui i rimborsi incriminati, tutti riferibili al primo semestre del 2011, si sarebbero potuti "compensare" per equivalente con il surplus di spese a carattere strettamente politico sostenute - e rendicontate - nel semestre successivo. Per queste infatti Martorano non aveva ottenuto alcun tipo di rimborso, in quanto eccedenti la somma a disposizione di ogni singolo consigliere-assessore regionale. In più l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale il 17 luglio del 2011 aveva consentito a questo tipo di "compensazioni", per andare incontro a chi nei primi mesi di legislatura non era stato in grado di spendere, o meglio di giustificare la spesa, dei soldi (circa 2.650 euro al mese) intascati in maniera anticipata per «l'esercizio del mandato senza vincolo di mandato». Per evitare che fossero costretti a restituirli.

Ma una cosa è spendere a ottobre quello che non si è riusciti a spendere a febbraio, un'altra il pranzo di compleanno pagato con i soldi del contribuente.

Stralcio "tecnico"

per Pagliuca

e Venezia

Dibattimento al via

il 31 ottobre

Quello che ancora siedono nel parlamento lucano, oltre al governatore, sono 4: Franco Mollica, Nicola Benedetto, Paolo Castelluccio e Michele Napoli. Poi ci sono due candidati illustri come Luca Braia, lanciato nella corsa alla segreteria regionale del Pd, e Roberto Falotico, alle prese con la sfida per la fascia da primo cittadino del capoluogo.

Marcello Pittella

za del loro assistito. Intanto attendono di leggere le motivazioni della decisione del gup che verranno depositate entro un mese. Soddisfatto, d'altro canto, il legale dell'ex presidente del Consiglio Vincenzo Santochirico, l'avvocato Angela Pignatari, l'unico per cui il gup ha disposto il proscioglimento «perché il fatto non sussiste».

Quanto invece a Pittella, De Filippo e gli altri 28 tra consiglieri regionali, ex consiglieri ed ex assessori esterni rinviati a giudizio è stata già fissata la data di inizio del dibattimento per il 31 ottobre.

A loro, nel frattempo, potrebbero aggiungersi anche due ex come Nicola Pagliuca e Mario Venezia, per cui lo stesso gup deciderà l'11 giugno dopo lo stralcio disposto per la concessione dei termini a difesa a causa della morte del loro legale, l'avvocato Tuccino Pa-

Vito De Filippo

oe.

Inoltre a settembre è previsto anche l'avvio di un'altra udienza preliminare per il secondo filone dell'inchiesta, in cui è coinvolto anche l'ex assessore e attuale presidente di Acquedotto lucano Rosa Gentile. Mentre restano in fase di indagini preliminari gli accertamenti avviati sui rimborsi elargiti nel 2009 e 2012, dopo quelli del 2010 e del 2011 che sono stati presi in considerazione dal primo momento.

Non è escluso quindi che nei prossimi mesi i tre filoni possano essere riuniti una volta arrivati tutti a dibattimento ancorché per vie diverse. A quel punto ne potrebbe venir fuori un processo con oltre una cinquantina di imputati ed è difficile immaginare quanto tempo occorrerà per sentire tutti i testimoni. Ma una volta arrivati alla decisione, senza lo sconto previsto per la scelta del rito abbreviato, c'è da aspettarsi pene di gran lunga superiori ai due anni previsti dalla legge Severino anche in primo grado - per la decadenza automatica dalle cariche elettive e la successiva incandidabilità. Con tutto quello che ne consegue per la tenuta della giunta e del consiglio regionale, oltre agli incarichi di governo come quello dell'ex governatore.

I NOMI

PROSCIOLTO

Vincenzo **Santochirico** (Pd)

RINVIATI A GIUDIZIO

Antonio **Autilio** (Idv)
Nicola **Benedetto** (Cd)
Luca **Braia** (Pd)
Paolo **Castelluccio** (Fl)
Giuseppe **Dallessandro** (Pd)
Vito **De Filippo** (Pd)
Pasquale **Di Lorenzo** (Fl)
Antonio **Di Sanza** (Pd)
Roberto **Falotico** (Udc)
Antonio **Flovilla** (Udc)
Innocenzo **Loguercio** (Psi)
Agatino **Mancusi** (Udc)
Rosa **Mastrosimone** (Idv)
Franco **Mattia** (Pdl)
Vilma **Mazzocco**
Francesco **Mollica** (Udc)
Michele **Napoli** (Fl)
Giacomo **Nardiello** (Pdc)
Mariano **Pici** (Pdl)
Marcello **Pittella** (Pd)
Antonio **Potenza** (Pu)
Pasquale **Robortella** (Pd)
Vincenzo **Ruggiero** (La destra)
Donato Paolo **Salvatore** (Psi)
Luigi **Scaglione** (Pu)
Alessandro **Singetta** (Mdl)
Gennaro **Straziuso** (Pd)
Antonio **Tisci** (Pdl)
Rocco **Vita** (Psi)
Vincenzo **Viti** (Pd)
Santoro **Donata**
Antonio **Sanrocco**
Rosa **Amoroso**

STRALCIATI*

Mario **Venezia** (Fdl)
Nicola Giovanni **Pagliuca** (Fl)

*La loro posizione verrà decisa l'11 giugno



Martedì 13 maggio 2014
www.lquotidianonline.it

Primo piano | 5

■ L'INTERVISTA L'ex presidente del Consiglio attacca De Filippo e il Pd

«Sbagliato il veto agli indagati»

L'amarezza per il «tutti a casa» e l'annuncio: «Ripartirò da Matera»

L'EDITORIALE

QUASI UNA PENA ESEMPLARE

di **LUCIA SERINO**

SEGUE DALLA PRIMA

maneggiare denaro pubblico e appropriarsene indebitamente non solo è giuridicamente più grave ma anche più insopportabile. E così l'ex assessore alla Sanità, Attilio Martorano, è stato condannato a un anno e sei mesi per il reato di peculato per un uso illegittimo di circa 500 euro.

Considerate le attenuanti e la scelta di rito abbreviato (l'ha scelto solo lui) la sanzione risulta anche ridotta. Da un punto di vista strettamente contabile i suoi difensori hanno cercato di spiegare che quella somma poteva considerarsi ampiamente compensata da altre spese sostenute e non portate a rimborso. Il pm Basentini ha avuto un sussulto. Un reato è reato e si consuma quando lo si commette (apro una parentesi per ribadire quanto provincialismo, spesso cattivo, c'è in una città come Potenza: nella fase delle indagini quante volte ho sentito di un presunto trattamento di favore del pm a favore di Martorano in nome di una vecchia amicizia personale. Se questo è favore...).

Probabilmente Martorano in queste ore starà maledicendo il giorno in cui decise di dimettersi da Confindustria e occuparsi di politica. E' stato un buon assessore alla Salute. Il debito sanitario lo ha ridotto notevolmente. E ha fatto scelte anche impopolari. Un paio di cose le cui costi immagino avrebbe tranquillamente potuto sostenere lo hanno espulso dalla vita politica nella quale, se fosse rimasto fuori dal girone infernale, probabilmente avrebbe potuto continuare a stare.

Ogni Procura ha il suo indirizzo e il diritto ha sempre un significato sociale. Se la Procura di Milano ha ritenuto di chiedere il proscioglimento dei consiglieri regionali della Lombardia per accuse analoghe ritenendo troppo esigua l'appropriazione di cui erano accusati (erano cifre ancora più basse) la Procura di Potenza non ha moltiplicato un attimo su un terreno inquisitorio tra l'altro molto condiviso dalla comunità lucana. Insomma quasi una pena esemplare.

Setole non è nelle intenzioni di chi l'ha irrogata essa acquisisce comunque il significato del tempo, come a dire: signori, la politica è una cosa seria. Ma la politica ha, a sua volta, il dovere di saper scegliere. Soprattutto di assumersi la responsabilità di decidere. Benzi, per esempio, l'ha fatto. E' stato costretto dalla necessità di mediare sugli incarichi di sottosegretario o ha liberato il partito da una vecchia ossessione comunista? Perché l'altro caso è quello dell'avvocato Vincenzo Santochirico. E lo chiamo volutamente avvocato perché da ex presidente del Consiglio ha obbedito alla regola del Pd di mettere da parte gli inquisiti e non ricandidarli alle regionali. Facendo un gran papocchio con regole e regolette. Pittella ha giocato la sua carta d'opposizione, anche se la sua candidatura non aveva nulla di battaglia per il garantismo. Il resto del Pd gli avrebbe fatto la guerra anche se non fosse stato mai inquisito. E' stato astuto, ne ha fatto una questione politica mentre il Pd si aggrappava alle toghe. Vecchio vizio.

Santochirico oggi è legittimato a chiedere un risarcimento politico. Così come Luongo. Anzi, più di Luongo, prosciogliuto per prescrizione da Iena due anni e mezzo dopo dieci anni di attesa in purgatorio avrebbe avuto diritto quasi a un premio. Si fa forte, oggi Falotico, il candidato sindaco di Potenza rinviato a giudizio. Il rinvio a giudizio, dice, è un modo per accertare la verità, non strumentalizzato.

I cittadini, in realtà, cercano buona amministrazione. E lealtà di comportamento. Talvolta la lealtà non sta solo nella fedina penale. Per esempio mi ha colpito il comunicato del senatore Di Maggio che, nel definire «tranquillo e perbene» il suo candidato, l'ingegnere De Luca, sottolinea pari virtù riscontrabili nell'avvocato Petrone. Precedentemente era stato Santarsiero a legittimare come unico interlocutore, oltre Petrone, proprio De Luca. Ora non c'è dubbio alcuno che l'avvocato e l'ingegnere siano due persone perbene. Mi inquieta però il tandem di reciproco sostegno che emerge giorno dopo giorno tra i partiti di così radicale opposto segno politico (cosa hanno in comune Fratelli d'Italia e il Pd?). Quasi a voler preconstituire un probabile ballottaggio. Ognuno faccia la sua battaglia. Bisogna rinsaldare il patto con gli elettori stando alla larga da reati ma anche dagli inciuci. Cercando di avere un metro d'analisi più o meno coerente: non era il Pd che chiedeva a Marcello Pittella di non inciuciare col centrodestra?

POTENZA - Le dimissioni del presidente De Filippo sono state «un errore», ma resta da capire se «di leggerezza o di calcolo». Come pure la scelta di parte del Pd di non candidare gli indagati, «che ha poi portato a un certo esito», in cui non si fatica a riconoscere la cavalcata vincente di Pittella.

E' felice Vincenzo Santochirico per il proscioglimento dal processo sulla gestione dei rimborsi per i membri del parlamento di via Verrastro. Risponde al telefono da Matera, e non dimentica di rivolgere un pensiero anche ai suoi ex colleghi.

«Penso di essermi comportato sempre in maniera eticamente corretta e che questa pronuncia del giudice vada in questa direzione. Ma mi auguro che anche altri consiglieri possano dimostrare la loro innocenza perché ritengo che accanto a fenomeni di malcostume ci sia tanta buona politica che può continuare a essere tale e non deve essere omologata».

Come sarebbe andata senza queste accuse?

«Non c'è dubbio che se non fossi stato indagato io mi sarei candidato alla presidenza della Regione. Volutamente dopo la conclusione dell'esperienza regionale ho ritenuto di concedermi una pausa tornando alla mia professione nel mio studio».

Chiederà un risarcimento politico?

«E' ovvio che questa pronuncia mi mette in condizione di serenità per immaginare un ruolo un po' più attivo. Ma non mi aspetto niente né chiedo niente. Sono lontano da categorie del genere. Resto critico su come per molti aspetti su come è stata affrontata questa vicenda: dalle dimissioni alla scelta di non candidare gli indagati, una valutazione indistinta e in parte contraddittoria».

Ce l'ha col documento votato dalla direzione del Pd?

«In realtà si è trattato di un'impotenza che ha preso piede prima dell'estate dando un giudizio totalizzante su questa vicenda. Di fatto la si è sopravvalutata pur essendo molto seria, perché la trasparenza e la pulizia restano requisiti fondamentali della politica».

E' mancato il garantismo?

«Non è un problema di diritto ma di politica. Si sono sovrapposte a un criterio che già esisteva altre valutazioni non solo quanto in maniera disinteressata. La verità è che bisogna evitare che sui fatti giudiziari si innestino calcoli politici. La politica



Vincenzo Santochirico

deve pensare ai problemi non ai processi».

Il futuro?

«Ho a cuore il dibattito sul destino di questa regione ma anche quello

sulla mia città, Matera ed è da questo che avrei voglia di ricominciare».

L'appuntamento con le amministrative è vicino.

l.amato@lunedì.it

■ LE AMMINISTRATIVE I riflessi sulla sfida nel capoluogo

Falotico si difende e avverte i rivali

«Non si strumentalizzi questa vicenda»

«Il rinvio a giudizio è la strada obbligata per conoscere la verità su fatti e circostanze che ad oggi sono solo ipotesi di reato. Ed io la verità la cerco senza giustificazioni e senza sconti. Dalla mia, c'è il fatto, incontestabile che non ho né raccolto scontrini né falsificato fatture ma solo presentato richieste di rimborso in virtù di una legge regionale non fatta da me».

E' il commento di Roberto Falotico, ex assessore e consigliere regionale in corsa come primo cittadino del capoluogo. Il decreto che dispone il giudizio per lui ed altri 29 tra consiglieri regionali in carica e non nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei rimborsi di via Verrastro lo ha colto a metà di una campagna elettorale durissima, quasi in solitaria, iniziata con le primarie del «suo» centrosinistra in contrapposizione con quello di Petrone, e del Pd.

«Mi inchino di fronte alla decisione del Gip (lapseus, ndr) ma sono convinto che di fronte a un collegio decisionale ne uscirò pulito». Così prosegue Falotico prima di lanciare un avvertimento ai

suoi rivali rispetto alla possibilità che qualcuno porti la vicenda giudiziaria nel dibattito sul futuro del capoluogo.

«L'ossequio ai giudici non significa però acquiescenza verso qualsiasi tentativo di strumentalizzare a fini politici la decisione

adottata - ammonisce l'ex assessore - e, siccome conosco il degrado di certa lotta politica, ricordo solo a me stesso che ci sono sindaci, ex sindaci, parlamentari, sottosegretari e viceministri che aspettano serenamente, al pari di me, che un Tribunale si pronunci su ipotesi di colpevolezza».

Infine la stoccata al Pde alle sue dinamiche interne. «Mi auguro che lo stesso rispetto, per un reato solo ipotizzato, lo si usi nei miei confronti e nei confronti di tutti quei consiglieri regionali che, al pari di me, possono invocare la buona fede, ai quali però già è stato riservato l'ingiusto trattamento di derubricarli dalla vita politica attiva, in virtù di un moralismo di partito che, sempre più spesso negli ultimi tempi, viene usato a fisarmonica».



GIOVANI DEMOCRATICI

«CANDIDATI IN CHIARO PER TRASPARENZA E LEGALITÀ»

La trasparenza è uno strumento indispensabile non solo per tutelare i diritti individuali, ma anche per favorire lo sviluppo economico, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, contrastare efficacemente sprechi e corruzione (...)

La politica e le istituzioni elettive hanno il compito e la responsabilità di porre come metro dell'azione di governo il pieno ed effettivo rispetto delle leggi, di contrastare efficacemente ogni tentativo di deviare l'azione amministrativa dalla sua naturale funzione, ovvero l'esclusivo interesse dei cittadini e del bene comune. (...)

Pensiamo che il rispetto della legalità e della moralità amministrativa sia un punto essenziale per portare il nostro Paese e la nostra Regione fuori dalla crisi economica, e per essere davvero liberi, connessi ed europei.

Per questo lanciamo la campagna «Candidati in chiaro» con la quale chiediamo, a tutti i candidati sindaci e consiglieri per le elezioni amministrative nella nostra Regione, una serie di impegni concreti sulla legalità e sulla trasparenza, affinché le buone intenzioni non rimangano sulla carta ma si materializzino in atti

e gesti concreti ed effettivi.

L'adesione alla campagna si può effettuare firmando la sottoscrizione ed è rivolta a tutti i candidati senza distinzione generazionale, di territori e di partiti.

Pensiamo infatti che su questi temi non debbano sussistere differenze anagrafiche, geografiche o cromatiche, ma solo la convinzione, in noi salda più che mai, che il rispetto delle leggi dello Stato di diritto e la moralità dell'agire pubblico siano il solo e più alto presidio del vivere civile.

Mariano Mele
Responsabile Legalità
GD Basilicata

**CASO EXPO**

Il premier dà sostegno a Sala e annuncia una task force per rilanciare la fiera

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Avanti tutta perché «i delinquenti vanno fermati, i lavori no». E' l'indicazione che Matteo Renzi dà al commissario dell'Expo Giuseppe Sala e alle istituzioni locali alla vigilia della missione milanese, nella quale oggi annuncerà la creazione di una task force per l'arrivo di Raffaele Cantone per rilanciare la fiera universale del 2015, dopo arresti e scandali. Una sfida contro il tempo per terminare i padiglioni ma per il premier anche un rischio di immagine alla vigilia delle europee. Nel giorno in cui alcuni indagati fanno le prime parziali ammissioni, tranne Primo Greganti e Gianstefano Frigerio che negano le accuse, le istituzioni provano a reagire. E l'obiettivo è ripartire al più presto per riuscire a recuperare il ritardo accumulato nei cantieri e per ridare fiducia all'estero all'Expo che, nelle previsioni, potrebbe portare in Italia 20 milioni di persone. Renzi, domani, dopo un vertice nella sede della società, incontrerà anche imprenditori e commercianti.

Spuntano biglietti che registravano la contabilità delle tangenti

«L'Expo - suona la carica il presidente del consiglio - è una grandissima occasione per l'Italia e preferisco perdere qualche punto nei sondaggi che un'occasione che vuol dire investimenti e posti di lavoro».

Renzi si affida a Cantone. Non fermare i lavori per non darla vinta all'illegalità è anche la linea del commissario dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, che da ieri vigila sui appalti e cantieri. Pm anticorruzione, scrittore di successo, garante delle istituzioni contro la corruzione. Una biografia ricca quella di Raffaele Cantone, il magistrato incaricato da Renzi di riportare la trasparenza nei cantieri di Expo 2015. Nato a Napoli 51 anni fa, Cantone è stato chiamato prima da Letta e poi da Renzi a presiedere l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Un organismo che ora il premier vuole come task force per cacciare i corrotti dall'Expo milanese. Da magistrato, è stato fino al 2007 alla Dda di Napoli e ha condotto indagini contro il clan camorristico dei Casalesi. Saviano, nel 2011, lo ha proposto come candidato sindaco di Napoli. Ma Cantone ha declinato sempre ogni invito ad entrare in politica. Ha accolto, invece, quello di diventare Garante dell'Authority anticorruzione.

Scosso ma determinato ad andare avanti



«Fermare i delinquenti ma non i lavori»

E aggiunge: «Preferisco perdere punti nei sondaggi perché questa è un'occasione di investimenti e lavoro»

anche il commissario Expo Giuseppe Sala che in commissione Antimafia, ha ammesso lo stupore per l'arresto di Angelo Paris. «Gli ho dato fiducia, non ho sospettato che potesse tenere certi comportamenti», ha detto aggiungendo che per sostituire il direttore dell'Expo ha in mente una persona - gira il nome del direttore operativo di Italferr Marco Rettighieri - ma la decisione sarà discussa oggi nel vertice con il premier. E a Sala il premier assicura «assoluta fiducia» e sostegno. Grillo, invece, oggi, alle 16, sarà nel capoluogo

milanese per chiedere che Expo, sinonimo di «corruzione, infiltrazioni criminali, illegalità e tangenti», venga fermata.

L'inchiesta. Al Gip nessuna ammissione, come ai tempi di Tangentopoli. Primo Greganti, l'ex funzionario del Pci-Pds tra i protagonisti della stagione di Mani Pulite e l'ex parlamentare della Dc e attuale collaboratore dell'ufficio politico del Ppe a Bruxelles, Gianstefano Frigerio hanno respinto le accuse davanti al Gip di Milano Fabio Antenna. Tra gli arrestati nell'inchiesta Expo, i due

hanno negato gli episodi contestati e l'ipotesi di avere un ruolo centrale nella «cupola» che avrebbe messo le mani su alcuni appalti di Expo e della sanità lombarda.

Ma intanto spuntano due biglietti su cui veniva annotata la «contabilità delle tangenti». Lo ha detto Sergio Cattozzo, tra i sette arrestati dell'inchiesta su Expo, rispondendo a una domanda di Antezza in riferimento ad alcuni foglietti che ha cercato di nascondere ma ha poi consegnato agli uomini della Gdf giunti a casa sua per arrestarlo.



Qui sopra
Beppe Grillo

■ EUROPEE Rush finale della campagna elettorale con comizi da Nord a Sud

Renzi e Grillo si sfidano in piazza

Mentre Silvio punta tutto sul video ma conclude «live» a Roma e Milano

di MILENA DI MAURO

ROMA - Nelle piazze Matteo Renzi e Beppe Grillo, veri protagonisti del braccio di ferro per le europee; in tv, suo habitat naturale, Silvio Berlusconi. Il leader di Pd, M5s e Fisi preparano al rush finale, nella campagna elettorale per il voto del 25 maggio.

Matteo Renzi cerca la folla, anzi le folle, diverse tra loro: alpini al mega raduno di Pordenone, maestranze della Fincantieri per il varo della Regal Princess a Monfalcone, imprenditori e addetti ai lavori domani all'Expo di Milano, cittadini nelle piazze dei 10 mila banchetti del Pd nel prossimo fine settimana. Il premier macina chilometri e va a cercarsi il consenso anche attraverso il dialogo con i mondi più diversi. Alle platee nazionali popolari e a quelle più sofisticate Renzi fa il suo racconto di un'Italia

bella, di un Paese che ha energia, mentre il governo fa riforme senza guardare in faccia a nessuno. Inaugurazioni, raduni, meeting di manager, festival: ogni platea va bene per mostrarsi ottimisti e far passare il messaggio di un riformismo non calato dall'alto, come quello ulivista.

Dunque tappe dal nord al sud, «per trasmettere un messaggio di speranza contro chi urla e semina paura», ma anche tv. Sarà Renzi a chiudere la «trilogia» di Bruno Vespa: il premier andrà a Porta a Porta il 22, dopo Berlusconi (21) e Grillo (19). A Napoli, Reggio Calabria e Palermo, già questa settimana, Renzi spiegherà la sua intenzione di utilizzare al meglio i fondi europei. Poi nuove tappe in Piemonte, Marche, Emilia Romagna. E ancora Bari, Bergamo, Prato

la chiusura della campagna elettorale nella sua Firenze.

Intanto Silvio Berlusconi fa di necessità virtù e punta tutto sulla tv. L'agibilità politica limitata dall'affidamento ai servizi sociali alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone, l'obbligo di chiedere ogni volta il permesso per poter uscire da Milano e da Roma non fiaccano il gran comunicatore, che organizza una massiccia presenza in radio, tv nazionali e locali, senza contare l'utilizzo di Internet.

L'ex Cavaliere gioca in casa: ognuno sa che la tv è il suo ambiente naturale. Basta fingere di cucirsi la bocca quando arrivano le domande sui giudici, ed il gioco è fatto. Berlusconi il gran finale però lo vuole «live». Dopo la puntata di Porta a Porta del 21, basta tv: il 22 bagno di folla a Roma, Palazzo dei Con-

gressi, ed il 23 bis a Milano al Teatro Nuovo, nella Piazza San Babila del «predellino».

Come Renzi anche Beppe Grillo si gioca tutto nelle piazze italiane, con il suo #Vinciamonotour. Oggi il leader pentastellato, avvezzo ai bagni di folla dai tempi delle kermeesse da comico, è nel Nord Est, a Treviso. Ma la tappa di partenza è stata nel Sud, a Cagliari. Poi ogni giorno in una città diversa: Palermo, Bari, Napoli, Reggio Emilia e Bologna. E da domani, Brescia, Bergamo, Novara, Pavia, Tortona, Torino, Verbania, Verona. Unica pausa il 19 maggio, per raggiungere il biancosalotto di Porta a Porta, dopo aver negato a Vespa il match a tre con Renzi e Berlusconi. Poi le ultime tappe: 20 Pescara, 21 Firenze, 22 Milano, per il gran finale alle 18 del 23, nell'immensa Piazza San Giovanni di Roma, ancora una volta «scippata» al Pd.

«Trilogia»
da Vespa
con
i leader

Martedì 13 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Primo piano | 7

■ GOVERNO Voto verso un rinvio per problema tecnico sui gruppi Riforme, rischio stand by

Opposizione favorita, ma manca l'elemento di "Popolari per l'Italia"



A sinistra Renzi parla con i cronisti all'uscita di Palazzo Chigi; qui sopra Roberto Calderoli

di GIOVANNI INNAMORATI

ROMA - Le riforme si stanno trasformando in uno scontro tra Azzecagarbugli: al problema sulla procedura di adozione del testo base sollevato da Roberto Calderoli, se ne potrebbe aggiungere un secondo sulla composizione della Giunta per il Regolamento del Senato che oggi dovrebbe dirimere questo problema.

In questa commissione non è ancora rappresentato il gruppo dei Popolari per l'Italia nato da una costola di Scelta civica. Una questione tecnica che potrebbe rinviare il voto lasciando "sub judice" il testo base del governo.

Tale questione si mescola ad un problema più squisitamente politico: il nuovo "stop and go" sulle riforme da parte di Silvio Berlusconi, che spinge Angelino Alfano a proporre di andare avanti con la sola maggioranza, lasciando fuori Forza Italia.

La Giunta del Regolamento sulla carta è convocata oggi alle 13 per pronunciarsi sul ricorso di Roberto Calderoli.

Secondo l'esponente della Lega non è valido il voto con cui la commissione Affari costituzionali ha adottato martedì il ddl del governo come testo base, perché subito prima essa aveva approvato un suo ordine del giorno con contenuti opposti al ddl Renzi-Boschi, a cominciare dall'elezione diretta dei senatori, esclusa dal testo del governo.

Calderoli ha chiesto al presidente Pietro Grasso se una norma del Regolamento che riguarda l'Aula si applichi anche alle commissioni.

In giunta i numeri sono favorevoli all'opposizione: otto a sei. Ci sono tre senatori di Forza Italia, due di Movimento Cinque Stelle, e uno ciascuno di Lega, Sel e Gal; per la maggioranza invece siedono solo tre senatori del Pd, uno

ciascuno per Nuovo Centro Destra, Scelta civica e le Autonomie linguistiche.

Però manca il rappresentante di "Per l'Italia", manca un suo rappresentante e, a norma di regolamento, serve un riequilibrio con una nuova composizione della giunta.

E' quindi plausibile che il problema, già segnalato al presidente del Senato Piero Grasso, venga sollevato domani dai gruppi di maggioranza, con un inevitabile rinvio della decisione.

Forse a dopo le elezioni. Il che non dispiacerebbe al Pd che, tramite il vicesegretario Lorenzo Guerini, ha invitato «tutti ad epurare il confronto sulle riforme dal momento elettorale».

Il congelamento procedurale della Giunta servirà alla maggioranza per capire le reali intenzioni di Berlusconi, anche oggi autore di parole criptiche dal duplice significato.

Prima ha detto che Forza Italia ritiene «di non poter seguire la strada di queste proposte di riforma», compresa la legge elettorale; salvo subito dopo rivendicare il voto positivo di Forza Italia per l'adozione del ddl del governo come testo base.

Angelino Alfano è sbottato: «Se Forza Italia partecipa alla riforma del Senato bene, altrimenti l'approviamo a maggioranza, andiamo al referendum e lo vinciamo» ha scritto su Twitter, parole che da giorni ripete a Renzi.

Ma da Pierferdinando Casini, sicuro sostenitore delle riforme in Senato arriva un invito alla calma: «Forza Italia va tenuta dentro il perimetro delle riforme, perché vanno

fatte con una coalizione ampia e i consensi di Forza Italia sono molto importanti», senza contare che «Berlusconi come tutti noi in campagna elettorale, dice delle cose che non pensa nemmeno».

DL LAVORO



Maria Elena Boschi

Oggi fiducia alla Camera

ROMA Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, ha posto in aula alla Camera la questione di fiducia sul decreto lavoro nel testo uscito dalla commissione, identico a quello approvato al Senato. Dichiarazioni di voto a partire dalle 17, prima chiama alle 18.50 e risultato intorno alle 21. Questa la tabella di marcia decisa dalla conferenza dei capigruppo a Montecitorio. Con una nota arriva il commento di Renato Brunetta, capogruppo alla Camera di FI: «Ennesima fiducia del governo. Questa volta la vittima è il decreto legge che doveva cambiare il mercato del lavoro: un anticipo di quel Jobs Act subito riposto nel cassetto in attesa, giugno del prossimo anno, di tempi migliori».

IL CAV IN TV

Berlusconi minaccia di ritirare l'appoggio dei suoi in Senato

di YASMIN INANGIRAY

ROMA - Silvio Berlusconi torna a puntare il dito contro i giudici. E nel corso di un'intervista a Tgcom24 l'ex capo del governo se la prende ancora una volta con la sentenza del processo Mediaset il cui obiettivo è stato quello di «escluderlo dal Parlamento». Oltre alla sua personale situazione, cita anche i casi di Dell'Utri e Scajola. «Conosco Marcello da 20 anni - dice - è delle migliori persone che io conosca, viene torturato forse perché era vicino a me». Berlusconi non esita a difendere anche l'ex ministro Claudio Scajola in carcere, sostiene, «per aver aiutato un amico».

La magistratura viene di nuovo chiamata in causa anche per respingere al mittente le accuse che Forza Italia sia coinvolta nella bufera dello scandalo Expo: «Il mio parere è che ci siano delle esagerazioni e comunque noi non c'entriamo nulla. Riguardano la vecchia

tangentopoli». I toni non cambiano nemmeno quando l'attenzione si sposta sul governo e Matteo Renzi. Il Cavaliere si dice «pessimista» parlando del presidente del Consiglio arrivando anche ad ipotizzare che il leader del Pd «sia stato messo a palazzo Chigi dalla sinistra per ingannare i moderati». E mette in discussione l'appoggio del suo partito alle riforme in discussione in Senato. Pollice verso anche sull'Italicum: «Hanno cambiato l'accordo inserendo il ballottaggio, per noi inaccettabile».

L'ex capo del governo non rinuncia infine a rilanciare le proposte di Forza Italia per le prossime elezioni politiche «che si terranno tra un anno e mezzo». Oltre ad annunciare, in caso di vittoria azzurra, l'innalzamento delle pensioni minime ad 800 euro, Berlusconi fa sapere di aver pronta una proposta per dare «1000 euro di pensione alle casalinghe che fanno un lavoro importantissimo e non riconosciuto».

■ MAFIA Primo interrogatorio a Beirut per l'ex senatore, attesa decisione in tempi brevi Dell'Utri, presto notizie su estradizione

Intanto resta detenuto, accuse al ministro Orlando di «pressioni sulla giustizia libanese»

di ALBERTO ZANCONATO

BEIRUT - Ammanettato dietro la schiena escortato da quattro agenti armati di mitragliette che hanno tenuto lontani i giornalisti con modi molto decisi: così, ancora da detenuto, Marcello Dell'Utri ha lasciato ieri il Palazzo di Giustizia di Beirut al termine del primo interrogatorio di un magistrato libanese dal momento del suo arresto, un mese fa. Mentre le procedure per la decisione sulla richiesta di estradizione dall'Italia sembrano subire un'accelerata.

Dell'Utri, in maglietta, pantaloni blu e con ancora al polso il bracciale dell'ospedale, ma rasato e ben curato, è stato portato con un'ambulanza in tarda mattinata alla clinica Al Hayat, dove è ricoverato, al Palazzo di Giustizia. Il colloquio con

il magistrato, con traduzione arabo-italiano di un interprete dell'ambasciata, è durato circa un'ora e mezza. L'avvocato dell'ex senatore, Akram Azoury, non ha voluto rivelare nulla sui contenuti dell'interrogatorio, limitandosi a dire che il suo cliente «era lucido e ha risposto con puntualità alle domande».

La Procura generale presso la Cassazione dovrà inviare le sue raccomandazioni al ministro della Giustizia di Beirut, che prenderà la decisione se concedere o meno l'estradizione. Il relativo decreto dovrà essere firmato dal primo ministro e dal presidente della Repubblica. «Non so quali saranno i tempi necessari per esprimere le nostre valutazioni», si è limitata a dire la sostituita procuratrice Nada Al Asmar, che su delega del procuratore generale Samir Hammud ha

sentito Dell'Utri. Ma secondo fonti legali locali il fatto che l'interrogatorio si sia già svolto sembra indicare una volontà di arrivare in tempi rapidi a una decisione. Il magistrato, infatti, prima di sentire Dell'Utri aveva già dovuto studiare le motivazioni della sentenza di secondo grado della Corte d'Appello di Palermo, arrivata in Procura con la richiesta ufficiale di estradizione solamente giovedì scorso. Oltre al testo della sentenza con la quale la Corte di Cassazione, venerdì, ha confermato la condanna di Dell'Utri a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa.

In attesa della decisione, l'ex senatore resta in detenzione. Tuttavia, ha sottolineato l'avvocato Azoury, «il procuratore generale può decidere in qualsiasi momento di trasformare la detenzione in altre mi-

sure». Non si può quindi escludere la possibilità di una concessione degli arresti domiciliari.

Azoury ha anche reagito alle parole del ministro della Giustizia italiano Andrea Orlando, che ieri aveva sollecitato «tempestività» da parte delle autorità libanesi e aveva parlato di «un atteggiamento sospetto». Frasi «non compatibili con le regole delle relazioni tra due Paesi», le ha definite l'avvocato, che ha accusato Orlando di voler fare «pressioni sulla giustizia libanese perché conceda l'estradizione».

La principale motivazione addotta dall'avvocato contro la richiesta dell'Italia è che il reato di concorso esterno in associazione mafiosa «non è conforme ai principi della legalità». Su questa base dovrebbe basarsi anche il ricorso che i legali di Dell'Utri presenteranno alla Corte



Dell'Utri a Beirut

Europea di Strasburgo. Ma Azoury ha anche lamentato che «questo caso in Italia è molto politico, come dimostra la presenza di così tanti giornalisti italiani a Beirut». Il legale ha infine sottolineato che l'Italia o la difesa potranno fare ricorso amministrativo contro la decisione del ministro della Giustizia. Ma ciò non bloccherà obbligatoriamente l'esecuzione dell'estradizione nel caso sia stata concessa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 9

Paolo Galante: «Il metodo non cambia, forse inutili gli sforzi per il rinnovamento della politica. Perché tanta resistenza? Ribellati? Cambiavero»

Loredana Albano: «La comunità potentina deve ricercare la fiducia e il desiderio nel domani. Insieme #sifa #potenza2014 #petronesindaco»

Gianluca Caporaso: «Credo che Potenza guardi poco oltre sé stessa. C'è poca Europa. #cittàpartecipata»



REPLICHE AD ANDREA ROMANO (PD)

Il senatore Di Maggio salva solo De Luca Falotico frutto avvelenato del centrosinistra

di TITO DI MAGGIO

CARO direttore, confesso che non so cosa mi abbia colpito di più, se il titolo "Falotico non fa parte del centrosinistra" o la freschezza e la genuinità del sorriso di Andrea Romano, segretario dei Giovani democratici; sta di fatto che leggendo l'articolo, sono rimasto molto sorpreso dal "revisionismo storico" raccontato dal segretario, a proposito della politica potentina, che poi, è la storia della politica lucana. Forse, vale la pena mettere dei punti fermi rispetto a quelle che nell'articolo vengono definite, "responsabilità di questi anni che vanno riconosciute..."

Non me ne vorrà, allora. Romano se dico che, forse, è troppo giovane per avere memoria del degrado politico che in questi ultimi venticinque anni ha rappresentato il suo partito: può darsi che Falotico non rappresenti più il

centrosinistra a patto, però, che si riconosca che Falotico è il frutto avvelenato di quel sistema affaristico-politico che i democratici - sotto diverse sigle (Pds, Ulivo, Margherita, Pd, ecc.) - hanno sino ad oggi alimentato e foraggiato. Falotico rinnegato? Suvvia Romano, bando alle ingenuità: io credo, invece, che sia proprio Falotico a doversi adirare; lui rappresenta a pieno titolo quello che la politica potentina e, quindi, la politica lucana ha sino ad oggi prodotto. Risultati scoppettanti; se ti fossero sfuggiti tali rammentati: maffare, corruzione, arricchimenti privati in danno di povertà pubbliche, danni ambientali incalcolabili,

dissesti finanziari calcolabili - 200 milioni nel solo comune di Potenza - favoritismi, (i più fedeli benché più fessi preferiti ai più bravi e più capaci), connivenza con il nemico nella spartizione delle prebende e, inciuci, inciuci e ancora inciuci. Inciuci a tutto spiano fra pseudo-destra e pseudo-sinistra, inciuci che ancora oggi, sotto traccia, tengono banco.

Ha ragione Falotico: lui rinnegato? Ma se è il più ortodosso! Che bisogno c'era di scomodare l'autorevole e nobile homo, avvocato Petrone, per candidarlo a fare la "foglia di fico" di quell'impresentabile politica che altri, così autorevolmente, rappresentano? Ma, ancora, caro Romano, devi essere meno distratto, c'è in città, un uomo altrettanto tranquillo e altrettanto per bene, come l'avvocato Petrone, che di mestiere fa l'ingegnere e che risponde al nome di Dario De Luca: non parla né di miserie della politica, né di fantasmagoriche profferte di posti; parla di un normale programma di rinascita di Potenza.

Della sua città. Di quella città che la cronaca narra come una delle città più tristi d'Italia. Lo fa con molte persone, con molti giovani e con un centrodestra che non ha bisogno di foglie di fico per il sol fatto, che non ha nulla da nascondere né nulla di cui vergognarsi. Ma, soprattutto, lo fa con un centrodestra che, finalmente, vuole vincere.

Ecco, caro Andrea, ristabilendo la verità dei fatti, come anche tu sostieni, si potrà ricucire il rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini. Basta solo il coraggio di farlo e di ammetterlo.



Quattro giovani pro "Roberto" No alle letture con paraocchi

POTENZA - Caro Romano, siamo giovani - democratici - comete, ma non ci ritroviamo nel ragionamento a senso unico che fai, secondo il quale ci sono da una parte i buoni che scelgono Petrone e dall'altra i cattivi che non lo sostengono. Non ci piace la tua argomentazione di comodo secondo la quale c'è un solo centrosinistra e questo centrosinistra, duro e puro, ha ritenuto politicamente ingiustificate le primarie. Con questo ragionamento ti iscrivi di diritto nella lista degli ascari, tu che alle primarie dovresti tenerci perché sono indice di libertà di scelta e di democrazia. Quando attacchi Falotico a testa bassa, forse recitando un libretto che ti hanno messo sotto il naso, dimentichi che lui, segretario della Margherita, insieme a Folino, segretario del Pds, hanno dato vita al Partito democratico. Così come dimentichi l'apporto che alla vittoria del centrosinistra alla Regione hanno dato Falotico, l'Idv, Realtà Italia, il movimento di Singetta, i Verdi, tutte liste nelle quali la rappresentanza giovanile e femminile è cospicua. Che cosa vogliamo dire allora: che il governatore governa al di fuori del centrosinistra? Assurdità che si commentano da sole. Puoi dire al massimo che non avrà vinto la squadra del tuo cuore, ma la rappresentativa regionale ha vinto anche con gli apporti di un mediano coriaceo ed amato dal suo pubblico di giocatori che il loro consenso lo hanno.

Liberissimo tu di votare Petrone, non ci sta bene che faccia il tuo endorsement mettendo accanto al tuo nome e cognome anche l'incarico che ti è stato dato di rappresentare tutti, dico tutti, i giovani democratici, anche quelli, e ce ne sono, che si sentono liberi di esprimere una diversa preferenza. Riteniamo anzi che i giovani democratici, anzi i democratici punto e basta, debbano seriamente interrogarsi sul perché a Potenza la lotta sia diventata così cruenta, che cosa c'è sotto la violenza verbale di chi dice, ad esempio, che Falotico non sa leggere nemmeno il bilancio e poi lascia che l'assessore al bilancio confermi esattamente i 194 milioni di debito che Falotico si era permesso di far rilevare.

Noi, nel comizio di Falotico al Due Torri, abbiamo rilevato solo la preoccupazione di non far arrivare il Comune al dissesto, ma di trovare la strada per una ripresa della città. E abbiamo sentito proposte su proposte, programma per il centro e le periferie, l'area urbana e le campagne di questa città in due ore di discorso appassionato. Quindi, caro Romano, non ti mettere a fare la maschera del cinema e controllare chi ha il biglietto e chi non ce l'ha, ma spiega le tue energie perché l'ulteriore decorso di questa campagna elettorale sia veramente all'insegna di risposte concrete per noi giovani.

Rocco Fiore (Idv), Ester Russo (Realtà Italia)
Carmelo Perretta (Potenza condivisa),
Lea Pace (Nuova Repubblica)

Pescati dalla rete



"Cominciate iniziando a tagliare l'erba in città". E guardando la foto non si può che essere d'accordo. Anche perché con l'erba così alta anche i manifesti elettorali non si vedono.



Il sorriso di Larry conquista. Questo almeno secondo quanto si legge su Miss politica Basilicata. Insomma il candidato consigliere parte con il sorriso giusto.



"La parola spiega, il buon esempio convince": Questo lo slogan del candidato consigliere comunale Francesco Cassotta. Qualcuno sul web però non è convinto e aggiunge: "La presenza latita..."



Domenico Tataranno, candidato sindaco a Bernalda ha uno sguardo di chi è sicuro. Troppo per quelli della rete che non gli fanno sconti: "Non puoi nulla contro il mio sguardo magnetico" è il commento alla foto del santino.

10 | Primo Piano

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

#POTENZA2014

Nel capoluogo gli elettori disenteranno le urne?
L'appello dei candidati al ruolo di sindaco della città

Ogni cambiamento sta nel voto

Nel 2009 più dell'80 per cento degli aventi diritto raggiunsero i seggi del comune

di SARA LORUSSO

POTENZA - Nel 2009 l'affluenza toccò l'81,68 per cento. Cinque anni dopo a Potenza sarà difficile bissare quel risultato, ma l'astensionismo non sembra fare molta paura. Il dato negativo delle ultime regionali, con metà della popolazione assente dalle urne, non spaventa i candidati sindaci. Saranno le comunali, dicono, a trascinare l'elettorato e bilanciare così la disaffezione nei confronti delle europee.

Certo, c'è un'aspettativa di calo dell'affluenza. Per questo un appello al voto è sempre utile. Abbiamo chiesto ai sei candidati al ruolo di sindaco di dirci perché vale la pena non disertare i seggi.

«Il mio appello al voto - dice **Roberto Falotico**, sostenuto da Movimento Nuova Repubblica, Realtà Italia e Idv - sta racchiuso nel mioslogan, Potenza condivisa. Un sindaco senza l'appoggio dei cittadini non avranno alcuna partita vinta». La città, dice, ha bisogno di riprendersi il protagonismo. «Se i partiti spiegassero davvero bene che cosa c'è in gioco, sono certo che nessuno si ritirerebbe indietro. La cittadinanza ha voglia di partecipare alla gestione».

La motivazione di **Luigi Petrone** (candidato di Pd, Sel, Socialisti, Psi, Pu, Cd) punta sulla «novità». Perché uno dei motivi per evitare l'astensionismo «è nello sforzo dell'aver individuato come candidato sindaco una persona fuori dal contesto solito della politica locale. Una candidatura «normale» può essere una buona leva. La ragione per andare a votare è il protagonismo del cittadino».

Il Movimento 5 Stelle lo ripete da un po': «Il non voto è un voto assegnato, solo che è assegnato al solito sistema». Nell'appello di **Savino Giannizzari** c'è questa consapevolezza: «L'astensionismo implica la conferma delle stesse facce di sempre. Significa mandare al governo della città le persone che hanno sperperato in questo nostro territorio. Votare significa dare una possibilità in più a candidati nuovi, onesti. Altrimenti la politica disonestà si occuperà di noi».

Dario De Luca (supportato da Fratelli d'Italia, An, Popolari per l'Italia) ne fa una questione di protagonismo attivo: «Ogni popolo è artefice del proprio destino, e ha i governi che merita, che cerca. Rinunciare al voto significa rinunciare a scegliere da chi farsi governare». Ma De Luca è fiducioso perché «in giro - racconta - leggo un'esigenza forte di prendere possesso della città, di farne finalmente parte».

Liberiamo la Basilicata è il movimento che sostiene **Giuseppe Di Bello**: «Il voto - dice - è l'unica arma che ci è rimasta, è la possibilità che abbiamo per sostituirci a quei

gruppi di potere che governano da anni e che non intendono mollare la presa». La speranza, aggiunge, «è che prevalga la responsabilità. Votare è un'opportunità, certo, ma anche un dovere civico: altrimenti, il giorno dopo non ci si può lamentare».

Da **Michele Cannizzaro** (Forza Italia, Udc, Ncd, La Destra) arriva un appello «al senso di responsabilità. In gioco - spiega - non c'è solo la competizione politica. In gioco c'è un risultato più importante. C'è da decidere a chi affidare il destino di questa città, che davvero ha bisogno di un cambiamento. C'è da scegliere la persona, la squadra giusta». Il forte astensionismo delle regionali non è un dato casuale, «né va sottovalutato: è l'effetto di un malgoverno replicato per anni».

La svolta, dicono tutti, passa per le urne.



Da sinistra, in senso antiorario: De Luca, Di Bello, Falotico, Giannizzari, Cannizzaro, Petrone

IL LIBRO

Linguaggio e pratica di democrazia

“Grillo nella rete”: comunicazione e risultato di un movimento (e del suo leader)

di ANNA MARTINO

PERCHÉ Grillo piace? E soprattutto, la rete è davvero un mezzo democratico quando si parla di politica? Hanno cercato di dare delle risposte Antonello Di Mario e Anna Martini nel loro libro “Grillo nella rete”, edito da Tullio Prionti e presentato ieri a Potenza alla pre-

La presentazione del libro (f.m.)



senza di Di Mario grazie all'incontro organizzato da Uil Basilicata. È un'analisi politica puntuale, che parte da Grillo per parlare dell'intero quadro nazionale ed internazionale. Soprattutto in vista delle prossime elezioni europee, rispetto alle quali l'autore avanza perfino un pronostico: «Si capisce chi vincerà, il Pd. Ma il vero problema è per chi arriveremo secondo. Nessuno vorrà allearsi con il Movimento 5 stelle, nemmeno Le Pen, fatta eccezione per qualche eletto leghista. Si verificherà quello che si chiama “dipartitismo imperfetto”, tra il populismo e la capacità di governo». Quel populismo che è punto di forza ma allo stesso tempo limite del grillismo. Spiega infatti Di Mario: «Il grillismo funziona come un formicaio dove le formiche sono organizzate in meetup che lavorano in modo indipendente. Ognuno non deve sapere cosa fa l'altro altrimenti salta il sistema. E il sistema sta saltando, con evidente conseguenza nell'espulsione. Un sistema che si può definire democratico? Certamente no, secondo gli autori. Ciò nonostante, come sottolinea Lucia Serino, direttrice de Il Quotidiano del-

la Basilicata e moderatrice dell'incontro, Grillo perde pezzi ma non consensi. Perché Grillo piace. Ai giovani, specialmente, dai 18 ai 35 anni, con il suo linguaggio immaginifico e irrealista. Ha saputo fare leva sulla disaffezione della gente ma soprattutto è riuscito a trasformare il movimento in partito «grazie ad un'analisi progettuale digitale». «La comunicazione - dice Di Mario - conta più di tutto: lo dimostrano gli ingenti investimenti in Internet». Ma siamo sicuri che sia questo il cambiamento? Il deputato del Pd Salvatore Margiotta ammonisce: «Lo scontro politico oggi è personalizzato. Gli stessi Berlusconi, Grillo e Renzi hanno più cose in comune di quel che ci si aspetti: sono buoni comunicatori e potrebbero creare un proprio partito per avere gli stessi consensi». Per Vito De Filippo, sottosegretario alla Salute, non si tratta di spingersi fino al populismo ma alla velocità propria della rete che poi è quella della comunità civile, che pretende risposte immediate. «Il sostegno alle accelerazioni - conclude - è il vero terreno su cui la politica deve misurarsi oggi per riacquistare credibilità».

Perché ci serve (e molto) un pensiero della differenza

consigliere comunale.

Nel contempo, il punto dolente di maggiore continuità con le passate elezioni amministrative è stata l'assenza di donne individuate dai partiti o dalle liste civiche come candidato sindaco della città capoluogo. Questa circostanza, che ancora una volta conferma l'atteggiamento di sostanziale diffidenza riservata alle donne in Basilicata, deve essere considerata una spia della grave sottovalutazione, da parte dei gruppi dirigenti dei partiti, della necessità di promuovere le donne in politica e di considerare la loro inclusione come un necessario passaggio verso una società più moderna ed efficiente.

Sifa ancora molta difficoltà, infatti, a comprendere che solo attraverso una gestione plurale di una società complessa, si possono trovare le soluzioni ottimali per governare i processi di trasformazione che anche la città di Potenza meriterebbe di imboccare.

Il pensiero della differenza e la necessità di una politica fatta col doppio sguardo restano argomentazioni per lo più avulse a un gruppo dirigente maschile che, soprattutto nella sua parola privata, non riesce a svincolarsi dal pregiudizio che la politica essendo gestione della cosa pubblica, sia essenzialmente di competenza maschile.

D'altronde non ci rassicura la scarsa pubblicità messa in campo dalle liste sullo strumento della doppia preferenza. Auspichiamo, quindi, che i candidati alla carica di sindaco e i segretari di partito promuovano il sistema della preferenza di genere affinché questo strumento non resti solo un “diritto di carta” ma si concretizzi in un reale cambiamento in grado di eleggere al comune un numero dignitoso di donne.

Non si tratta di chiedere misure di favore a sostegno delle candidate donne ma, al contrario, di rendere operativi le disposizioni legislative introdotte per superare l'evidente e insopportabile esclusione delle donne dalla politica, nella consapevolezza che solo un consiglio equamente rappresentato potrà farsi promotore di quel necessario percorso di modernizzazione di cui la città ha bisogno.

* comitato “Siamo fiori con le spine”

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 11

VENOSA AL VOTOIl centrodestra resta il grande assente
Dopo l'esperienza di Tamburriello si è sfaldato

I grillini tentano la scalata

Un centrosinistra più o meno unito cerca di riconquistare Palazzo Calvini

di GIUSEPPE ORLANDO

VENOSA - Con quasi un anno di anticipo si torna alle elezioni nella cittadina oroziana. A luglio 2013, infatti, Bruno Tamburriello dava le dimissioni da Sindaco di Venosa nel constatare che erano venuti meno i presupposti della lista civica "Progetto-Città", che aveva vinto la tornata elettorale del 2009 proponendosi al servizio della città e non di singoli soggetti. E in un pubblico manifesto Tamburriello elencava i fattori che avevano fatto deflagrare la maggioranza e lo avevano spinto a gettare la spugna. Puntava in particolare il dito su: «comportamenti che avevano incrinato i rapporti tra alcuni consiglieri di maggioranza; violazione delle più elementari norme deontologiche della vita amministrativa; stravolgimento della maggioranza democraticamente eletta» «determinato da incontrollabili comportamenti individuali di chi ha impropriamente utilizzato il suo ruolo di consigliere comunale, tradendo il voto dei cittadini». La lunga gestione commissariale oltre ad assicurare la normale amministrazione a Palazzo Calvini, offriva un'occasione per far decantare le tensioni tra le forze politiche e creava spazi per nuove aggrega-



La sede del comune di Venosa

zioni in vista degli impegni elettorali del 2014. Evidentemente questa opportunità non è stata sfruttata completamente. I primi ad organizzarsi per la conquista di Palazzo Calvini sono stati i "grillini". A Gennaio il Movimento 5 Stelle aveva già individuato il candidato sindaco nella persona dell'Avv. Arturo Covella e allestiva ogni fine settimana un gazebo per incontrare e coinvolgere i cittadini nelle

scelte programmatiche. E arrivava senza drammi alla presentazione della lista. Una gestazione più difficile è stata quella della lista di centrosinistra. Per i primi tre mesi del 2014 il Pd era rimasto impantanato nella contrapposizione tra fautori delle primarie e sostenitori della nomina del candidato sindaco da parte della segreteria. Trovata la convergenza su un candidato "navigato" ed "esperto"

come Tommaso Gammone, si è proceduto speditamente alla formazione della lista di centro sinistra e alla preparazione del programma. Risultano, invece, ancora operative nel centro destra quelle fibrillazioni e quelle tensioni, che circa un anno fa avevano impedito alla Giunta Tamburriello di portare a conclusione il mandato elettorale. Non si è formato in quell'area nessun soggetto politico in grado di proporre un candidato sindaco e di preparare un programma. Abbiamo registrato una serie di tentativi per individuare un candidato sindaco "autorevole", capace di ricucire il centro destra. Tentativi miseramente falliti per la conflittualità tra Udc e Fratelli d'Italia e per l'assenza sullo scenario politico di Forza Italia. E, così, sono solo due le liste che si sono presentate ai nastri di partenza per la gara elettorale. Per la prima volta nella recente storia della democrazia venosina mancherà una lista di centrodestra nella competizione per la conquista di Palazzo Calvini. Un problema che le forze di quell'area dovranno porsi subito dopo il 25 maggio. E, intanto, registriamo il clima di collaborazione tra i due candidati sindaci: una "anomalia" venosina. A loro abbiamo fatto l'intervista doppia, che qui sotto riportiamo.

| ARTURO COVELLA |

Rilancio tra agricoltura, commercio e turismo

COME sono stati individuati i candidati della lista?

«Seguendo le regole del M5S. Tutte le persone oneste e trasparenti, senza esperienze amministrative alle spalle ma con grandi competenze in diversi ambiti lavorativi. Cittadini comuni che rappresentano al meglio la società venosina».

Come siete arrivati al programma?

«Ci stiamo lavorando da 3 mesi. Abbiamo studiato i diversi problemi di Venosa e siamo stati ogni domenica in strada a confrontarci con i cittadini. Alla fine abbiamo messo insieme il lavoro da noi fatto e i suggerimenti, le proposte ed anche le critiche dei venosini per arrivare ad una sintesi. Così nasce il programma per la Venosa del futuro».

Quali sono le scelte qualificanti del programma?

«Agricoltura, Artigianato e Commercio sono le vocazioni principali di Venosa. Il vero salto di qualità passa attraverso una seria programmazione turistica e investendo sulla cultura. Infine puntiamo sulla realizzazione di politiche ambientali nuove

che possono avere anche ricadute occupazionali per i nostri giovani».

La prima cosa che farà da sindaco?

«La mia intenzione è quella di rendere il Comune la casa di tutti. Il mio operato sarà diretto soprattutto a creare trasparenza e partecipazione dei cittadini alle scelte. Inoltre mi impegnerò ad avvicinare i venosini alle istituzioni. La prima cosa che farò da Sindaco sarà una bella passeggiata tra le strade di Venosa per prendere contatto con i piccoli disagi quotidiani dei cittadini che possono trovare pronta soluzione».

Perché un venosino dovrebbe sceglierla come sindaco?

«Un cittadino non deve scegliere Arturo Covella. Il personalismo in politica è sbagliato. I cittadini devono scegliere i progetti e le idee e la credibilità di chi le porta avanti. Credo che i venosini potranno affidarsi a noi perché persone competenti con idee serie. Per questo devono votare non per me, ma per il M5S di Venosa».

Perché un elettore di centro destra dovrebbe votare la sua lista?

«Il M5S non è né di destra né di sinistra. Il Movimento supera questi steccati ideologici che soprattutto oggi in un Comune come Venosa hanno perso di significato. Siamo per il buon senso e per la concretezza. Noi non ci rivolgiamo ad una determinata parte politica, ma a tutti i cittadini. Siamo pronti a collaborare con tutti sui progetti. A confrontare le idee senza pregiudizi e senza guardare da quale parte politica provengano. La vera domanda è: perché un cittadino dovrebbe votare per il M5S? Perché noi rappresentiamo il vero cambiamento».

giu. ori.

| TOMMASO GAMMONE |

«Un programma sostenibile non un libro dei sogni»

COME sono stati individuati i candidati della lista?

«Tramite un gruppo di lavoro che doveva individuare sedici persone in grado non solo di competere, ma soprattutto, qualora vincenti, amministrare. Cito fra i criteri individuati i più importanti: discontinuità rispetto alla maggioranza della passata amministrazione, competenza, rinnovamen-



to, disponibilità, rappresentanza delle categorie lavorative e sociali.

Come siete arrivati al programma?

«Il programma, definito da me: "programma sostenibile" è stato redatto cercando di non scrivere un libro dei sogni, ma cercando di individuare priorità e bisogni da poter soddisfare in base

«Tutte le azioni del programma, consultabile sul sito www.tommasogammone.it sono scelte qualificanti. Ambiente, urbanistica, lavori pubblici, turismo, sport, viabilità e trasporti, sociale, istituzione, commercio, agricoltura, attività produttive, artigianato, sanità, sicurezza e politiche giovanili. Sono tutti punti del programma che vengono trattati per ciascuno dei quali ci sono scelte qualificanti».

La prima cosa che farà da sindaco?

«Se sarò Sindaco ritengo che nell'immediato sarà importante fotografare la situazione reale dell'amministrazione comunale, capire le criticità, trovare subito soluzioni per i problemi urgenti e importanti, soprassedendo un po' per i problemi meno urgenti se pur importanti, perché più facili da pianificare».

Perché un venosino dovrebbe sceglierla come sindaco?

«Tengo a sottolineare che io sono stato scelto, dal mio partito, il PD, al quale sono iscritto da sempre provenendo dalla formazione politica "La Margherita", oltre che dalle altre forze che compongono la coalizione. Ho acquisito una buona esperienza politica da consigliere provinciale in due consiliature e per questo ritengo di poter dare un buon contributo alla rinascita della nostra cittadina».

Perché un elettore di centro destra dovrebbe votare la sua lista?

«Per la condivisione di parti del programma o di tutto il programma. In una competizione amministrativa locale ci sono obiettivi di programma a volte sovrapponibili, per cui l'elettore di centro destra potrebbe individuare in me e/o nei miei Candidati persone affidabili per la realizzazione».

g. o.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it**PETROLIO
E LAVORO****Il governatore
«Dobbiamo
rimodulare
tutti gli accordi»**di **VALERIO PANETTIERI**

POTENZA - Marcello Pittella è arrivato a margine della consegna dei diplomi per i workshop della Shell nel progetto "Inventa Giovani" ma ha rapidamente catalizzato l'attenzione. E tutto per una serie di questioni collaterali che riguardano il petrolio, il ruolo della Regione, la distribuzione delle royalties e la questione occupazionale.

Pittella sceglie una platea di giovani aspiranti imprenditori in basilicata per ricordare implicitamente a Total che la situazione, per come sta andando ora, va assolutamente rivista. Ma il governatore regionale il nome della società francese non lo fa mai, ci arriva in maniera implicita mettendo a paragone le iniziative di Eni e

«Royalties
subito fuori
dal patto
di stabilità»

Shell rispetto ad «altre compagnie». E si sa, in Basilicata toglie la Shell ed Eni rimane soltanto Total. «Apprezzo molto - dice Pittella - quanto Shell sta facendo in basilicata per favorire l'occupazione, rispettare il patto sullo sviluppo di questa regione. Lo stesso si può dire di Eni, che principalmente a Viggiano, ha messo in campo strumenti per poter assumere soprattutto giovani lucani. A Corleto invece siamo arrivati alla prova del nove, e non mi sembra che fino ad ora che ci sia stato quell'impegno richiesto. E in questi casi ci si può anche arrabbiare, si può mandare a casa chi non rispetta i patti». Il riferimento è chiaro: poco tempo fa Total ha comunicato la propria partnership con Adecco, una società di collocamento su piattaforma web, per trovare figure professionali adatte a lavorare nel cantiere del centro oli. È chiaro che attraverso la piattaforma sono arrivate richieste da tutta Italia, di fatto aggirando l'obbligo di assunzione di disoccupati o inoccupati lucani da utilizzare come maestranze.

Questo è uno dei problemi. Ieri è stato il giorno anche degli ex lavoratori di nuovo in protesta alla Regione. Tra di loro c'era anche Maria Murante di Sel. E anche in questo caso entra di nuovo in gioco la questione petrolio: «Per coprire le mensilità arretrate del 2013 come Regione abbiamo anticipato 6 milioni, ma adesso abbiamo un problema, i soldi delle royalties li abbiamo, sono milioni, il problema è che non



Pittella striglia la Total «Deve rispettare i patti»

Al centro della contestazione le scelte della multinazionale sulle assunzioni per le maestranze al centro oli di Corleto

possiamo spenderli per via del patto di stabilità. E questa è una battaglia che si dovrà fare con il Governo, a partire dalle posizioni di Renzi e Delrio sulla questione royalties «altrimenti - dice Pittella - passeremo anche a forme di protesta non proprio consone per un presidente della Regione». Insomma, i temi caldi sono questi: il rapporto con il Governo, la gestione delle royalties petrolifere e la natura dei rapporti con le aziende petrolifere. Il petrolio resta comunque «una risorsa» ma gli ac-

cordi stipulati sul finire degli anni novanta adesso «vanno rivisti su moltissimi aspetti».

Certo, sulla questione assunzioni e lavoratori i lucani nella zona di Viggiano ci sarebbe da dire che c'è anche una vertenza sindacale in corso sulla questione sicurezza ed equiparazione. Battaglia che ha anche portato a diverse ore di sciopero nel centro oli a Viggiano negli ultimi mesi. Senza dimenticare il fiorire di comitati di disoccupati in cerca di un lavoro. Da que-

sto punto di vista la colpa sembrerebbe essere un po' di tutti, non solo di Total. Basta andarsi a guardare il rapporto della Fondazione Mattei: tutto ciò che è chiesto alla Basilicata è un pugno di operai senza troppe specializzazioni. Il resto, la formazione "completa" rimane nelle mani di pochissimi fortunati. E allora da questo punto di vista sì, forse è tempo di rimettere mano agli accordi, con o senza Total.

v.panettieri@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Shell
Marco Brun è
una parte dei
giovani alla
presentazione
del progetto
(foto
Mattiacci)

ne dell'impresa e portare così a compimento il progetto. Shell ha presentato ieri la quinta edizione di "Inventa Giovani", una sorta di sistema di formazione che Shell organizza in tutto il mondo. Per il 2014 la Shell ha previsto sei workshop di un giorno a Potenza e Matera, e tre workshop da cinque giorni sulle migliori idee

imprenditoriali: durante i primi seminari saranno selezionate le iniziative più valide, vagliate poi nel corso degli incontri successivi. Oggi la Shell ha anche presentato i sette giovani imprenditori dell'edizione 2013.

«Oggi - ha detto l'ad di Shell Italia Marco Brun - è una giornata di festa

Presentata ieri la quinta edizione di "Inventa Giovani": dei workshop sulla gestione di aziende Shell forma i futuri imprenditori lucani

Premiati anche i sette vincitori dell'edizione 2013, tutti pronti ad avviare i loro progetti

POTENZA - Il punto di partenza è creare nuovi imprenditori in basilicata. Il modo per farlo è inserirli in una serie di workshop sulla gestione

perché premiamo i migliori giovani e le loro idee, lanciando poi la prossima edizione, con le iscrizioni aperte a tutti e senza limiti di numero. Il nostro progetto è di portata mondiale e noi vogliamo sostenere chi fa impresa sulla propria terra, e in Basilicata le cinque edizioni dimostrano la continuità dei nostri progetti e la forza delle idee che abbiamo sostenuto».

Dunque sette persone e quattro nuove aziende apriranno a breve in Basilicata: il primo progetto è quello del Caffè Letterario Artemisia che sorgerà a Baragiano. Uno spazio di socialità e food a chilometro zero. L'idea è di Rossella Potenza, Mimmo Pizzichillo e Rossella Pizzichillo. C'è poi l'idea di Mary Orsi, 23enne diplomata all'istituto tecnico aeronautico. Il suo progetto è quello di aprire un'azienda che produce bevande a base di vino lucano. Per la laurea in scienze alimentari Cate-



rina Loffredo invece sta per realizzarsi il sogno di aprire un pastificio e panificio per celiaci. E infine l'idea vincente di Angela Musolino e della sua socia, che a breve apriranno lo "SmallHub" Atelier della comunicazione. Una so-

cietà per marketing web, design e comunicazione visiva destinata sia ai privati che ad aziende e personaggi pubblici.

V. p.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 13

La denuncia di Libera e dell'associazione tutta al femminile "Onda Rosa" Il monitoraggio del centro oli di Viggiano e i consulenti Eni che lavorano con Arpab



A sinistra una trivella a Tempa Rossa, in alto la sede dell'Arpab

UN CARO amico, qualche tempo fa, ci disse che lo stato delle conoscenze relative all'inquinamento dell'area dell'Alta Val d'Agri intorno al Cova (Centro Olio Val d'Agri) era come una pagina bianca su cui ancora nessuno aveva scritto nulla. Così, per verificare questa affermazione ed allarmare dai frequenti "non incidenti" presso il Cova, con alcune amiche, fin dall'autunno del 2009, abbiamo cominciato ad interessarci di quanto gli Enti pubblici monitorassero e pubblicassero relativamente alla situazione ambientale dell'Alta Val d'Agri. Con queste amiche abbiamo poi dato vita alla libera associazione di mamme e donne abitanti nell'area circostante il Centro Olio di Viggiano, l'Onda Rosa e, insieme ad altri amici abbiamo costituito il presidio di Libera dell'Alta Val d'Agri.

Ci fu chiara da subito la frammentarietà e la quasi totale mancanza di informazioni sull'argomento, a cui corrispondeva un'effettiva povertà di dati monitorati. In questa nota ci soffermiamo solo su uno degli aspetti di tale monitoraggio, quello cioè degli inquinanti dell'aria. L'unica centralina ufficiale nell'area fu installata nel 2006, 10 anni dopo l'avvio del Cova avvenuto nel 1996.

Nel corso del 2010, si tennero due convegni organizzati in collaborazione con il Wwf, il Laboratorio per Viggiano e Libera Basilicata, sul "monitoraggio ambientale in Alta Val d'Agri", argomento considerato fino ad allora un vero tabù. Nel settembre 2012, sedici anni dopo la nascita del COVA, furono installate altre 4 centraline, donate da Eni ad Arpab e considerate già obsolete dal prof. Gianluigi de Gennaro dell'Università di Bari, consulente del Comune di Viggiano.

E forse proprio dalla scarsa efficienza delle centraline è dipesa la discontinuità (e spesso la tardività) nella pubblicazione dei dati sul sito dell'Arpab e su quello dell'Osservatorio Ambientale della Val d'Agri. Nel maggio del 2011, partecipammo come Onda Rosa, ad alcuni degli incontri informali organizzati nell'ambito del percorso di condivisione previsto dal protocollo operativo tra l'Arpab, il Comune di Viggiano e la Società Eni Spa, presso la sede del distretto meridionale dell'Ente, a Viggiano, finalizzato alla verifica dello stato di qualità dell'aria prima e dopo la realizzazione degli ammodernamenti previsti nel Centro Oli.

Nell'indifferenza degli Enti pubblici, nonostante questi ultimi fossero stati allertati da comunicazioni scritte da parte di associazioni di cittadini e dalle minacce del consiglio comunale di Viggiano, il monitoraggio condiviso tra Arpab ed Eni (ma non dal Comune di Viggiano) va avanti. Il Comune di Viggiano, d'altra parte, nel corso del 2011, stipulò una convenzione con l'Università di Bari, per colmare, almeno in piccola parte, la carenza di quel monitoraggio non condiviso che l'Arpab e l'Eni stavano invece portando avanti.

E' nato così lo studio "Valutazione delle emissioni odorigene in prossimità degli insediamenti petroliferi presenti nel

territorio di Viggiano" che l'Università di Bari ha condotto nell'area, per un periodo di 6 mesi, dall'estate all'autunno del 2011. In questo studio siamo state coinvolte anche noi dell'Onda Rosa, come abitanti dell'area, attraverso una serie di questionari settimanali "per il rilevamento del disturbo olfattivo con lo scopo di segnalare gli episodi di molestia e la loro durata".

È stato questo il primo studio sugli impatti odorigeni fatto nell'area ed i risultati, sebbene relativi ad un periodo limitato, sono stati i primi dati scientifici che hanno certificato che "lesignore delle vigne non sono pazze visionarie", come spesso le abitanti dell'area sono state apostrofate anche da chi aveva il dovere di tutelare la salute pubblica. Questo studio ha infatti scientificamente dimostrato la corrispondenza tra "il naso" delle signore e le analisi di laboratorio dei campioni prelevati nell'area intorno al Cova, nonché la fonte di tale molestia.

Nelle conclusioni della relazione sullo studio infatti si legge: "Sia i risultati olfattometrici sia quelli ottenuti attraverso naso elettronico hanno evidenziato episodi di significativi di emissione odorigene in aria ambiente, anche se relativi ad episodi non frequenti. L'attribuzione di tali eventi alla sorgente è stata verificata attraverso l'analisi delle direzioni del vento, registrate in fase di campionamento. Si precisa che l'attività di monitoraggio è iniziata in una fase di fermo dell'impianto e di successiva graduale messa a regime". Lo studio dovrebbe quindi continuare.

Nel 2013, anche l'Arpab, secondo quanto previsto dal protocollo di monitoraggio, ha iniziato uno studio sulle molestie odorigene nell'area, che è stato presentato già nel novembre 2013, sempre a Rimini in occasione del

meeting "Ecomondo", e poi ufficialmente presso la sede dell'Arpab a Potenza, il 15 aprile 2014. L'Arpab, che coordina lo studio, ha scelto tra gli altri, come collaboratori, proprio i gruppi di ricerca del Politecnico di Milano e dell'Università di Bologna, verosimilmente quelli che si occupano delle molestie odorigene e di cui fanno parte tra gli altri, i professori Renato del Rosso e Selenia Sironi da una parte e Giulio Cesare Sarti dall'altra.

Sembra cioè che siano stati scelti come "consulenti" di parte pubblica proprio i consulenti dell'Eni. In aggiunta, in occasione della visita della Commissione Ambiente della Camera sulla questione del Cova, nell'ottobre 2013 a Viggiano, l'Eni ha comunicato di aver attivato una propria rete di monitoraggio dell'odore, fatta in collaborazione con il Politecnico di Milano, l'Università di Bologna e l'Università di Basilicata, parlandone come di un proprio studio anche se "condiviso" con l'Arpab. Ma questi rapporti dell'Arpab con l'Eni sembrano muoversi nel solco di uno "stile" sperimentato da tempo.

L'Onda Rosa, donne e mamme del centro olio

CASSA INTEGRAZIONE

I disoccupati di nuovo in piazza Sel: «Il governo nazionale deve garantire gli ammortizzatori»



Una recente protesta di una parte di ex lavoratori che percepiscono gli ammortizzatori

di **MARIA MURANTE**
e **GIOVANNI BAROZZINO***

ICIRCA 2 mila quattrocento lavoratori lucani inseriti nell'elenco della mobilità e cassa integrazione in deroga aspettano il pagamento di ben sei mensilità. Non sono state loro corrisposte le ultime due relative al 2013 e nessuna del 2014.

Il Governo nazionale non ha ancora ripartito, per regione, le risorse per quanto riguarda l'anno in corso mettendone in seria difficoltà decine di migliaia di famiglie.

Ieri mattina una delegazione di lavoratori, unitamente ai sottoscritti, si sono portati presso la Regione Basilicata chiedendo un incontro al Presidente Pittella. Sono emerse tutte le criticità della situazione e rassicurazioni sono giunte con riferimento al pagamento delle mensilità relative ai mesi di novembre e dicembre 2013 che sarebbero state sbloccate definitivamente in virtù dell'approvazione della finanziaria re-

gionale nonché grazie ad un accordo sperimentale con il Governo. Tuttavia, nessuna certezza è stata potuta offrire per ciò che attiene alle mensilità del 2014.

Non sono, in effetti, giunte notizie certe da parte del Governo nazionale quanto al trasferimento delle risorse. Il ritardo è davvero preoccupante. Di-

fatti, lo stesso Governo ha più volte annunciato di voler riformare (e sciaguratamente, di questi tempi, riforma è sinonimo di peggioramento) la normativa complessiva degli ammortizzatori sociali in deroga.

È necessario ed urgente dare certezze per una platea di persone che ha registrato un vero e proprio "boom" nel 2014. Ci faremo promotori di una formale richiesta consapevole della delicatezza del tema ma preannunciando che, in mancanza, sarà necessario organizzarsi e mobilitarsi.

*** Coordinatore Sel Basilicata e senatore Sel**

Ancora non liquidati
gli arretrati
Ieri un nuovo incontro
con il presidente
della Regione

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 13 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it**L'INCHIESTA**

Si cercano
i capitali societari
che sarebbero stati
schermati con
società di comodo

di GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA - I magistrati di Reggio Calabria stanno dando la caccia alla "cassaforte" di Amedeo Matacena. La Procura cerca i capitali in Italia e all'estero che potrebbero essere stati schermati attraverso una serie di società riferibili all'armatore. Per questo negli uffici degli inquirenti si stanno stilando le rogatorie internazionali da inviare in due diversi Paesi. La prima avrà come destinazione il Lussemburgo, dove hanno sede legale la "Seafuture sa" e la "XiloSa". La seconda sarà indirizzata alle autorità liberiane e ha come oggetto la "Amju International Tanker Ltd" e la "Athoschia International Ltd". In questi due ultimi casi si tratta di due partecipate della "Amadeus Spa".

La "fusione
inversa"
per sfuggire
ai controlli

Il pm Giuseppe Lombardo e il sostituto della Dna Francesco Curcio sperano di ottenere informazioni utili relative non solo alla struttura societaria, ma soprattutto sui movimenti di capitali che sono passati dai conti delle aziende.

Che Matacena, contrariamente a quanto sostiene, godesse di una discreta fonte di approvvigionamento economico, i magistrati ne sono convinti. Tra l'altro è noto che il padre, Amedeo Matacena senior, avesse ceduto le quote della Caronte ricavandone qualcosa come 100 miliardi di vecchie lire. Denari che, assieme ai beni immobili, andarono agli eredi. Un capitale imponente che, sempre secondo gli investigatori, potrebbe trovarsi in depositi esteri.

A questo tuttavia si aggiungerebbe altro. E in particolare l'ipotesi investigativa è che dagli stessi conti siano passati capitali illeciti di natura diversa. Per questo la Procura ha chiesto anche agli Stati esteri collaborazione.

L'ipotesi è poi che Matacena stesse lavorando ad un complesso piano per far sparire ogni suo riferimento o legame con le aziende al fine, soprattutto dopo la condanna definitiva, di salvarle da eventuali azioni dell'autorità giudiziaria.

Per il Gip esisteva un progetto di fusione per incorporazione della società Solemar srl, che detiene capitale della Amadeus, nella medesima Amadeus (la cosiddetta "fusione inversa"). Si tratterebbe di un logico completamento del percorso di occultamento delle reali disponibilità della famiglia Matacena.



I magistrati cercano il tesoro di Amedeo

La Dda reggina sta preparando le rogatorie che saranno inviate all'autorità del Lussemburgo e della Liberia

tamento delle reali disponibilità della famiglia Matacena.

«La ricostruzione fin qui operata - scrive il Gip - consente di comprendere che, dopo una prima fase in cui i membri della famiglia Matacena ricoprivano incarichi diretti in ambito societario, si è passati ad una fase successiva, caratterizzata dalla operatività anche di imprese di diritto estero e dalla presenza di continui progetti di fusione finalizzati a schermare gli effettivi titolari e, quindi, i reali beneficiari degli utili prodotti dalle società che, alla luce delle indagini in corso, sono da individuarsi in Amedeo Matacena e nei suoi prossimi congiunti».

Una strategia di attribuzione fittizia dei beni posta in essere «consapevolmente dagli indagati». Ed in tale contesto il Gip indica la «apparente» separazione coniugale di Matacena dalla moglie. Al riguardo nell'ordinanza sono contenute le sintesi di alcune intercettazioni telefoniche. In una, del 30 settembre 2013, la Rizzo parla con la ex moglie del fratello di Matacena che «si

congratula con Chiara per la decisione assunta di separarsi da Amedeo. Chiara, mostrandosi esterrefatta rispetto al fatto che tale informazione sia in possesso della sua interlocutrice, replica prontamente precisando che, in effetti, «non si tratta di una separazione».

Lo stesso giorno la Rizzo chiama Martino Politi, un altro arrestato, con il quale, «si lamenta del fatto che qualcuno ha fatto circolare la notizia della separazione con Amedeo».

■ DOPO L'ARRESTO Trasferita a Marsiglia
Lo sfogo di Chiara Rizzo
ai giudici francesi
«Fatemi tornare in Italia»

REGGIO CALABRIA - «Fatemi tornare in Italia». E' questa la richiesta di Chiara Rizzo, moglie di Amedeo Matacena, arrestata ieri all'aeroporto di Nizza su ordine di custodia cautelare internazionale emesso dal Gip di Reggio Calabria, al giudice di Aix en Provence.

Al termine dell'interrogatorio la donna è stata trasferita nel carcere di Marsiglia in attesa dell'udienza per l'estradizione che dovrebbe tenersi mercoledì.

I giudici francesi, secondo quanto riferito da uno

degli avvocati della Rizzo, non avrebbero ancora ricevuto la richiesta di estradizione, né i documenti necessari per la decisione.

La moglie di Amedeo

Domani
l'udienza
per richiesta
estradizione

indagini preliminari di Reggio Calabria che ha vietato ai legali di incontrare la loro assistita per cinque giorni, hanno atteso fuori dall'aula.

■ LA STORIA Ma nel 1998 a Reggio era sullo stesso palco
Silvio Berlusconi smemorato
«Matacena? Non lo ricordo»

REGGIO CALABRIA - Silvio Berlusconi, intervenendo a Tgcom 24, è ritornato sull'arresto dell'ex ministro Carlo Scajola e, ad una domanda precisa su Amedeo Matacena, ha detto di non ricordarsi dell'ex parlamentare reggino di Forza Italia.

«Scajola è in carcere perché ha aiutato un amico latitante in difficoltà come chiesto dalla moglie. Io non ricordo questo Matacena, forse è stato nel '94 per un pò un nostro parlamentare. Si sta esagerando: basti pensare che sono delle persone, la metà, che sono messe in carcere ma che alla fine dei processi alla fine sono innocenti.



Berlusconi e Matacena sul palco del comizio reggino (ph Saponi)

Questo dovrebbe farci pensare quando uno è accusato ingiustamente».

Silvio Berlusconi, però, nel 1998 venne a Reggio Calabria per sostenere la

candidatura a sindaco di Monorchio e, come la foto dimostra, sul palco che ospitava il comizio reggino c'era proprio Amedeo Matacena.

LA TELEFONATA

«Mia moglie
ha dimostrato
molto coraggio
ritornando»

REGGIO CALABRIA - «Mia moglie ha dimostrato grande coraggio volendo tornare in Italia». Lo ha detto Amedeo Matacena contattato a Dubai via Skype. «Voglio esprimere - ha aggiunto - alla mia famiglia tutto il mio affetto ed a mia moglie tutto il mio amore. Umanamente la decisione di tornare in Italia ha un peso enorme». «Quello che sto vivendo io, ma anche tutta la mia famiglia, sono momenti difficili». «Non voglio ripetere - ha concluso - ciò che ho già detto nelle scorse ore circa il mio stato d'animo. Dal punto di vista degli affetti sto vivendo un momento di grande difficoltà e non mi sento di aggiungere altro».

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoeb.it

Primo piano | 15

■ FOCUS Milano e l'offshore reggiocentrico. Risputa la "Loggia P2"

Il ritorno della balena bianca

Dietro l'affaire Matakana c'è l'apparato della vecchia Dc



Accanto Amedeo Matakana insieme alla moglie e sopra Bruno Mafrici

di PASQUALE VIOLI

REGGIO CALABRIA - Con Scajola e Speziati rispunta Emo Danesi, tessera numero 752 della loggia P2 di Gelli e storico esponente Dc. Via Durini, meno di cento metri da piazza San Babila a Milano, sono partiti da lì gli investigatori dell'Antimafia per cercare di capire e comprendere come decine di migliaia di euro fossero spariti dalla disponibilità di società apparentemente "sane" ma che improvvisamente erano cadute nel baratro del fallimento e della liquidazione.

In via Durini sotto lo sguardo attento della "Madonnina" e di Bruno Mafrici, la società Mgin teneva faldoni pieni di documentazione riguardanti le ditte di Amedeo Matakana, ma anche quelle riferibili all'impresa dei fratelli Mucciola e del manager Montesano di Reggio Calabria (nessuno indagato attualmente eccetto Matakana).

E da quei faldoni, e dal materiale informatico sequestrato anche in queste ore gli inquirenti sono sbarcati sullo stretto, a Reggio Calabria, hanno intercettato conti, movimenti, intercettazioni telefoniche e negli ultimi mesi confessioni, e sono sbarcati sulle coste maltesi, sorvolando velocemente la Liguria, il Principato di Monaco e Lugano, in Svizzera. Un tragitto lungo, lunghissimo e vorticoso che però a disvelare inter-

strettuale Antimafia Giuseppe Lombardo e dal sostituto procuratore della Dia Francesco Curcio. I soggetti che gravitano intorno al gruppo Scajola-Matakana si identificano in Vincenzo Speziati, Emo Danesi e Daniele Santucci (per citarne alcuni) un trio targato "Democrazia Cristiana" che ha alle spalle aggancie e amicizie di tutto rispetto. Il primo, Vincenzo Speziati, che è anche indagato, è nipote di Giuseppe Speziati, ex senatore Pdl ma che in passato aveva avuto una notevole influenza nell'ambiente democristiano. Secondo gli investigatori però Speziati jr potrebbe non essere il vero collettore di interessi in Libano anche di gruppi calabresi, ma più una pedina ben inserita da poter sfruttare al momento giusto con investimenti immobiliari e finanziari.

Dietro Vincenzo Speziati ci potrebbe essere una rete di personaggi di ben altro spessore. È il rampollo originario di Bovalino esposto in Libano della sua cultura democristiana, tra le parentele vanta senatori Dc, non ne ha mai fatto segreto tanto da accompagnare il presidente libanese in viaggio ufficiale in Italia sulla tomba di Andreotti. Poi c'è Emo Danesi, non indagato, oggi 78enne dal passato burrascoso e quasi "divino" sotto il profilo del potere.

Uomo della Dc livornese che a cavallo tra gli anni '80 e '90 aveva un rapporto diretto con Pierfrancesco Pacini Battaglia, la persona che Antonino Di Pietro nell'inchiesta "mani pulite" definì "l'uomo un gradino sotto Dio". Emo Danesi e Pacini Battaglia furono intercettati più volte intesi a discutere di trasferimenti di magistrati e raccomandazioni da spingere verso Cesare Previti. Emo Danesi era anche la tessera numero 752 della "Loggia P2" di Licio Gelli di cui Danesi, dicono, era amico personale. Infine, ma l'elenco potrebbe continuare, nelle carte della Distrettuale antimafia reggina spunta il nome di Daniele Santucci, non indagato, ma in contatto con Scajola e Speziati per affari politici e non solo. Santucci, commendatore e grande ufficiale della Repubblica, è figlio di Francesco Santucci, storico uomo Dc e fondatore dell'Aipa, Agenzia Italiana Pubbliche Amministrazioni, di cui Daniele Santucci è amministratore. Santucci a marzo scorso, un mese dopo l'incontro con Scajola e Speziati a Roma è stato fermato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di peculato. Dietro il ritorno della "Balena bianca" ci sarebbero investimenti in Costa Azzurra, Libano, Cipro e Malta, giri di milioni di euro che avrebbero come denominatore comune Reggio Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO

Fari puntati sugli uomini "ombra" del sistema

REGGIO CALABRIA - Identificare tutti coloro, alcuni «collegati» anche ad apparati istituzionali» che ruotano attorno a Claudio Scajola, ad Amedeo Matakana e alla moglie di quest'ultimo, Chiara Rizzo, e che, secondo l'accusa, facevano parte di quell'associazione segreta collegata alla 'ndrangheta che ha operato per proteggere lo stesso Matakana, «uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina». E' uno dei principali obiettivi dei magistrati della Dda di Reggio Calabria e degli investigatori della Dia.

Un lavoro di identificazione per il quale potrebbero rivelarsi utilissime le migliaia di carte sequestrate e che erano nella disponibilità di Scajola. Un materiale definito «molto interessante» ma che ancora non è stato trasmesso a Reggio Calabria dove arriverà solo tra qualche giorno.

In più passaggi dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Reggio nei confronti di Scajola ed altre persone si fa riferimento al concorso di «ulteriori persone in corso di compiuta identificazione».

E lo stesso avviene nel decreto di perquisizione dove, per gli indagati, viene ipotizzato il reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

POLEMICA

«Sarà guerra aperta se salta la candidatura alle europee»

REGGIO CALABRIA - «Ho bisogno di sapere se mi rispettano altrimenti è guerra aperta». A dirlo è Claudio Scajola nel periodo antecedente alla formazione delle liste di Fi per le europee in una telefonata alla moglie intercettata dalla Dia e finita, in sintesi, nell'ordinanza di custodia cautelare emessa a suo carico dal gip di Reggio Calabria.

Nella telefonata, del 2 aprile 2014, è scritto nell'ordinanza, Scajola chiama la moglie «e le racconta l'incontro con Confalonieri e Letta con i quali si è lamentato della situazione che si è sviluppata e li ha minacciati che se non si risolve il problema fa scoppiare un casino indimenticabile. Claudio non ha bisogno di persone che lo raccomandano, ha bisogno di sapere se lo rispettano altrimenti è guerra aperta».

La telefonata è posta a supporto della convinzione della Dda dell'interesse di Scajola ad ottenere una candidatura alle europee. Un interesse che secondo i pm della Dda reggina sarebbe stato funzionale anche alla scelta di Amedeo Matakana che, secondo l'accusa, per procurarsi «una sorta di continuità» in favore della 'ndrangheta avrebbe individuato «l'interlocutore politico destinato ad operare su sua indicazione in Scajola».

INTERROGATORIO

L'Ex ministro a Roma davanti a giudici e pm

REGGIO CALABRIA - Domani potrebbe esserci a Roma l'interrogatorio dell'ex ministro Claudio Scajola da parte dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria che stanno conducendo l'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex Ministro dell'Interno. Lo ha riferito, ieri mattina ai giornalisti dell'Ansa, il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho. «Per questo, proprio in vista dell'interrogatorio - ha concluso il capo dell'ufficio di procura di Reggio Calabria Federico Cafiero de Raho - la documentazione sequestrata sarà esaminata al più presto dalla Direzione investigativa antimafia».

■ RETROSCENA

Si cercano i riscontri a un'intercettazione dell'inchiesta

Parte dei soldi per l'ex politico latitante arrivano dai conti attivi in Parlamento

REGGIO CALABRIA - Parte dei pagamenti in favore di Amedeo Matakana, latitante a Dubai, avvenivano attraverso un conto corrente aperto presso la tesoreria della Camera dei deputati.

La Camera smentisce
«Nessun conto»

E' quanto emerge dalla sintesi di una telefonata intercettata tra la moglie di Matakana, Chiara Rizzo, e l'ex ministro Claudio Scajola.

La telefonata risale al 5 febbraio scorso ed è contenuta nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Reggio nei confronti di Scajola, Matakana, Rizzo ed altre cinque persone.

Nel corso della telefonata, è scritto nella sintesi riportata nell'ordinanza, Scajola, «oltre a ribadire quanto già comunicato con i messaggi (giuramento

del nuovo Governo ed avvio della fase esecutiva dello spostamento), precisa che il martedì successivo, a Roma, avrebbe incontrato Speziati... per concordare il resto e quali sono le azioni...» da compiere, confermando, al contempo, che... da questo momento possono considerarsi operativi...».

Quindi Scajola dice alla Rizzo «se lo sente solamente (ndr. Amedeo), lei risponde di sì. Claudio domanda se Amedeo ha un conto corrente presso la tesoreria della Camera, lei risponde di sì, che è aperto il conto in quanto l'ultima volta ha pagato versando ad Amedeo. Claudio dice che è perfetto in quanto risolveranno tutto in questo modo se lui ha una comunicazione alla Camera... Chiara interrompe dicendo che la comunicazione l'aveva già fatta e avevano fatto la doppia firma con lei. Claudio dice di portargli qualcosa di documentazione che attesti questo

che risolverà lui, lei risponde che gli darà tutto quello che trova venerdì. Claudio continua dicendo che se non trova niente deve farsi fare la carta tramite mail direttamente da Amedeo con firma autenticata».

Non c'è alcun conto corrente «gestito dalla Tesoreria della Camera che sia intestato a singoli deputati o ex deputati». A precisarlo sono ambienti della Camera, a proposito di notizie sulla vicenda Scajola. I conti bancari della Tesoreria, aggiungono, sono utilizzati «esclusivamente» per «l'attività istituzionale». In serata arriva una smentita alla notizia. Fonti della Camera precisano «che i conti correnti bancari gestiti dal Servizio tesoreria della Camera dei deputati sono intestati alla Camera dei deputati medesima e sono utilizzati esclusivamente per la regolazione di partite contabili connesse all'attività istituzionale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 16

L'INTERVISTA

Suor Miriam Castelli, conduce "Cristianità" su Raiworld a Matera ha partecipato a un incontro del Moica

«Io una diva? La vera star è Dio»

«All'estero c'è un'Italia migliore, fatta da chi ha costruito dove c'era il deserto»**Vocazione e passione**

HA ragione Papa Francesco quando dice che Dio ci ha dato la vocazione sin da bambini.

**La nostra cultura non si ruba**

«Ci possono portare via tutte le nostre imprese, ma la cultura non lasciamocela rubare».

**Le nuove tecnologie**

«OGNI sera, via Skype, chatto con cinque Continenti. E' il mio modo di concludere la giornata».

di **ANTONELLA CIERVO**

E' appena tornata dal Brasile, ma ogni sera via Skype parla con tutto il mondo per salutare gli amici che in tutti i continenti, la seguono.

Merito delle nuove tecnologie, ma soprattutto della passione. Quella che muove il suo lavoro di giornalista (tutte le domeniche alle 10,15 con la trasmissione "Cristianità", in onda su Rai World) e nel mettere in atto la sua vocazione.

Suor Miriam Castelli, è venuta a Matera, ospite del Moica (Movimento Italiano Donne Casalinghe) che ha promosso ieri nella casa di spiritualità S. Anna l'incontro-dibattito sul tema: "Dire donna è...". Prima dell'incontro ha affrontato alcuni temi attuali all'insegna di una fase storica in cui il ruolo della comunicazione e delle nuove tecnologie sta assumendo spazi sempre più ampi.

Spiritualità e giornalismo: un binomio che convive bene o ha bisogno di un elemento di sintesi?

«Ci vuole equilibrio in tutte le cose. Credo che non sia difficile, però, se si considera la professione come l'esercizio di un dono è una passione. Per me il giornalismo non è una professione è una passione che si abbina a quella per Dio».

I Papi più di altri sono coloro che vivono nella storia. Uomini di comunicazione»**Sono nate insieme?**

«Credo di sì, anche se accorgersi di avere questa passione si deve alla vita, alla realtà. Ai miei tempi c'erano le suore dell'asilo, dell'ospedale, dell'orfanotrofio degli anziani e non me ne piaceva nessuna. Non è che non apprezzavo quel servizio, ma ho incontrato suore che dicevano di avere come dono l'annuncio attraverso i mass media che, all'epoca non erano così importanti. Ha ragione il Papa quando dice che Dio ci ha dato la vocazione sin da bambino. Credo che questo valga per tutte le professioni. In genere ho sempre scoperto, facendo le cose, di avere un dono».

Papa Francesco sta caratterizzando questi tempi per l'attenzione alla comunicazione e solo pochi giorni fa sono diventati santi due Pontefici, rispettivamente simboli di altre epoche. I Papi, secondo lei, hanno ancora la capacità di segnare i tempi?

«I Papi più di ogni altro, sono coloro che vivono dentro la storia. Parliamo di uomini di comunicazione, in particolare gli ultimi due. Io sono una filosofa e ricordo che una volta ci insegnavano: penso dunque sono. Oggi, invece, ho cambiato la



Suor Miriam Castelli, ideatrice e conduttrice di "Cristianità" su Raiworld. Ogni domenica spettatori da cinque continenti

mia tipologia; io comunico quindi sono. Come sosteneva Buber, l'uomo è un essere relazionale per natura; esiste in funzione degli altri. Non possiamo negare di essere entrati nell'era della comunicazione».

Quali sono i limiti positivi e negativi delle nuove tecnologie?

«Ogni sera io parlo con l'universo mondo, via Skype e chatto con cinque continenti. E' la seconda parte della mia giornata. E' questo l'aspetto positivo: ho un sacco di amici, aiuto tanta gente, c'è una missione in questo. L'aspetto negativo sta nell'assolutizzare. In questo momento c'è un rischio: chi usa i nuovi media, viene da una cultura che elaborava, apprendeva attraverso i libri e la logica. Le nuove generazioni non elaborano cultura, ma attingono dagli altri. Nel tempo vedo un pericolo in questo. Per usare una metafora, quando furono inventati i primi insetticidi per salvare le colture, si cominciò con poco poi dall'America sono arrivati quelli più potenti e poi quelli ancora più forti. Alla fine abbiamo scoperto che le falde acquifere sono inquinate: abbiamo salvato l'agricoltura, rovinando quello che è essenziale. Per fortuna ce ne siamo accorti in tempo. L'esperienza non diventa cultura che è tale se cresce, non se viene copiata».

Lei oggi è in una regione che è tra quelle in cui, in Italia, si legge meno. Secondo lei, come si può risolvere questo problema, si può recuperare il valore della cultura?

«Dipende anche dalla scuola e dalla capacità di trasmettere la forza della vera

cultura, premiando chi la elabora, un certo tipo di proposte. Pensavo, ad esempio, a quanta arte attraversa lo stile. Ci porteranno via tutte le imprese, ma la nostra cultura no, non lasciamocela rubare».

Bisognerebbe, però, tutelarla meglio.

«Ci vuole un ministero, e bisogna premiare chi ce l'ha. Oggi chi ha la cultura spesso è più povero di un altro. Siamo in un momento favorevole perché siamo passati da un'esperienza agricola, in cui la parola scritta si è trasformata in immagine, senza che ne rendessimo conto. Io ho vissuto molti anni in America latina e la cultura europea, era quella da cui ho sentito le mie basi culturali che mi rendono una giornalista diversa (fino a qualche anno fa molti giornalisti non erano laureati). In quella realtà mi sono resa conto che si è passati dall'analfabetismo totale, ai mass media radiotelevisivi. In molti non sanno leggere né scrivere, ma ascoltano la radio. Quel passaggio brusco dal niente alla tecnologia è pericoloso. Ciò che rimane nell'uomo è la fatica della conquista, la riflessione, il recupero dell'esperienza».

La sua trasmissione, "Cristianità", su Raiworld è seguita da decine di milioni di telespettatori, si dice 70. Le fa effetto sapere che mentre lei commenta l'Angelus di Papa Francesco, in diversi luoghi del mondo, in diverse culture, ascoltano queste parole?

«Ho viaggiato molto; è la sesta volta, ad esempio, che vado in Australia invitata dalla comunità italiana. Andavo al supermercato e le persone mi fermavano e

mi toccavano. Fa effetto scoprire che al capo opposto del mondo ci sono migliaia di persone che ti conoscono. Quando ho letto le statistiche, ho capito del potenziale di questo programma; in particolare è accaduto quando è stata chiusa Rai International, nel dicembre 2011 in funzione di una mission diversa. I cinque continenti si sono scatenati, al punto che la Rai l'ha ripresa su Rai World. Adesso il nostro programma è secondo rispetto a "La giostra dei goal"».

Si sente una diva televisiva?

«Ho una strada incosciente che mi ha sempre accompagnata. Sono felice, mi sembra di parlare con degli amici. Non mi sono mai posta il problema: la star è colui per il quale io opero. Con la nostra trasmissione scopriamo tanti aspetti, ciò che mi colpisce è l'italianità bella, all'estero c'è un'Italia migliore perché ha portato la fatica dell'affrontare nuove realtà, ha aguzzato l'ingegno. Tirando fuori il meglio di sé, gli italiani hanno assunto il nuovo potenziando l'antico. Sono cresciute, così, persone più ricche. Quando sono arrivati, questi italiani, hanno trovato il deserto, costruito le città rimboccandosi le maniche. E non si facciano confronti con gli emigranti che vengono in Italia, quella è un'altra cosa».

Ritiene che in Italia ci sia una crisi delle vocazioni?«C'è ed è dovuta a molti fattori. Non si possono sottovalutare i cambiamenti culturali di questi decenni in cui l'esercizio del dono e l'espressione della fede hanno trovato nuove forme. Con la valorizzazione dei laici sono nate altre vocazioni che hanno un'altra cosa». **Ritiene che in Italia ci sia una crisi delle vocazioni?**

«Tra di noi ci chiamiamo madre e sorella e non è un caso. Se la maternità è funzionale all'amore, l'esercizio dell'amore in una realtà che ti chiede in continuazione di occuparti degli altri, spiega tutto».

La maternità le manca?
«a.ciervo@luedi.it»
© RIPRODUZIONE RISERVATA**«C'è carenza di vocazioni ma dipende da molti fattori anche dai cambiamenti culturali»**

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com



In via Nazario Sauro contravvenzioni da 41 euro ciascuna alle auto in sosta Vigili in azione, 40 multe in mezz'ora Il Comune incassa 1.640 euro. Si ripropone il problema dei parcheggi

IN circa mezz'ora il Comune ieri mattina ha incassato 1640 euro centesimo più, centesimo meno. Circa una quarantina, infatti, i verbali - da 41 euro ciascuno - che gli agenti della Polizia municipale hanno posizionato sotto i tergicristalli delle autovetture parcheggiate in via Nazario Sauro. I vigili sono intervenuti a seguito di un tamponamento tra due auto. Qualcuno avrà fatto notare loro che c'erano mezzi parcheggiati male o che non rispettavano quanto previsto dalla segnaletica per la sosta. E così bloccati alla mano gli agenti hanno cominciato a compilare i verbali. La contestazione: la mancata esposizione del disco orario. Eh sì perché la sosta, eccetto che per i residenti, è consentita per 60 minuti. Trascor-

sa l'ora di parcheggio gli automobilisti non posso fare altro che rimettersi in macchina e andarsene. Un bel problema per quanti - dipendenti comunali in servizio al Mobility center - lavorano nella zona.

Tra avvocati che frequentano il Tribunale, commercianti che hanno le loro attività nei palazzi Mancusi, cittadini che utilizzano le scale mobili di viale Marconi, senza dimenticare i dipendenti stessi del Comune, vigili compresi (a proposito, confidiamo che tra le auto multate ci siano state anche alcune di proprietà di colleghi di chi elevava contravvenzioni a go go), la situazione parcheggio in via Nazario Sauro è destinata a diventare un bel problema. Più di quanto già non lo fosse.

Già da tempo - ieri in particolar

modo - in tanti si domandavano perché quell'area che si trova sotto i palazzi Mancusi non fosse adibita a parcheggio in modo da risolvere il problema. Purtroppo questo non è possibile - perché - come ha spiegato il sindaco Pietro Campagna - quello spazio l'abbiamo dovuto realizzare per ottenere l'autorizzazione alla messa in servizio delle scale mobili che portano alla stazione. Insomma «si tratta - ha aggiunto - di un'area che deve servire come via di fuga in caso di emergenza all'impianto meccanizzato». Certo che «se riuscissimo - ha concluso - ha ottenuto l'autorizzazione al suo utilizzo, anche parziale, come parcheggio risolveremmo un problema». Purtroppo al momento così non può essere.



La lunga fila delle auto multate a via Nazario Sauro

LA POLEMICA

«Quanto è stato raccontato è una prospettiva parziale» «Serena campagna elettorale ovviamente senza di noi»

La versione del Quotidiano della Basilicata sul tentativo di interruzione del comizio per Dario De Luca sindaco a piazza Prefettura, avvenuto domenica, offre una prospettiva parziale dell'accaduto. Il video infatti presenta un taglio, inizia a metà dei fatti, e non può smentire cose accadute prima che il reporter iniziasse a riprendere, e cioè: il signore con i capelli bianchi (nel video), che oggi scopriamo essere il presidente di Legambiente Marco De Biasi, aveva già dieci minuti prima, per due volte, interrotto il sottoscritto, che stava tenendo un comizio autorizzato in favore del candidato Antonio Vigilante. Tanto, il sig. De Biasi, lo ha fatto dinanzi a molte persone.

«Per ben due volte è stato interrotto il mio comizio»

voce. Avvicinateli, ne abbiamo compreso il motivo: alla presenza del sig. Di Biasi, un ragazzo suonava un tamburo e un altro ragazzo gli poneva un megafono vicino. Anche questo è avvenuto dinanzi a molte persone. Alle mie rimostranze (ed è qui che parte il video) il ragazzo del megafono si fa avanti per litigare e mi dice «noi siamo il popolo» (si vede nel video). Il resto è più che chiaro.

Io comprendo la concitazione della campagna elettorale. Ma se venisse fuori che il responsabile di tutto ciò, il sig. Marco Di Biasi presidente di Legambiente, ha una qualche forma di militanza politica, sarebbe un fatto molto più che grave: indegno.

Pio Belmonte

HO visto il video del collega Mattiacci. I giornalisti testimoniano ciò che vi-

vono. Nel momento in cui lo vivono. Ebbene le immagini sono inequivocabili. Oscurare la telecamera con un volantino o con il proprio corpo cos'è se non una forma di violenza che boccia a prescindere dal contesto politico

in cui l'episodio è accaduto? A maggior ragione se il video è fatto per motivi di lavoro. Lo dico a Donato Ramunno di cui ho grande stima e che ieri lamentava l'insussistenza dei fatti. Ospitiamo la replica che ci è stata inviata. Non so se Legambiente ha interessi politici, da mio punto di vista non dovrebbe averli, ma in piazza domenica mattina nessuno ha avuto il buon senso di riconoscere i diritti reciproci di mediare. Infine il pezzo di ieri era di Alessia Giammaria, la firma all'interno è saltata ma era ben visibile in prima pagina, dunque nessun anonimo. Quanto ai commenti della collega su Facebook è una posizione su una pagina personale alla quale neppure io accedo. Ed era una risposta fatta come volontaria dell'ambiente.

Lucia Serino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA Prefettura per tutta la mattina di domenica è stata in festa grazie a «100 Strade per giocare», storica manifestazione della Legambiente.

Tanti i tanti bambini che hanno riempito la piazza grazie alle attività della Legambiente e dalle numerose associazioni che hanno aderito alla manifestazione: Figc settore giovanile, comitato regionale Aics Basilicata, associazione Parimpari con i suoi giochi di logica e matematica. E ancora, la simultanea di scacchi, i laboratori di riciclo creativo a cura del Polo dell'artigianato artistico, il «Guerilla gardening» in collaborazione con l'associazione «Amici di Montereale, il teatrino» e i laboratori di Ludolandia.

C'era in piazza le proposte della Legambiente per una mobilità sostenibile anche a Potenza con il BIG (Gruppo di acquisto di e-bike), la lotta al randagismo e tanto altro ancora. L'unica cosa che non c'era in piazza era la campagna elettorale, da cui l'associazione si tiene lontana e nella quale non vuole essere coinvolta in maniera strumentale da chicchessia.

Con la piazza giocosa e in festa dalle 9 del mattino, attorno alle 12 è comparsa in un angolo della piazza la campagna elettorale: un gruppo politico si è presentato con volantini, striscione e un megafono a sostegno di un candidato alla carica di sindaco della nostra città.

La cosa certo non è piaciuta alla piazza in festa ma il gruppo ha continuato la sua attività e noi la nostra festa.

A un certo punto, visto che nessuno era caduto nella provocazione, sono entrati in piazza per contestarci il fatto che il suono di un bonghetto, sottofondo da ore della festa, impediva il loro «comizio».

Non vogliamo essere strumentalizzati da chicchessia. Non vogliamo esprimere giudizi. Vi rimandiamo al video girato da un giornalista del Quotidiano che, presente in quel momento in piazza, ha documentato l'accaduto (il video è pubblicato sul sito www.ilquotidiano della basilicata.it). Legambiente Basilicata non intende assolutamente prestare il fianco a chi usa questi mezzi per alimentare la campagna elettorale e rimanda inoltre ogni ulteriore approfondimento e decisione in merito alla vicenda a dopo le elezioni.

Dopo questa nota non alimentiamo la sterile e inutile polemica.

A tal proposito cogliamo l'occasione per augurare a TUTTI una buona e SERENA campagna elettorale a... ovviamente senza di noi!

Marco De Biasi
Presidente Legambiente Basilicata

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20 | Potenza

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

Seconda edizione della rassegna "Scuola in musica". Coinvolti 750 alunni delle Medie

Far rete anche per "Matera 2019"

Due serate all'insegna dei giovani talenti. Tutto grazie alla "flessibilità"

PAROLA d'ordine è "fare rete". Una necessità per creare un dialogo tra scuola e territorio ma, soprattutto, per non polverizzare risorse e professionalità.

Così per il secondo anno consecutivo verrà presentata la rassegna "Scuola in musica", manifestazione che coinvolge diversi soggetti pubblici e privati. Dall'assessorato comunale all'Istruzione al Miur, dall'Università degli Studi di Basilicata all'associazione "Comunica Basilicata". E poi il Conservatorio di musica "Gesualdo da Venosa", il patrocinio della Regione Basilicata e della Provincia di Potenza e la sponsorizzazione di Firefly e Multiservice Sud.

E "fare rete", in questa occasione significa anche sostenere pienamente la candidatura di Matera a Capitale della Cultura per il 2019. «Personalmente - ha spiegato l'assessore all'Istruzione Giuseppe Messina - ho rappresentato il Comune di Potenza nell'organismo creato a sostegno di "Matera 2019". E mi è sembrato significativo avere tutte insieme le istituzioni scolastiche attorno a questo progetto». La scuola che unisce le due città capoluogo, la musica che sviluppa la voglia di stare insieme. Nella rassegna saranno così coinvolte le scuole medie di Potenza. «Saranno 750 - ha detto Antonio Cinefra, organizzatore della rassegna - gli alunni della scuola media coinvolti. Proverranno da sei scuole di Potenza». A chiudere le due serate (previste il 15 e 16 maggio nell'Auditorium del Conservatorio a partire dalle 16) sarà il Liceo musicale, con la sua orchestra composta da cinquanta elementi, dieci dei quali accompagneranno la corale del "Laboratorio Gesualdiano".

E a sostenere l'iniziativa anche l'Unibas. «L'iniziativa è di grandissimo valore - ha



Da sinistra Umberto Zamuner, Mauro Fiorentino, Giuseppe Messina e Pina Arlotto (Mattiacci)

dichiarato il rettore Mauro Fiorentino - perché insegna ai giovani a vivere insieme esperienze formative, peraltro all'interno di un contesto che è quello del Conservatorio che oggi ha assunto una dimensione universitaria». Dello stesso avviso anche il direttore del Conservatorio, Umberto Zamuner, che ha evidenziato questa rassegna sia importante proprio ora che, con la morte di Abbado,

si è perso un personaggio capace di investire sui giovani talenti. «Usava la musica per salvare i ragazzi dalla strada ed è questo che dovrebbe fare anche questa rassegna: offrire ai giovani possibilità di confronto e crescita a 360 gradi».

All'incontro anche Antonietta Moscato in rappresentanza del Miur regionale: «Siamo impegnati nella diffusione della musica già dal-

la scuola primaria, ricorrendo all'utilizzo della flessibilità prevista dalla normativa vigente». E qui le note critiche: perché è vero - come hanno sottolineato le due dirigenti scolastiche Pina Arlotto e Anna Maria Basso - che i docenti si mettono sempre a disposizione, ma è altrettanto vero che le risorse sono sempre meno. E qualche aiuto dal Ministero sarebbe utile soprattutto per evitare poi di

dover sempre gravare sulle famiglie. Perché è a loro che poi si deve chiedere il contributo materiale per le trasferte musicali dei ragazzi, per esempio. E allora far rete per non disperdere quel poco che c'è va bene. Così come va bene non assumere nuovi docenti che si occupino esclusivamente dell'educazione musicale, tanto «basta un po' di flessibilità», ma a un certo punto anche le sperimentazioni devono essere supportate da qualche aiuto economico in più.

Anche perché - come sottolineato da Antonio Rimentano, referente regionale di Comunica, iniziative come questa hanno poi una importante valenza soprattutto sociale. Come accade del resto per «il progetto Ogb (Orchestra giovanile della Basilicata), un laboratorio di impegno civile che riguarda 120 ragazzi e mira ad assumere un carattere strutturale, magari arrivando a realizzare una "Settimana della musica"».

a.giacummo@lunedì.it

VERSO LA FESTA

Le band sul palco del Potenza Folk Festival

SONO state numerose le richieste di partecipazione alla prima edizione del Potenza Folk Festival Contest, concorso musicale per artisti e gruppi folk nazionali per partecipare al Potenza Folk Festival, in programma dal 26 al 28 maggio in piazza Mario Pagano e organizzato dall'associazione "Portatori del Santo".

Per tutto il mese di aprile tutti i musicisti folk italiani hanno potuto inoltrare la loro richiesta di partecipazione, inviando anche le demo delle proprie canzoni, per essere poi giudicati da una giuria tecnica esterna presieduta da Antonio Infantino, che ha scelto le quattro band che accederanno allo step successivo: l'esibizione live sul palco.

«L'obiettivo è stato quello di ampliare sempre più il ventaglio di offerta musicale a tema folk italiano, da affiancare alle sonorità internazionali ospiti del festival - dichiara Genaro Favale, presidente dell'Associazione e direttore artistico del Festival - per offrire, di anno in anno, alle migliaia di spettatori, un prodotto sempre più qualitativo ed orientato a far conoscere le tante varietà di cui la musica folk si compone, sia a livello internazionale sia nei nostri singoli contesti locali. Quello che proporremo, infatti, il frutto di una ricerca musicale che si alimenta delle tante specificità del nostro territorio lucano e non solo».

L'Associazione comunica che le band selezionate sono quattro e non sei, come inizialmente previsto dal bando: la modifica si è resa necessaria in considerazione delle criticità inizialmente sorte per la serata del 26 maggio. Gli artisti che hanno superato la prima fase di selezioni e si esibiranno sul palco del Pff saranno: 26 Maggio: Chiagn' e Folke e l'Utel; 27 maggio: Ri Briganti Band e Gatta Mamma; nella serata del 27, la Giuria proclamerà il vincitore del primo Pff Contest.

Addetti alle pulizie: ieri incontro saltato per assenza della Team Service

Lsu scuole, tutto rinviato al 21

La vicenda vicina a una soluzione con la cassintegrazione in deroga

ANCORA un rinvio nella vicenda che riguarda gli ex Lsu e i lavoratori dei cosiddetti appalti storici addetti alle pulizie nelle scuole. È stato aggiornato al prossimo 21 maggio, alle 15:30, in Regione, infatti, il tavolo di confronto. Lo fanno sapere le segreterie regionali di Fisacat Cisl, Filcams Cgil e Uilutuc Uil. Il tavolo di ieri è stato aggiornato per assenza della ditta Team Service, capofila dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata la gara Consip per le scuole dell'otto Calabria-Basilicata. All'ordine del giorno l'accordo siglato lunedì scorso al dicastero del Lavoro per la concessione della cassa integrazione in deroga dal 1° aprile al 30 giugno 2014.

Il ricorso alla cigd interessa nella nostra regione circa 400 addetti e si è reso necessario a seguito delle riduzioni finanziarie derivanti dalle gare Consip. L'integrazione salariale, fanno sapere i sindacati, sarà anticipata dall'impresa. L'attuazione dell'accordo sarà monitorata da un tavolo nazionale, che si riunirà ogni sei mesi, e da tavoli territoriali permanenti. L'accordo è in attuazione del piano concordato con i sindacati dai ministeri del Lavoro e dell'Istruzione lo scorso 28 marzo. Il piano prevede, tra l'altro, l'impiego dei lavoratori addetti alle pulizie delle scuole in attività di piccola manutenzione straordinaria di circa 4.700 plessi scolastici.



Un addetto alle pulizie

Il progetto della Primaria di Sant'Antonio Casalini a Bella

Dieta, cibo e identità in Sardegna

BELLA - A Teulada, in Sardegna, è arrivata la storia "La mucca Macchiolina", creata dalla scuola primaria di S. Antonio Casalini, nell'ambito del concorso di idee "Il cibo come identità".

Le scuole del Gal Csr Marmo Melandro e "La Cittadella del sapere", Polesine Adige, Majstral Alto Adige, Klox di Malta, e di tre Gal della Sardegna (Sulcis e Campidano), hanno raccontato di buoni che vincono e di cose buone della dieta mediterranea che si mangiano. Il Gal Csr Marmo Melandro con il suo direttore Nicola Manfredelli, il suo vice Salvatore Santorsa ha fortemente voluto con questo progetto valorizzare i buoni prodotti della nostra terra. Con il dirigente scolastico di Bella Mario Coviello e Sandro Doino dell'agriturismo "La Taverna del pastore" di Bella, è stato portato a Teuladae Sant'Anna Arresi, l'olio dell'azienda Priore di Vietri, i salumi di Genova Tommaso di Ba-



Dieta mediterranea

ragiano, i formaggi de "Il laghetto tra i monti", i dolci del panificio Ciarli di Picerno, i formaggi di Maria Stellato di Chiaramonte.

Particolarmente apprezzato con i suoi piatti in Sardegna Federico Valicenti, il cuoco di "Luna Rossa" di Terranova. Gli alunni di quarta e quinta di S. Antonio Casalini hanno raccontato della mucca Macchiolina, che «brucia l'erba con le amiche Nerina, Mil-

ka, Stellina e Marroncina». La storia si conclude con due ricette. «I tagliolini con il latte», il piatto tipico dell'Ascensione, e il «Latte fritto».

I racconti sono diventati un simpatico cartone animato "Le avventure culinarie di Artusino", cuoco sopraffino che fa il suo viaggio in Sardegna, Basilicata, Polesine, Trentino e Malta e prepara in questo modo il menù settimanale della dieta mediterranea.

Il concorso "Fiaba come mangi" ha consentito ai ragazzi di esprimere attraverso racconti e leggende il proprio punto di vista riguardo al cibo e alla sua importanza in termini di cultura e tradizione. Il progetto ha voluto scommettere sui ragazzi, dando particolare importanza al loro giudizio, al fine di utilizzare la propria identità, le proprie radici e le proprie tradizioni culinarie come strumenti di sviluppo delle comunità rurali.

BREVI

LA PRECISAZIONE

Fiumarella d'Armento

I lavori sono in corso

IN relazione alla denuncia - fatta ieri da Filippo Massaro - sul blocco dei lavori sulla strada di fondovalle "Fiumarella d'Armento" che collega la Saurina con la SS 598 Val d'Agri, l'Ufficio Viabilità della Provincia di Potenza precisa con una nota che la notizia è falsa. «I lavori sull'arteria in questione, come chiunque può constatare recandosi sul posto, sono regolarmente in corso. L'intervento ha preso il via a seguito dei necessari espropri realizzati dalla Provincia di Potenza e dei rilievi di dettaglio eseguiti dall'impresa esecutrice».

Quanto all'ipotesi che a causare lo stop dei lavori sarebbe il mancato incasso dello Stato di avanzamento lavori (Sal) da parte dell'impresa, a causa della legge di stabilità, la nota dell'Ufficio Viabilità fa notare come l'impresa, che sta regolarmente portando avanti l'opera aggiudicatasi, non abbia ancora maturato il primo Sal.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

Potenza e provincia | 21

La singolare iniziativa dell'ultrasettantenne Michele Maddalena. Ieri tappa a Lavello

In marcia per i carabinieri eroici

Un pellegrinaggio storico nei comuni che ospitano i caduti dell'Arma

POTENZA - Un'abellastoria, in occasione del Bicentenario della nascita dell'Arma dei carabinieri. Da Pescara a Cerignola, poi lo spostamento a bordo d'auto fino al confine della Basilicata. Di qui a piedi fino a Lavello per onorare il carabiniere Savino Cossidente, medaglia d'oro al valor militare.

E' questa l'impresa di Michele Maddalena, un ultrasettantenne che sta percorrendo a piedi l'Italia per recarsi "in pellegrinaggio storico" nelle città in cui gli uomini dell'Arma Benemerita hanno scritto pagine di eroismo. In Basilicata i cinque comuni che vantano una medaglia d'oro al valor militare indossando le fiamme dei carabinieri sono Lavello, Bella, Potenza, Matera e Francavilla.

Ad accoglierlo a Lavello i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro (Istituto dei decorati al valor militare), organizzatori dell'evento nazionale e quelli dell'Associazione Carabinieri operanti nella sezione di Lavello. Ovviamente il personale dell'Arma, il comandante provinciale, il comandante della compagnia di Venosa e quello della locale stazione. Dopo il saluto al Comando stazione di Lavello e la visita alla sezione dell'Associazione carabinieri, l'omaggio al carabiniere Movm, Savino Cossidente ricordato nell'artistico busto monumento che i concittadini hanno eretto in sua memoria.

Oggi Rionero e Bella
La vittima più recente è Fezzuoglio



Donato Fezzuoglio

Presso il Municipio vi è stato poi l'incontro istituzionale con il sindaco e l'amministrazione. E' stato scoperto l'artistico ritratto dell'eroe, realizzato dal maestro D'Acunzo con la orami nota tecnica delle matite colorate. A sostenere l'iniziativa anche il Nastro Azzurro che sta restituendo una certa luce di colore ad immagini sbiadite e consumate dal tempo e dalla memoria.

E così, grazie a questa iniziativa, anche le nuove generazioni hanno potuto conoscere la figura di Savino Cossidente, nato a Lavello il 23 giugno 1916 e deceduto in Maremà (Africa orientale italiana) il 20 luglio 1940, a seguito di un'aggressione da parte di un capo ribelle che, spalleggiato da suoi gregari, gli ha intimato la consegna delle armi e munizioni custodite nel fortino a cui il carabiniere stava di guardia.

Savino Cossidente non solo si rifiutò, «ma preferì - spiegano i carabinieri - opporre eroica audacia del suo cuore intrepido. Ingaggiata una lotta corpo a corpo, tre volte ferito da arma da fuoco, non si arrese mentre cercava di raggiungere in un ultimo sforzo le casse delle munizioni per impedire l'asportazione».

E così è caduto, colpito da pugnale, «vittima purissima del suo eroico attaccamento al dovere».

Al comandante della locale stazione carabinieri, maresciallo aiutante Antonio Galgano, è stata donata una targa.

La marcia di Michele Maddalena riprenderà stamattina da Rionero dopo l'omaggio ai caduti previsto per le 9,30 e prosegue per Bella con arrivo nel pomeriggio (alle 17) nel paese d'origine di un altro eroe dell'Arma: il carabiniere Donato Fezzuoglio morto nel 2006 ad Umbertide per sventare una rapina.



Due momenti della cerimonia di ieri a Lavello

■ AVIGLIANO In piazza la tradizionale campagna dell'Airc

Un'azalea per prevenire i tumori che colpiscono le donne

AVIGLIANO - Nel linguaggio dei fiori, l'azalea simboleggia la femminilità, la temperanza e la fortuna. Da offrire prima di affrontare una prova importante, può esprimere anche un'insegnabile e istantanea gioia, una passione fragile ed effimera.

Domenica scorsa, in piazza Emanuele Gianturco, ad Avigliano, grazie alle volontarie dell'associazione "Gruppo Coordinamento Donne Avigliano", è tornato l'appuntamento con "l'Azalea della Ricerca" "Mettiamo il cancro all'angolo", che compie 30 anni.

Con un contributo di 15 euro, oltre

una pianta di questo fiore, è stato distribuito un opuscolo, intitolato "La ricerca nei fiori degli anni", in cui gli esperti Airc propongono i giusti consigli da adottare per la prevenzione e la diagnosi dei tumori che colpiscono le donne.

Consigli da adottare per una vita sana

«Negli ultimi anni, grazie alla ricerca - spiegano i ricercatori dell'Airc - si è riusciti ad avere una terapia chirurgica sempre meno invasiva e terapie con minori effetti collaterali, oltre a una curabilità più elevata.

Per esempio, nelle donne, la sopravvivenza oltre i 5 anni, dopo la rimozione della neoplasia al seno, è ar-

rivata all'85 per cento».

«Nel 2013 - continuano gli scienziati - l'investimento di Airc, in questo settore, è stato di nove milioni di euro. L'obiettivo del 2014 è superare tale quota, per garantire la continuità dei tantissimi progetti di ricerca già attivi, come il vaccino contro il virus del papilloma umano (Hpv)».

Si è trattato, perciò, di un regalo speciale per la Festa della Mamma e un gesto concreto a sostegno dei progetti di ricerca sui tumori, che colpiscono le donne.

Enzo Claps



Le volontarie dell'Airc ad Avigliano in piazza Gianturco

■ MURO LUCANO Incontro promosso dal Csv della Basilicata

Confronto aperto sul ruolo del volontariato

MURO LUCANO - Ma che cos'è il volontariato di Protezione civile? Questa la domanda di apertura in occasione dell'incontro promosso dal Csv (Centro servizi volontariato) della Basilicata presso la sede del Gruppo volontario della Protezione civile di Muro Lucano.



Un incontro informativo e formativo tenuto da Felicia D'Anna (Responsabile dell'area formazione del Csv Basilicata) cui hanno preso parte diverse

associazioni di volontariato di alcuni comuni della provincia di Potenza: Gruppo Lucano di Protezione Civile di Muro Lucano, Picerno, Castelgrande, Pescopagano, Spelocub di Muro Lucano, Filemone di Bella.

Un appuntamento molto significativo per tutti i partecipanti per confrontarsi sul ruolo del volontariato nella società odierna e spiegare cosa significa fare volontariato di protezione civile.

A questo proposito, durante i lavori, sono stati proiettati diversi videoclip e sulle attività svolte dai vari gruppi di volontariato, anche lucani,

della Protezione Civile negli ultimi anni in Italia.

«Una giornata molto significativa quella di oggi - spiega Felicia D'Anna - con l'obiettivo fondamentale di avere un'idea condivisa di volontariato e per spiegare meglio il suo ruolo nell'ambito della Protezione civile».

Una forza che coinvolge tante persone

Una forza quella del volontariato che coinvolge circa 6 milioni di persone che si muove su principi di spontaneità, democrazia e gratuità per il bene comune della collettività.

DAVIDE DI VITO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dell'incontro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 13 maggio 2014**
www.ilquotidianoweb.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ RIONERO Dalla musica ai ew media: una scuola al passo con i tempi Una fucina di attività all'istituto "Granata"

RIONERO - Tante le iniziative poste in campo dall'Istituto comprensivo Michele Granata di Rionero. Una fucina di attività che mirano ad insegnare ed educare avendo al centro la valorizzazione e la tutela del territorio rionerese. Una squadra, quella dell'Istituto Granata, capeggiata dalla dirigente Lucia Girolamo affiancata dal presidente del consiglio d'Istituto Rossella Brenna e dai docenti referenti dei progetti Giuseppe Rosa, Ida Imbriano, Leopoldo Strina e Patrizia Balletta. Presente alla conferenza stampa in rappresentanza dell'ufficio tecnico comunale Amedeo Co-

langelo. In ordine cronologico si parte con il primo concorso musicale nazionale per scuole secondarie di primo grado "Si viaggia Re". «Proponendo diversi pacchetti turistici abbiamo inteso cogliere l'opportunità di ricordare la musica alla promozione turistica del territorio in cui interagiamo al fine di trasformare il soggiorno degli studenti che verranno da altre regioni, in una visita per conoscere e vedere la città che ospita l'evento e il suo contesto» spiega la dirigente. La seconda esperienza riguarda l'educazione e prevenzione dai rischi naturali. Il progetto scuola multime-

diale di protezione civile prevede una manifestazione conclusiva il 23 maggio e coinvolgerà le classi seconde della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria. Durante la manifestazione alla presenza della protezione civile, delle forze dell'ordine e della Croce Rossa saranno fatte delle prove di evacuazione con la raccolta presso le aree di attesa del piano di protezione civile comunale. Un piano che dagli anni 90' ad oggi non è ancora noto ai cittadini che in caso di calamità non sanno dove dirigersi per avere i primi soccorsi. «Il nostro intento» dice Rossella Brenna «è di punge-

lare l'amministrazione comunale per divulgare alla cittadinanza con un opuscolo informativo il piano di protezione civile mettendo a disposizione le nostre risorse umane. E' un diritto del cittadino poterci arrivare». Per il momento il piano sarà divulgato ai genitori dei ragazzi dell'Istituto. Il terzo progetto è «porta la tua scuola nel 2019» anno che vede Matera candidata a capitale europea della cultura. I ragazzi della 2°E hanno partecipato al bando europeo elaborando una guida multimediale che promuove i luoghi più significativi del territorio di Rionero. Tutor del lavoro è Art



La conferenza stampa di ieri mattina

Factory di Potenza. L'elaborato ha superato le selezioni ed è stato presentato il 9 maggio scorso a Matera, ora seguirà la seconda fase in cui il lavoro sarà corredato da traduzioni in inglese e francese. Il quarto progetto messo in campo dalla scuola si svolgerà dal 7 all'11 luglio. Si tratta del primo "City Camps" organizzato a Rionero. Per una settimana agli alunni dai 5 ai

13 anni prenderanno parte ad un'esperienza unica con docenti madre lingua inglese che tramite il teatro e il coinvolgimento emotivo e sensoriale stimoleranno l'apprendimento della lingua da parte dei ragazzi. Ad oggi il risultato è già notevolmente positivo con 41 iscrizioni. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 31 maggio.

Lucia Nardiello

■ RIONERO Indagini difficili. La struttura non è dotata di impianto di sorveglianza

Piscina presa di mira dai ladri

Quattro i colpi messi a segno nel giro di due mesi. Sono entrati dalla finestra

RIONERO IN VULTURE - Si allunga ancora la scia di furti messi a segno a Rionero in Vulture.

Ad esser presa di mira da una banda di ladri, questa volta, la piscina comunale ubicata nel Palazzetto dello Sport della città fortunatana.

Quattro i colpi messi a segno dai ladri nella struttura pubblica in soli due mesi. Una serialità spaventosa che ha interessato solo alcune stanze dell'intero complesso sportivo.

In particolare, il comando si è diretto esclusivamente negli uffici alla ricerca probabilmente di denaro contante ma si è dovuto accontentare dei pochi euro contenuti nei distributori automatici allacciati all'interno della struttura.

Ladri senza scrupoli che, non riuscendo a forzare la porta d'ingresso, hanno sfondato una delle finestre situate nella parte posteriore della struttura.



L'esterno del Palazzetto dello Sport

La piscina comunale, purtroppo, non è dotata di un sistema a circuito chiuso di videosorveglianza, dunque, non sarebbe possibile risalire in modo certo al numero di persone che hanno preso parte al furto e che sono entrate indisturbate nella struttura infrangendo la vetrata.

Oltretutto, la parte retrostante del Palazzetto dello Sport è nel degrado e nel buio più assoluto e pare che l'Amministrazione Comunale (almeno nel breve periodo) non abbia né intenzione né risorse utili a ridare dignità alla struttura. In ogni caso questo si tratta dell'ennesimo furto avvenuto in città dopo i numerosi latrocinii che si sono registrati nei mesi scorsi. Ad ogni modo, la speranza è che gli investigatori individuino quanto prima i responsabili anche se sarà molto difficile risalire alla loro identità con pochi elementi a disposizione.

Andrea Gerardi

■ LAVELLO Tribunale: la presa di posizione di Gervasio «Serve uno scatto d'orgoglio»

LAVELLO - Cresce l'attenzione all'indomani della presa di posizione del governatore della Basilicata sulla soppressione del Tribunale di Melfi.

A far sentire la propria voce sulla questione anche Giancarlo Gervasio del Movimento Cinque Stelle locale.

«Il Movimento 5 Stelle di Lavello apprende con preoccupazione e sdegno la notizia degli orribili atti di intimidazione perpetrati - nel mese scorso ed alcuni giorni fa - ai danni di imprenditori locali ai quali esprime la più viva ed incondizionata solidarietà e vicinanza».

«Il Movimento ritiene che le sciagurate scelte politiche, di cui principale protagonista è il sig. Pittella Gianni, che hanno portato alla chiusura del Tribunale e della Procura della Repubblica di Melfi, hanno notevolmente indebolito le difese dello Stato ed esposto la nostra zona ad attacchi della criminalità organizzata che ormai non trova resistenze in un territorio rimasto privo del suo presidio di giustizia e legalità».

«La scelta del legislatore nazionale, dei partiti delle "larghe intese", di modificare la geografia giudiziaria e quindi di sopprimere alcuni Tribunali è stata assunta senza tener conto delle peculiarità dei territori, applicando tagli orizzontali senza il minimo senso logico».

Il tutto, peraltro, è avvenuto nel silenzio delle istituzioni Regionali, in particolare della Presidenza della Regione Basilicata, che, oltre ad alcune prese di posizione di facciata, non hanno saputo o voluto opporsi con fermezza alle decisioni dei loro referenti di partito nazionali».

«Per queste ragioni confidiamo in uno scatto d'orgoglio della popolazione della nostra terra, bellissima e disgraziata, affinché manifesti in ogni sede ed in ogni ambito, il proprio dissenso verso questa classe politica, nazionale e regionale, la quale con tale sciagurato modo di operare, ha finito per esporre a rischio la civile convivenza nell'area nord della Basilicata».

da, ma.

VENOSA - Una giornata ricca di emozioni e di profonde sensazioni, a contatto diretto con la natura. Questa l'offerta di un qualsiasi agriturismo. E questa l'esperienza vissuta in occasione della V edizione delle "Fattorie Didattiche Aperte", che si è svolta dal 9 all'11 maggio. Incuriositi dal programma messo a punto per la tre giorni, ci siamo recati all'agriturismo "Carpe Diem" di Boreano, a pochi chilometri da Venosa. E siamo rimasti sorpresi e meravigliati nel verificare che a pochi passi dai normali circuiti e pace, che consentono ai meno giovani di riscoprire oggetti dimenticati e rivivere scene dell'infanzia, ai più giovani, invece, di conoscere direttamente e

■ VENOSA Successo per la manifestazione tenuta al "Carpe Diem" Porte aperte alle fattorie didattiche

immersersi in un mondo scomparso. Il programma pubblicizzava due laboratori: la capra, dal latte al formaggio; e dal grano al pane. Una volta sul posto ci siamo resi conto che l'agriturismo "Carpe Diem" è una fattoria multifunzionale, che svolge anche attività sportive-ricreative, culturali e storiche. Ad attrarre i bambini (e non solo) i tanti tipi di animali collocati nel loro habitat naturale, che formano una vera propria conoscenza: galline, oche, tacchini, anatre, conigli, volatili. E, ancora: equini, bovini, ca-

prini, suini. A ricevere i visitatori e a condurli per mano in un viaggio attraverso la natura, il titolare dell'azienda, Mauro Mancone, che riesce a trasmettere a piccoli e grandi il suo entusiasmo e la sua passione per la Fattoria. «Proponiamo un turismo rurale, sociale e culturale capace di mettere tutto in rete e di dare risposte agli handicap di tutte le età» ci dice Mancone. Il nostro è un percorso naturale, che privilegia il rapporto diretto con la natura, il rapporto città-campagna, uomo-ambiente, cultura-so-

cietà. Per rispettare la natura, bisogna prima di tutto conoscerla! Bisogna quindi formare una nuova cultura, che apprezzi la natura e rispetti l'ambiente. Per questo Mauro Mancone si rivolge soprattutto ai bambini: «Amo seminare un seme nel cuore dei bambini» ci dice Mauro - Poi germoglia e porta frutti». Tra le proposte interessanti, quella di «andare per campi», per conoscere le erbe medicinali, che, invece di essere raccolte, vengono calpestate. «Andiamo alla ricerca di quello che c'è... ma non

c'è... dice misterioso Mauro Mancone. Non c'è... perché non esiste ella nostra conoscenza». A questo punto decanta gli effetti di tisanate fatte con la maruggia, la camomilla, la malva...». Perché un agriturismo "Carpe Diem"? chiediamo al nostro interlocutore. «Con la complicità di Orazio cerco il contatto con i giovani, - ci risponde Mauro - Mi sforzo di incrociare i loro percorsi esistenziali, tratteggiati dal piacere e l'ottimismo per tradurre nel loro gergo la nostra tradizione». Da sottolineare che Mancone, con



i suoi 30 anni di attività nel settore, ha una lunga storia alle spalle. In particolare, è orgoglioso di avere aperto il primo agriturismo in Basilicata. Con l'arrivo dei figli, l'Azienda ha allargato la sua sfera d'azione con attività sportive: motocross, nuoto, equitazione, calcetto.

Giuseppe Orlando



Martedì 13 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ **SENISE** L'esponente del Partito democratico: «E' stata un'occasione mancata» **Nervi tesi tra Pd e amministrazione** *Una visita dell'assessore Ottati al centro della critica del segretario Spagnuolo*

SENISE - Diventa sempre più incandescente il rapporto tra la segreteria della locale sezione del Pd di Senise e l'amministrazione comunale, sindaco Giuseppe Castro-nuovo in testa. Le due anime del partito, sembrano infatti allontanarsi anziché avvicinarsi. Pur in presenza di una vera e propria apertura di credito da parte della segretaria Rossella Spagnuolo, appena eletta nei mesi scorsi. Tutta colpa di una repentina visita, nella giornata di sabato, da parte dell'assessore regionale Ottati; iniziata, presso alcune aziende agricole e terminata nell'ufficio del sindaco. Molto probabilmente una visita operativa, come si dice in questi casi, di sicuro però non sfuggita alla segretaria Spagnuolo che invece ribadisce il fatto che sia una occasione mancata. In tutti i sensi. E lo spiega in una nota: «Ritengo politicamente grave il fatto che l'assessore regionale Ottati, sia stato ieri pomeriggio in visita a Senise, presso alcune aziende per poi con-



Il segretario del Pd, Spagnuolo

cludere il dibattito presso la sala consiliare, quasi in visita privata. Nessun manifesto, nessun annuncio, solo telefonate private (chiaramente l'evento è stato gestito non da Ottati ma dall'amministrazione comunale). Il partito democratico, pur avendo, nelle settimane scorse, espresso interesse ad

essere informato sull'evento, non è stato né invitato né informato ed a questo punto mi chiedo: quali e quanti agricoltori erano presenti? Quali e quante forze politiche erano presenti? E soprattutto mi chiedo: la sala consiliare è casa di qualcuno o è "casa di tutti i cittadini"? Conoscendo il pensiero dell'assessore Ottati - continua - ed il suo innovativo modo di fare politica empirica e soprattutto volta all'informazione (cosa innovativa) lo ritengo estraneo a questo "strano modo" di organizzare una visita istituzionale. così importante in un paese agricolo come quello di Senise, in un momento di programmazione dei fondi europei per l'agricoltura, per i quali l'assessore regionale impone la massima informazione ed una progettualità, volta alla cooperazione ed alla creazione di filiere, di agricoltura comune. Come non si può allora non pubblicizzare e non coinvolgere tutti gli agricoltori o i futuri agricoltori e com'è possibile

lasciare estranee le forze politiche? Mi viene in mente che è sempre più vero che il nostro unico problema "lucano-senise" è il limite "mentale" dell'individualismo... arroccato nel "personalismo esasperato della politica avvolta e raccolta nell'assordante marchio del familismo amorale. Ma cambiare si può e cambieremo». Parole che sottendono molta amarezza e tanta delusione da parte della segreteria che appena eletta, aveva posto come pregiudiziale, il coinvolgimento totale di tutto il partito, a cominciare proprio dalle opposizioni interne. Le stesse che allora avevano disertato la seduta di inaugurazione della nuova sede, presente il sottosegretario Vito De Filippo. I fatti, gli ultimi accadimenti invece, direbbero che il dialogo non solo è lontano ma potrebbe non esservi proprio ed ecco la sfuriata della segreteria decisa a riunire in un solo gruppo il partito, provandoci fino alla fine.

Gianfranco Costantino

VAL D'AGRI

Giornalisti in tour nel Parco

VAL D'AGRI - Conoscenza, promozione e comunicazione sono le parole chiave a cui si è ispirata l'iniziativa del "Press Tour" che ha coinvolto nove giornalisti provenienti da molte regioni d'Italia in "viaggio" nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese.

Quattro giorni - l'ultima tappa si è conclusa sabato sera - di escursioni, visite culturali, passeggiate ecologiche e degustazioni gastronomiche nei luoghi dell'area protetta. Un'iniziativa fortemente voluta dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano che si è fatto promotore del progetto, in collaborazione con il Gal Akiris e la Fondazione Eni Enrico Mattei. Molte le località toccate tra cui Brienza, Satriano di Lucania, Marsico Nuovo, Moliterno, Grumento Nova, Viggiano, Montemurro. Tocca ai giornalisti raccontare le bellezze del Parco su molte riviste specialistiche del settore: Plenair, Virgilio Viaggi, Full Travel, Il Gusto Italiano Magazine, Ecoturismo Report (La Stampa), Non Solo Turisti (blog), Weekend In, Week-end Online e Direzione Italia (blog).



Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'arrivo di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell Inventa GIOVANI

Shell Inventa GIOVANI è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell Inventa GIOVANI ti darà la possibilità di utilizzare strumenti gratuiti per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un solido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerca di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprenditori

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovari.it o a contattarci allo 0975/354135 e all'indirizzo e-mail info@inventagiovari.it

Con il patrocinio di:

■ **LAURIA** I dubbi di Michele La Torre della Filca Cisl **Incidente sul lavoro** **Almeno due gli indagati**

LAURIA - Le condizioni di Francesco Cosentino, l'operaio rimasto ferito nell'incidente che si è verificato la scorsa settimana presso la galleria Serra Rotonda sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, mentre insieme ad alcuni colleghi stava provvedendo ai lavori di rinforzo della volta, appaiono in lieve miglioramento dopo l'intervento operatorio anche se il quadro clinico complessivo resta critico e i sanitari non si sbandano: l'uomo è rimasto per diversi giorni intubato in rianimazione e adesso si trova nel reparto di terapia intensiva, con diverse fratture alle vertebre e alle costole ed un interessamento ad un polmone. Intanto la Grandi Lavori Fincosit S.p.A., società titolare del cantiere dove è avvenuto l'incidente, si trincea dietro un assoluto silenzio stampa ribadito dal direttore, l'ingegner Pasquale Esposito, mentre la magistratura ha aperto un fascicolo e da fonti della Procura trapela la probabile iscrizione a registro di almeno un paio di persone e la conferma che gli inquirenti starebbero indagando approfonditamente senza tralasciare alcun particolare, prestando naturalmente molta attenzione alla verifica del rispetto di tutte le misure di sicurezza. Dall'Ispettorato del lavoro l'ingegner Angelo Romaniello ribadisce che «sull'epi-



Il luogo dell'incidente

sodio vige adesso il segreto istruttorio perché è in corso un procedimento giudiziario dal quale potrebbero emergere risvolti penali» e il direttore dell'unità operativa di medicina del lavoro della Asp di Lagonegrese, il dott. Biagio Schettino conferma «la strenua e costante attività di controllo effettuata insieme ai tecnici e ai carabinieri dell'ispettorato, condotta su tutto il tratto autostradale interessato dai lavori, che va da Padula a Lauria sud, elevando nel 50% dei casi misure sanzionatorie». Michele La Torre, segretario regionale della Filca Cisl, il sindacato di categoria degli edili, si sofferma su due aspetti della vicenda a suo avviso fondamentali e non debitamente messi in luce: «innanzitutto sarei curioso di conoscere gli esiti delle ispezioni dell'Ispettorato del lavoro e dell'Adp e capire se

dalle verbalizzazioni e dalle contestazioni si possano riscontrare effettive deficienze o negligenze da parte dell'azienda nel rispetto delle misure di sicurezza. In secondo luogo vorrei sottolineare la partecipazione da parte dei lavoratori all'assemblea organizzata in cantiere il giorno dopo l'incidente, e la volontà di discutere e confrontarsi sui problemi tecnici delle fasi più difficili delle lavorazioni; certo resto molto sorpreso che si sia ricominciato a lavorare subito, senza fornire un minimo di assistenza psicologica agli altri operai coinvolti, riattivando immediatamente la funzionalità del cantiere e rimuovendo possibili prove, per cui credo che sarà molto difficile dimostrare in seguito se ci sia stata dell'imperizia da parte di qualcuno».

Fabio Falabella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@luedi.it



«Mi auguro che i consiglieri valutino bene pro e contro. Si incide su un'area vasta»

Matera 90 alla prova del Consiglio

La conferenza dei capigruppo fissa la data. L'assessore Macaione non nasconde dubbi

MATERA 90 approda in Consiglio comunale. La data uscita dall'ultima conferenza di capigruppo punta al 20 di maggio ma manca ancora la convocazione ufficiale e visto il fermento politico in atto non sono da escludersi sorprese dell'ultima ora.

Ma l'Amministrazione sembra determinata ad affrontare la questione in Consiglio comunale entro pochi giorni. Il via libera in commissione Urbanistica c'è già stata da tempo e dunque l'approdo in Consiglio, sollecitato a gran voce dalle piccole imprese di Confapi nell'ultimo periodo, dovrebbe essere imminente. Di certo però la questione rimane ancora dibattuta così come prudente nelle valutazioni ma determinata al tempo stesso a far emergere le diverse sfaccettature della decisione che presenta anche i suoi punti critici appare l'assessore Ina Macaione. Dopo l'esame in commissione non certo entusiasta del provvedimento, dovrebbe esserci quello in Consiglio.

«Se sarò ancora io l'assessore», esordisce con una battuta la Macaione riferendosi alle voci di un rimpasto in giunta che circolano in queste ore e che vedrebbero un cambio dei due tecnici nell'esecutivo, «voglio presentare al Consiglio i pro e i contro di questa decisione. Molte sono state le situazioni che vengono da lontano e che ci siamo ritrovati ad esaminare in questi mesi.

La priorità deve essere dare risposte ai cittadini in tempi brevi.

Io posso dare un contributo ma è il Consiglio che dovrà decidere.

C'è da dire in questo caso che si tratta di un intervento che va ad incidere su area vasta, un intervento che influenzerà per i prossimi 100 anni la crescita della città, come molti interventi urbanistici, e che pertanto va esaminato con grande attenzione e sostanzialmente ponderato».

La Macaione ammette «Matera 90 presenta indubbiamente degli elementi positivi a cominciare dall'edilizia economica che ne scaturisce ma vantaggi e svantaggi vanno in qualche modo compensati.

Io cosa farei? Io preferirei investire in rigenerazione urbana piuttosto che intervenire intaccando un'area ancora non urbanizzata».

Non un no a chiare lettere al provvedimento ma certo una prudenza ed uno scetticismo evidenti nei confronti di una questione che ha caratterizzato il la-



Il progetto di Matera 90 a contrada San Francesco che dovrebbe approdare in Consiglio

«Preferirei investire sulla rigenerazione urbana e non intaccare un'area non urbanizzata»

Angelino: «Attacchi strumentali mettono a rischio il percorso di Matera 2019»

UNA critica alla critica. Arriva dal consigliere comunale Giovanni Angelino contro le notizie di questi giorni che rischiano di frenare il percorso di candidatura verso Matera 2019.

«Si assiste ogni giorno a continui attacchi a mezzo stampa nei confronti dell'Amministrazione comunale di Matera. Attraverso inchieste giornalistiche si tende sempre a denigrare le scelte del governo Adduce e a rimarcare in maniera strumentale vicende che rischiano di compromettere anche la possibilità di conquistare il titolo di capitale europea della cultura nel 2019».

«Siamo infatti entrati nel semestre decisivo per Matera 2019 ma nella città di Sassi non mancano i franchi tiratori che quotidianamente remano contro la possibilità di conquistare questo ambizioso traguardo che garantirebbe 50 milioni di euro per il nostro territorio, con evidenti ricadute positive per l'economia e l'occupazione. Matera sta giocando una partita importante per il suo futuro e di tutta la regione Basilicata ma c'è chi sta pensando già alle elezioni comunali del prossimo anno e utilizza qualsiasi vicenda per trarre vantaggi elettorali. Tutto questo è semplicemente as-

surdo e a mio avviso controproducente per l'intera comunità materana. Le vicende del Mulino Alvino, l'inceneritore di Italcementi e il degrado della Cava del Sole sulla strada statale 7 sono situazioni che non dovrebbero diventare oggetto di campagna elettorale anticipata anche perché in questo momento occorre lavorare insieme per un solo obiettivo, vincere la sfida di Matera 2019.

Ecco perché non possiamo accettare» conclude Angelino «attacchi strumentali da parte di chi si sente già in campagna elettorale e pensa di buttare il bambino con l'acqua sporca senza poi assumersi le responsabilità delle conseguenze negative di questi attacchi».

Parole che rappresentano chiaramente il pensiero del consigliere comunale.

Francamente non è molto interessante e rientra nelle valutazioni soggettive capire se il motivo di questi attacchi è o meno strumentale.

Rimane una domanda: le questioni dal Mulino alla Cava del Sole sono reali e meritano di essere sollevate e affrontate o non rispecchiano la realtà dei fatti? O nel nome di Matera 2019 si può tenere la testa sotto la sabbia?

p.quarto@luedi.it

La partecipazione della Basilicata al Salone del Libro di Torino non si è caratterizzata solo con la presenza di uno stand apprezzato da tantissimi visitatori, ma ha consentito di ratificare importanti intese sul piano culturale.

A settembre verranno a Matera 50 libri e una ventina di editori indipendenti per discutere tutti insieme

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it

Al salone del libro i lucani del Piemonte con Matera per il 2019



I lucani in Piemonte all'appuntamento con Matera 2019

È iniziato con un lungo applauso in ricordo di Beniamino Placido, il giornalista di origini lucane scomparso 4 anni fa, l'incontro su Matera 2019 organizzato al Salone del Libro di Torino dal Comune di Matera, dal Consiglio regionale della Basilicata e dal Comitato Matera 2019.

Sono arrivati soprattutto tanti lucani che vivono in Piemonte e che hanno espresso il desiderio di sostenere, anche da lontano, il cammino di Matera verso la candidatura a capitale europea della Cultura per il 2019.

«Noi - ha detto il presidente della

federazione dei lucani in Piemonte e consigliere regionale del Piemonte, Roberto Placido - vo-

gliamo essere gli ambasciatori della candidatura di Matera nel mondo perché riteniamo che questa sfida rappresenti una concreta opportunità per Matera, la Basilicata e il Mezzogiorno. Un ottimo lavoro è stato già fatto. Nessuno di noi avrebbe immaginato che Matera sarebbe entrata fra le sei finaliste. Questa sfida l'abbiamo già vinta. Ma ora dobbiamo lavorare tutti insieme per superare l'ultimo ostacolo».

La partecipazione della Basilicata al Salone del Libro di Torino non si è caratterizzata solo con la presenza di uno stand apprezzato da tantissimi visitatori, ma ha consentito di ratificare importanti intese sul piano culturale.

A settembre verranno a Matera 50 libri e una ventina di editori indipendenti per discutere tutti insieme

sul presente e sul futuro del libro» ha detto Paolo Verri. Ed ha aggiunto: «Sono particolarmente emozionati perché questo spazio indipendente ci ha dato l'opportunità di inaugurare una decina di anni fa insieme proprio a Beniamino Placido e ritorno oggi da direttore del comitato Matera 2019». Il 22 maggio si terrà a Matera l'assemblea dei lucani che vivono nel mondo con una grande manifestazione al teatro Duni che trasmetteremo in diretta sul web sui canali del digitale terrestre di Trm. In quella circostanza lanceremo una piattaforma per il

crowdfunding che coinvolgerà tutti i lucani del mondo».

Sull'assemblea

che si terrà

a Matera si è soffermato

Domenico Tripaldi, direttore generale del Consiglio regionale della Basilicata.

«Con l'assemblea di Matera - ha detto Tripaldi - rilanceremo il ruolo delle associazioni dei lucani del mondo che dovranno accompagnarci in questo difficile cammino a prescindere dal raggiungimento del traguardo. Vogliamo che le associazioni dei lucani nel mondo siano parte attiva di questo processo di innovazione e di cambiamento contenuto nel dossier di candidatura».

Mariateresa Cascino, cofondatrice del wff, ha lanciato alcune novità della undicesima edizione del festival: «Oltre alla consueta borsa del libro, al congresso per scrittori, al quale parteciperanno gli editori di Mondadori, Fazi, Rizzoli, Piemme».

Il 22 maggio tra i Sassi l'assemblea dei lucani nel mondo

30 | **Matera**

Martedì 13 maggio 2014
www.ilquotidianoweb.it



Nel giro di pochi giorni si procederà anche con la rimozione delle macerie Vico Piave, ultime perizie sul posto *In corso verifiche e interventi per capire la causa del cedimento strutturale*

SPAZIO alle ultime perizie prima della definitiva rimozione delle macerie dalla zona della tragedia del 11 gennaio scorso in vico Piave.

E' l'ultima occasione per i periti di poter effettuare rilevazioni e ipotizzare le possibili cause della tragedia che ha causato due vittime.

Ieri mattina, come fissato dalla Procura della Repubblica, sono iniziate alle 8,30 le operazioni inerenti i rilevamenti tecnici, che non sarà possibile ripetere, sulle macerie della palazzina crollata. L'intervento è stato effettuato dagli ingegneri nominati dal Tribunale di Matera: Michele Colella e Michelangelo Laterza dell'Università della Basilicata e da altri professionisti di parte, nominati dai residenti per proteggere i rispettivi diritti.

Sul posto, per poter effettuare al meglio ed in sicurezza tutte le necessarie attività, presenti i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Matera, assieme al luogotenente del Nucleo Investigativo dei Carabinieri, Vito Rubini, attenti alla sicurezza degli operatori presenti sul luogo della tragedia. Le operazioni sono andate avanti per tutta la mattinata, e si sono concluse alle 15 del pomeriggio.

La ripresa delle attività di smaltimento dei detriti è fissata invece per domani, essendo previsto cattivo tempo per oggi. «Questi lavori proseguiranno per almeno quattro o cinque giorni», spiega il luogotenente dei Carabinieri Vito Rubini - e permetteranno di stabilire se le cause del cedimento strutturale sono da attribuire alla faticanza del palazzo o ai lavori per la creazione di un ristorante che erano in corso al piano terra dello stabile, oppure ad altre cause di natura strutturale. Successivamente, invece, si procederà alla rimozione di tutti i detriti ancora sul luogo del crollo».

Il lavoro di rimozione dei detriti è stata possibile soprattutto grazie al lavoro, svolto nei mesi scorsi, di messa in sicurezza degli edifici circostanti la palazzina crollata, puntellati prima con degli appositi tiraggi e successivamente perfezionati con l'installazione di ponteggi per sostenere la parte dell'edificio ancora in piedi ed evitare nuovi possibili pericoli di crollo.

Naturalmente, per tutta la durata dei lavori per la rimozione dei detriti, l'area resterà sotto sequestro. Solamente al termine di tutte le dovute operazioni i legittimi proprietari potranno riprendere possesso di quel che resta della rispettiva abitazione.

Francesco Calia
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli e verifiche sul posto in vico Piave prima della rimozione delle macerie. Si tratta di fatto degli ultimi interventi che potranno permettere alle forze dell'ordine di capire cosa è successo in quell'11 gennaio

Il Gal Bradanica ha chiuso la terza edizione del turismo rurale »Braico: «E' un impegno che tiene insieme natura e cultura»

LO STESSO spazio scavato nei sassi in cui hanno vissuto per centinaia d'anni, ora i lucani vogliono conquistarlo nel cuore dei turisti, offrendo loro «un'esperienza indimenticabile». E' questo lo sforzo corale che la Basilicata sta mettendo in campo, anche in ragione della candidatura di Matera a capitale europea della cultura nel 2019.

Un appuntamento che sta impegnando anche il Gruppo di azione locale (Gal) Bradanica, che ha chiuso la terza edizione della «Borsa del turismo rurale ed esperienze» (Btre), alla quale hanno partecipato giornalisti, venti buyer da tutto lo Stivale e 50 rappresentanti di imprese ricettive e gestori di beni culturali.

«Il nostro», spiega il presidente del Gal Bradanica, Leonardo Braico - è un turismo rurale che tiene insieme due grandi attrattori turistici: la natura e la cultura.

Con la programmazione comunitaria 2014-2020, servizi, infrastrutture turistiche e attrattori saranno messi in rete per portare avanti il trend positivo che stiamo vivendo in questi anni, grazie anche ai nostri prodotti enogastronomici molto apprezzati anche dagli stranieri», i cui arrivi sono cresciuti del 16,4% nel 2013.

Sono soprattutto «americani, tedeschi, francesi e inglesi - sottolinea il direttore regionale dell'Agenzia di promozione turistica (Apt) della Basilicata, Gianpiero Perri - i turisti che l'anno scorso hanno permesso alla Lucania di registrare 15 mila arrivi in più rispetto al 2012, con circa un milione e 950 mila pernottamenti (+3,6%)».

Un incremento che va avanti dal '2007, passando da 448.546 a 532.666 arrivi, per oltre 84 mila turisti in più in sei anni (+18%)».

Il «segreto», per Perri, sta nel fatto che la «Basilicata è una terra vera e autentica, che rappresenta un altro Sud, più sicuro e aperto».

Con un territorio che «si presta bene anche agli sport in bici e in moto, dato il nostro traffico limitato, ma che si fa apprezzare anche molto per i suoi piatti tipici e le feste di rigenerazione della natura con i riti arborei antichi di tremila anni, e il carnevale lucano con le sue maschere Zoomorfiche».

Un'offerta che sta permettendo alla Basilicata di «vincere anche la sfida della destagionalizzazione», portando il visitatore in una modernità chic, al ritmo lento della vita contadina. Un binomio che ha conquistato anche il regista Wim Wenders e i tremila professionisti della sua «European film academy», che si sono riuniti in Basilicata per la Settimana del cinema.



Leonardo Braico presidente del Gal Bradanica

I dati ufficiali sul primo quadrimestre del 2014 non sono disponibili, ma Perri è certo che saranno «ancora una crescita», magari come quelli degli arrivi a Matera nel 2013, che hanno segnato un più 13%. Ci credono gli operatori del settore il cui impegno si concretizza nella crescita delle imprese turistiche del 6,2% nell'ultimo anno.

Il Collegio dei Geometri sottolinea i rischi della soppressione dell'indirizzo dell'Olivetti »La mancata attivazione è inopportuna e illogica»

IL Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Matera denuncia il rischio che per il prossimo anno scolastico 2014/2015, non si attivi la prima classe dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, ex Geometri presso l'ITOG Loperfido-Olivetti di Matera.

«Se ciò dovesse realizzarsi saremmo di fronte ad una situazione di estrema gravità perché, per ragioni esclusivamente ragionieristiche e burocratiche, si sopprimerebbe l'indirizzo nel capoluogo di provincia e, di fatto, nell'intera provincia, considerando che anche negli altri istituti della provincia (Bernal-

da e Tursi) vi sarebbero sufficienti iscrizioni».

Infatti, la soppressione dell'indirizzo CAT, oltre ad essere lesiva dei diritti dei 17 alunni che hanno deciso di intraprendere tale indirizzo di studi, crea delle ripercussioni importanti ed assolutamente negative sugli assetti socio-economici e culturali della provincia di Matera come l'interruzione di un corso di studi presente nella provincia di Matera in maniera continua ed ininterrotta fin dal 1956 con una tradizione di elevato prestigio culturale in una città in cui l'Urbanistica si rivela una delle più importanti risorse».

«Tutto ciò risulta del tutto inopportuno, assolutamente illogico ed anche, a nostro parere, in contrasto con le disposizioni ministeriali contenute nella Circolare del MIUR n. 34 dell'1 aprile 2014. Infatti, la mancata previsione della classe prima dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio del settore tecnologico, pur in presenza di 17 iscritti (a cui va comunque aggiunto il tasso di ripetenza). Siamo certi che le istituzioni, gli ordini professionali, il mondo della scuola, la città di Matera, la provincia e l'intera Basilicata non faranno mancare un intervento definitivo».



L'Istituto tecnico per Geometri Olivetti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 13 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@luedi.it



PISTICCI Sempio e indifferenza nel cuore della spiaggia insignita di Bandiera verde

Ancora fuoco a San Basilio

Ignoti continuano ad incendiare i rifiuti trasportati dalle mareggiate di dicembre

PISTICCI - Li bruciano un po' alla volta, con un certo metodo.

L'ultimo incendio (il secondo in poche settimane) appiccato ai rifiuti, di origine naturale e non, depositati a dicembre scorso dall'azione combinata del fiume Cavone e delle mareggiate, a sinistra della foce, in territorio di Pisticci, si è verificato pochi giorni fa, e questa volta ha peraltro esposto la pineta ad un serio rischio. Attecho nella parte alberata, il fuoco si è spento subito o, più probabilmente, è stato governato in maniera da evitare che si propagasse pericolosamente all'interno. Ma da chi? E per quale ragione?

Certo non è semplice rispondere a queste domande, soprattutto quando si ha la sensazione che il territorio venga abbandonato al suo destino, ignorando segnalazioni e denunce. Con questi presupposti non c'è da stupirsi che venga considerato terra di conquista; una sorta di far west lontano dalla legalità. Di fronte ai dubbi su autori e cause di questi incendi, infatti, c'è la certezza che sia stato consumato un reato, perché i materiali finiti sulla spiaggia in seguito all'alluvione Nettuno sono da considerarsi rifiuti a tutti gli effetti e, in quanto tali, vanno smaltiti seguendo le procedure di legge, non certo passandoli per fuoco.

In fiamme, peraltro, oltre alle cannuce ed ai rami degli alberi, sono finiti mate-

riali come plastica, carta, cartone e polistirolo, mentre restano pericolosamente disseminati sulla sabbia (ed ancor più pericolosamente sotto la sabbia) vetri, spesso frantumati, e materiali ferrosi arrugginiti. Il Quotidiano aveva segnalato il problema già nel dicembre scorso, con particolare riferimento alla zona a sinistra del Cavone, che è anche area Sic di alto pregio naturalistico, era sicuramente da inserire fra quelle da sottoporre ad interventi speciali di pulizia in seguito alle alluvioni.

Ma in questi cinque mesi non è stato fatto nulla. Solo sei giorni fa abbiamo ripreso la notizia dopo che qualcuno aveva iniziato a dar fuoco. Adesso un secondo incendio, a partire dalla sponda sinistra del fiume e per circa duecento metri verso San Basilio, in un punto distante dal precedente rogo. Anzi, ad osservare bene le parti bruciate, si deduce che gli inneschi hanno riguardato due aree attigue.

Una di esse raggiunge la pineta, che aveva iniziato a prendere fuoco. Il rischio di dover intervenire per sedare il primo incendio della stagione 2014 è stato altissimo. Se fosse accaduto, forse qualcuno si sarebbe battuto il petto invocando la prevenzione. Ma proprio il disinteresse mostrato finora di fronte a questa emergenza è indicativo di una scarsissima cultura della prevenzio-

ne. Ad accogliere i turisti è presente, infatti, adeguata cartellonistica che fa vanto di come marina di Pisticci sia stata insignita della Bandiera verde, per essere a misura di bambino. Fu installata dal Comune l'estate scorsa. Ma il colpo d'occhio desolante sulla area di pregio del Cavone mal si concilia con questo prestigioso riconoscimento. Nella spiaggia a misura di bambino non dovrebbe esserci spazio per il degrado da rifiuti, per l'indifferenza verso un problema di natura ambientale e di decoro esistente da cinque mesi.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rifiuti carbonizzati dall'ultimo incendio sulla spiaggia di San Basilio

Il punto sugli episodi degli ultimi giorni nel Comitato interforze della Prefettura Auto in fiamme, esclusa pista estorsiva

GLI incendi verificatisi nei giorni scorsi sulla fascia jonica e l'altolieria Pisticci e Bernalda, sono stati al centro della riunione del Comitato interforze, presieduta dal prefetto Luigi Pizzi e per l'esame dell'episodio di rapina, avvenuto domenica nel pieno centro di Matera. E' stato escluso qualsiasi collegamento con possibili attività estorsive. E' stato, comunque, disposto un ulteriore rafforzamento delle misure di controllo del territorio, attraverso l'attivazione di servizi di vigilanza con pattuglie, anche appiedate e con motomontati, soprattutto nella zona dei Sassi e nel centro storico. E' stata concordata la prosecuzione dei servizi di controllo nel settore del mobile imbottito e nel settore dell'agricoltura, tenuto conto della presenza, in questo periodo, di colture pregiate lungo il territorio della fascia costiera metapontina.

In merito, invece, ai tre episodi di danneggiamento in danno di alcuni fraqueletti, è emerso che non hanno avuto alcun seguito, tenuto conto che soltanto uno degli episodi è stato denunciato e, tra l'altro, ridimensionato dallo stesso denunciante, che ha ipotizzato un possibile errore nell'utilizzo dell'antiparassitario. Al termine della riunione è stato messo in rilievo il costante impegno profuso quotidianamente dalle Forze di Polizia nelle attività di vigilanza e controllo del territorio, volto ad aumentare il livello della sicurezza percepita da parte della collettività. Nell'occasione è stato ribadito che nessun evento infatti è stato ed è sottovalutato e che parimenti, nessun episodio deve essere enfatizzato oltre le reali dimensioni e caratteristiche.

provinciamt@luedi.it

POMARICO Ai ragazzi una lezione sulla legalità e la vittoria del bene

Il grande esempio di Pezzuto

Incontro al Comprensivo con la vedova del carabiniere trucidato

POMARICO - La pratica del bene per sconfiggere mafia e bullismo. E' proprio questo, l'insegnamento principale, il messaggio più importante lanciato ieri mattina, nell'Istituto scolastico comprensivo "Don P. Spera" del quartiere "Aldo Moro" di Pomarico, durante la lezione-conferenza, programmata e svolta a favore dell'educazione alla legalità.

Grazie alle testimonianze dirette di **Tania Pisani**, vedova del carabiniere Claudio Pezzuto e del brigadiere capo in congedo sempre dell'Arma, **Nicola Latronico**, presentato quale "vittima del dovere vivente", come pure in virtù del significativo intervento del tenente **Giuseppe Abrescia**, comandante della Compagnia materana.

La manifestazione è stata aperta e sostenuta a intervalli dalle note dei musicisti in erba delle Medie pomaricane, diretti dal loro docente. La presentazione del vicepresidente, **Saverio Cicciomarra**, invece, è stata utile a spiegare l'esigenza della giornata e servita quale saluto agli ospiti.

Perché il momento di crescita ha



L'incontro con la vedova Pezzuto a Pomarico

avuto un doppio valore: intanto omaggio a Pezzuto e Latronico, ma forse soprattutto incontro destinato a spiegare ad alunne e alunni, veduti per esempio l'oratoria d'Abrescia stesso, che la figura del carabiniere deve essere sempre a loro disposizione contro la logica dell'omertà. Perché i carabinieri possono essere come i familiari e gli insegnanti, se non si vuole cadere in-

nanzi tutto nel bullismo. Hanno dato il loro apporto alla mattinata anche il parroco di Pomarico, **Francesco Gallipoli** e il primo cittadino pomaricano, **Giuseppe Casolaro**.

Gallipoli continuando a parlare ai giovanissimi del bisogno di coltivare il bene, il secondo partendo da quello che è stato fatto e si deve fare per la sicurezza di cittadine e città-

dini. Pisani ha emozionato davvero. Prima ricordando il giusto sacrificio di suo marito, trucidato a Pontecagnano nel 1992 insieme a un collega.

Due giovanissimi militari falcitati da mitragliette da guerra che in Campania e in tanti altri posti sono dotazione a Camorra, mafia, 'Ndrangheta. Cinquanta colpi a un posto di blocco. Che stroncarono la vita di due persone e condizionarono per sempre quella delle loro famiglie.

A giugno del 1993, infatti, il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, insignì la vedova Pezzuto della medaglia d'oro al Valore militare.

Assegnando un premio inutile ed emblematico allo stesso tempo. L'eroe moderno di Senise, Latronico, è stato costretto addirittura al congedo dopo due azioni decisive, una a Terranova del Pollino e una a Tortora.

L'esperienza della pratica della legalità, della difesa delle persone e delle cose, perché il male, quindi le mafie e gli atteggiamenti mafiosi siano contrastati e allontanati dai più giovani stessi. Le mafie sono il nemico.

La giornata è stata un punto obbligato per ribadire ad alunne e alunni pomaricani che è obbligatorio detestare le mafie portatrici di morte.

Nunzio Festa
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRANDINA

Pensiero Attivo Cartoline dall'estero

FERRANDINA - C'è tempo fino al 1 agosto per partecipare al concorso indetto dall'Associazione culturale "Pensiero Attivo", in occasione del suo evento estivo "Arthing: giornata dell'Arte e della Creatività", che ha pensato bene di coinvolgere tutti i lucani ormai lontani dalla loro terra natia. Come? Con uno dei più semplici gesti per farci sapere dove c'è della Basilicata: la cartolina postale. «Nell'era dell'informaticizzazione a tutti i costi - solegano - noi di Pensiero Attivo abbiamo deciso di fare un passo indietro e riprendere la vecchia pratica della corrispondenza. Vogliamo sapere fin dove i lucani hanno messo radici? E come dirlo se non mandandoci una bella immagine affrancata dai loro luoghi? Questo contest non prevede nessun premio finale (almeno per ora): l'unica cosa che ci preme è metterci in contatto tra noi e formare una rete».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Martedì 13 maggio 2014
www.quotidianoweb.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@lunedì.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971.419470 Fax 0971.419791 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

■ FERRANDINA Dopo Rossi anche il Pd presenta un'interrogazione consiliare

Guerra di dossi e paradossi

Il sindaco difende la scelta ma tace sulla diffida della Provincia di Matera

FERRANDINA - E' guerra all'ultimo dosso, ormai, tra il sindaco Saverio D'Amelio e la sua amministrazione che continua a difendere aspramente la scelta di disseminare di dissuasori di velocità le vie principali della città e i tanti cittadini stremati dai continui guasti alle auto causate dal percorso a ostacoli a cui sono quotidianamente costretti. A far riesplodere in un colpo solo tutti i malumori, a lungo covati in silenzio, l'ultimo dosso apparso sulla strada provinciale per Salandra, in realtà mai più finito di installare. Ad innescare il fuoco della protesta un'anonima scritta, apparsa all'indomani dell'avvio dei lavori, prontamente fatta cancellare dal Comune ma troppo tardi per non essere fotografata e fare il giro della rete. Subito dopo, è stata la volta della raccolta firme promossa da Antonio Pecci per chiedere la rimozione di tutti i dossi installati, perché irregolari. In pochi giorni già oltre 500 le firme raccolte. Nel frattempo, anche la politica non è stata a guardare. La prima interrogazione sulla questione l'aveva presentata il consigliere della civica Nuova Ferrandina a dicembre 2013, ma la questione era stata liquidata con una risposta piuttosto elusiva del comandante della Polizia locale. Adesso è stato il gruppo del Partito Democratico a presentarne una nuova, nel corso della stessa seduta in cui Adriano Nubile del Comitato cittadino per il ripristino della buona amministrazione esibiva un eloquente cartello di protesta "No dossi", prima che venisse fatto allontanare dall'aula. Le richieste rivolte dal Pd al sindaco? Alla luce del fatto che «non avendo l'Amministrazione comunale un regolamento attraverso il quale individuare le zone del territorio nelle quali è possibile l'installazione di dissuasori di velocità e che ai sensi dell'art. 3 comma 1 n. 58 del Codice della Strada, è definita "Zona residenziale" quella "zona urbana in cui vigono particolari regole di circolazione e protezione dei pedoni e dell'ambiente, delimitata lungo la via di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine", che l'Amministrazione comunale è stata già condannata con colpa grave e negligenza dal Giudice di Pace di Matera a risarcire i danni provocati in particolare dalla installazione illegittima dei dossi in conglomerato cementizio (mai rimossi) e che, nel frattempo, ne «sono stati installati altri con costi ulteriori a danno delle casse comunali», se il sindaco «è al corrente delle discordanze fra quanto realizzato nel nostro territorio e le prescrizioni del Regolamento del Codice della Strada». In più il Pd chiede «di rendere noto al Consiglio comunale il costo complessivo dei dossi installati e se è stata effettuata qualche procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del fornitore», oltre che informare il Consiglio «della missiva della Provincia di Matera a firma del dottor Valentino, responsabile dell'Area Tecnica e leggerne in Consiglio l'integrale contenuto». La risposta del primo cittadino? E' affidata a un volantino dai toni piccati, in cui liquida la questione definendola «un'indagine gazzarra», avendo agito il sindaco e l'amministrazione a difesa «della legalità, l'ordine, il decoro ed i cittadini onesti». Neanche una parola, invece, sulla lettera di diffida, inviata lo scorso 30 aprile dalla Provincia di Matera, con cui viene intimata con urgenza l'immediata rimozione dei dossi sulle strade provinciali, in quanto itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento. Anche la Provincia fa gazzarra o più semplicemente chiede il rispetto delle leggi, con buona pace dei desiderata dei cittadini onesti difesi dal sindaco?



Il dosso "incompiuto"

Margherita Agata



La protesta durante il Consiglio comunale del Comitato per il ripristino della buona amministrazione

■ TRICARICO Allarme di Centola, Marchisella: «Ci lavoriamo»

Ufficio Giudice di pace soppresso

Ancora non tutto è perduto

TRICARICO - L'Ufficio tricaricese del giudice di pace rischia seriamente la soppressione, mentre sembra che non tutti i passi possibili per scongiurarla siano rimasti intentati.

A sollevare il caso è Rocco Centola di «Liberamente», che ha scritto una lettera al sindaco, Lina Marchisella, chiedendo un intervento in extremis, ovvero il ricorso al Tar.

«Dal sito www.giustizia.it - spiega Centola - si evince che l'Ufficio del Giudice di Pace di Tricarico rientra tra quelli che sono stati soppressi. Condizione essenziale per poter mantenere gli uffici del Giudice di Pace era una delibera dell'Ente con la quale lo stesso si impegnavano a coprire tutte le spese di gestione dell'Ufficio. Tale delibera non è stata posta

in essere, in quanto all'epoca della scadenza del termine, il Comune di Tricarico non era retto da un'Amministrazione comunale, bensì dal Commissario straordinario prefettizio, che non ha inteso porre in essere la delibera medesima. Si chiede che l'Amministrazione valuti la possibilità di adire la Giustizia amministrativa, al fine di impugnare il provvedimento di soppressione in quanto al momento di scadenza dei termini, l'Ente era retto dal Commissario. Non sarebbe il caso di fare quanto necessario per evitare che Tricarico perda un altro ufficio?». «Un caso su cui si registra il massimo impegno dell'Amministrazione, fin dal primo insediamento nel giugno 2013», replica il sindaco sentito dal Quotidiano-Infatti, dopo un atto

unanime di consiglio comunale, abbiamo avviato una fitta interlocuzione con il ministero della Giustizia, incassando subito le garanzie del segretario del ministero. In quella fase non era stato ancora pubblicato il decreto, uscito circa due mesi fa. Nel frattempo, la segreteria del ministero, dove mi sono recata di persona, mi ha garantito che il caso di Tricarico è al vaglio degli uffici per la sua particolarità, come segnalato da noi. Attendo una risposta entro i primi di giugno e, comunque, incontrerò presto il ministro». Quindi, non tutto è perduto.

Antonio Corrado



La città di Tricarico dove si lotta per tenere il Giudice di pace

■ IRSINA Un ventenne di Gravina colto sul fatto dai carabinieri

Sorpreso a rubare un'auto, arrestato

IRSINA - Nella tarda serata di domenica, a Irsina, i carabinieri del locale Comando Stazione hanno tratto in arresto in flagranza di reato un 20enne residente in Gravina in Puglia (Ba), gravato da precedenti di polizia,



responsabile di tentato furto aggravato di autovettura.

In particolare i militari, nel corso di un servizio per lustrativo, lungo via Monsignor Romero, sono stati attirati dal fare sospetto del giovane, sorpreso subito dopo, a seguito di un'attività di osservazione, all'interno di un'autovettura Fiat Marea sw, parcheggiata lungo la strada, mentre tentava di metterla in moto, avendo manomesso la centralina elettrica di accensione, tramite l'utilizzo di arnesi da scasso.

Alla vista dei militari, il malfattore ha tentato la fuga, ma è stato prontamente bloccato e condotto in caserma, dopo aver accuratamente verifi-

cato lo stato dei luoghi ed ispezionato l'autoveicolo, di proprietà di un residente.

A conclusione degli accertamenti di rito, il giovane è stato dichiarato in stato di arresto per il reato di tentato furto aggravato. L'autovettura è stata restituita al legittimo proprietario, mentre gli arnesi adoperati sono stati sottoposti a sequestro.

Il magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera ha disposto la traduzione dell'arrestato presso la propria abitazione in Gravina in Puglia, sottoposto al regime detentivo degli arresti domiciliari.

provinciamt@lunedì.it

La Caserma dei carabinieri di Irsina

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 13 maggio 2014**
www.quotidianoweb.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@luedi.it

PUBBLI Fast
Comunicazione di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971.475470 Fax 0971.475297 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466**COMUNALI A BERNALDA** Tataranno è Robin, Carbone Superman e Collocola Spiderman

I candidati diventano supereroi

*La satira corre su Facebook con il gruppo "Proxy Xci" e i sorrisi di tutti***BERNALDA** - Nuovi candidati sindaco a Bernalda: Batman e Robin, Superman e Spiderman.

Ad appoggiare la loro candidatura il gruppo Facebook "Proxy Xci", si dice convinto che uno dei suoi supereroi siederà nelle vesti di super-sindaco della città di Bernalda e Metaponto. Dopo qualche botta e risposta tra le liste, ecco che tutti hanno preso con simpatia le vignette del gruppo bernaldese, Proxy Xci, che ha ritagliato per ognuno dei candidati sindaco una vested supereroe a stelle e strisce. Sul noto social network già tanti like e le condivisioni delle opere dell'oramai celebre gruppo bernaldese, che da qualche tempo sta facendo impazzire i cittadini con le loro vignette umoristiche.

Insomma quella di essere amico o di condividere le opere di Proxy Xci è diventata una moda; qualcuno ha anche accennato che se non sei amico di Proxy Xci non sei di tendenza. E questa, più o meno conferma, deriva dal fatto che in tanti su corso Umberto vanno girando con appuntata sul petto la spilla del gruppo. Ecco, questi ragazzi ci sanno fare, ma una grande mano è arrivata anche dai candidati sindaci, che con molta simpatia hanno accettato ed addirittura condiviso queste opere.

Quindi, un like va anche a **Domenico Tataranno**, nelle vesti di Batman e Robin, a **Gennaro Collocola**, nei



Domenico Tataranno Robin

panni di Spiderman e a **Franco Carbone**, che ha preso il posto di Superman. Per l'occasione, tramite Facebook, in quanto il gruppo non si è ancora presentato alla città e, pertanto, non conosciamo i loro volti e i loro nomi, abbiamo fatto loro delle domande e in grande stile hanno risposto con un loro comunicato: «I Proxy XCI - si legge - nascono nell'estate del 2010 in seguito ad un'improvvisata goliardata. Il nome, trova quindi, la sua origine in occasione di questo primissimo "scherzo", non ha un significato preciso e non preludeva a sviluppi futuri. Non avendo nessun orien-

tamento politico, miriamo ad ironizzare su tutto ciò che viene preso troppo sul serio dagli altri. Man mano che il nostro progetto satirico prendeva vita, ci siamo

L'ironia allenta la tensione

acorti di quanto fosse liberatorio il potere della risata, prima di tutto per noi. Il nostro intento è sempre stato quello di comunicare qualcosa a pochi, piuttosto che il nulla a molti, proprio perché chi cerca il consenso (elettorale o meno) è costretto a parlare per slogan e dunque a barattare la sua credibilità per un pugno di voti (od il like su Facebook). Paradossalmente abbiamo scoperto con piacere di non essere affatto soli, e ben presto ci siamo ritro-



Franco Carbone Superman

vati con un seguito del tutto inaspettato. Rivendichiamo, dunque, il diritto alla derisione ma soprattutto al pensiero divergente e creativo, fuori dall'ordinario. Proprio per questo non volevamo farci scappare l'occasione delle elezioni comunali: la tonnara politica è terreno di caccia ideale per chi fa satira. La nostra è satira spontanea, non forzata, sebbene possiamo dire di aver avuto buoni maestri. Non programiamo mai a priori l'obiettivo delle nostre incursioni e a volte ci basta ascoltare quello che succede per raccogliere idee in abbondanza. La spilletta logora chi non ce l'ha (e ci siamo capiti). Stanchi delle campagne elettorali aggressive, delle telefonate moleste e dell'insistenza



Gennaro Collocola Spiderman

morbosa della propaganda da due soldi che guida il prototipo di candidato medio (e pertanto, mediocre), abbiamo voluto dare finalmente l'antidoto, che serviva a noi e a tutti coloro che erano stupefatti di essere fermati per strada dall'aspirante poltronista di turno, il tutto facendo sempre abbondante uso di massicce dosi d'ironia. Nonostante il "successo" inaspettato e non voluto, i Proxy Xci esisteranno prima di queste elezioni e continueranno ad esserci anche dopo. Siamo sempre in agguato. Parafrasando una frase del brigante Carmine Crocco: i Proxy Xci - conclude il comunicato - sono come la serpe, se non la stuzzichi, non ti morde».

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

METAPONTO

Assaggiatori di olio

DOMNANI, alle ore 8.30 presso la sede dell'Alsia Centro Ricerche Metapontum Agrobios, inizierà il corso tecnico per assaggiatori di olio, organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Matera.

METAPONTO

Margherite per l'Airc

Margherite 100% italiane per lotta contro il cancro. Si possono acquistare per l'Airc ai vivai Dichio di Metaponto. Le Margherite, prodotte secondo un disciplinare di qualità, saranno disponibili fino al 15 giugno al costo di 4,50 euro, di cui 1,50 andrà all'Airc.

AUTOVELOX

Controlli sulle strade

AL fine di contrastare il fenomeno infortunistico connesso al mancato rispetto dei limiti di velocità, la sezione Polizia Stradale di Matera, predisporrà fino a domenica prossima servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici secondo le modalità previste dall'articolo 4 del d.l. Del 20 giugno 2002, convertito in legge 01 agosto 2002, numero 168, che consente la contestazione differita delle violazioni, anche in prossimità di cantieri.

«Avevamo deciso di non schierarci, ma con il mio gruppo propendiamo per il rinnovamento»

Daniel Carbone: «Siamo con Tataranno»

La scelta di campo dell'avvocato a sostegno della lista "Bernalda e Metaponto al centro"

BERNALDA - L'appoggio a Tataranno e alla lista di Bernalda e Metaponto al Centro da parte dell'avvocato **Daniel Carbone** era già nell'aria, ma oggi, attraverso le parole di Carbone, tutto trova conferma.

«Una scelta maturata per il bene della città»

Un appoggio senza se e senza ma, in quanto come dice lo stesso Daniel Carbone, «la scelta di non partecipare alla tornata elettorale è maturata dopo la mancanza di reale rinnovamento delle forze politiche presenti sul territorio, che di fatto perseguono arcaiche logiche di alleanze e di ruoli piuttosto che pensare a progetti per risolvere le sorti di Bernalda; e poi aggiunge il sostegno alla lista di Tataranno». Quindi le parole e la forza di Carbone saranno a sostegno di Domenico Tataranno, candidato alla carica di sindaco per la lista di Bernalda e Metaponto al Centro. «Preso atto - spiega Daniel Carbo-



Daniel Carbone

ne della mancata volontà di rinnovamento nelle forze politiche presenti sul territorio, intente a perseguire le arcaiche logiche di alleanze e ruoli più che a pensare ad un progetto capace di risolvere le sorti della nostra comunità ho maturato, e con me un folto gruppo di cittadini, la sofferta decisione di non partecipare diret-

tamente a questa tornata elettorale. Riteniamo - continua ancora Carbone - di aver operato una scelta responsabile nell'interesse della comunità che rende il nostro pensiero libero e non barattabile con ruoli verticistici ingabbiati nelle logiche delle alleanze fatte sui numeri piuttosto che sul "bene comune".

Lo scenario politico e le logiche partitiche ci hanno più che mai convinti che la voglia di cambiamento debba sempre e comunque caratterizzare il nostro percorso e pertanto il sostegno al candidato sindaco Domenico Tataranno, non nasce dalla negoziazione di ruoli per il futuro, ma dalla voglia che dovrebbe appartenere a qualsiasi cittadino, di invertire la rotta, con un progetto che permetta di rifondare le basi della nostra comunità sconvolta dalle visioni personalistiche e dalle guerre faziose degli schieramenti che spostano l'attenzione da ciò che dovrebbe realmente essere l'obiettivo di una sana amministrazione: il bene comune. Un

progetto che finalmente abbia il coraggio di sacrificare le "bandiere", in nome di un riscatto del nostro territorio e della nostra comunità.

Il sostegno al progetto di Bernalda e Metaponto al Centro, che ha come obiettivo principale la partecipazione democratica della comunità alla vita amministrativa, nasce dalla volontà di mantenere una soluzione di continuità al percorso intrapreso e ha come obiettivo - conclude Daniel Carbone - quello di essere in prima persona autorevole interlocutore nel dialogo tra la cittadinanza e la futura amministrazione.

Alle parole di Carbone si sono aggiunte quelle del candidato sindaco Domenico Tataranno il quale ha detto: «Il gruppo di Daniel Carbone si integra perfettamente con lo spirito della lista civica di Bernalda e Metaponto al Centro, che ho il piacere di coordinare, e il suo supporto valorizza ancora di più il nostro progetto».

fa.si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 maggio 2014
www.liquotidianoweb.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@luedi.it



■ SCANZANO Tre giorni di riflessioni e sana pratica sportiva negli ex domini mafiosi

“Libera Natura” sullo Jonio

Il tour di Libera e Corpo forestale farà breccia tra i giovani del Metapontino

SCANZANO JONICO - Farà tappa per la prima volta in Basilicata, nel Metapontino, la quarta edizione di “Libera la natura”, evento promosso da Gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato e Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

La tappa jonica è in programma venerdì prossimo a Scanzano Jonico, nell'ex lido “Lo squalo beach” sequestrato alla criminalità nel settembre 2011. «L'iniziativa è un viaggio nell'Italia “liberata” dalle mafie si legge in una nota dalla Toscana alla Sicilia con tappe nel Veneto e in Basilicata e conclusione a Lampedusa, con il coinvolgimento di oltre 2.000 ragazzi delle scuole medie italiane, dal Nord al Sud del nostro Paese, protagonisti in una giornata di sport e di educazione. Ogni tappa prevede una mattinata di sport sui quei terreni strappati alla prepotenza criminale e mafiosa, la cui liberazione viene festeggiata con una staffetta di corsa.

Prima dell'evento, gli studenti incontreranno gli uomini e le donne del Corpo forestale per una preziosa lezione di educazione ambientale e successivamente i campioni del Gruppo sportivo del Corpo forestale dello



L'inaugurazione del lido “Onda Libera” a Scanzano Jonico

Stato che hanno scelto, insieme a tanti altri, la via pulita dello sport e che parleranno ai ragazzi del significato dell'importanza dell'etica sportiva e del valore di praticare lo sport pulito e di una sana alimentazione». Questo il calendario della tappa di Scanzano Jonico - Metapontino 14 - 15 - 16 maggio: 14 maggio, ore 9.30 nella sala consiliare del municipio, incontro per le sole classi partecipanti al progetto degli istituti comprensivi di Scanzano Jonico e Nova Siri. Saluto della dirigente Marculiano; interverranno gli atleti Guido Vianello (campione italiano supermassimi di pugilato), Flavia Arcioni (ostacolista, medaglia d'oro ai campio-

nati mondiali militari) e Lucilla Andreucci (maratonista, medaglia di bronzo ai mondiali) del Gruppo Sportivo nazionale del Corpo Forestale, il Corpo Forestale e la referente territoriale di Libera.

Alle ore 18, nella sala della parrocchia di San Rocco, via Lucana a Matera, incontro pubblico dal tema: “Libera lo Sport Pulito” con gli atleti Guido Vianello, Flavia Arcioni e Lucilla Andreucci del Gruppo Sportivo Nazionale del Corpo Forestale, il Primo Dirigente Raffaele Manicone del Cfs; Donato Sabia (ex finalista olimpionico - 400-800 m) e Marcello Travaglini (responsabile Libera Sport Basilicata). Il 15 maggio, ore 9.30 presso

IC “Giovanni Paolo II” di Policoro, incontro con le classi degli istituti comprensivi di Policoro “Don Milani” e “Giovanni Paolo II” e degli alunni di Craco dell'IC “Padre Pio da Pietrelcina” di Pietrioni. Saluto dei dirigenti Schettini e Dellorusso. Interverranno gli atleti Guido Vianello, Flavia Arcioni e Lucilla Andreucci del Gruppo Sportivo Nazionale del Corpo Forestale e la referente territoriale di Libera. Ore 18, presso Istituto comprensivo “Albino Piero” di Tursi, incontro “Libera la Natura” con le classi partecipanti al progetto e le società sportive, aperto al pubblico. Saluto della dirigente Liuzzi. Interverranno gli atleti Guido Vianello, Flavia Arcioni e Lucilla Andreucci, il Corpo Forestale e la referente territoriale di Libera. Infine, il 16 maggio alle ore 9, presso Lido “Onda Libera” località Lido Torre a Scanzano Jonico, la Staffetta per i 300 ragazzi degli Istituti comprensivi di Scanzano Jonico, Policoro, Nova Siri, Craco e Tursi. Interverranno i Campioni del Gruppo Sportivo Nazionale del Corpo Forestale, il Corpo Forestale, Libera, le Istituzioni.

provinciamt@luedi.it

POLICORO

Dura analisi sulla crisi amministrativa

Definito il Direttivo Pd

Ancora ristretto ma si lavora per allargare gli orizzonti

POLICORO - **Giuseppe Bronzino, Concetta La Rocca, Francesco Miti-dieri, Raffaele Palmieri, Francesco Spinella e Beatrice Di Brizio.**

Questi i nomi della segreteria, che affiancherà la neo segretaria **Adele D'Agostino** nella guida del circolo Pd di Policoro. La nomina è giunta al termine di un percorso travagliato fatto di proposte e riflessioni.

«D'Agostino - si legge in una nota del partito - desiderava, infatti, una segreteria ampia e inclusiva e nelle diverse riunioni del Direttivo aveva ufficialmente proposto agli eletti nella lista di **Mariano Mele** e allo stesso Mele - invitato permanente alle riunioni di Direttivo - di entrare nell'esecutivo. La proposta è stata, però, rifiutata. «E' sicuramente un segno apprezzabile nella direzione che tutti noi auspichiamo

proprio contributo sulla base dell'esperienza professionale, dei propri interessi e delle affinità personali», ha puntualizzato la Segreteria. L'esigenza delle Commissioni, nasce dalla necessità di analisi del territorio e delle sue problematiche, al di là della contingenza rappresentata dalla situazione di emergenza. Il raccordo con la segreteria, avverrà con l'ausilio della Conferenza dei presidenti delle Commissioni, la cui nomina avverrà nei prossimi giorni da parte della D'Agostino, previa consultazione con tutte le sensibilità del Partito. «Ci aspettano grandi sfide nel futuro», dice la segretaria nella sua relazione.

La prima è rappresentata senza dubbio dalle elezioni europee del 25 maggio. Per l'occasione bisognerà approfondire il massimo dell'impegno per assicurare il migliore risultato per il



Adele D'Agostino

commenta Mele - tuttavia riteniamo che i tempi non siano ancora maturi per stabilire una collaborazione nel massimo organismo».

Il numero ristretto di elementi nella segreteria è dovuto alla speranza «che la mia proposta venga accettata in un secondo momento - chiosa Adele D'Agostino - se ciò non avvenisse mi preoccuperei di nominare i componenti necessari».

La nomina della segreteria è la base su cui poggia la riflessione politica promossa dal Circolo, fanno sapere, «questa si attuerà compiutamente all'interno di Commissioni tematiche istituite con finalità squisitamente politico-programmatiche e che rappresentano la vera novità della nuova gestione».

«Insisto sulla loro istituzione e valenza, perché rispondono alla logica dell'inclusione e del coinvolgimento, oltre che dei componenti del direttivo senza distinzione di appartenenza, anche dei tanti iscritti che vorranno assicurare il

Pd, specie in considerazione della presenza nella lista dei candidati del lucano Gianni Pittella, vicepresidente del parlamento europeo».

Il Direttivo ha anche dibattuto sulle recenti vicende che hanno interessato l'amministrazione comunale. A volte il rimedio è davvero peggiore del male. «E' lo stesso sindaco Leone, infatti, che nel tentativo di porre rimedio al conflitto nella maggioranza policorrese, in un suo comunicato ha ammesso che da parte del gruppo consiliare di FI c'è stato effettivamente “dissenso”. - commentano - Il quesito del Pd è: perché e per cosa si è manifestato e, soprattutto, a quali condizioni il dissenso sarebbe rientrato. E' a dir poco sconcertante che in un momento in cui servirebbero maggiore dedizione e tutta la diligenza per affrontare e dare soluzioni agli innumerevoli problemi di Policoro, l'Amministrazione Leone si sia aggrovigliata lesive dell'interesse generale».

provinciamt@luedi.it

■ MONTALBANO JONICO

M5S: «Iniziative popolari ignorate dal sindaco»

MONTALBANO JONICO - «Sulla questione delle 528 firme raccolte dal M5S per far discutere in consiglio comunale 2 proposte di delibere scritte direttamente dai cittadini, il sindaco Enzo Devincenzis tenta in ogni modo di arrampicarsi sugli specchi per non portare al voto in Consiglio l'iniziativa popolare».

E' la replica dei pentastellati montalbanesi su quello che definiscono «falso appello» a un apposito regolamento che disciplini la materia... e a un presunto errore di comunicazione del consigliere di opposizione Maurizio Castellucci, che si era offerto di certificare le nostre firme, perché non avrebbe...», comunicato la propria disponibilità ad eseguire le autenticazioni così come previsto dall'art. 14 Legge n. 53/1990...», dimostra chiaramente la difficoltà del nostro primo cittadino a rispettare una volontà popolare, lesse leggi municipali e la stessa legge dello Stato, l'art. 14 della n. 53/1990, nella quale si afferma che ciò che va cianciando il sindaco, si applica solo per certificare le liste elettorali e per certificare proposte popolari e referendum a carattere nazionale (di cui agli artt. 71 e 75 della Costituzione Italiana). In sostanza - proseguono dal M5S - per capirci con un parallelo della tradizione popolare del gioco del Tresette, noi del M5S chiamiamo il sindaco a Denari (quelli dei cittadini montalbanesi) e lui ci risponde a Coppe

«Devincenzis ha letto male i regolamenti del Comune»



Il municipio di Montalbano

(quelle che utilizza per prendersi le nostre tasse) e, spesso, anche a Bastoni (quelli con i quali mena sia verbalmente che finanziariamente i cittadini). Il M5S gli propone soluzioni e lui insiste sul regolamento, per cui ci viene una domanda spontanea... ci sei o ci fai? E' buona o non è buona la proposta M5S? Se è buona, falla tua, noi non siamo gelosi, a noi interessa il bene collettivo. Sempreché tu voglia e sappia ridurre i vostri mille sprechi per investire sulla proposta “Zero Tasse alle Attività Montalbanesi”. Gli attivisti M5S di Montalbano non dimenticano le 528 firme e faranno in modo che anche il sindaco e il suo braccio destro, Salvatore Gentile, imparino l'art. 1 della nostra Costituzione “...La sovranità appartiene al popolo...” è la chiosa.

Il parere della Cia Agroenergie

«Il decreto va migliorato»

PIÙ di 1.200 MW di biogas e biomasse installati nel solo settore agricolo, almeno 2.700 Mw di impianti fotovoltaici installati in agricoltura. Un investimento di circa 6,8 mln. ogni Mw installato per gli impianti a biogas e biomasse (quasi 8 miliardi complessivi); circa 13 miliardi nel settore del fotovoltaico agricolo. Nel solo settore del biogas gli addetti impiegati stabilmente sono più di 10mila, senza contare l'indotto generato nel settore industriale e della meccanica agraria. Sono dati che confermano l'interesse che il comparto agricolo nutre per il settore delle agroenergie.

A sottolinearlo è la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) della Basilicata, rilevando che: «Le misure restrittive sul settore delle agroenergie del Decreto competitività (66/2014) vanno soppresse o comunque radicalmente riviste, perché compromettono l'attività di produzione energetica e coinvolgono pesantemente anche quelle agricole e zootecniche a cui sono connesse».

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 13 maggio 2014**VERSO LE ELEZIONI**
IN ATTESA DEL 25 MAGGIO**Cinque Stelle: «Vogliamo un'Europa senza vincoli che strangolano i Paesi e regioni come la Basilicata. Referendum sull'euro»**

«Europa senza fiscal compact nè pareggio di bilancio»

Pedicini: «L'impegno dei Cinque Stelle per cambiare, anche in Basilicata»**MIMMO SAMMARTINO**

«Hanno mandato per anni in Europa i politici in disarmo. E spesso l'Italia non è stata rappresentata (per assenza o inadeguatezza) ai tavoli delle decisioni europee. Così ci siamo ritrovati con decisioni che molte volte hanno penalizzato il nostro Paese. E il nostro Sud. Noi del Movimento Cinque Stelle vogliamo agire diversamente. Manderemo in Europa giovani competenti, capaci di studiare e di capire i meccanismi dell'Unione, desiderosi di mettersi al lavoro per tutelare gli interessi dei cittadini». Piernicola Pedicini, unico rappresentante lucano della lista dei Cinque Stelle, Circonscrizione Sud, non gira intorno alle questioni.

«Sono l'unico rappresentante lucano in lista - fa osservare - e sarebbe importante, per la Basilicata, poter contare a Bruxelles su qualcuno che conosce bene i suoi problemi. Se si va avanti con le attuali politiche europee, fondate sul "fiscal compact" e sul "pareggio di bilancio", il Paese non ce la fa nel suo complesso. Ma la Basilicata affonda anche prima degli altri. Con il rischio di vedersi svenduta la sua sanità ai privati. Con la minaccia di imprese che chiuderanno a ritmi vertiginosi affogate dai mancati introiti e dalle tasse. Con lo spettro di prelievi sui risparmi».

Vede nero il Movimento grillino. Ma non è una visione eccessivamente apocalittica? «Non credo», afferma l'esponente Cinque Stelle. E spiega quelli che, a suo giudizio, sono i punti decisivi su

cui si giocherà la partita in Europa. «Il nostro impegno per l'Europa - spiega Pedicini - lo sintetizziamo in sette punti. A cominciare da due "no" chiarissimi. Intendiamo impegnarci per l'abolizione del "Fiscal compact" e dell'impegno al raggiungimento del "pareggio di bilancio" in vent'anni. Ci costerebbe annualmente 50 miliardi. Una situazione insostenibile che blocca gli investimenti, ci impedisce di utilizzare le risorse an-

**M5S Piernicola Pedicini** [foto Tony Vecce]

che quando sono disponibili in cassa (come si è visto con il Patto di stabilità), minaccia una svendita di tutto il patrimonio pubblico per far fronte all'impegno assunto con l'Europa. Ma "fiscal compact" e "pareggio di bilancio" vanno assolutamente rivisti».

Altri quattro punti, ha aggiunto Pedicini, sono invece le proposte che i pentastellati vogliono realizzare. «Adozione degli euro bond, in primo luogo - afferma Pedicini - forma di ripartizione

condivisa di debiti e benefici; investimenti in innovazione e nuove attività produttive, che vanno tenuti fuori dal vincolo del pareggio di bilancio; l'orientamento verso una politica di sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica con produzioni finalizzate soprattutto al consumo interno (valorizzando filiera corta e chilometro zero) con la commercializzazione del sovrappiù; affidare all'Italia il suo ruolo naturale di ponte fra Europa e Mediterraneo con una partnership verso i Paesi del Sud, rispettando una vocazione naturale della Penisola che è piattaforma naturale nel Mediterraneo».

Il settimo punto diventa superfluo se si riuscissero a realizzare gli altri sei. In mancanza, argomenta Pedicini, «il Movimento Cinque Stelle proporrà un referendum in Italia per la permanenza o meno nell'area euro». Ma un'ipotesia fuoriuscita dalla moneta comune non comporterebbe un ulteriore disastro per la fragile Italia? «Non è così - insistono Pedicini e i Cinque Stelle. - Sono piuttosto le politiche di austerità europee che hanno bloccato interi settori economici. A cominciare da ricerca, politiche agricole, allevamenti, la stessa energia. E la Basilicata è una delle realtà che sta pagando a più caro prezzo questa situazione. Avrebbe bisogno, tra l'altro, di un serio monitoraggio del territorio. Ma serve anche utilizzare meglio i fondi europei. A volte perduti (5 miliardi su 13), a volte usati male. Chi ha mandato in Europa vecchi arnesi inadeguati ha una responsabilità per questa situazione. Oggi bisogna cambiare».

**ELEZIONI | DOCUMENTO DEI GIOVANI DEMOCRATICI PER LA CAMPAGNA TRASVERSALE INTITOLATA «CANDIDATI IN CHIARO»**

«Chi fa politica assicuri trasparenza e moralità»

Fratelli d'Italia**L'on. Cirielli spinge De Luca-sindaco**

«La rinascita di questa città deve passare per una schiena dritta e a testa alta». Lo afferma Dario De Luca, candidato sindaco a Potenza di FdI. Per la città, popolari per l'Italia. «Si avverte in giro un'aria nuova, di cambiamento, di stima nei nostri riguardi nel confronto elettorale anche da parte di chi - nel centrosinistra - ci è fisiologicamente avversario. E questo che sta passando è un messaggio positivo».

Lo ha detto De Luca, in occasione della visita dell'on. Edmondo Cirielli (Fdi) in corsa per le Europee del 25 maggio. «È importante - ha continuato De Luca - lavorare e andare avanti per un centrodestra, il nostro, costruttivo. L'altro "centrodestra" non mi è mai interessato. Fondamentalmente la campagna elettorale che ha preso le mosse è affascinante perché ci mette a contatto con la gente ed il mondo delle associazioni. Ho avuto modo, ad esempio, di confrontarmi con il comitato che sostiene con forza il progetto di riqualificazione dell'area ex Cip-Zoo, per la quale i cittadini hanno raccolto qualcosa come 12mila firme affinché la loro idea vada in porto. C'è bisogno di un cambio di rotta, di una presa di coscienza per la rinascita di questa città che deve passare per una schiena dritta e a testa alta». «Abbiamo buone possibilità - ha concluso De Luca di giungere al ballottaggio». L'on. Cirielli non ha fatto mancare il suo endorsement al candidato sindaco di Fratelli d'Italia a Potenza.

Prima di tutto c'è bisogno di selezionare una nuova classe politica con alto profilo morale e rispettosa della legalità. Cosa che, in un Paese «normale», dovrebbe essere un dato preliminare e acquisito. Ma che, a quanto pare, in questo Paese ha bisogno di essere esplicitato e verificato. Si chiama «candidati in chiaro» la campagna dei Giovani democratici. «La trasparenza - affermano - è uno strumento indispensabile non solo per tutelare i diritti individuali, ma anche per favorire lo sviluppo economico, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, contrastare efficacemente sprechi e corruzione».

«Analizzando i dati che stiamo a costi economici e sociali dell'illegalità - ha affermato Mariano Mele, responsabile della legalità per i giovani del Pd - si ha piena contezza che essa non è più sostenibile sia a livello finanziario che a livello morale. Soprattutto in una fase sto-

rica che mette a dura prova i bilanci delle nostre famiglie, e non permette alla maggior parte dei giovani di realizzare pienamente le proprie aspirazioni lavorative e di vita».

«La politica e le istituzioni elettive - sostengono i giovani del Partito democratico - hanno il compito e la responsabilità di porre come metro dell'azione di governo il pieno ed effettivo rispetto delle leggi, di contrastare efficacemente ogni tentativo di deviare l'azione amministrativa dalla sua naturale funzione, ovvero l'esclusivo interesse dei cittadini e del bene comune».

«Una pubblica amministrazione che faccia della trasparenza e apertura un punto di eccellenza - ha aggiunto Mele - è sicuramente un ottimo biglietto da visita per gli investitori e un deterrente per le organizzazioni criminali, rafforza la nostra credibilità regionale e nazionale, la nostra capacità di crescita e di sviluppo economico».

**PARTITI** Una campagna promossa dai Giovani Democratici [foto T. Vecce]

«Pensiamo - proseguono i giovani democratici - che il rispetto della legalità e della moralità amministrativa sia un punto essenziale per portare il nostro Paese e la nostra regione fuori dalla crisi economica, e per essere davvero liberi, connessi ed europei. Per questo lanciamo la campagna "candidati in chiaro" con la quale chiediamo, a tutti i candidati sindaci e consiglieri per le elezioni amministrative nella nostra regione, una serie di impegni concreti sulla legalità e sulla trasparenza, affinché le buone intenzioni non rimangano

sulla carta ma si materializzino in atti e gesti concreti ed effettivi».

L'adesione alla campagna «si può effettuare firmando la sottoscrizione ed è rivolta a tutti i candidati senza distinzione generazionale, di territori e di partiti. Pensiamo infatti che su questi temi non debbano sussistere differenze anagrafiche, geografiche o cronache, ma solo la convinzione, in noi salda più che mai, che il rispetto delle leggi dello Stato di diritto e la moralità dell'agire pubblico siano il solo e più alto presidio del vivere civile».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III



«L'Europa è in pericolo. Quando si pensa di combattere la crisi impoverendo il ceto medio, si apre una voragine sotto i piedi della società»

«Non si deve permettere che l'Unione europea finisca sepolta sotto le macerie del populismo che torna. Con lo spettro del nazionalismo»

«L'Europa dei diritti e dei popoli non di austerità e populismi»

Vendola (Lista Tsipras): «Serve una nuova attenzione sociale. Non è l'euro il nemico»

VENDOLA IN BASILICATA

Tour lucano, ieri, per Nichi Vendola, leader di Sinistra ecologia e libertà. Nel pomeriggio è intervenuto in Piazza Vittorio Veneto, a Potenza (foto Genovese). In serata è stato il protagonista di un incontro al Principe di Piemonte, a Potenza (foto Tony Vecce)

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** Si è detto preoccupato per quella che ha definito una deriva dell'Europa. Nichi Vendola per quasi cinquanta minuti ha parlato in piazza Vittorio Veneto a Potenza presentando la lista "L'altra Europa con Tsipras", prima di ripartire per Potenza dove, sempre in serata, ha continuato il suo tour lucano. «Giro anche la Basilicata come tutta Italia per parlare di quanto fondamentale è immaginare l'Europa dei diritti e dei popoli contrapposta a quella

dell'austerità da un lato e a quella della predicazione violenta dei populismi dall'altro», ha detto il governatore della Regione Puglia e presidente della Regione Puglia e Libertà. «Abbiamo scelto di non presentare la lista e il simbolo di partito sulla scheda delle elezioni europee. Dobbiamo ritagliarci il nostro spazio tra le urla dei populisti», ha spiegato. Prima del suo intervento, a introdurre i temi della campagna elettorale è stata la segretaria lucana di Sel Maria Murante. Vendola ha affermato che la sua «è una propagan-

da un po' bizzarra perché è fatta di ragionamenti, che può essere anche confutabile, ma credo che ciascuno abbia il diritto di stimolare negli altri il pensiero critico offrendo elementi di conoscenza su quello che è accaduto e su quello che può ancora accadere». L'Europa è in pericolo, è lo slogan che lancia ancora: «Quando si pensa di combattere la crisi economica impoverendo il ceto medio, si apre una voragine sotto i piedi della società. Quelli che vedono lo spread, leggono i numeri delle tabelle dei mercati finanziari, li

trovo insopportabili. Loro non si occupano di quell'altro spread dell'anziano che muore perché non si cura, della evasione dell'obbligo scolastico, le cure odontoiatriche impossibili da sostenere per cui la carie nei bimbi diventa un problema sociale. Allora una Europa così si perde e si smarrisce». Grande affabulatore, Vendola si dice timoroso per «il fantasma del nazionalismo, un veleno che torna come reazione alla paura, allo smarrimento alla crisi che riguarda l'intero continente. Negli ultimi mesi anche la Germania

della signora Angela Merkel vede diminuire la proprie certezze. Soprattutto il ceto medio è posto di fronte a una prospettiva inquietante e incerta di futuro. Dobbiamo, pertanto, guardare con grande allarme ai pericoli che si percepiscono di una deriva e cioè che l'Europa nella tenaglia della crisi veda spazzarsi i sogni e le ambizioni di integrazione. Non si deve permettere che l'Unione europea finisca sepolta sotto le macerie del populismo che torna. Le teste rasate, chi canta "sieg heil" negli stadi non sono più un problema di folklore. Questo populismo di estrema destra, neonazista e neofascista, torna a riempire le piazze, a manipolare le coscienze. Non va sottovalutato. Così come non va bene per Vendola «la predicazione violenta di Beppe Grillo in Italia. La politica è educazione, rispetto dell'interlocutore. Quello lì come tutti i suoi amici populistici vengono nelle piazze e le incendiano con lo spauracchio dell'Euro. «Ecco la causa del vostro malessere, facciamo il referendum contro la moneta unica» dicono. E il rancore cresce e la gente rimane stordita e non si concentra sul fatto vero che non è la moneta ma che pochi ne hanno troppa e troppi ne hanno molto poca». Infine l'assessore comunale di Sel, Rocco Rivelli, ha presentato i candidati della lista «L'altra Europa con Tsipras», circoscrizione Sud.

PREOCCUPAZIONE ESPRESSA DAL COORDINATORE REGIONALE MARIA MURANTE E IL SENATORE GIOVANNI BAROZZINO. «RITARDI DALLA REGIONE»

Sel: «Cosa si fa per gli ammortizzatori sociali in deroga?»

● «Lì circa duemila quattrocento lavoratori lucani inseriti nell'elenco della mobilità e cassa integrazione in deroga aspettano il pagamento di ben sei mensilità. Non sono state loro corrisposte le ultime due relative al 2013 e nessuna del 2014». La denuncia è del coordinatore regionale di Sel, Maria Murante, e del senatore Giovanni Barozzino.

«Il Governo nazionale - denunciano - non ha ancora ripartito, per regione, le risorse per quanto riguarda l'anno in corso mettendo in seria difficoltà decine di migliaia di famiglie. Questa mattina una delegazione di lavoratori, unitamente ai sottoscrittori, si sono portati presso la Regione Basilicata chiedendo un incontro al Presidente Pittella. Sono emerse tutte criticità della

situazione e rassicurazioni sono giunte con riferimento al pagamento delle mensilità relative ai mesi di novembre e dicembre 2013 che sarebbero state sbloccate definitivamente in virtù dell'approvazione della finanziaria regionale nonché grazie ad un accordo sperimentale con il Governo. Tuttavia, nessuna certezza è stata potuta offrire per ciò che attiene alle mensilità del 2014. Non sono, in effetti, giunte notizie certe da parte del Governo nazionale quanto al trasferimento delle risorse».

Ritardo «preoccupante». Timori e attese per l'annunciata riforma degli ammortizzatori sociali in deroga da parte del Governo. Per Murante e Barozzino c'è «una inerzia effettiva e conclamata» da parte del Governo «su una questione che

sta diventando esplosiva». Urgono certezze «per una platea di persone che ha registrato un vero e proprio "boom" nel 2014. L'emergenza è il lavoro ma non è possibile contrapporre l'aspettativa di nuova occupazione e di crescita all'emergenza e alla necessità delle tutele sociali. Così come non è possibile contrapporre il reddito al lavoro».

«Il Governo nazionale - affermano i rappresentanti di Sel - deve con immediatezza offrire garanzie circa la percezione degli ammortizzatori in deroga relativamente a tutto 2014 e soprattutto definirne i tempi. Ci faremo promotori di una formale richiesta consapevole della delicatezza del tema ma preannunciando che, in mancanza, sarà necessario organizzarsi e mobilitarsi».

ELEZIONI IL DOCUMENTO CHE IMPEGNA I FIRMATARI A RISPETTARE UN PROFILO ALTO. È COMINCIATA LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

Prova di legalità per i politici troppi gli enti locali «sciolti»

Lettera firmata dai primi sottoscrittori alla campagna «candidati in chiaro» lanciata dai Giovani del Pd.

● Il prossimo 25 Maggio anche in Basilicata si voterà per le elezioni amministrative per il rinnovo di 55 nuovi Consigli Comunali.

Come è evidente da molti anni e come dimostrano vari indicatori economici, sociali e giudiziari, la lotta per la legalità è contro ogni tipo di corruzione e malcostume è fondamentale per la rinascita e la qualità della vita dei nostri territori.

Prendiamo atto con soddisfazione che in molti programmi elettorali, e in molte dichiarazioni di candidati vi sia un'attenzione particolare per questi temi.

Tuttavia il quadro che, a livello nazionale, le statistiche ci consegnano è a dir poco preoccupante. Sono stati oltre 200 i decreti di scioglimento di enti locali dagli anni '90 ad oggi, e le stime dei costi economici dell'illegalità (che comprende il giro di affari delle mafie, la corruzione e l'evasione fiscale) sono di centinaia di miliardi di euro annui.

Cifre spaventose e inaccettabili in qualunque periodo storico, ma ancor di più se pensiamo alla grave crisi economica e sociale che il nostro Paese e la nostra Regione stanno attraversando, ai sacrifici che vengono chiesti alle fasce più deboli della popolazione, e alla mancanza di opportunità per i giovani lavoratori.

In questo contesto la lotta per la legalità non può essere esclusivo campo di azione della magistratura e delle forze dell'ordine, alla loro lodevole opera va riservato il fondamentale aspetto repressivo, ma la politica e le istituzioni elettive devono essere in grado di spezzare le catene delle connivenze, di porre come primo metro e criterio dell'azione amministrativa il solo ed esclusivo interesse dei territori e dei cittadini.

Questi dati dipingono uno scenario dove viene pesantemente penalizzata la nostra credibilità nazionale e regionale, la nostra immagine, e la nostra capacità di crescita e di attrattività degli investimenti.

Pensiamo non sia più ora di annunci e di vuote promesse elettorali che rimangono sulla carta.

Pensiamo ci sia bisogno di una scelta di campo.

Ecco perché chiediamo ai candidati sindaci e consiglieri comunali della nostra regione di qualunque schieramento politico, che faranno campagna elettorale in Basilicata, di aderire alla nostra campagna "Candidati in chiaro".

Un elenco di requisiti e impegni concreti da attuare sia in campagna elettorale che in caso di eventuale elezione, per dimostrare fattivamente l'impegno per la trasparenza e per la lotta ad ogni tipo di illegalità.

Ai candidati chiediamo:

1) Pubblicare on-line un documento di presentazione rendendo pubblici il proprio casellario giudiziario e la propria situazione patri-

moniale e reddituale.

2) Farsi promotori o aderire (se eletti, anche singolarmente) alla Carta di Pisa, ovvero un codice che fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali: la trasparenza, il conflitto d'interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria.

3) Promuovere provvedimenti che vanno nella direzione dell'Open Government e dell'Open Data, come l'Anagrafe Pubblica degli Eletti, affinché le informazioni delle pubbliche amministrazioni siano facilmente reperibili, chiare e aperte, e i cittadini possano monitorare la qualità dell'amministrazione e partecipare alla stessa grazie al ricorso delle nuove tecnologie.

4) Favorire il miglioramento e l'adozione ad ogni livello di norme più severe ed efficaci per il contrasto alle mafie e all'illegalità. Adottare regolamenti affinché i beni sottratti alle organizzazioni criminali siano destinati ad usi sociali e culturali, o affidati a cooperative che li reinseriscano nell'economia sana creando nuovi posti di lavoro nella piena legalità.

5) Avere un comportamento improntato alla massima sobrietà evitando sprechi e spese eccessive, favorendo al contempo con iniziative e provvedimenti (esempio: eventi e intitolazione strade) la cultura del lavoro, della legalità, e della memoria delle vittime delle mafie e delle persone morte nell'adempimento del proprio dovere.



MUNICIPIO Si rinvia anche il Comune di Potenza

Gennaro Collocola
[Candidato sindaco Bernaldi]
Angelo Troiano
Francesco Alagia
Giovanni Paradiso
Roberta Madio
Carlotta Grieco
[Candidati consigliere Bernaldi]
Francesco Villani
Diego Sileo
Lucia Sileo
Giusy Pietrafesa
[Candidati consigliere Potenza]
Fabio Laurino
[Candidato consigliere Tito]
Daniele Mastroberti
[Candidato consigliere Sant'Angelo le Fratte]
Giuseppe Sarli
[Candidato consigliere Anzi]
Giuseppe Truncellito
[Candidato consigliere Valsinni]
Antonio Lopardo
[Candidato consigliere Brienza]

IV **BASILICATA PRIMO PIANO**«**RIMBORSOPOLI**»

LA REGIONE BASILICATA NEL MIRINO

Gup: «Rimborsi scroccati» In 32 rinviati a giudizio

Un anno e mezzo all'ex assessore Martorano (ha chiesto il rito abbreviato)

FABIO AMENDOLARA

● Per l'ex assessore regionale alla Sanità che ha scelto il rito abbreviato un anno e sei mesi di reclusione (il pm Francesco Basentini aveva chiesto 2 anni), un anno di interdizione dai pubblici uffici e la confisca di 570 euro (pena sospesa). Rinvio a giudizio per

politici su 32 indagati verranno processati per «peculato» (altre sei posizioni sono state stralciate e per loro l'udienza preliminare continuerà l'11 giugno. Sono Mario Venezia, Nicola Pagliuca, Donata Santoro, Serena Marino e Francesco Marino).

Prima udienza il 31 ottobre. C'è il presidente della giunta regionale Marcello Pit-

tella e l'ex governatore ora sottosegretario Vito De Filippo. C'è la vecchia giunta. E poi ci sono i consiglieri.

L'inchiesta, che un anno fa ha portato all'emissione di misure cautelari nei confronti di due ex assessori di centrosinistra e di un consigliere di centrodestra, ha riguardato i resoconti delle spese presentate agli uffici regionali dai consiglieri e dai gruppi consiliari.

I controlli sono stati effettuati da carabinieri, polizia di Stato e Guardia di Finanza, confrontando le fatture allegare alle richieste di rimborso con l'ammissibilità di queste ultime in base alle norme.

Inizialmente erano 38 le persone tra consiglieri regionali, imprenditori e professionisti, accusati di aver «scroccato» rimborsi alla Regione Basilicata.

La Regione è costituita parte civile (per il

tramite degli avvocati Pasquale Golia e Maurizio Roberto Brancati). E ha creato una situazione inedita: l'ente contro se stesso. Chi ha firmato la richiesta è la giunta uscente, ovvero presidente e assessori che risultano tra gli imputati. Per loro non c'è costituzione di parte civile. Il gup ha ammesso la richiesta per tutti gli imputati, tranne che per coloro

che hanno votato la delibera che dava mandato all'ufficio legale regionale di preparare la richiesta di costituzione di parte civile. La nuova giunta non ha fatto lo stesso. E ora per Vito De Filippo e i suoi assessori non c'è richiesta di risarcimento del danno da parte della Regione. La costituzione di parte civile però potrà essere presentata alla prima udienza del dibattimento, se il giudice dovesse decidere di rinviare a giudizio gli imputati.

Gli indagati si sono fatti rimborsare spese di ristorazione non direttamente proprie, viaggi non fatti, consulenze non vere e lavori nelle loro case. Ci sono casi di doppia presentazione delle ricevute a distanza di tempo. Anche l'associazione «Codici» aveva presentato richiesta di costituzione di parte civile proprio per queste accuse. Ma il gup l'ha esclusa. Ora dovranno difendersi dalle accuse davanti ai giudici del Tribunale di Potenza.

UN PROSCIoglimento

«Non luogo a procedere»
per l'ex presidente
del consiglio Santochirico

**CONDANNATO** L'ex assessore Martorano

gli altri consiglieri regionali accusati di aver lucrato sui rimborsi della Regione Basilicata. Un solo «non luogo a procedere»: per Vincenzo Santochirico.

Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocchi ha deciso: mano pesante con la politica. 30

**GUP** Il giudice Michela Tiziana Petrocchi [foto Tony Vecce]**ACCUSA** Il pubblico ministero Francesco Basentini [foto T. Vecce]**DIFENSORI** Avvocati a fine udienza [foto T. Vecce]**DOPO L'UDIENZA**

Falotico: «Ho rispettato la legge»
De Filippo: «Sereni»

La soddisfazione di Santochirico e le reazioni a caldo degli altri

● «Un profondo senso di liberazione». Lo ha manifestato Vincenzo Santochirico, ex presidente del consiglio regionale, sulla sua pagina Facebook appena ha appreso la notizia del suo proscioglimento.

«Ho appena appreso di essere stato assolto dal giudice a Potenza per le accuse connesse a Rimborsopoli», scrive Santochirico - mi sento liberato da un peso insopportabile. Credo di essermi sempre comportato con profondo senso etico nella vita pubblica e di non aver mai tradito la fiducia degli elettori».

Roberto Falotico, invece, è tra i rinviati a giudizio. Commenta: «Il rinvio a giudizio è la strada obbligata per conoscere la verità su fatti e circostanze che ad oggi sono solo ipotesi di reato. Ed io la verità la cerco senza giustificazioni e senza sconti. Dalla mia c'è il fatto, incontestabile, che non ho né raccolto scontrini né falsificato fatture ma solo presentato richieste di rimborso in virtù di una legge regionale non fatta da me. Mi inchino di fronte alla decisione del Gip ma sono convinto che di fronte ad un collegio decisionale ne uscirò pulito. L'ossequio ai giudici non significa però acquiescenza verso qualsiasi tentativo di strumentalizzare a fini politici la decisione adottata e, siccome conosco il degrado di certa lotta politica, ricordo solo a me stesso che ci sono sindaci, ex sindaci,

**INDAGINI** L'inchiesta è stata condotta da carabinieri, polizia e Guardia di finanza

parlamentari, sottosegretari e viceministri che aspettano serenamente, al pari di me, che un Tribunale si pronunci su ipotesi di colpevolezza».

Vito De Filippo: «Sono sereno sia personalmente e ho piena fiducia nella magistratura». Il suo difensore, l'avvocato Gaetano Basile, riteneva la circostanza - quel-

la del rimborso per i francobolli (all'ex presidente della giunta regionale viene contestato l'acquisto di francobolli) - risolutiva, perché «il presidente non si è occupato personalmente dell'acquisto, avendovi provveduto - aveva detto durante l'udienza - un suo collaboratore, della cui correttezza il presidente non aveva ragione di

dubitare».

E ancora: «Non risulta nemmeno provata la genuinità delle ricevute e quindi la non veridicità dell'acquisto». Il rinvio a giudizio? «Inutile e superfluo», secondo l'avvocato, che aveva chiesto il «non luogo a procedere» per l'ex governatore della Regione Basilicata.

**Vincenzo Santochirico****Roberto Falotico****Gaetano Basile****Gli imputati**
A processo anche l'ex governatore De Filippo e il presidente Pittella

■ Il governatore della Regione Basilicata Marcello Pittella e l'ex governatore ora sottosegretario Vito De Filippo dovranno affrontare il processo. E con loro 30 indagati: Antonio Autilio (Idv), Nicola Benedetto (Democratici di centro), Luca Braia (Pd), Paolo Castelluccio (Pdl), Giuseppe D'Alessandro (Pd), Pasquale Di Lorenzo (Fli), Antonio Di Sanza (Pd), Roberto Falotico (Udc), Antonio Flovilla (Udc), Innocenzo Loguerio (Psi), Agatino Mancusi (Udc), Rosa Mastrosimone (Idv), Franco Mattia (Pdl), Vilma Mazzocco (Democratici di centro), Francesco Mollica (Udc), Michele Napoli (Pdl), Giacomo Nardiello (Sel), Mariano Pici (Pdl), Antonio Potenza (Popolari uniti), Pasquale Robertella (Pd), Vincenzo Ruggiero (La Destra), Donato Paolo Salvatore (Psi), Luigi Scaglione (Popolari uniti), Alessandro Singetta (ex Api), Antonio Tisci (Pdl), Rocco Vita (Psi), Vincenzo Viti (Pd). Coinvolti anche imprenditori e professionisti: Antonio Sanrocco e Rosa Amoroso.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014**POTENZA CITTÀ | V****DONNE IN OPERA**

UN SEMINARIO PER OPERATORI

**Il femminicida?
È il vicino di casa**

Riconoscere la «normalità» aiuta a sconfiggerlo

LORENZA COLICIGNO

● Il Laboratorio delle Pratiche Sociali, presidente Nicola Di Giuseppe, Associazione di Promozione Sociale che tende a dar voce alle diverse fasce sociali sul territorio e in particolare di dar voce a quanti sono al margine della società, ha organizzato ieri il seminario «Donne in opera», per operatori di centri antiviolenza, moderatrice la giornalista Maria Fasano. In mattinata è intervenuta al seminario la presidente Commissione Pari Opportunità, Antonietta Botta, che lo ha patrocinato. «L'attivazione del Codice Rosa sul territorio regionale non basta», ha detto - bisogna riattivare presidi sul territorio, come i consultori, e fare rete tra tutti i soggetti sociali». Anna Gloria Piccinini, Sostituto Procuratore della Repubblica, ha parlato della Convenzione di Istanbul, e ha precisato che sul nostro territorio è ricorrente la violenza in ambito familiare, violenza sessuale con maltrattamenti, anche su minori. Annamaria Piarulli, Ispettore Polizia di Stato, ha detto che denunce, querele per violenze e stalking sono qui un fenomeno diffuso, come sul territorio nazionale; i gravi recenti fatti accaduti nel Materano, del resto, devono far mantenere alto il livello di allarme. Le nuove generazioni non hanno mutato i loro comportamenti, lo dimostra di diffusione di selfi anche di ragazze nude immessi sul web, a conferma di una comunicazione che si fonda troppo spesso sulla donna oggetto.

La nuova legge del 2013 batte molto sulla prevenzione, ma essa va fatta soprattutto nelle famiglie, dove, invece, ancora si perpetuano modelli sessisti. «Ci misuriamo quotidianamente» - ha detto Pia-

rulli - con reati connessi a questa interpretazione del ruolo femminile, occorre modificare le condizioni socio culturali favorevoli. Cinzia Marroccoli, presidente di Telefono Donna, ha descritto il percorso delle donne maltrattate, anche con minori, che giungono alla casa «Ester Scardaccione», casa protetta in senso simbolico, se si considera che in 14 anni di accoglienza e 155 donne ospitate solo in una occasione un uomo ha avvicinato la moglie che vi si era rifugiata, allontanato immediatamente dalla polizia. «Occorre riflettere sul fatto che la violenza non è una patologia», ha detto, tra l'altro, Marroccoli - di cui sarebbero affetti, almeno secondo l'indagine ISTAT del 2007, più di 4 milioni di uomini, la violenza è invece aspetto normale della nostra società, se il PM della recente indagine sull'idraulico violentatore seriale e ora femminicida lo ha definito «uomo della porta accanto». Solo se ne riconosce questo carattere di normalità della violenza, ciascuno dovrà mettersi in discussione, in particolare le donne, in particolare le operatrici, alle quali è richiesto di essere solidali con la donna che racconta la sua storia, senza cadere nella manipolazione dell'uomo violento».

Nel pomeriggio Maria Rosaria La Becca, segretaria Ordine Psicologi della Basilicata, ha tenuto il laboratorio. A partire dalla lettura di «Perite a Morte» di Dandini, sono state fatte associazioni tra la condizione della vittima e quella dell'operatore. «Tre essenzialmente i punti macro: flessibilità emotiva e di ragionamento, apertura mentale e sospensione del giudizio, capacità di comprendere le proprie emozioni». - ha detto La Becca - Occorre prima capire i nostri stati emotivi per poi capire ciò che è accaduto alla vittima».

LA VIOLENZA NON È UNA PATOLOGIA

È un aspetto normale della nostra società. Secondo l'indagine ISTAT del 2007, interessa più di 4 milioni di uomini

FEMMINICIDIOSeminario per operatori di centri antiviolenza «Donne in opera»
[foto Tony Vece]**CONCERTI IL 15 E IL 16 MAGGIO SUL PALCO DEL CONSERVATORIO «G. DA VENOSA» ORCHESTRE E CORI SCOLASTICI****Una rete di «scuole in musica»
per promuovere Matera 2019****LUIGIA IERACE**

● Scuole in rete in Basilicata e a fare da collante è la musica. Un progetto che coinvolge 750 alunni della scuola primaria di secondo grado che saranno protagonisti per due giorni, giovedì e venerdì, alle 16, a Potenza all'Auditorium del Conservatorio «Gesualdo da Venosa» con le

**CONCERTI La
presentazione della
seconda
edizione di**«Scuola in
musica» del 15
e 16 maggio
[foto Tony Vece]

loro orchestre e cori scolastici. Proprio nel tempio della musica torna, infatti, la seconda edizione della rassegna promossa dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Potenza in collaborazione con il Miur, l'Università della Basilicata, l'associazione Comusica Basilicata e il Conservatorio. Un progetto che assume un valore particolare inserendosi tra le iniziative a sostegno di Matera, capitale europea della cultura 2019.

«Scuola in musica», curata da Antonio Cinefra, vedrà impegnati gli alunni di sette scuole di Potenza (Savio, Busciolano, Don Milani, Sinigalli, La Vista, Leopardi, Torraca Bonaventura) che proporranno un repertorio di musica classica e moderna con un organico strumentale composto da pianoforte, chitarra, archi e percussioni. Previste le esibizioni dell'Orchestra giovanile della Basilicata che, ha ribadito il referente regionale di Comusica Antonio Rimentano raccogliendo 120 studenti lucani e del Laboratorio corale «Gesualdiano», accompagnato dal Liceo Musicale che chiederà la rassegna con la sua orchestra di 50 elementi. L'assessore comunale all'Istruzione, Giuseppe Messina ha spiegato che il progetto nasce da un protocollo siglato lo scorso anno, con l'obiettivo di mettere in rete il mondo dell'istruzione a Potenza, anche attraverso la musica. Un mondo molto caro all'ateneo lucano, che tra le sue iniziative, ha ricordato il rettore Mauro Fiorentino, continua a promuovere «Universamusica», il ciclo ideato dallo scomparso rettore Tamburro. Giovannissimi musicisti sul palco del Conservatorio perché possano entrare in contatto, ha spiegato il direttore Umberto Zamuner, con il linguaggio universale della musica e intraprendere anche un percorso professionale. Su 96 scuole primarie di secondo grado in Basilicata ben 51 sono a indirizzo musicale, ha ricordato Antonietta Moscato dell'Ufficio scolastico regionale. Oltre ai docenti di musica, sono intervenute anche le dirigenti scolastiche della Torraca-Bonaventura e Leopardi, Pina Arlotto e Maria Antonietta Basso.

ATENEO GIOVEDÌ IN VIA NAZARIO SAURO CON IL DISU**Lezioni aperte
con «Uni x tutti»**

● Lezioni universitarie aperte al pubblico giovedì a Potenza, nell'Aula Magna Via Nazario Sauro, alle 15. Il Disu (Dipartimento di Scienze umane) dell'Università della Basilicata aderisce all'iniziativa nazionale «Uni x tutti», il progetto che prevede lezioni aperte al pubblico su diverse tematiche, con l'obiettivo di diffondere la cultura e le conoscenze specialistiche, anche a coloro i quali non fanno parte dell'Università o del mondo della ricerca. A Potenza, giovedì sono sei i docenti e i ricercatori che si alterneranno al tavolo dei relatori: Maria Chiara Monaco (con un intervento su «L'acropoli di Atene: celebrazione, educazione, memoria»), Pasquale Frascolla

(«Che cos'è la logica e perché studiarla»), Aldo Corcella («Leggere con attenzione, non accontentarsi di capire a grandi linee, non dare facile ascolto alle chiacchiere: insegnamento retorico e filosofico nell'Antichità»), Fulvio Delle Donne («Alla mensa delle scienze e al seminario della conoscenza: le origini delle Università»), Patrizia Del Puente («Il tesoro linguistico della Lucania»), e Paolo Augusto Masullo («L'uomo o post-umano: l'uomo nell'età della tecnica»). L'iniziativa si svolge all'interno della settimana «Uni x tutti», a cui il Disu ha aderito, che va dal 12 al 17 maggio, con appuntamenti nei principali atenei italiani. Il progetto (www.unipertutti.it).

INFANZIA BASILICATA ALL'OTTAVO POSTO PER «SAVE THE CHILDREN»**Povertà educativa
pochi servizi per bimbi**

● La Basilicata è all'ottavo posto nella lista delle regioni italiane per povertà educativa, secondo il nuovo Indice Ipe di Save the Children: lo ha reso noto la stessa onlus, definendo «critica in particolare la situazione dei servizi dedicati alla prima infanzia: solo 7,3 bambini su 100 (nella fascia di età 0-2 anni) sono presi in carico dagli asili pubblici della regione, un dato ben lontano da quello dell'Emilia-Romagna (26,5 per cento) e ancor più dall'obiettivo del 33 per cento stabilito dall'Ue».

I dati spiegano che è sotto lo standard europeo anche il tasso di dispersione scolastica, che in Basilicata raggiunge quota 15,4%. E tuttavia la Basilicata è una regione di grandi contrasti: pur con un tasso di povertà relativa minorile del 27,2%, si colloca invece per la metà degli indicatori analizzati, tra le cinque regioni virtuose, garantendo un'offerta educativa molto simile a quella fornita da alcune regioni del Centro-Nord. In particolare, è la prima

regione per classi a tempo pieno nella scuola secondaria di primo grado (40,5%) e per classi connesse ad internet (77,5%), il 56,5% degli istituti scolastici è in possesso del certificato di agibilità, e figura ai primi posti anche per il servizio mensa fornito dalle istituzioni scolastiche (69,6%).

Ma Save the Children ha sottolineato che «la deprivazione educativa non si limita solo alla scuola e riguarda anche gli altri ambiti di vita dei minori: solo il 40,3% tra i bambini e gli adolescenti in Basilicata fa sport continuativamente, (a fronte del 61,6% in Valle d'Aosta), il 39,9% dei minori ha letto un libro. Solo il 23,3% dei minori nella regione ha visitato un monumento nell'ultimo anno: colpisce che nel paese che primeggia nel mondo per opere d'arte, nessuna regione italiana veda almeno il 50% dei suoi minori visitare un monumento (al massimo si arriva al 43% della provincia autonoma di Trento)».

le altre notizie**SCUOLA
Seminario nazionale
sul curricolo verticale**

■ Appuntamento oggi a Potenza per il nono nazionale sul «Curricolo verticale - Per una educazione alla cittadinanza». Dalle 16.30 alle 19.30 nell'Aula Magna della Scuola Media «Leopardi» a Rione Lucania, i docenti avranno l'occasione di confrontarsi e dibattere su una delle più recenti innovazioni che interessa gli Istituti Comprensivi: in particolare una delle relazioni riguarderà la costruzione del curricolo di matematica. Parteciperanno anche i docenti neo assunti in ruolo.

**VERTENZE
Pulizia nelle scuole, slitta al 21
il tavolo di confronto sugli ex Lsu**

■ È stato aggiornato al 21 maggio, alle 15.30, in Regione, il tavolo di confronto sulla vertenza che riguarda gli ex Lsu e i lavoratori dei cosiddetti appalti storici addetti alle pulizie nelle scuole. Lo hanno sottolineato le segreterie regionali di Fisacat Cisl, Filcams Cgil e Uil-tucs Uil. Il tavolo è stato aggiornato per assenza della ditta Team Service, capofila dell'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata la gara Consip per le scuole del lotto Calabria-Basilicata.

VI **POTENZA CITTÀ****OCCUPAZIONE**

I RAGAZZI E L'AUTOIMPOSESA

PROGETTI

Dal caffè letterario al panificio e pastificio per celiaci, alle bevande aromatizzate al vino: ecco le nuove imprese in partenza

La fucina delle idee alimentata dal... petrolio

Quinta edizione del programma InventaGiovani voluto da Shell

GIOVANNA LAGUARDIA

Una fucina di idee, alimentate grazie al petrolio presente nel sottosuolo lucano. È stata presentata ieri mattina, nella sede della Regione Basilicata, la quinta edizione di Shell InventaGiovani, il programma di tutoraggio per aspiranti imprenditori voluto dalla multinazionale petrolifera, insieme con Regione, Università e Confindustria, e riservato ai giovani residenti in Basilicata di età compresa fra i 18 e i 35 anni di età con tanta voglia di mettersi in gioco e di provare a crearsi un lavoro attraverso l'auto-impresa. Un programma «figlio del progetto Shell LiveWIRE, presente in 25 paesi del mondo, che fino a questo momento ha dato come risultati sette nuove imprese, cinque delle quali già avviate o in procinto di partire, per altrettante idee innovative di giovani lucani, su 350 ragazzi che hanno partecipato ai workshop di un giorno e 150 che hanno partecipato ai workshop di 5 giorni dal 2010 in poi. «Attraverso il nostro programma», ha detto Marco Brun, Country manager per Shell in Italia e amministratore delegato di Shell Italia E&P, «abbiamo deciso di supportare questi giovani per aiutarli ad essere artefici del proprio futuro in Basilicata, con un occhio rivolto al mercato globale. Loro sono stati in grado di generare idee di business che partono dalla co-

noscenza del proprio territorio, dal desiderio di investire sulla propria terra, dalle tante opportunità che la Basilicata offre. Questo è quello che Shell InventaGiovani ha stimolato in questi anni e mi auguro che continui a stimolare in tutti gli altri giovani lucani che volessero diventare imprenditori».

Tra le idee imprenditoriali già attive o in procinto di partire che sono state presentate ieri, il caffè letterario Artemisia di Baragiano Scalo, di Rossella Potenza, Mimmo Pizzichillo e Rossella Pizzichillo, SmallHub, l'atelier della comunicazione, di Angela Muscolino, il pastificio e pa-

renditoriale e per valorizzare le nostre eccellenze e trasportarle in tutto il mondo».

Anche quest'anno Shell InventaGiovani sarà articolato in sei workshop di un giorno e tre workshop di cinque giorni per chi vuole proseguire e verificare la bontà della propria idea imprenditoriale. C'è tempo fino al prossimo 23 maggio per iscriversi. Tutte le informazioni sono sul sito www.inventagiovani.it.

L'evento è stato anche occasione per il presidente della Giunta regionale Marcello Pittella, per fare il punto sulla situazione delle estrazioni petrolifere. «Il petrolio», ha detto, «è una risorsa che va utilizzata bene. Un valore aggiunto per la nostra regione. Con Shell ed Eni abbiamo un rapporto molto costruttivo, non così con altri partner con cui dovremo fare i conti. Ma anche la Basilicata del petrolio ha due facce. Una è quella della Basilicata

che non si vuole arrendere, dei giovani che colgono i messaggi dell'Unione Europea sull'autoimprenditorialità. L'altra è quella dei 2800 lavoratori in mobilità in deroga. Se servono maestranze e ci sono i profili professionali giusti, le imprese del petrolio devono attingere a questo bacino». Infine, per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'ente, Pittella ha detto: «Se il Governo non tira fuori le royalty dal patto di stabilità, siamo al collasso e per questi preannunci forme di protesta vementi».

**PETROLIO** Quinta edizione**PROGRAMMA** I giovani**INVENTAGIOVANI** Quinta edizione del programma**Cerimonia****La consegna degli attestati del programma 2013**

■ Sono stati trentanove i partecipanti che ieri mattina hanno ricevuto l'attestato di partecipazione alla quarta edizione (quella che si è tenuta nel 2013) di Shell InventaGiovani, l'iniziativa di tutoraggio rivolta ai giovani residenti in Basilicata di età compresa fra i 18 e i 35 anni.

Si tratta di: Giovanni Andriuolo, Rocco Benedetto, Gabriele Bolcina, Stefania Bolcina, Annalisa Buono, Stefano Capobianco, Domenico Cardinale, Fabiana Crisco, Fabiana De Blasio, Fabio Di Biase, Miriam Di Piero, Gina Graziana fattorini, Enzo Ferrara, Francesca Florile, Felice Lapertosa, Maddalena Latronico, Caterina Loffredo, Elisa Macellaro, Antonella Marsitano, Nicola Massari, Antonio Montemurro, Maria Lucia Nolè, Nicola Orlando, Maria Rita Orsi, Carola Paolucci, Antonio Pandolfo, Piero Pasquariello, Dino Cristoforo Piccirillo, Rossella Pizzichillo, Samanta Picerni, Ernesto Rita, gerardo Romano, Roberto Sassone, Amalia Sterlino, Francesco Tamburino, Rocchello Troiano, Mariqa Teresa Tucci, Vito Vicedonte, Giuseppe Vignola.

POTENZA AL 31 DICEMBRE 2013 LE AZIENDE GUIDATE DA GIOVANI IN BASILICATA ERANO PIÙ DI SETTEMILA

Ecco uno sportello della Cdc per l'impresa «under 35»

Quando la crisi si «mangia» la maggior parte dei posti di lavoro tradizionali, l'unica prospettiva per i giovani sembra essere l'autoimpiego. E da oggi anche a Potenza, in Camera di Commercio è attivo uno Sportello per l'imprenditorialità giovanile. La rete camerale mette infatti a disposizione dei giovani di tutta Italia un servizio gratuito dedicato espressamente a quanti vogliono creare una nuova impresa, con un'offerta mirata e integrata di attività di orientamento, formazione, assistenza, accompagnamento e supporto per rispondere ai diversi bisogni dello start up e post-start up, favorendo anche l'accesso a strumenti di credito e microcredito o agli incentivi pubblici nazionali e regionali, per valorizzare le opportunità occupazionali legate al lavoro indipendente. Tra il 2012 e il 2013 sono state quasi 71mila in più le imprese guidate in Italia da giovani under 35, con una crescita pari al 10,48%. In Basilicata al 31 dicembre 2013 le imprese under 35 registrate alla Camera di Commercio erano 7082, con 1299 iscrizioni e 501 cessazioni, pari ad un saldo di più 728, con un tasso di crescita globale del 9,92% ed un peso sul totale delle imprese dell'11,75%. Su scala provinciale, nel potentino le imprese giovanili registrate al 31 dicembre 2013 erano 4507, con un saldo attivo di 463, un tasso di crescita del 9,94% ed un peso dell'11,73%. In provincia di Matera le imprese under 35 al 31 dicembre

scorso erano un saldo positivo di 265, con un tasso di crescita del 9,88% e un peso dell'11,78%. Tra i settori di attività più diffusi nell'impresa giovanile ci sono il commercio (28,3%) e le costruzioni (17,1%). «Lo Sportello», spiega il presidente della Cciaa potentina, Pasquale Lamorte, «è un ulteriore tassello che il sistema camerale, a cui è stato dato il compito di cooperare con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni, mette a disposizione dei giovani».

Nella provincia di Potenza lo

Sportello sarà disponibile da oggi, nella sede di Corso 18 agosto, dal lunedì alle venerdì dalle 8.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.45. Lo sportello è accessibile, oltre che in presenza, anche per telefono (0971/412205-206-269-278) e per posta elettronica (saverio.primavera@pz.camcom.it). E' sempre consigliabile richiedere un appuntamento.

Il Network degli Sportelli per il sostegno all'Autoimprenditorialità giovanile delle Camere di commercio è un contributo concreto e fattivo che il sistema camerale mette a disposizione per il rilancio dell'occupazione giovanile.

POTENZA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MELANIA E DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO SINISGALLI OGGI ALLE 17.30

La scuola in prima linea per combattere la crisi

**SCUOLA** La Sinisgalli

Anche la scuola in prima linea per combattere la crisi. L'Associazione Melania e l'Istituto comprensivo L. Sinisgalli organizzano per questo pomeriggio il convegno sul tema «I ragazzi vincono la crisi» che si terrà alle ore 17.30 presso l'Auditorium dell'ex seminario maggiore località Macchia Gioielli. Il convegno, inserito nelle attività organizzate nella IV settimana per il diritto alla famiglia, prevede il seguente programma: introdurrà lavori Giovanna Gallo, Dirigente Scolastico dell'I.C. Sinisgalli, con un intervento sul tema «Creare legami solidali per vincere la crisi», se-

guiranno gli interventi di Elena Comentale, dell'Associazione Melania che parlerà in maniera più specifica del progetto «I ragazzi vinceranno la crisi». Interverranno anche le professoresse Benedetto, Grignetti e Laurino, docenti delle classi aderenti al progetto, Marco e Rosa Tripaldi, Responsabili ufficio Pastorale Familiare diocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsiconuovo, sul tema «Famiglia come risorsa in tempo di crisi», Giuseppe Palazzo, Associazione «Il Ponte» su «Accogliere l'altro per vincere la crisi». Durante i lavori i ragazzi coinvolti saranno impegnati in alcuni laboratori.

POTENZA PARATA DEI TURCHI

Lenti a contatto a disposizione per i figuranti con gli occhiali

**POTENZA** La sede della Camera di Commercio

Sei miope e la tua modernissima montatura in celluloide fa a pugni con gli occhiali? E con gli abiti storici della parata dei Turchi, ma non vuoi rinunciare a prendere parte al corteo del 29 maggio? Ecco la soluzione: lenti a contatto al posto degli occhiali per i figuranti.

Una proposta che il Comitato tecnico scientifico che cura la Storica Parata dei Turchi ha subito apprezzato. E' quella fatta da un operatore commerciale di Potenza che ha deciso di mettere a disposizione di tutti i figuranti che usano occhiali da vista, un set di lenti a contatto da utilizzare durante il corteo storico del 29 maggio 2014.

Tutti i figuranti che vorranno usufruire di questa possibilità, potranno recarsi presso l'Optica Lottino, sita a Potenza in via Tirreno 33, tel. 0971 280523, con un certificato medico nel quale si specifica il tipo di patologia dell'occhio e il talloncinio rilasciato durante il casting dal Comitato tecnico scientifico, relativo al ruolo da svolgere durante la parata.

In questo modo si eviterà di veder sfilare cittadini in abiti storici ma con gli occhiali che poco hanno a che vedere con il periodo cui l'abito fa riferimento!

VIII **POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

LA SPIAGGIA DI MARATEA IL centro tirrenico anche quest'anno con la Bandiera Blu

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Sulle spiagge di Maratea sventolerà anche quest'anno Bandiera Blu. Un vanto per gli amministratori comunali e per i quasi 5 mila abitanti. Sono anni, infatti, che la cittadina tirrenica ottiene l'ambito riconoscimento della Fee (Foundation for Environmental Education), assegnato alle acque più pulite ma anche alle spiagge più belle e alle località marine più rispettose dell'ambiente.

La notizia si è diffusa perché gli amministratori comunali sono stati invitati alla cerimonia ufficiale di premiazione in programma oggi a Roma, nella sala della

presidenza del consiglio dei ministri dove si tiene il consueto appuntamento che precede l'estate.

La conferma della Bandiera Blu riempie d'orgoglio l'amministrazione comunale: «È il premio più bello al nostro lavoro e ai nostri sforzi per tutelare al meglio la risorsa mare - dicono dal Comune - La Bandiera Blu rappresenta un riconoscimento al turismo naturale e sostenibile della nostra cittadina e premia sia la qualità delle acque che dei nostri servizi». Maratea potrà fregiarsi anche per il 2014 del prestigioso riconoscimento assegnato in base a rigorosi controlli riguardanti la qualità delle acque, della co-

MARATEA IL VESSILLO SVENTOLERÀ ANCHE QUEST'ANNO SULLA SPIAGGIA DELLA LOCALITÀ LUCANA

La «Perla del Tirreno» riconquista la Bandiera Blu

Il drappo sarà ritirato oggi in una cerimonia a Roma

Il premio è assegnato alle acque più pulite, alle spiagge più belle e alle località più rispettose dell'ambiente

Dal Comune: «È il premio più bello al nostro lavoro e ai nostri sforzi per tutelare al meglio la risorsa mare»

MONTEMURRO

Avis, un anno di donazioni nel nome di Giulia

proprie spiagge, marine e approdi. Il premio per i «più puliti» è una certificazione simbolizzata da una Bandiera Blu. I criteri per partecipare al concorso sono semplici ma molto rigorosi. Solo le località le cui acque sono risultate eccellenti nella stagione precedente possono presentare la propria candidatura. L'ambito vessillo viene consegnato a chi ha superato la prima ispezione, ma sarà necessario che «acqua e spiagge» pulite restino tali nel tempo. Nel corso dell'estate infatti tutte le località già premiate andranno incontro a costanti visite di controllo per verificare che il «premio» sia stato meritato. Se così non fosse la bandiera verrà ammainata.

● **MONTEMURRO.** Un anno di soddisfazioni e traguardi nel nome della solidarietà. La sezione Avis di Montemurro, intitolata alla sfortunata Giulia Rotundo, scomparsa prematuramente in un incidente stradale a soli 23 anni, ha festeggiato un anno di vita continuando ad onorare la memoria di Giulia, la cui attitudine alla generosità ed all'altruismo era nota: anche lei era donatrice di sangue da tre anni ed il progetto, avviato dalla sua famiglia, fu realizzato in soli 2 mesi e mezzo grazie al sostegno della comunità che rispose prontamente e positivamente all'iniziativa. Ora, come detto, dall'inaugurazione del 5 maggio 2013 è trascorso un anno ed è tempo di bilanci: proprio per questo, la comunità si è ritrovata di nuovo assieme ed unita per festeggiare l'importante traguardo temporale dell'Avis montemurrese ma, soprattutto, il suo primo importante risultato: da qualche giorno, infatti, è possibile donare il sangue comodamente in paese grazie al personale specializzato che arriva da Potenza. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco uscente, Mario Di Sanzo, ha messo a disposizione alcuni locali del complesso di S. Domenico, dove l'accesso è possibile anche a chi ha problemi di deambulazione. La risposta dei cittadini è stata superiore alle aspettative: altri donatori si sono aggiunti ai tanti che già donavano in altre sedi. Entro fine mese, inoltre, è prevista anche l'attività di prelievo del plasma. Il presidente Raffaello Genovese, dopo i traguardi faticosamente raggiunti, ha ringraziato «tutti coloro che con tenacia e costanza hanno permesso la realizzazione della sezione Avis: dal sindaco allo staff tecnico, dal locale direttivo Avis ai cittadini che, in vario modo, li hanno sostenuti».

[p.mio.]

MONTEMURRO LA SCUOLA È ATTIVA DA 10 ANNI GRAZIE ALL'INTUIZIONE DI GIUSEPPE ANTONELLO LEONE CHE PORTA IN GIRO LA SUA ESPERIENZA

Un laboratorio di graffiti da portare a modello per le scuole della Val d'Agri

PIERO MIOLLA

● **MONTEMURRO.** Da scuola bottega a bottega per la scuola: è l'evoluzione della scuola del graffito polistrato di Montemurro, attiva da 10 anni grazie all'intuizione di Giuseppe Antonello Leone, che dopo aver incassato anche il riconoscimento della Regione Basilicata, sta portando la sua esperienza di arte contemporanea nelle scuole medie della Val d'Agri: nella cittadina che diede i natali a Leonardo Sinigaglia, infatti, è in corso di svolgimento un laboratorio dedicato alle scuole, organizzato dal Gal Akiris del presidente Prospero Cassino e del direttore Ennio Dilonzo, oltre che dall'amministrazione comunale guidata da Mario Di Sanzo e dalla scuola del graffito.

L'idea nasce da un'intuizione della responsabile amministrativa della scuola, Rosellina Leone: vede impegnate 16 scuole della valle dell'Agri e coinvolge 400 ragazzi che, a turno, si recano a Montemurro dove, sotto la guida di Gianni Lacorazza e la maestria applicativa di Vincenzo Dibiasi, si divertono a realizzare i graffiti che, una volta terminati, diventeranno patrimonio della scuola che li ha elaborato. La tecnica inventata da Giuseppe Antonello Leone, che da anni si tramanda agli allievi che giungono nel piccolo centro valligiano per dare vita alle proprie opere, ora viene insegnata anche ai più piccoli. «Abbiamo pensato di proporre laboratori alle scuole del territorio con l'idea di comunicare e condividere l'immenso

GRAFFITI Un esempio nella cittadina che ha dato i natali al poeta ingegnere Leonardo Sinigaglia

patrimonio culturale della nostra terra che è composta da paesaggi, terre colorate, crete, racconti, canti, storie di raccolti e transumanza», ha spiegato Lacorazza. In buona sostanza, si tratta di un modo concreto per conoscere ed osservare il territorio e preservarlo dalla perdita della memoria. «Imparare a conoscere il territorio - aggiunge La-



corazza - è un modo per rispettare i luoghi salvaguardando il futuro dove la natura può andare d'accordo con il progresso». Il progetto prevede che ogni scuola vi partecipi con un gruppo di venti ragazzi, prepari una sua ricerca sui propri luoghi di appartenenza. Dalla teoria si è passati alla pratica: dopo aver elaborato il cartone con il metodo del qua-

drettato, i gruppi stabiliscono la sequenza dei colori per stendere le malte e realizzeranno il cartone sul quale, poi, verranno stese le malte colorate, cui seguirà l'incisione. Il laboratorio avrà il suo epilogo in una giornata conclusiva, non ancora calendarizzata, ed una mostra di tutti gli elaborati per una grande condivisione dei valori del territorio.

drizzato, i gruppi stabiliscono la sequenza dei colori per stendere le malte e realizzeranno il cartone sul quale, poi, verranno stese le malte colorate, cui seguirà l'incisione. Il laboratorio avrà il suo epilogo in una giornata conclusiva, non ancora calendarizzata, ed una mostra di tutti gli elaborati per una grande condivisione dei valori del territorio.

POTENZA DAL COMUNE DI CAMPOBASSO SUBENTRA AD ANGELO CUCCO

Anna Maria Coppola segretario generale della Provincia

● Anna Maria Coppola, già segretario generale del comune di Campobasso, è il nuovo segretario generale della Provincia di Potenza.

Coppola ha al suo attivo un curriculum di qualità e una notevole esperienza in molti comuni e nella provincia di Chieti, oltre ad un'importante esperienza da dirigente presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione locale.

Secondo il vicepresidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, è una scelta che predilige la qualità, le competenze e il rigore, ponendosi in linea con l'obiettivo di garantire la transizione verso il nuovo assetto istituzionale dell'Ente dal punto di vista dell'efficienza amministrativa, attraverso la valorizzazione del



SEGRETARIO GENERALE Anna Maria Coppola

personale, per innalzare la qualità della gestione e raggiungere con tempestività gli obiettivi prefissati.

Nel salutare e dare il benvenuto alla neo segretaria, Valluzzi ha anche ringraziato, per il lavoro fin qui svolto, il segretario generale uscente Angelo Cucco.

LAVELLO MARCIA DELLA FEDELISSIMA PER I 200 ANNI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Nella prima tappa «raccolgimento» per Savino Cossidente

● Da Pescara a Cerignola, poi lo spostamento a bordo d'auto fino al confine della Basilicata. Di qui a piedi fino a Lavello per onorare il carabiniere Savino Cossidente, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Michele Maddalena è un ultrasessantenne che sta percorrendo a piedi l'Italia per recarsi «in pellegrinaggio storico» nelle città in cui gli uomini dell'Arma Benemerita hanno scritto pagine di eroismo. In Basilicata i cinque comuni che vantano una medaglia d'oro al valor militare indossando le fiamme dei carabinieri: Lavello, Bella, Potenza, Matera e Francavilla. Ad accoglierlo a Lavello i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro (Istituto dei Decorati al Valor Militare), organizzatori dell'evento nazionale e quelli dell'Associazione Carabinieri operanti nella sezione di Lavello. Ovviamente il personale dell'Arma, il Comandante Provinciale, il Comandante della



RACCOLGIMENTO La cerimonia a Lavello

Compagnia di Venosa e quello della locale stazione. Dopo il saluto al Comando Stazione di Lavello e la visita alla sezione dell'Associazione Carabinieri, l'omaggio al carabiniere Savino Cossidente nato a Lavello nel 1916 e morto nel 1940 in Africa orientale, ricordato nell'artistico busto-monumento che i cittadini hanno eretto in sua memoria.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

POTENZA E PROVINCIA | IX

VIGGIANO DALLA MADONNA NERA PATRONA DELLA REGIONE ALLA VERGINE DEL SIRINO, A TRECCHINA A PIERNO E PICCIANO

Maggio, boom del turismo religioso ecco le tappe lucane più gettonate

Pellegrini in marcia sulla scorta del vecchio rito della transumanza

SALVATORE LOVOI

● **TRECCHINA.** «Gli antichi cantavano e io lo ripeto a voi: "Na sera cauraà/ ri tempi luntani/ la Maronna ri Sirinu/ rivu la manu/ a la Maronna ri Viggianu/ e tutt'una/ la Maronna ianca/ e la Maronna bruna/ ieru pi lu cielu stillatu/ e pi cumpagnia/ tinianu la lunnà».

La poesia, del lagonegrese Tortorella, ci conduce nel mondo della religiosità popolare. Nella leggenda s'incontrano due delle «sette Sorelle», sparse sui monti della Lucania (da Tursi a Novi Velia): la Madonna delle Nevi «bianca» del Sirino - uno dei santuari più antichi (1600) e più alti (a 1907 metri) e la Vergine nera di Viggiano - patrona della Basilicata, a quota 1725 - quella del Pollino a 1537 metri.

Tutte le «Regine» salgono in cima, in primavera, e ne ridiscendono in autunno, «pel tratturo antico» di dannunziana memoria, condotte dai fedeli ai pari degli dei familiari pagani, che servivano a proteggere i lavori montani, la transumanza lungo i fiumi «autostrade dell'antichità» - per l'archeologo Adamesteanu.

Iniziano in maggio i culti legati allo spostamento delle greggi dalla marina. I pastori, con gli armenti, conducevano i protettori del

pelle rupestri e rurali di Pierno, Picciano, Anglona, Orsileo, Fonti, Ermoli, Belvedere, Pantano, Carmine, Capodigiano, Sagittario, Stella, Rupe, Saraceno, Grazie, Rossano ecc.

Nel panorama magiese tre figure maschili sono: il Santissimo Crocifisso, venerato nel borgo di Brienza dal 1238, che ascende al Monte, dopo il benedictone saluto della Madre Addolorata. Poi S. Biagio, il taumaturgo armeno - patrono di Maratea dal 732 - il cui busto si porta tra castello e borgo. S. Gerardo «protettore di Potenza generale», ac-

colto con la famosa processione dei turchi.

In questi incontri tra l'«Alto e il basso», il segno di una ritrovata armonia tra il Divino e

l'umano. Nei santuari si affidano il destino del raccolto, le guarigioni dai malanni vecchi e nuovi.

Le «Feste dei poveri» - come le definì la studiosa Rossi - sono entrate negli itinerari turistico-religiosi ed hanno un respiro extraregionale. Una volta legate ai cicli stagionali, hanno un carattere autentico e una valenza storico antropologica che va tutelata.

CULTI ANTICHI

In questo mese si rinnovano i riti legati allo spostamento delle greggi



TURISMO RELIGIOSO La Basilicata meta di pellegrini

RIONERO IN VULTURE

L'ISTITUTO MICHELE GRANATA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E PER IL SUO SVILUPPO SOSTENIBILE



SCUOLA L'Istituto Michele Granata di Rionero [foto d'ol]

La scuola multimediale per prevenire i rischi naturali

● La scuola per la valorizzazione del territorio e per il suo sviluppo sostenibile. Si tratta dell'obiettivo perseguito da dirigenti, docenti e rappresentanti dei genitori dell'Istituto Comprensivo «M Granata», di Rionero in Vulture. Il tutto è stato illustrato con quattro progetti su specifiche tematiche, in un incontro con la stampa, svoltosi nell'Ufficio di Presidenza dell'istituto, dalla dirigente scolastica Lucia Girolamo e dalla Presidente del Consiglio d'istituto, Rossella Brenna.

Obiettivo dell'incontro: la divulgazione delle attività svolte durante l'anno scolastico in corso, che ha avuto come tema centrale «Valorizzazione e tutela del territorio di Rionero in Vulture», senza trascurare «un suo sviluppo sostenibile». Ecco

i progetti: 1- Concorso musicale nazionale per le scuole secondarie di primo grado abbinato ad un pacchetto turistico che si terrà il 14 maggio 2014, ore 16, nei locali della scuola e curato dal docente Giuseppe Rosa; 2- Educazione e preven-

briano e Leopoldo Strina. La relativa manifestazione conclusiva si terrà venerdì 23 maggio, con la partecipazione delle Forze dell'ordine, della CRI, del WWF, dell'amministrazione comunale. 3- Presenza di una classe II°, del Comprensivo, nel concorso nazionale «Porta la tua scuola nel 2019» all'interno del progetto «Matera, città della cultura» promuovendo, con una guida multimediale, luoghi più significativi di Rionero in Vulture. 4- Promozione di un «City camps» per alunni dai 5 ai 13 anni della città fortunata. Tale iniziativa si svolgerà dal 7 all'11 luglio prossimo presso l'Istituto. Tutto ciò per una «full immersion» ovvero «aprire la scuola ad esperienze di dimensione europea» ha osservato, infine, la dirigente Lucia Girolamo. [d'ol]

QUATTRO PROGETTI

Le attività scolastiche e relativi programmi illustrate dai dirigenti

zione dai rischi naturali, per il quale la scuola è stata inserita in un programma nazionale di protezione civile denominato «Scuola multimediale di protezione civile». Progetto, questo, curato dai docenti Ida Im-



INCONTRO STAMPA Lucia Girolamo e Rossella Brenna

PATRIMONIO DA TUTELARE

Una terra ricca di storia e di valenza antropologica che in questo periodo è meta di tanti visitatori

foculare sui nostri «Olimpi». Nei rituali si sono innestati quelli cristiani (quasi tutte le statue, sfuggite all'iconoclastia, sono state ritrovate da pastorelli).

«Iam a lu monte a trovar la Regina» - cantano le donne - sul cammino di fede ed «erte fatose» come a Viggiano dove la «Bella Signora» bizantina, ritoccata dagli spagnoli, dalla Basilica Pontificia alla sua dimora «mira al suo popolo».

I mortali costruivano i templi sulle vette per avvicinarsi al Cielo. E così ancor oggi la Serra di S. Maria a Trecchina - dove risiede la Madonna del Soccorso - sono luogo di pellegrinaggio fino a settembre.

Mete, frequentate da molti devoti, le cap-

GENZANO GRAZIE ALLA DONAZIONE DELL'EX DOCENTE VIGGIANO

Un'aula di informatica per il plesso De Marinis

ANTONIO MASSARO

● **GENZANO DI LUCANIA.** Una cerimonia sobria, ma ricca di significati per l'apprendimento e la formazione degli alunni. Stiamo parlando dell'inaugurazione dell'aula di informatica del plesso scolastico «Filippetto De Marinis» di Genzano. Inaugurazione resa possibile grazie ad una donazione di tremila euro fatta dall'ex

maestro Michele Viggiano. È stato così possibile oltre alla ristrutturazione comprare alcuni computer e realizzare la rete internet. Un'azione al passo con i tempi e degna di una società sempre più tecnologica. L'ex insegnante che ha collaborato anche con l'«Unitre» locale e poi trasferitosi ad Acquaviva delle Fonti, non ha mai dimenticato i suoi trascorsi da educatore e docente nel centro bradano. All'incontro con l'ex insegnante, presente con la moglie a Genzano, oltre al dirigente scolastico Anna Dell'Aquila, c'erano per il Comune il vice sindaco Viviana Cervellino, i componenti del Consiglio d'istituto, rappresentanti dei genitori, docenti e personale della scuola e gli ex alunni. Nel corso della cerimonia per celebrare il momento è stata anche apposta una targa, e scambio di affetti e ringraziamenti tra i presenti e l'ex docente della scuola elementare di Genzano. La preside Dell'Aquila ha sottolineato l'unità d'intenti dell'istituto scolastico per raggiungere gli obiettivi prefissi a cui cooperano ognuno per il proprio ruolo docenti, alunni e genitori.



CERIMONIA L'inaugurazione dell'aula

BELLA SONO I RAGAZZI DI S. ANTONIO CASALINI

Alunni della scuola primaria premiati in Sardegna

Per il concorso «Il cibo come identità»

● A Teulada in Sardegna con la storia «La mucca Macchiolina» la scuola primaria di S. Antonio Casalini ha avuto un grande riconoscimento nel concorso di idee «Il cibo come identità». Mentre è alla ribalta della cronaca nazionale la vicenda Expo 2015 che ha dovuto occuparsi proprio di alimentazione, il Gal Csr Marmo Melandro con il suo direttore Nicola Manfredelli, il suo vice Santorsia Salvatore ha fortemente voluto con questo progetto valorizzare i buoni prodotti della nostra terra. Con il dirigente scolastico di Bella Mario Coviello e Sandro Doio dell'agriturismo «La Taverna del pastore» di Bella, l'8,9 e 10 settembre hanno portato a Teulada e Sant'Anna Arresi l'olio dell'azienda Priore di Vietri, i salumi di Genovese Tommaso di Baragiano, i formaggi de «Il laghetto tra i monti» dell'azienda Stolfi di S. Antonio Casalini, i dolci del panificio Ciardi di Picerno, formaggi di Maria Stettato di Chiaromonte.

Particolarmente apprezzato con i suoi piatti in Sardegna Federico Valcinti, il cuoco di «Luna Rossa» di Terranova del Pollino. Gli alunni di quarta e quinta di S. Antonio Casalini hanno raccontato della mucca Macchiolina «che vive sulle verdi alture di S. A. Casalini, Limitoni, Martingilio e Terre Nuove e brucia l'erba con le amiche Nerina, Milka, Stellina e Marroncina. La storia si conclude con due ricette. «I tagliolini con il latte», il piatto tipico dell'Ascensione, e il «Latte fritto». I racconti sono diventati un simpatico cartone animato «Le avventure culinarie di Artusino», cuoco sopraffino che fa il suo viaggio in Sardegna, Basilicata, Polesine, Trentino e Malta e prepara in questo modo il menù settimanale della dieta mediterranea. Il concorso «Fiaba come mangi» ha consentito ai ragazzi di esprimere attraverso racconti e leggendo il proprio punto di vista riguardo al cibo e alla sua importanza in termini di cultura e tradizione. Il progetto ha voluto scommettere sui ragazzi.

POTENZA IERI ASSEMBLEA IN RAI

Tagli alla Rai il decreto del governo va modificato»

● Il decreto legge numero 66 del 2014 «rischia di avere effetti devastanti sul servizio pubblico mettendo a repentaglio il pluralismo dell'informazione, la copertura territoriale, l'integrità del perimetro aziendale e, non ultima, la tenuta occupazionale», e quindi va modificato prima di essere approvato dal Parlamento.

E' la conclusione alla quale sono giunti i lavoratori di Rai e Raiway Basilicata riuniti ieri in assemblea a Potenza. Hanno portato «contributi» anche i giornalisti e rappresentanti dell'Usigrat: «ipotizzare di chiudere le sedi regionali, così come previsto dal decreto - è stato detto - significa menomare la democrazia e l'informazione; negare la voce a territori e comunità già penalizzati; così come, la vendita di Rai Way sarebbe un colpo letale e andrebbe a sottrarre all'azienda il proprio «cuore» tecnico». Inoltre è stata «condivisa da tutti la necessità di rimanere uniti e fare fronte compatto contro il tentativo sciagurato che il Governo vorrebbe mettere in atto al solo scopo di fare cassa, cioè reperire i 150 milioni di euro «chiesti» dal decreto; il tutto senza aver ipotizzato una seria proposta di contenimento dei reali sprechi e di recupero della gigantesca evasione del canone che costa alla Rai 500 milioni di euro l'anno».

X | MATERA CITTÀ**VICO PIAVE**

LA TRAGEDIA DI GENNAIO

GLI ALLOGGI DELL'ATER

«Individuati quattro mini appartamenti ma il Comune faccia chiarezza sulle eventuali procedure di assegnazione», dice Clemente del Sicut

NELLA PRECARIETÀ

«Speravamo di ricevere risposte più celeri e concrete dopo il dramma ma continuiamo ad arrancare», afferma Anna Longo

Rimane l'emergenza abitativa

Dopo quattro mesi le famiglie che hanno perso la casa vivono in alloggi di fortuna

DONATO MASTRANGELO

● A distanza di quattro mesi dal tragico crollo in vico Piave che costò la vita ad Antonella Favale e a Vito Nicola Oreste, permane l'emergenza abitativa per le famiglie che hanno perso la propria casa o i cui appartamenti sono stati dichiarati inagibili. Una situazione di profondo disagio che costringe una decina di famiglie a vivere nella provvisorietà, potendo contare sull'ospitalità di amici e parenti o addirittura abitando in case in affitto. Eppure una quarantina di giorni fa, dopo le manifestazioni di protesta dei residenti, culminate con alcune notti trascorse nelle automobili, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni, sembrava esserci stata una schiarita rispetto alle istanze degli abitanti di vico Piave dopo quella drammatica mattina dell'11 gennaio 2014 che aveva mietuto due vittime e mutato per sempre l'esistenza dei sopravvissuti. Lo scorso 2 aprile in Prefettura una delegazione dei residenti, unitamente al Sicut, il sindacato inquilini, casa e territorio aveva avuto un incontro nel corso del quale era stata avanzata all'Amministrazione comunale la richiesta di individuare una soluzione all'emergenza abitativa, anche attraverso l'aiuto dell'Ater. «Dopo quell'incontro - che era stato da noi sollecitato - sostiene **Antonio Clemente**, segretario generale del Sicut - il Comune si era impegnato assicurando

AUTI ECONOMICI

Le famiglie in attesa dei contributi finanziari promessi dal Comune

l'erogazione dei contributi promessi alle famiglie colpite dalla tragedia di vico Piave entro la fine di maggio, in linea con gli adempimenti necessari alla approvazione del bilancio ma soprattutto aveva fornito rassicurazioni per il problema abitativo. Di fatto, attraverso l'Ater sono stati individuati quattro alloggi, due dei quali in via Conversi e gli altri ad Agna Le Piane e La Martella, appartamenti di una cinquantina di metri quadrati, quindi mini alloggi per dare una risposta a quei nuclei fami-



liari che hanno una certa urgenza. Sulla vicenda, tuttavia, si è perso molto tempo, almeno un paio di settimane, per le procedure relative alla compilazione delle domande. Noi, però, come Sicut - chiediamo che venga fatta chia-

rezza sui criteri da adottare per l'eventuale assegnazione degli alloggi tenuto anche conto che gli stessi non saranno in numero sufficiente a soddisfare le esigenze di quanti hanno perso la casa in vico Piave. Su questi punti intendiamo confrontarci con gli amministratori locali». Sconfitto tra i residenti dell'area del Barisano colpita dal cedimento che si portano dietro delle ferite profonde e vorrebbero voltare pagina dopo quel terribile sabato di gennaio. «Ormai - afferma **Anna Longo**

che insieme al marito **Emanuele Zaccaro** e al loro bimbo ha ripiegato su una casa in affitto - è trascorso oltre un mese anche da quell'incontro in Prefettura. Speravamo in tempi più celeri per poter usufruire di un appartamento ma continuiamo ad arrancare. Si era parlato degli alloggi messi a disposizione dell'Ater che comunque non sarebbero sufficienti per tutti mentre dalla ricognizione effettuata dal Comune pare non sia emersa la disponibilità delle cosiddette "case parcheggio". Ci sono una decina di famiglie in stato di bisogno e non è possibile far finta di niente. In concreto non ci sono stati cambiamenti che potessero migliorare la nostra vita dopo il disastro. Non vogliamo essere dimenticati». «Siamo in attesa che qualcosa possa sbloccarsi - dice **Giuseppe Gambetta** - dopo che il Comune ci ha chiesto la documentazione per conto dell'Ater ma al momento, la nostra rimane una situazione di precarietà».

**Le verifiche nell'area del crollo
Ieri sono ripresi gli accertamenti tecnici
«non ripetibili» disposti dalla Procura**

■ Sono ripresi ieri in vico Piave gli accertamenti tecnici «non ripetibili», disposti dalla Procura a seguito del crollo dell'11 gennaio nella zona tra il civico 18 e il civico 26. Come è noto l'Autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per stabilire quali siano state le cause del cedimento strutturale della palazzina, notificando 12 avvisi di garanzia. Due le ipotesi di reato: omicidio e disastro colposo. Dopo gli ulteriori interventi di messa in sicurezza del sito, attuati nelle scorse settimane, sono dunque riprese le operazioni peritali per la rimozione delle macerie con l'obiettivo di arrivare alla base del muro dove si è riscontrato il collassamento. Oggi gli accertamenti verranno sospesi in quanto è stato previsto un peggioramento delle condizioni meteo. I rilievi tecnici riprenderanno però già domani "fino alle cessate esigenze" alla presenza dei periti nominati dalla Procura, l'ingegnere strutturista **Michèle Colella** e l'ingegnere **Michelangelo Laterza** dell'Università di Basilicata, dei periti e degli avvocati delle parti, dei carabinieri che conducono le indagini coordinate dal pm del Tribunale di Matera **dott.ssa Annunziata Cazzetta** e dei vigili del fuoco che sin dal primo momento della tragedia hanno operato sullo scenario del crollo, lavorando successivamente alla messa in sicurezza del sito. [d.mas.]

PROTESTA ALL'APERTO

Il sit in dei residenti attuato lo scorso febbraio in via Piave nei pressi della strada interessata dal tragico crollo dell'11 gennaio che seminò morte e distruzione [foto Genovese]

Le altre notizie**INCONTRO A SERRA RIFUSA
I percorsi riabilitativi
del Centro integrato**

■ I percorsi riabilitativi del Centro integrato polivalente di Serra Rufusa saranno al centro di un incontro sul tema "Testimonianze di guarigione" che si terrà oggi, dalle 17.30 alle 19.30, nel centro di viale dei Peucezi, per iniziativa dell'Azienda sanitaria di Matera. Dopo la presentazione di Andrea Sacco, direttore sanitario dell'Asm, e di Antonio Domenico Guarino, direttore del Dipartimento di salute mentale, i lavori saranno introdotti da Edoardo De Ruggieri, responsabile dell'Unità operativa centro diurni. Interverranno con alcune testimonianze Rita Pomarici, Cecilia Saponaro, Francesco Chisena, Roberto Grieco, Saverio Calia, Andrea Santantonio, Chiara Godani e Rosa Venezia.

**OGGI IN VIA DON MINZONI
La tutela del software
tema di un seminario**

■ Da Potenza si sposta a Matera il seminario sul tema "Tutela del software attraverso il diritto d'autore, i brevetti e le licenze" organizzato da Basilicata Innovazione in collaborazione con l'Aidit, l'Associazione italiana documentalisti brevettuali. L'iniziativa formativa, rivolta agli imprenditori e ai professionisti lucani del settore Tecnologico dell'informazione e della comunicazione, è in programma oggi, alle 16.30, nella sede di Basilicata Innovazione in via don Minzoni 10. Il seminario ha l'obiettivo di scardinare convinzioni errate sul tema affermando un concetto ben preciso: il software è tutelato dal diritto d'autore (legge n. 633 del 22 aprile 1941) ed è brevettabile. Relatore l'ing. Marco Camolese, consulente in Proprietà Industriale, che attraverso esempi pratici entrerà nei dettagli del come e quando un software è brevettabile.

**DOMANI ALL'AGROBIOS
Parte un corso tecnico
per assaggiatori di olio**

■ Avrà inizio domani, alle 8.30, nel Centro ricerche Metapontum Agrobios dell'Alsia, il corso tecnico per assaggiatori di olio organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia. Dopo l'introduzione del presidente dell'Ordine, Carmine Cocco, del consigliere delegato Nicola Vignola e del dirigente di Metapontum Agrobios Francesco Cellini, il corso entrerà nelle tematiche con i docenti Stefania D'Alessandro, capo panel e responsabile del corso, e Giovanni Lacertosa, dottori agronomi. Il corso proseguirà nei mesi di maggio e giugno per un totale di 37 ore.

ECONOMIA ALLA CAMERA DI COMMERCIO L'APERTURA È IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ DALLE 10 ALLE 12. IL SERVIZIO È GRATUITO E SOSTERRÀ ANCHE L'ACCESSO AL CREDITO

Attivo lo sportello dell'imprenditorialità giovanile

Al battesimo ufficiale il network. Tortorelli: «Un'opportunità per concretizzare progetti e creare lavoro»

● Battesimo ufficiale per il network nazionale degli Sportelli per l'imprenditorialità giovanile delle Camere di commercio. Anche a Matera i giovani che vorranno attivare una opportunità concreta di autoimpiego troveranno nella struttura e nel personale dell'ente camerale di via Lucana un valido supporto per farlo. Lo sportello di Matera è attivo nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, tel. 0835 / 33.84.11 (centralino) e 0835 / 33.84.07 (azienda speciale Cesp).

Il servizio, che è gratuito, prevede un'offerta mirata e integrata di attività di informazione, orientamento, supporto start up e di accesso al credito. In seguito la Camera di commercio avvierà attività seminariali mirate per supportare in maniera efficace il percorso alla creazione di nuove imprese.

«L'attivazione di uno sportello dedicato all'autoimpiego dei giovani - ha detto il presidente dell'ente camerale, **Angelo Tortorelli** - è una opportunità operativa per concretizzare idee, aspirazioni, progetti per creare lavoro. L'iniziativa si affianca a quanto proficuamente realizzato dal nostro ente con l'azienda speciale Cesp, il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, l'università, il sistema del credito e il mondo delle scuole nei settori dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e nella creazione di nuove aziende nei diversi settori produttivi, legate in particolare alle specificità del territorio. Turismo, agricoltura, artigianato, innovazione, manifatturiero sono i comparti che stanno mostrando vivacità, nonostante le difficoltà congiunturali e oggettive del Mezzogiorno, che sconta i

ritardi e a volte la scarsa attenzione nell'agenda politica nazionale». Il network degli Sportelli per il sostegno all'autoimprenditorialità giovanile delle Camere di commercio (l'elenco completo degli enti camerale è disponibile sul sito www.filo.unioncamere.it/giovani) accoglierà i giovani che intendono aprire una nuova impresa assicurando loro percorsi specialistici mirati. Si tratta, evidentemente, di un contributo concreto e fattivo che Unioncamere e le Camere di commercio italiane sono pronte a mettere a disposizione per il rilancio dell'occupazione giovanile. Lunghe, del resto, è l'esperienza maturata "sul campo" dalle Camere di commercio. Esse, infatti, si sono dotate da tempo, per quanto concerne i servizi per l'imprenditorialità, di un proprio "modello operati-

vo", organizzato a rete e che coinvolge in modo pressoché omogeneo tutte le realtà territoriali, conosciuto come "Servizio nuove imprese" o "Punto nuova impresa". Quest'ultimo si salda, nella maggior parte dei casi, con l'impegno e le azioni specifiche delle Camere di commercio di supporto e promozione dell'imprenditorialità giovanile che hanno interessato anche l'imprenditoria sociale, quella femminile e quella immigrata. L'attività a favore della creazione di impresa si è tradotta nel tempo anche in una serie di azioni progettuali in attuazione degli Accordi di programma tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, dirette allo sviluppo di servizi integrati per l'imprenditorialità, a favore dell'accesso agli strumenti del microcredito e al sostegno all'occupazione.

E UN PROGETTO INNOVATIVO

L'algoritmo sviluppato da Fabio D'Alessandro e altri due soci

EMILIO SALERNO

- **Giovani e soprattutto creativi nel campo dell'innovazione.** «TheSocialBoard» è una startup italiana che ha sviluppato un algoritmo in grado di colmare le lacune di Twitter, noto e diffusissimo social network americano.

Il gruppo nasce dall'unione delle idee e delle professionalità di tre amici, tra i quali il materano **Fabio D'Alessandro**, originario di Salandra, laureatosi in Economia all'Università Luiss di Roma e chief executive officer della società. Gli altri due colleghi sono romani.

«Un recente studio condotto da GlobalWebIndex evidenzia come Twitter sia la piattaforma social che cresce più velocemente nel mondo con un incremento del 40% in 6 mesi - dice Fabio D'Alessandro -. Allo stesso tempo lo studio evidenzia che il grande limite di questa piattaforma è la mancanza di semplicità nella fruizione delle informazioni, non sempre molto chiaro.

TheSocialBot (Tsb), attraverso il suo algoritmo, rende Twitter uno strumento più ordinato e soprattutto immediatamente intelligibile. Si scandaglia così il mondo Twitter (un flusso continuo e disordinato di dati, una cascata che ogni giorno crea centinaia di milioni di informazioni, idee, comunicazione) per importare nella sua piattaforma tutte le informazioni restituendole ordinate per rilevanza e strutturate in ambiti di interesse e consente di interagire direttamente dall'applicazione».

L'algoritmo che è alla base delle varie piattaforme Tsb, aggiunge D'Alessandro, «è in grado di gestire enormi quantità di informazioni mettendo sempre in evidenza quelle più rilevanti (secondo la Rete) e organizzandole per tematica (politica, calcio, economia, gossip, spettacolo, musica e altro). Tutto ciò consentirà una migliore informazione (mirata e sintetica) e una comunicazione più efficace che rivoluzionerà il rapporto con Twitter».

Sino ad oggi, la società ha realizzato una app di nome MyTSB accessibile anche a utenti non registrati a Twitter e pubblicato un innovativo portale <http://politica.thesocialboard.it> che se-

«TheSocialBoard» si propone sul mercato mondiale per migliorare l'informazione con una comunicazione più efficace



**STARTUP
E SORPRESE**
Sopra, Fabio
D'Alessandro.
«TheSocial-
Board» sta
monitorando
la campagna
elettorale
europea
ed analizzan-
do i trend su
Twitter.
Ad oggi sono
stati verificati
6 milioni
di cinquantii
e per il 25
maggio
si arriverà
a selezio-
narne
15 milioni

ENTE CAMERALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Gara tra quartieri con le «Cartoniadi»

● Una gara tra quartieri, con le Cartoniadi, per promuovere la raccolta differenziata di carta e cartoni, coinvolgendo gli studenti delle scuole cittadine, "ambasciatori ideali" presso le famiglie per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti. Con questo obiettivo il presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli**, con il supporto di dipendenti dell'ente, incontrerà oggi, intorno alle 9.30, gli studenti del 6° Istituto comprensivo di via Greco, nel rione San Pardo, nell'ambito di un ciclo di attività di sensibilizzazione. Per tutto il mese di maggio i cittadini materani di tre zone censitoriali sono coinvolti in una sfida per incrementare la raccolta di carta e cartoni anche in relazione alla fattura del carro trionfale di cartapesta per la festa del 2 Luglio. Una sfida sul piano qualitativo e quantitativo che avrà un premio finale, messo a disposizione della Camera di commercio, per il quartiere più virtuoso, e che contribuirà con l'Amministrazione comunale alla realizzazione di un parco. «La competizione delle Cartoniadi - ha detto Tortorelli - intende favorire e migliorare la raccolta differenziata. Tutto ciò significa risparmiare preziose risorse anche nel settore energetico e contribuire ai percorsi di sviluppo sostenibile. È un sforzo che deve coinvolgere tutti e gli studenti sono il vettore più efficace per farlo, insieme alla campagna di sensibilizzazione che porteremo avanti con Comico (il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica) e Comune». Gli altri incontri con le scuole sono stati fissati per domani, alle 9, alla scuola media Nicola Festa (rione Lanera), alle 11.45 alla Padre Giovanni Minozzi, in via Lucana. Giovedì 15 toccherà, alle 9, agli studenti di via Cappellutti (Centro), alle 9.45 ad altre classi alla Nicola Festa e venerdì 16, alle 9, nuovi incontri alla Minozzi e alle 9.45 alla Nicola Festa.

The screenshot shows a Twitter feed with several tweets. The top tweet is from 'Movimento 5 Stelle' (@movimentocinquestelle) with 122 retweets. It contains a link to a website. Below it, a tweet from 'Forza Italia' (@ForzaItalia) mentions a 25% increase in votes. To the right, a line graph titled 'I PARTITI PIÙ MENZIONATI' shows the number of mentions for various parties from 2008 to 2012. The parties listed in the graph are Forza Italia, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Nuovo Centrodestra, and Fratelli d'Italia.

Tweets:

- Movimento 5 Stelle** (@movimentocinquestelle) 122 retweets: <http://it.co/So7XXxy2bG> Diffondiamolo! <http://it.co/4tGIPTggUj>
- Forza Italia** (@ForzaItalia) 12 retweets: #Forzaconci alle europee punta a superare il 25% #VotaIta
- Fratelli d'Italia-AN** (@fratelliditalia) 12 retweets: 30h Oggi dalle ore 12.00, ogni #M5S interverrà a F... (text partially obscured)
- Destra Civica** (@destra_civica) 12 retweets: (text partially obscured)
- Sinistra F. Libertà** (@sinistrafliberta) 12 retweets: (text partially obscured)

I PARTITI PIÙ MENZIONATI

Partito	Icona
Forza Italia	
Partito Democratico	
Movimento 5 Stelle	
Nuovo Centrodestra	
Fratelli d'Italia-AN	

gue il dibattito politico nazionale e contiene uno speciale sulle elezioni europee 2014.

«Stiamo monitorando la campagna elettorale europea - fa presente D'Alessandro - ed analizzando i trend su Twitter. Sino ad oggi abbiamo preso in considerazione 6 milioni di twitter ed arriveremo al giorno delle elezioni ad averne selezionato circa 15 milioni».

E che cosa emerge, se è già possibile azzardare qualche ipotesi, sui risultati delle elezioni europee del 25 maggio?

«Dal nostro punto di osservazione stiamo rilevando dei trend nuovi, in particolare negli ultimi tre giorni, e molto interessanti, che non coincidono esattamente con gli ultimi sondaggi».

Bisogna aspettarsi novità rilevanti?

«Pubblicheremo presto un'analisi dettagliata sui trend della campagna elettorale su Twitter. Quello che sembra emergere è che chi viene dato troppo su nei sondaggi, non starebbe tanto so-

pra, così come chi sta sotto, probabilmente non è proprio agli ultimi posti. Ma per il momento non posso sbilanciarmi più di tanto. Tra un po', comunque, potremo essere più precisi e daremo conto dei dati sul nostro sito».

L'Università Luiss, nella fase iniziale dell'iniziativa concretizzata dai giovani, ha sostenuto la startup, a conferma della validità del progetto.

«Nel giro di un mese - sottolinea D'Alessandro - è previsto il lancio del prodotto sul mercato americano. E stiamo trattando con dei gruppi stranieri che vorrebbero investire nella nostra società».

«Difficile, quasi impossibile muoversi in Italia. Confermo che qui da noi c'è davvero poco spazio per gli investitori, la burocrazia frena tutti e le procedure per le iniziative restano macchinose. Insomma, è mortificante per chi intenda realizzare progetti». E a fine mese anche un sito sui Mondiali di calcio in Brasile.

PREFETTURA DOPO GLI INCENDI NELLO JONIO E LA RAPINA AD UN BAR A MATERA

Comitato interforze fa il punto sul crimine

● Presieduta dal prefetto **Luigi Pizzi**, si è tenuta ieri mattina a Palazzo del Governo una riunione del Comitato tecnico di coordinamento interforze, alla quale hanno partecipato i vertici provinciali delle forze di polizia ed il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, per un esame congiunto dei recenti episodi incendiari avvenuti a Pisticci e Bernalda ai danni di alcune auto. In discussione anche la rapina avvenuta sabato in via La Vista, alle prime ore dell'alba, nei confronti di un esercizio di un esercizio commerciale.

Dall'analisi degli episodi incendiari, sui quali sono tuttora in corso accertamenti, è stato escluso qualsiasi collegamento con possibili attività estorsive. A seguito della rapina a Matera per la quale si sta indagando con l'obiettivo di individuare l'autore, è stato disposto un rafforzamento delle misure di controllo del territorio, attraverso l'attivazione di servizi di vigilanza con pattuglie, anche appiedati, e con servizi motocarri, soprattutto nella zona dei Sassi e nel centro storico.

Nella riunione, al fine di prevenire e re-

primere ogni forma di illegalità, è stata concordata la prosecuzione dei servizi di controllo nel settore del mobile imbottito e nel settore dell'agricoltura, tenuto conto della presenza, in questo periodo, di colture pregiate lungo il territorio della fascia costiera metapontina.

In merito, invece, ai tre episodi di danneggiamento ai danni di alcuni fraioletti, avvenuti nello scorso mese di marzo in alcuni comuni della fascia jonica, è emerso che gli stessi non hanno avuto alcun seguito, tenuto conto che soltanto uno degli episodi è stato denunciato e, tra l'altro, ridimensionato dallo stesso denunciante, che ha ipotizzato un possibile errore nell'utilizzo dell'antinaragastorio. Su-

rore nell'utilizzo dell'antiparassitario. Sugli stessi episodi inoltre è stata contestata ancora una volta una non oggettiva valutazione da parte di alcuni organi di stampa e di alcune associazioni di categoria, «che fomentano uno stato ingiustificato di allarme - è scritto in un comunicato - con evidenti riflessi negativi sull'immagine del territorio provinciale».

SCUOLA OSPITI IN CITTÀ 70 DOCENTI E ALLIEVI

Attive una web tv e una web radio di studenti europei

● Più di 70 docenti e studenti provenienti da undici Paesi europei che parteciperanno al meeting finale del Progetto biennale Comenius "Cooperative Learning Using New Media", appartenente al più ampio Programma europeo europeo LLP - Lifelong Learning Program, sono ospiti da ieri dell'Istituto di Istruzione superiore "G.B. Pentasugio", promotore e capofila del progetto. Nucleo portante del progetto, finanziato dalla Unione europea con circa 240 mila euro complessivi per i 12 paesi partecipanti, è stato la realizzazione di una web radio e di una web tv, dotate di una redazione multinazionale di ragazzi e facilitate raggiungibile dalla home page dell'istituto <http://www.itism.it>. La manifestazione conclusiva si svolgerà domani, alle 9.30, nella Sala Levi di Palazzo Lanfranchi. Il progettista dell'iniziativa, prof. **Antonio Epifania**, dirigente scolastico dell'istituto che ha una lunga tradizione di progetti europei, evidenzia l'importanza di attività che permettono di consolidare nei giovani lo spirito europeo e solidale, vittima oggi di stupidi particolarismi ed antistorici nazionalismi. Afferma, queste ultime, coordinate dalla prof.ssa **Maristella Saponaro**, coordinatrice del progetto, e dal prof. **Antonio Soranno**, i quali hanno seguito e sostenuto l'attività.

ISTRUZIONE NOTA DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

«Sarebbe grave eliminare l'indirizzo di studi Cat»

È a rischio un intero percorso didattico

● Il Collegio geometri e geometri laureati della provincia denuncia il rischio che per l'anno scolastico 2014/2015 non si attivi la prima classe dell'indirizzo Cg (Costruzioni, ambiente e territorio, ex geometri) all'Ifp Luperio-Olivetti. Una preoccupazione che nel dirigente scolastico reggente dell'Ifp ha inviato all'Ufficio Il-Ambito territoriale della provincia di Matera. «Se ciò dovesse realizzarsi - scrive in una nota l'organismo professionale - saremmo di fronte ad una situazione di estrema gravità perché, per ragioni esclusivamente geografiche e burocratiche, si sopprimerebbe l'indirizzo CAT nel capoluogo di provincia e, di fatto, nell'intera provincia, considerato che neanche negli altri istituti della provincia (Bernalda e Tursi) vi sarebbero sufficienti iscrizioni». La soppressione dell'indirizzo CAT «oltre ad essere lesiva dei diritti dei 17 alunni che hanno deciso di intraprendere tale in-

dirizzo di studi, crea delle ripercussioni importanti ed assolutamente negative sugli assetti socio-economici e culturali» per tutto il territorio. Interrompendo il corso di studi presente nel Materano fin dal 1566 si annullerebbe «un indrizzo di studi con una tradizione di elevato prestigio culturale in una città in cui l'Urbanistica si rivela una delle più importanti risorse come riconosciuto anche dall'Unesco e dalla candidatura della città a "capitale europea della Cultura"; interruzione della filiera degli studi del settore costruzioni, ambiente e territorio che, a partire dalla secondaria di secondo grado, si completa con i corsi di laurea in Architettura e Ingegneria presenti nell'offerta didattica dell'Università degli studi della Basilicata. Tutto ciò risulta del tutto inopportuno, assolutamente illogico ed anche, a nostro parere, in contrasto con le disposizioni ministeriali contenute nella circolare del Miur n.34 dell'1 aprile 2014».

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014**POLICORO** I FATTI, RISALENTI A 30 ANNI FA, SONO VENUTI ALLA LUCE SOLO IN QUESTI GIORNI DOPO LA DENUNCIA DI DUE VITTIME

Una comunità sotto shock per la storia del prete pedofilo

Non ha più l'ufficio ecclesiastico e la facoltà di confessare minori

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Una città sotto shock per la "storiaccia" del prete pedofilo. Una "storiaccia" che risalirebbe addirittura a 30 anni fa ma che è venuta fuori solo in questi giorni, in piena "epoca" di Papa Francesco, dopo la denuncia di due vittime presentata tre anni fa. L'inquietante vicenda è "esplosa" prima sulla rete, con tanto di "Comunicazione circa procedimento penale amministrativo per gravi delitti a carico di un chierico, su mandato della Congregazione per la Dottrina della fede", riportante il sigillo della diocesi di Tursi e Lagonegro, e poi nelle famiglie. Così, su internet i commenti si sprecano. E nella città jonica e dintorni non si parla d'altro. Di fatto le istituzioni ecclesiastiche hanno inviato a chi ha accusato il reverendo di abuso sessuale, subito quando la vittima era in età minorile, il risultato cui sono pervenute. «La Congregazione della dottrina della fede - hanno scritto il vicario giudiziale, mons. Francesco Sirufo, ed il cancelliere vescovile, mons. Giuseppe Cozzi, avendo esaminato la documentazione del processo diocesano, comprese le dichiarazioni delle vittime e quella dell'imputato, pur ritenendo prescritto il reato, ha concesso la degenza e chiesto all'Ordinario del luogo di comminare la pena al sacerdote, tenendo presenti l'età (il prete in questione è in pensione, ndr), la salute fisica e quella spirituale». Così l'Ordinario ha convalidato al parroco la seguente pena canonica - amministrativa: «È privato di qualsiasi ufficio ecclesiastico; è privato della facoltà di confessare i minori in quei luoghi e circostanze dove la loro presenza è preponderante o totale (collegi, colonie, scuole, incontri con soli ragazzi e giovani); può celebrare l'eucarestia quotidiana senza alcuna solennità e offrire l'assistenza spirituale solo nei luoghi di dolore e di sofferenza (case di riposo per anziani, ospedali) non solo per espiare la sua colpa, ma per pregare e meditare sull'umana sofferenza e sulla fragilità morale che, senza la Grazia di Dio e l'aiuto della Chiesa, rischia di renderci non graditi al Signore e non idonei per la salvezza dei fratelli». Il vescovo di Tursi e Lagonegro, monsignor Francesco Nolè, intanto, mentre ha confermato la sua vicinanza ed ha chiesto perdono a nome suo e del prete per il male morale, spirituale e psicologico arrecato alle vittime, si è dichiarato completamente disponibile per l'accompagnamento spirituale ed ecclesiale dei laici coinvolti.

Don Salvatore De Pizzo commenta la vicenda del sacerdote «Senza infierire, invochiamo perdono e preghiera»

■ **POLICORO.** Una città colpita dalla vicenda del prete pedofilo. Così, stante il silenzio del reverendo interessato, abbiamo sentito il parroco emerito di Policoro, don Salvatore De Pizzo: «I fatti in questione - osserva il sacerdote - risalgono a 30-35 anni fa ma meritano anche oggi la massima considerazione. Pur senza infierire su nessuno invochiamo perdono, misericordia, vigilanza, preghiera». Ma se la storia è

tanto datata possibile che nessuno sapeva? «Non possiamo sindacare la condotta di chiunque senza accuse precise. Concretamente non si è saputo nulla altrimenti chi doveva intervenire doveva farlo». Infine, un pensiero per le vittime: «Di incoraggiamento e di speranza con l'esortazione a vivere la propria esistenza superando un trauma che può avere inciso nel loro modo di vita».

[f.i.m.e.]



TRISTE VICENDA Una veduta di Policoro [foto De Stefano]

MIGLIONICO LO SLOGAN E IL SENSO DELLA DELIBERA ADOTTATA IN CONSIGLIO COMUNALE PER LA TARIFFA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI

PROPOSTA Iniziativa a favore dei randagi a Miglionico

«Se vuoi pagare di meno la Tares offriti per adottare un cane»

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Non vuoi pagare la Tares? Adotta un cane. Si può riassumere con questo slogan il senso della delibera adottata in Consiglio comunale dalla locale Amministrazione comunale di centrosinistra, guidata dal sindaco Angelo Buono (Pd). I cittadini miglionicesi che, a partire dai prossimi mesi, sceglieranno di adottare un cane randagio, tra quelli attualmente alloggiati in un canile di Matera, potranno beneficiare del diritto di ottenere uno sconto sulla quota annuale della tassa comunale, "Tares" (Tariffa sul servizio dei rifiuti solidi urbani). L'entità dello sconto potrà arrivare fino a un massimo di 450 euro e sarà direttamente proporzionato ai giorni della durata effettiva dell'adozione del cane scelto, per ogni anno. Il Comune

ha deciso di dare vita a questo piano strategico nel tentativo di raggiungere l'obiettivo di evitare di pagare, annualmente, la rilevante somma di circa 90 mila euro alla struttura attrezzata materana che da cinque anni, ormai, ospita i cani randagi miglionicesi. «Si tratta di un costo decisamente elevato, abnorme - spiega il sindaco - per le nostre amiche casce comunali. Una spesa che condiziona negativamente le nostre scelte economiche all'interno di un bilancio che non può contare su importanti finanziamenti».

Da qui la condizione di priorità per la risoluzione del problema che, in verità, tre anni fa sembrava in via di soluzione, in virtù di un accordo sottoscritto dal sindaco Buono con l'associazione, la "Lega del Cane", sezione di Cremona, presieduta da Rosetta Facciolo. L'operazione, che sarebbe

stata finanziata dalla Regione, prevedeva un costo di 73 mila euro, quale somma "una tantum" comprensiva sia delle spese di viaggio per il trasporto dei cani, dal canile di Matera fino a Cremona, sia per le spese di carattere sanitario. Va sottolineato che nel mese di agosto del 2012 furono inviati i primi 15 cani; poi, da allora, il progetto di adozione a distanza ha subito una brusca frenata. «Quel progetto - precisa il sindaco Buono - non è stato accantonato, ma in attesa di poterlo attuare completamente, s'è deciso di dargli una soluzione in più, seguendo un'altra strada: è quella che chiama in causa il contributo dei cittadini miglionicesi».

Insomma, adesso, almeno in parte, il futuro della vita dei cani randagi miglionicesi è correlato anche allo spirito d'iniziativa degli abitanti miglionicesi.

NOVA SIRI DISAPPUNTO PER IL FINALE DELLA FESTA DELLA MADONNA DELLA SULLA

La festa tra i mugugni

I fuochi artificiali coprono lo show di cabaret, che viene sospeso

PINO ACCIARDI

● **NOVA SIRI.** Si è conclusa con disappunti, polemiche e tanti mugugni l'edizione 2014 della festa della "Madonna della Sullia" a Nova Siri. Ci sarà stato un scritto dove il regolamento prevede che la festa debba finire a mezzanotte. Fatto è stato che puntuale come un orologio svizzero è stato l'ordine di sparare, e pochi secondi prima della mezzanotte è partito il colpo d'avviso dei fuochi pirotecnici. Solo alcuni secondi dopo sono stati accesi i fuochi, peraltro molto belli. Tutto normale se non ci fosse una piccola particolarità. Lo scoppietto dei colpi, accesi a circa 200 metri, si è sovrapposto alla voce del cabarettista Dino Paradiso che ha dovuto, suo malgrado, sospendere lo spettacolo. Il bravo animatore della serata che stava dando il meglio di sé, animato dall'attenta e compia-



IMPREVISTO ALLA FESTA Il cabarettista Dino Paradiso. Le battute pirotecniche hanno creato problemi al suo show

ciata partecipazione della piazza, è rimasto stupito da quello che a Nova Siri, ormai, succede da anni: l'interruzione dello spettacolo. Avrebbe dovuto continuare anche l'orchestra che aveva terminato la prima parte, prima dell'intervento di Paradiso e si dovevano mettere all'asta alcuni prodotti donati a tal fine. La numerosa gente che

affollava la piazzola della cappella è rimasta sconsolata e delusa dalla situazione ed è ritornata a casa dispiaciuta. Eppure la due giorni festivaliera era trascorsa in modo egregio con la devota e complice partecipazione. Se il regolamento dice stop a mezzanotte, e meglio scriverci l'inizio anticipandolo di qualche ora.

IRSINA UN 20ENNE GRAVINESE

I carabinieri lo bloccano dopo averlo scoperto a rubare un'automobile

● **IRSINA.** Dopo aver manomesso la centralina elettrica di accensione utilizzando arnesi atti allo scasso, ha tentato di mettere in moto una Fiat Marea in sosta: il suo fare sospetto, però, ha attirato i carabinieri che lo hanno sorpreso all'interno del veicolo. Il fatto è avvenuto nella serata dell'11 maggio ad Irsina, dove militari dell'Arma della locale Stazione hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, un 20enne residente in Gravina in Puglia, in provincia di Bari, gravato da precedenti di polizia: l'accusa per lui è di tentato furto aggravato di autovettura. I militari sono arrivati all'arresto nel corso di un servizio perquisitivo lungo via Monsignor Romero: attirati dal fare sospetto del giovane, dopo un'attività di osservazione lo hanno sorpreso all'interno dell'auto: alla vista dei carabinieri il giovane ha tentato la fuga ma è stato prontamente bloccato e condotto in caserma dopo aver verificato lo stato dei luoghi ed ispezionato l'autoveicolo, di proprietà di un residente. Dopo gli accertamenti di rito e l'arresto, l'autovettura è stata restituita al legittimo proprietario, mentre gli arnesi adoperati sono stati sottoposti a sequestro. Il magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera ha concesso all'arrestato i domiciliari, che sconterà nella sua abitazione di Gravina in Puglia.

[p.miol.]

le altre notizie

PISTICCI

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE FARM ENERGY
Agricoltori e allevatori vogliono tutelare la salute pubblica

■ Tutelare l'agricoltura, l'ambiente e la salute pubblica. Nasce con questi scopi "Farm Energy", un'associazione senza scopo di lucro che raggruppa agricoltori ed allevatori della Valbasento. La mission del sodalizio, presieduto da Giovanni Battista Grieco, è la tutela del diritto assoluto per il popolo lucano a vivere in un ambiente salubre e assicurare il diritto all'informazione dei cittadini. Tra le attività fondamentali previste, la realizzazione di studi e ricerche di analisi di aria, acqua, suolo, sottosuolo e falda acquifera. [p.miol.]

POLICORO

OGGI PER INIZIATIVA DELL'ALSIA
Una giornata divulgativa sul pirodiserbo

■ Una giornata divulgativa sul pirodiserbo (tecnica a basso peso ambientale alternativa al diserbo con sostanze chimiche) in peschietti ed albicocchietti si svolgerà oggi, a Policoro, dalle 11, nell'azienda Pasquale Martello, in via San Giusto 13. L'iniziativa, organizzata dall'Alsia, è finalizzata a ridurre l'impatto della chimica in agricoltura. La giornata sarà composta da un momento teorico, in cui verranno spiegate le modalità di esecuzione, e da uno pratico, con l'ausilio di una macchina specifica per attuare la tecnica. [f.i.m.e.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 maggio 2014

LETTERE E COMMENTI | XIII

SILVANA ARBIA *

L'Europa del pane o del serpente

Sono esperta di Diritto e non di comizi. E meno male, direi. Come donna di legge ho dovuto fare una scelta, quella di impegnarmi direttamente in politica, perché lo Stato di diritto, in Italia e soprattutto nel Sud, è pesantemente messo in discussione.

Non potevo stare a guardare.

Sono ora coinvolta in un progetto che è per me nuovo rispetto alle funzioni da sempre assolute come magistrato, ma non gli obiettivi, che sono gli stessi. Senza Stato di diritto non c'è sviluppo, la non osservanza dei nostri principi costituzionali e di quelli europei non porta alla democrazia degna di questo nome. L'Unione Europea produce, di continuo, regolamenti e direttive sistematicamente ignorati, disapplicati e che quindi non servono a nessuno: una situazione fallimentare.

E che cosa dire dei finanziamenti comunitari: devono passare attraverso la orribile trafila di burocrati diretti dai partiti. Non va bene, non si può continuare così.

Il sistema bancario europeo è fallimentare, quello monetario non fa vedere i benefici sulla gente ma solo su pochi gruppi e Stati dominanti. Gli altri, a cominciare dall'Italia, inseguono, inseguono chi comanda e mai li raggiungono. Alcuni Paesi, penso alla Germania, si comportano in Europa come vere e proprie potenze colonialiste. Una oligarchia che spadroneggia.

La corruzione in Italia, Paese membro della UE, è un problema. Per assegnare un appalto bisogna affidarsi a procedure che prevedono, spesso, il ricorso ai ben ammanicati di turno. Non stare a guardare vuol dire stroncare questi meccanismi. Un giu-



LISTA TSIPRAS La candidata Silvana Arbia, di origine lucana [Tony Vecce]

rista conosce questo sistema malato e può intervenire perché ha conoscenze adeguate e sensibilità verso la sofferenza permanente di chi è costretto a subire questa macchina infernale, in particolare nel Meridione dell'Italia.

La natura scempiata è una delle conseguenze del non rispetto delle regole, dell'impunità che persiste, che al Sud si ingigantisce. Ammalarsi a causa dei veleni di un finto sviluppo mette in discussione il nostro diritto alla salute. Lo sanno bene i lucani, i pugliesi, i campani che cominciano a capire quanto pesino sulla loro pelle le scelte irresponsabili di una classe politica che bada solo alla conquista di posizioni di potere. Vi siete chiesti, ad esempio, perché la Basilicata ha il più alto tasso di tumori ossei? A chi si deve addebitare questa responsabilità? Perché persino la qualità delle nostre acque è messa in discussione? Da cosa dipende? Bisogna fare qualcosa, perché non cambiare? Scelte per la legalità, per la politica del bene comune, questo ser-

ve, altrimenti saremo persi per sempre. Chiedetevi se, in queste condizioni di sottosviluppo, perché di questo si tratta, c'è un futuro per voi e per le generazioni future. Se il figlio ti chiede il pane, non gli puoi dare il serpente: ricordate questo monito. Le situazioni di disagio possono sfociare in tragedie. Se non ho da mangiare per me e per i miei figli posso fare del male anche al mio vicino. Cerchiamo di non arrivare a quel punto.

Il 12 per cento della popolazione europea è a rischio povertà. Lo sapete? La colpa è anche nostra, soprattutto al Sud, perché ci siamo lasciati andare pensando che la politica del malaffare pensasse a risolvere i nostri problemi. È un errore, un'umiliazione, una sconfitta.

Servono persone che vadano a fare un po' d'ordine, che si impegnino per farci fare passi in avanti e non indietro.

C'è il capitolo dell'innalzazione, tanto bandierato. L'Europa ha messo in bilancio, sino al 2020, grandi stanziamenti: vanno utilizzati, e bene. Il prossimo Parlamento europeo avrà molto da fare, ma mandateci persone competenti, pulite, senza macchie e mire personali. Ci sono ancora in giro facce che hanno fallito, che vi hanno tradito: perché concedergli un altro mandato?

Non mi piace il progetto del Debt Redemption Fund, cioè un Fondo di rendizione come alternativa agli eurobond. Se questo piano si concretizzasse, il 10% del Pil italiano dovrebbe, per venti anni, andare al servizio del debito: una vera pazzia! Attenzione, perciò, a che cosa si profila all'orizzonte.

Il 25 maggio si vota per il Parlamento europeo: non votare è autolesionismo, ma bisogna votare giusto. Io non sono iscritta a nessun partito, non appartengo a nessuno, voglio una politica che si interessi degli altri. La lista in cui sono inserita non mi ha chiesto niente, sa di non poterlo fare. Voglio portare le necessità, i desideri dei giovani del Sud sui tavoli di Bruxelles e Strasburgo. Le nuove generazioni hanno bisogno di buoni esempi, di qualcuno che possa convincerle che è il merito che conta, che paga, e non le raccomandazioni. Il mio percorso di vita è quello professionale lo testimonia. Sono in magistratura dal 1979, non accetto le ingiustizie e mi batto contro di esse. Ho l'ambizione di delineare un tracciato nuovo, un solco nuovo per i giovani. Conosco il "dossier" dei problemi del Mezzogiorno, le cause, le responsabilità, le omissioni. So i motivi della nostra povertà ma anche la ricchezza di un territorio che va sostenuto in maniera diversa e soprattutto onesta.

[* Candidata per Lista L'Altra Europa con Tsipras Circoscrizione Sud]

TOMMASO MARCANTONIO *

Gli automobilisti maleducati di Potenza e l'occhio vigile della Polizia Municipale

La mala educazione stradale automobilistica regna a Potenza. È stato scritto su un rotocalco free press che a Potenza la Polizia Municipale non vedrebbe quello che non vuole.

Forse è una accusa troppo piccata e aspra verso un corpo di polizia locale - la PM - che, con pochi uomini, deve svolgere numerosi compiti per le eccessive incombenze di questi ultimi tempi.

Dato per scontato che questo lettore non ha nulla da condividere con l'attuale conduzione della Pm di Potenza, anzi in un recente passato è stato molto critico per il modus operandi, è da evidenziare che forse la politica - effetto elezioni amministrative - ha ammorbidito le disposizioni di intervento.

Basti pensare che un autorevole candidato di Forza Italia alla carica di sindaco - si è recato ai mercati rionali per allattare gli ambulanti a preferire il centro - destra già bastonati dalla giunta Santarsiero con una P.M. molto incisiva.

Ma lasciamo perdere. Il tema - se è vero che occorre maggiore disciplina e più supervisione nel settore del codice della strada - è quello di chiedere che tutti i patentati, giovani e meno giovani, donne e fanciulle, giunone e anoressiche conducenti, siano sottoposti a ripetizione presso scuole Guida per la Revisione della Patente ogni biennio come per le auto, dopo il primo periodo di immatricolazione.

A Potenza non se ne può più di distorsioni, di mala educazione di tamarri, villani e trogloditi, incivili e violenti che spadroneggiano impunemente. Tanto automobilisti quanto centauri.

Non è solo il divieto di sosta selvaggia in molte vie e piazze della città - così riferito dall'accurata edizione del Free Press - come quello dell'occupazione dei marciapiedi spesso sbriciolati dai fuoristrada - quanto è deplorevole, vergognoso e spregiudicato l'occupazione degli stalli - disegnati di colore giallo - riservati esclusivamente per gli invalidi.

Nei giorni scorsi è stata riportata la notizia che la P.M. avrebbe pescato qualcuno che, con il morto in Paradiso da tempo e dopo un lungo Purgatorio, circolava abusivamente con quel contrassegno dell'invalido scomparso. Si tras-



AUTO Traffico in via del Gallitello a Potenza

scura l'applicazione di sanzioni e la denuncia penale.

Ma c'è di più. La truffa continua con la duplicazione perfetta del contrassegno e le auto occupano impunemente gli spazi tanto quelli assegnati quanto altri su strade circostanti senza che nessuno rilevi l'abuso e sanzioni le violazioni. Spesso sono proprio ex o dipendenti in servizio.

La sosta negli stalli per gli invalidi è un miraggio. (Vedi in particolare piazza XVIII Agosto tra l'omonimo corso e corso Garibaldi).

Il peggio è che ormai regna sovrana l'indisciplina di automobilisti spregiudicati villani e violenti che, se appena richiamati a maggior rispetto degli altri - per coloro che attraversano la strada - non solo ti mandano a quel paese con i Vaffa o altre parolacce - ma scendono staccando il popò dal sedile di guida, minacciosi, per usarti quel poco di "carezza" e con la violenza per inviarti al Pronto Soccorso.

Ormai la sfida per circolare con la propria auto in Potenza è un'avventura. Non basta essere aggrediti verbalmente con occhiate, con l'indice puntato e semmai con l'accusa di essere scemo. Anche molte femmine proliferano con orgoglio parolacce da voltastomaco.

Hai voglia di avvertire che non si circola contromano, che si rispetta il senso unico, si concede alla destra la precedenza anche dopo lo stop, di non distrarsi con il telefonino alla guida, di consentire un adagio attraversamento soprattutto sulle strisce pedonali, di circolare con i fari accessi oppure di non correre come se si fosse all'autodromo di Monza, macché! Appena c'è un rettilineo, dopo una curva, sfrecciano come bolide. Guai poi a rimproverare gli sporaccioni che gettano cartacce dai finestrini. Si è calunniati come importunatori e molestatori!

Visto che è impossibile per la città di Potenza, l'uso dei mezzi pubblici integrati tra scale mobili, ascensori e autobus, occorrerebbe ripristinare il vigile fisso nei punti nevralgici e l'uso più frequente della videosorveglianza.

Per concludere. Occorrerebbe consentire di segnalare all'organo di Polizia Stradale le violazioni più gravi come una volta - senza essere ritenuti petulantini delatori - per reprimere le condotte più scorrette ed incivili.

E proporre in tema di Conferenza Stato - Regioni - Comuni - di approvare l'obbligo di far ritornare tra i banchi delle Autoscuole qualificate, ogni due anni, tutti i patentati. Senza se e senza ma.

Anche per insegnare nuovamente l'educazione civica, morale e sociale.

[* Lettore ed ex vincitore del concorso del 1966 quale Vice Comandante della Polizia Municipale di Potenza]

EMANUELE D'ADAMO *

Matera non perda i geometri

Non c'è futuro per aspiranti geometri in provincia di Matera. Apprendiamo dai mass media che, presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri Olivetti di Matera, nel settore delle costruzioni e ambiente non c'è più futuro per aspiranti geometri.

Leggiamo, ancora, che la soppressione di tali classi scolastiche è frutto di scelta unilaterale ufficializzata in un contesto privo di trasparenza, partecipazione che offende i principi fondamentali della carta costituzionale e della normativa di riferimento.

Premesso che il nostro intervento ha carattere di solidarietà nei confronti di una categoria professionale di tutto rispetto, è giusto evidenziare che il geometra ha riconoscimento di figura storica che, in sinergia con gli altri ordini professionali, ha contribuito allo sviluppo culturale e tecnico del nostro territorio.

La notizia della soppressione del primo anno del corso di studio presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri Olivetti di Matera allarma... e impone di intervenire perché corre l'obbligo la solidarietà sia alla categoria che al collegio provinciale di riferimento.

Ritenendo la soppressione, penalizzante nonché ingiustificata è doveroso rammentare, ancora, che la nostra categoria partecipa alla loro preparazione scolastica in quanto i docenti sono laureati in scienze agrarie; è per tali



PROFESSIONI Geometra all'opera

motivi che essi sono esperti in materie di estimo, progettazione e rilievi topografici.

Poiché l'autonomia professionale dei geometri ha rilevanza anche in campo occupazionale, ancor più strana appare la scelta della soppressione considerato che la richiesta si ha in presenza di numerosi iscritti per l'a.s. 2014/2015.

Inoltre e da considerare che la soppressione delle prime classi, porterebbe inevitabilmente alla scomparsa dei successivi cicli: per cui è scontato che la città di Matera e la sua provincia si ritroveranno prive sia della figura dei

geometri che prive di opportunità occupazionali.

Quindi consapevoli della ricaduta negativa sul piano occupazionale e scolastico, la nostra categoria si affianca a coloro che, vigilando sull'argomento, alzano barricate di fronte a tale assurda scelta.

Ritenendo, in qualità di Presidente della federazione provinciale dei dottori in scienze agrarie e scienze forestali di Matera, doveroso intervenire anche sindacalmente sull'argomento, si auspica che la soppressione non abbia seguito perché, se così fosse, Matera e la sua provincia si vedrebbero penalizzate di un ulteriore servizio pubblico che, avvantaggerebbe i limitrofi territori.

Pertanto, nell'esprimere solidarietà e sostegno, anche alle famiglie dei numerosi giovani aspiranti geometri che rischiano di vedersi rifiutata la loro richiesta di iscrizione al primo anno, solidarietà è espressa anche ai docenti dell'Istituto Olivetti di Matera che, con sani principi istituzionali, quotidianamente mettono in essere la loro complessa attività di docenti.

Apprezzando dunque le azioni di contestazione in essere a qualunque livello e anche in chiave politico e sindacale, auspichiamo che la paventata notizia non si trasformi in realtà altrimenti la Città di Matera, espressione di grande cultura vista la sua candidatura a capitale europea della cultura 2019, perderebbe un pezzo della sua cultura.

[* presidente Fidal Matera]

corriere.it

«Salario minimo? Ci si può pensare»

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, apre all'ipotesi di un reddito sociale. «Deve essere un incentivo sia per il lavoratore sia per l'impresa»

di *Redazione Online*

«Il salario minimo visto in un contesto più ampio di misure è uno strumento utile che potrà essere preso in considerazione, magari in futuro». Lo ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a margine della presentazione di un libro. L'esponente del governo ha spiegato che prendere in considerazione il salario minimo, uno dei cavalli di battaglia del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo, è possibile ma «dipende da dove lo collochiamo e soprattutto cosa vogliamo ottenere da esso».

Doppia funzione

Il salario minimo - ha proseguito - ha due funzioni: quella di garantire il reddito a ciascuno e quella di generare vera occupazione. «Quindi - ha sottolineato - deve essere legato al lavoro e creare incentivo al lavoratore per ricercare lavoro ma anche all'impresa per accettare il lavoro al quel prezzo».

I tempi del «Jobs Act»

Padoan ha affrontato anche il tema del «Jobs Act» e ha spiegato che i tempi per la sua realizzazione «non sono biblici, sono molto rapidi, se mettiamo come sottofondo la storia passata di anni in cui nulla è stato fatto». Le norme che l'esecutivo intende varare, ha poi puntualizzato, non sono solo il decreto legge, bensì «un'operazione di ampio raggio, che riguarda i pilastri del mercato del lavoro». In particolare, il «Jobs Act» si occupa di «accesso al mercato del lavoro, di semplificazione e regolazione dei contratti, che leghi sempre di più la remunerazione alla produttività e l'uso delle risorse a sostegno della disoccupazione, che nel nostro Paese sono usate in modo inefficiente»

12 maggio 2014 | 20:34

© RIPRODUZIONE RISERVATA